



B AGGREGAZIONE
DEL BELLINZONESE

io mi aggrego,
e tu?

RAPPORTO FINALE DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

Bellinzona, 26 marzo 2015



Sommario

Sintesi	10
---------------	----

PARTE A

1	Organizzazione del progetto	21
2	Obiettivi del rapporto	21
3	La strategia cantonale delle aggregazioni	22
4	Il contesto dell'agglomerato di Bellinzona e la sua evoluzione recente	26

PARTE B

5	Una nuova Città: perché ?	29
5.1	Carta dei valori	29
5.2	Visione	29
5.3	Missione	29
6	Una nuova Città: quale relazione con il territorio ?	30
6.1	Territorio, insediamenti e mobilità	30
6.1.1	La situazione attuale	30
6.1.1.1	Gli insediamenti	31
6.1.1.2	La mobilità	33
6.1.2	Le tendenze senza misure di correzione: pregiudizio per uno sviluppo territoriale sostenibile	33
6.1.3	Lo scenario auspicato per lo sviluppo di insediamenti e mobilità: strategie e provvedimenti	34
6.1.3.1	Lo scenario auspicato	35
6.1.3.2	Strategie d'intervento per gli insediamenti	37
6.1.3.3	Strategia d'intervento per la mobilità	37
6.1.3.4	Misure	38
6.1.3.4.1	Misure concernenti gli insediamenti	38
6.1.3.4.2	Misure concernenti la mobilità	39
6.1.4	L'aggregazione come scala più appropriata per la realizzazione del PAB	40
6.1.5	Risorse necessarie e attori	40
6.1.6	Passi da intraprendere	41
7	Una nuova Città: per quali progetti ?	43
7.1	Scienze della vita	43
7.1.1	Posizionamento attuale degli istituti attivi a Bellinzona	43
7.1.1.1	I primi istituti	43
7.1.1.2	Lo sviluppo recente	43
7.1.1.3	La situazione attuale	44
7.1.2	Possibili sviluppi futuri	46
7.1.2.1	Le iniziative in atto	47
7.1.2.2	La forza di una prospettiva di sviluppo	49
7.1.3	Ipotesi di un centro di competenza scienze della vita	50
7.1.4	Indirizzi per il consolidamento e l'ulteriore sviluppo di un centro di competenza scienze della vita nel Bellinzonese	54

Rapporto finale della Commissione di studio

7.1.4.1	La forza dell'aggregazione.....	54
7.1.4.2	Il posizionamento.....	54
7.1.4.3	La pianificazione.....	55
7.1.5	Impatti socio-economici, territoriali e culturali.....	55
7.1.5.1	Impatti socio-economici.....	55
7.1.5.2	Impatti territoriali e culturali.....	56
7.1.6	Risorse e valutazioni finanziarie.....	56
7.1.7	Passi da intraprendere.....	58
7.2	Turismo, svago e beni culturali.....	58
7.2.1	Alcuni dati sul turismo cantonale e regionale.....	58
7.2.1.1	Sul piano cantonale e nel Bellinzonese.....	59
7.2.2	La situazione attuale del settore turistico-culturale-ricreativo del Bellinzonese.....	61
7.2.2.1	I fattori determinanti del turismo e dello svago nel Bellinzonese.....	61
7.2.3	Prospettive di sviluppo per il settore turistico-culturale-ricreativo del Bellinzonese.....	63
7.2.3.1	La logica di fondo.....	63
7.2.3.2	I progetti e l'offerta attuali.....	64
7.2.4	Indirizzi strategici.....	65
7.2.4.1	Ragionare in termini di offerta turistica e per lo svago combinata e integrata.....	65
7.2.4.2	Vivere i percorsi: verso un'offerta di prodotti turistici e per lo svago innovativi e distintivi.....	66
7.2.4.3	Governance.....	67
7.3	Tecnologia e promozione industriale.....	68
7.3.1	Alcuni dati sull'economia e sull'industria cantonale e regionale.....	68
7.3.1.1	L'economia cantonale.....	68
7.3.1.2	L'economia del Bellinzonese.....	70
7.3.2	Valutazione della situazione attuale nell'ambito tecnologico e della promozione industriale nel Bellinzonese.....	72
7.3.2.1	Spunti di riflessione.....	72
7.3.2.2	Tecnologia e promozione industriale nel Bellinzonese: fattori determinanti.....	72
7.3.2.3	La valutazione degli imprenditori.....	75
7.3.2.3.1	Il profilo delle imprese che hanno partecipato all'indagine.....	75
7.3.2.3.2	Strategie aziendali future.....	77
7.3.2.3.3	Visione sullo sviluppo industriale.....	77
7.3.3	Prospettive di sviluppo tecnologico e di promozione industriale nel Bellinzonese.....	77
7.3.3.1	Centro di Competenza in materia di trasporto e mobilità ferroviaria presso le Officine FFS di Bellinzona.....	78
7.3.3.2	Il Polo di sviluppo economico.....	80
7.3.4	Indirizzi strategici.....	81
7.3.4.1	Una strategia proattiva di sostegno alle aziende.....	81
7.3.4.1.1	Misure di natura economica e imprenditoriale.....	81
7.3.4.1.2	Misure di natura pianificatoria.....	82
7.3.4.2	Governance della strategia di promozione industriale.....	83
7.4	Scienze dell'amministrazione.....	83
7.4.1	Analisi della situazione attuale.....	83
7.4.1.1	In Svizzera.....	84
7.4.1.2	In Ticino.....	85
7.4.1.3	A Bellinzona e nell'agglomerato Bellinzonese.....	87
7.4.1.4	La tradizione.....	87

Rapporto finale della Commissione di studio

7.4.1.4.1	La situazione attuale	88
7.4.2	Valutazione preliminare e altri elementi	88
7.4.2.1	Valutazioni preliminari	88
7.4.2.2	Raggruppamento delle strutture?	88
7.4.2.3	Partenariato con il territorio	89
7.4.2.4	Opportunità e aperture	89
7.4.2.5	Una cultura della formazione continua	89
7.4.3	Indirizzi e orientamento generale	90
7.4.3.1	Indirizzi	90
7.4.3.2	Orientamento generale	91
7.4.4	Configurazione di un Centro di competenza nel campo delle scienze dell'amministrazione	92
7.4.4.1	Condizioni quadro	92
7.4.4.2	Possibile modello	92
7.4.5	Valutazione degli impatti	95
7.4.5.1	Risorse e indotti economico-finanziari	95
7.4.6	Passi da intraprendere	96
7.5	Progetti strategici	96

PARTE C

8	Una nuova Città: per chi ?	101
8.1	Situazione attuale	101
8.2	Come assicurare la rappresentanza locale nel nuovo Comune	102
8.2.1	Indirizzi generali	102
8.2.2	Aree d'intervento	102
8.2.3	Quartieri	103
8.2.3.1	Funzione e numero di quartieri	103
8.2.3.2	Organismi di quartiere	104
8.2.4	Circondari elettorali	105
8.2.5	Composizione e elezione del Consiglio comunale	106
8.2.6	Composizione e elezione del Municipio	107
8.2.7	Modalità di interazione con la cittadinanza	108
8.2.7.1	Modalità d'informazione e comunicazione	108
8.2.7.2	Governo elettronico (E-government)	109
8.2.7.2.1	Sito web	109
8.2.7.2.2	Certificati elettronici	109
8.2.7.2.3	Procedure automatizzate	109
9	Una nuova Città: come?	111
9.1	Modello organizzativo	111
9.1.1.1	Premessa	111
9.1.2	Aspetti istituzionali	111
9.1.2.1	Distretto	111
9.1.2.2	Circolo	112
9.1.2.3	Altre disposizioni vincolanti di competenza del Gran Consiglio	112
9.1.2.3.1	Nome del nuovo Comune	112
9.1.2.3.2	Ripresa di diritti e obblighi	112
9.1.2.3.3	Subentro in consorzi, enti e associazioni	112

Rapporto finale della Commissione di studio

9.1.2.4	Legislazione comunale	113
9.1.2.5	Formalizzazione mediante decisione del Gran Consiglio.....	113
9.1.3	Principi organizzativi.....	114
9.1.3.1	Ripresa di un modello esistente o nuovo modello ?.....	114
9.1.3.2	Suddivisione in dicasteri / Aree operative	115
9.1.3.3	Supporto strategico al Municipio.....	116
9.1.3.4	Livelli gerarchici	117
9.1.4	Relazioni e collaborazioni regionali	117
9.1.5	Delega di compiti comunali a enti esterni	119
9.2	Una nuova Città: con quali servizi ?	121
9.2.1	Principi e criteri di erogazione dei servizi comunali	121
9.2.1.1	Centralizzazione e decentralizzazione.....	121
9.2.1.2	Sportelli.....	122
9.2.1.3	Servizi centralizzati	122
9.2.1.4	Servizi scolastici	123
9.2.1.5	Accessibilità	123
9.2.1.6	Livello qualitativo	123
9.2.1.7	Quale denominatore comune ?.....	124
9.2.1.8	Efficienza	124
9.2.1.9	Finanziamento mediante tasse d'uso	125
9.2.2	Amministrazione.....	125
9.2.2.1	Misurazione ufficiale	125
9.2.2.2	Finanze, contribuzioni e gestione del patrimonio	126
9.2.2.3	Sicurezza pubblica.....	127
9.2.2.3.1	Polizia comunale.....	127
9.2.2.3.2	Pompieri / Protezione civile / Croce Verde (Protezione della popolazione).....	127
9.2.2.3.3	Integrazione degli stranieri.....	128
9.2.2.4	Educazione	128
9.2.2.4.1	Asili nido	129
9.2.2.4.2	Scuola dell'infanzia	129
9.2.2.4.3	Scuola elementare	130
9.2.2.4.4	Servizi scolastici di supporto	130
9.2.2.4.5	Scuole medie e scuole medie superiori; formazione professionale.....	130
9.2.2.5	Cultura	131
9.2.2.5.1	Teatro	131
9.2.2.5.2	Musei	131
9.2.2.5.3	Biblioteche	132
9.2.2.6	Sport e svago.....	132
9.2.2.6.1	Sport, eventi e grandi manifestazioni	132
9.2.2.6.2	Svago.....	133
9.2.2.7	Salute pubblica, previdenza sociale, assistenza e supporto a giovani famiglie e anziani .	133
9.2.2.7.1	Salute pubblica	133
9.2.2.7.2	Assistenza sociale / LAPS	134
9.2.2.7.3	Giovani.....	134
9.2.2.7.4	Famiglie	135
9.2.2.7.5	Anziani	135
9.2.2.7.6	Cimiteri.....	137

Rapporto finale della Commissione di studio

9.2.2.8	Traffico e mobilità	137
9.2.2.8.1	Strade	137
9.2.2.8.2	Mobilità lenta e sostenibile	137
9.2.2.8.3	Trasporti pubblici.....	138
9.2.2.9	Protezione dell'ambiente e pianificazione del territorio	138
9.2.2.9.1	Protezione dell'ambiente.....	138
9.2.2.9.2	Pianificazione del territorio e edilizia privata	138
9.2.2.9.3	Foreste e verde pubblico	139
9.2.2.10	Servizi industriali.....	140
9.2.2.10.1	Energia	140
9.2.2.10.2	Acqua potabile	140
9.2.2.10.3	Smaltimento delle acque.....	141
9.2.2.10.4	Rifiuti.....	142
9.2.2.10.5	Telecomunicazioni	142
9.2.3	Gestione della transizione	143
9.2.3.1	Priorità di cambiamento	143
10	Una nuova Città: con quali risorse ?.....	145
10.1	Politica e gestione del personale.....	145
10.1.1	Situazione attuale (organico)	145
10.1.2	Situazione attuale (previdenza professionale).....	147
10.1.2.1	L'attuale affiliazione previdenziale dei dipendenti dei 17 Comuni	147
10.1.2.2	Alcuni dati di riferimento per i due principali istituti di previdenza (IPCT/CPE)	148
10.1.2.3	Le mutazioni in atto nei due principali istituti di previdenza (ICPT e CPE).....	149
10.1.3	Richiamo della legislazione vigente (gestione del personale)	150
10.1.4	Richiamo della legislazione vigente (previdenza professionale)	151
10.1.5	Gestione del personale	152
10.1.5.1	Principi generali di riferimento.....	152
10.1.5.2	Modelli di riferimento per la gestione del personale.....	153
10.1.5.3	Modalità di riattribuzione delle funzioni	153
10.1.5.4	Garanzie delle aspettative per i dipendenti.....	154
10.1.6	Previdenza professionale.....	155
10.1.6.1	Opzioni possibili.....	155
10.1.6.2	Comparazione costi e prestazioni tra IPCT e CPE	155
10.1.6.3	Garanzia delle aspettative	156
10.1.7	Valutazioni finanziarie	157
10.1.8	Passi da intraprendere	157
10.2	Aspetti finanziari dell'aggregazione	158
10.2.1	L'analisi dei conti consolidati 2011-2013 dei 17 Comuni e la visione finanziaria del nuovo Comune in prospettiva.....	158
10.2.1.1	Conto di gestione corrente 2011-2013.....	158
10.2.1.1.1	Il risultato d'esercizio.....	158
10.2.1.1.2	Gli ammortamenti e gli oneri finanziari.....	158
10.2.1.1.3	Le imposte, il moltiplicatore e il contributo di livellamento	159
10.2.1.2	Conto degli investimenti e conto di chiusura 2011-2013.....	160
10.2.1.2.1	Gli investimenti e l'autofinanziamento	160
10.2.1.2.2	Gli Indicatori finanziari concernenti gli investimenti.....	160
10.2.1.3	Bilancio patrimoniale 2011-2013.....	161

Rapporto finale della Commissione di studio

10.2.1.3.1	Il capitale proprio e il debito pubblico	161
10.2.1.4	Confronto con le altre regioni del Cantone.....	161
10.2.1.4.1	Il potenziale fiscale.....	161
10.2.1.4.2	Le spese pro capite.....	162
10.2.1.4.3	Gli indicatori finanziari.....	163
10.2.1.5	La visione finanziaria del nuovo Comune in prospettiva	164
10.2.1.5.1	Il moltiplicatore d'imposta.....	165
10.2.1.5.2	Il margine di manovra per nuovi investimenti	165
10.2.2	Gli investimenti programmati.....	166
10.2.2.1	Il volume d'investimento annunciato nel periodo 2015-2020	167
10.2.2.2	La tipologia degli investimenti del nuovo Comune	167
10.2.2.3	Le conseguenze finanziarie dell'aggregazione	168
10.2.2.4	Conseguenze sui contributi di perequazione	169
10.2.2.4.1	Contributo di livellamento.....	169
10.2.2.4.2	Altri contributi perequativi.....	169
10.2.3	Il sostegno finanziario del Cantone	170
10.2.3.1	Aiuti per risanamenti finanziari.....	170
10.2.3.2	Mantenimento transitorio delle modalità precedenti l'aggregazione per il calcolo dei contributi perequativi	170
10.2.3.3	Aiuti per investimenti particolarmente significativi per il nuovo Comune	171
10.2.3.4	Contributo per gli oneri di riforma e adattamento amministrativo.....	172

PARTE D

11	Una nuova Città: con quali ambizioni ?	174
11.1	Una "Nuova Città" piuttosto che una "Grande Città"	174
11.2	Quale ruolo nel Cantone: sfide e obiettivi	175
11.3	Rischi e opportunità.....	175
12	Note conclusive	177
12.1	Seguito della procedura / Gestione della transizione.....	177
12.1.1.1	Aspetti procedurali e tempistica	177
12.1.1.2	Fase preparatoria e avvio	177
12.1.1.2.1	Fase preparatoria (prima della votazione consultiva).....	177
12.1.1.2.2	Fase preparatoria (dopo la votazione consultiva)	178
12.1.1.2.3	Fase di avvio operativo (dopo la costituzione del nuovo Comune)	178
12.2	Posizione dei Municipi.....	178
12.3	Raccomandazioni della Commissione di studio	179

PARTE E

13	Allegati.....	181
13.1	Organizzazione del progetto.....	181
13.1.1	Commissione di studio	183
13.1.2	Direzione di progetto	184
13.1.3	Supporto esterno.....	184
13.1.4	Moduli intermedi.....	184

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

13.2	Dati finanziari.....	194
13.3	Investimenti programmati	195
13.4	Lettera 3 aprile 2014 della Sezione degli enti locali.....	196
14	Documenti di supporto.....	197
14.1	Rapporto Modulo 1	197
14.2	Rapporti GL 2.1 – 3.5	197
14.3	Scheda di confronto Modulo 1 – Moduli 2/3	197
14.4	Rapporto Modulo 4	197
14.5	Schemi di sintesi del progetto aggregativo	197
14.5.1	Istituzioni	197
14.5.2	Finanze pubbliche	197
14.5.3	Economia e demografia	197

Indice delle tabelle, delle figure e degli schemi

Tabella 1: Evoluzione 1990, 2000, 2008, delle Unità Insediative (UI) nel comprensorio dei 17 Comuni	32
Figura 1: Gli insediamenti nello scenario auspicato	36
Tabella 2: Aree lavorative e nodo AlpTransit a Camorino-Giubiasco-S. Antonino:.....	39
Schema 1: Il "Polo biomedico" di Bellinzona – situazione attuale	45
Schema 2: Il Polo biomedico (centro di competenza scienze della vita) di Bellinzona – situazione futura	51
Tabella 3: Offerta, pernottamenti e tasso d'occupazione camere e letti nelle regioni svizzere nel 2012	59
Tabella 4: Punti forti e criticità sul fronte del paesaggio	61
Tabella 5: Punti forti e criticità sul fronte dell'ambiente.....	62
Tabella 6: Punti forti e criticità sul fronte della cultura	63
Figura 2: La competitività economica del Ticino nel confronto nazionale, 2012	69
Tabella 7: Aziende e addetti in Ticino e nel Bellinzonese nel 2008.....	71
Tabella 8: Punti forti e criticità sul fronte della tecnologia.....	73
Tabella 9: Punti forti e criticità sul fronte della tecnologia evidenziati dall'ERS-BV	73
Tabella 10: Punti forti e criticità sul fronte della promozione industriale	74
Tabella 11: Punti forti e criticità sul fronte della promozione industriale evidenziati dall'ERS-BV.....	75
Figura 3: Qualità del sistema Bellinzonese come luogo di attività.....	76
Figura 4: Attività presso gli stabilimenti industriali FFS in Ticino (manutenzione)	78
Tabella 12: Clienti e mercati OBe (ripartizione in base al volume di ore)	79
Schema 3: L'offerta formativa ticinese attuale nel campo delle scienze dell'amministrazione (in senso lato) ...	86
Schema 4: Polo cantonale di competenza in scienze dell'amministrazione	94
Tabella 13: Proposta di creazione di quartieri e circondari elettorali	106
Schema 5: Proposta di modello organizzativo	116
Tabella 14: Interrelazioni e le collaborazioni recensite nella prima fase dello studio strategico per l'agglomerato di Bellinzona:.....	118
Tabella 15: Numero di dipendenti comunali (unità a tempo pieno).....	145
Tabella 16: Ripartizione per settore per il nuovo Comune.....	146
Tabella 17: Ripartizione assicurati tra i vari istituti di previdenza	148
Tabella 18: Dimensione dei due principali Istituti di previdenza	149
Tabella 19: Risultato d'esercizio e grado di copertura delle spese correnti, 2011-2013	158
Tabella 20: Tasso d'ammortamento, quota degli interessi e degli oneri finanziari, 2011-2013.....	158
Tabella 21: Gettito d'imposta PF e PG, moltiplicatore d'imposta e contributo di livellamento, 2011-2013.....	159
Tabella 22: Investimenti netti, autofinanziamento e variazione debito pubblico, 2011-2013	160
Tabella 23: Grado e capacità di autofinanziamento, quota d'investimento, 2011-2013.....	160
Tabella 24: Capitale proprio, quota di capitale proprio e debito pubblico pro capite, 2011-2013.....	161
Tabella 25: Potenziale fiscale, 2011.....	161
Tabella 26: Spese pro capite, 2012.....	162
Tabella 27: Indicatori finanziari, 2012.....	163
Tabella 28: Volume d'investimento effettivo 2011-2013 e previsto 2015-2020 in media annua	167

Sintesi

1. Premessa

Il 6 novembre 2012 i 17 Comuni di Bellinzonese e Riviera (Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio e Sementina) hanno inoltrato al Consiglio di Stato un'istanza di aggregazione volta alla costituzione di un Comune unico in rappresentanza di tutto l'agglomerato. Il governo cantonale ha incaricato la Commissione di studio (composta da un membro per ciascun Municipio coinvolto) di elaborare il Progetto di Aggregazione. A sua volta la Commissione di studio si è dotata di un organo "esecutivo" ristretto, il Gruppo operativo, composto dai sindaci di Bellinzona, Giubiasco, Sementina e Monte Carasso, coadiuvato da una Direzione di progetto.

La Commissione di studio ha deciso di avvalersi di quattro consulenti esterni e di elaborare il Progetto a tappe, coinvolgendo in una fase iniziale e in una fase intermedia la popolazione interessata e tutti gli enti e le associazioni attive sul territorio (patriziati, parrocchie, associazioni sportive, culturali, gruppi di anziani, ecc.).

Il Progetto è stato così strutturato:

Modulo 1 – Elaborazione della Carta dei valori (definizione delle linee guida del nuovo Comune)

Moduli 2 e 3 – Individuazione del modello organizzativo e degli obiettivi strategici del nuovo Comune

Modulo 4 – Allestimento del piano finanziario e del piano delle opere del nuovo Comune

La Carta dei valori è stata elaborata nel workshop di chiusura della Commissione di studio che si è svolto presso il Convento del Bigorio il 7 e l'8 giugno 2013.

Il modello organizzativo e gli obiettivi strategici sono stati elaborati da 10 gruppi di lavoro settoriali, attivi dall'autunno 2013 alla primavera 2014, e poi sottoposti alla Commissione di studio, che ha preso atto delle risultanze e ne ha discusso in due workshop (19 settembre 2014 presso l'Agriturismo La Vigna di Cadenazzo e 10/11 ottobre 2014 presso il Dazio Grande di Rodi Fiesso).

Sulla base dei testi dei gruppi di lavoro, la Commissione di studio ha proceduto in questa occasione ad una revisione generale, integrando e completando gli stessi con le proprie valutazioni. Al termine del workshop di chiusura del 10 e 11 ottobre 2014 la Commissione di studio ha condiviso nel principio i contenuti del Progetto di Aggregazione (modello organizzativo, obiettivi strategici, piano finanziario e piano delle opere) che sono confluiti nel Rapporto finale.

2. Obiettivi

Gli obiettivi del Progetto di Aggregazione del Bellinzonese sono contenuti nella Carta dei valori.

Il nuovo Comune dovrà sviluppare la propria attività tenendo conto dei seguenti aspetti:

Rapporto finale della Commissione di studio

- Qualità di vita e sviluppo sostenibile;
- Solidarietà (equità) e rispetto delle peculiarità;
- Fiducia e trasparenza;
- Identità e appartenenza;
- Servizio pubblico.

La visione del nuovo Comune è così definita:

“Grazie a una ritrovata centralità geografica (Alptransit) e alla qualità di vita, tra 10-15 anni il Bellinzonese potrà sviluppare una migliore integrazione con il resto della Svizzera, favorire nuovi centri d'eccellenza (Bio-Med, tecnologia ferroviaria, ecc.), promuovere iniziative economiche nel rispetto dello sviluppo sostenibile.”

La missione del nuovo Comune aggregato dovrà essere quella di *“unirsi per continuare a vivere bene, collegarsi efficacemente e crescere lavorando – Insieme, più forti, per tutti”*.

Perché l'Aggregazione? Solo con un'unità istituzionale il Bellinzonese potrà essere in grado di far fronte alla sfide presenti e future, con l'obiettivo di dare una svolta, rendendosi più attrattivo e dinamico e riuscire ad aumentare la propria forza finanziaria. Aggregazione istituzionale non significa però cancellare identità e valori locali. Anzi, il nuovo Comune maggiormente strutturato e organizzato sarà meglio in grado di rafforzare le identità locali, sostenendo e promuovendo chi anima le attuali 17 entità comunali.

3. L'organizzazione del nuovo comune

3.1 Il nuovo Comune

Popolazione*	52'549
Territorio	21'000 ettari
Posti di lavoro	25'000
Gettito fiscale PF + PG	ca. 106 mio. CHF (90 mio. CHF PF, 16 mio. CHF PG)
Moltiplicatore d'imposta	89-92 %
Totale bilancio	333 mio. CHF
Valore beni assicurati	ca. 400 mio. CHF
Capitale proprio	55 mio. CHF
Investimenti netti annui	ca. 25 mio. CHF
Debito pubblico	124 mio. CHF
Debito pubblico pro capite**	2'411.00 CHF

*Popolazione residente permanente al 31.12.2013

**Media Cantone Ticino: 3'731.-

3.2 Aspetti istituzionali

Nome	Bellinzona, con statuto di Città
Circoli	Bellinzona Sud e Bellinzona Nord
Municipio	7 membri
Consiglio comunale	60 membri con possibilità per i partiti di suddivisione in circondari elettorali
Quartieri	18 quartieri (1 per ogni Comune e 1 a Castione) Commissioni consultive/propositive di quartiere
Amministrazione	7 Aree operative + 7 Enti autonomi di diritto comunale
Dipendenti	1'130 (Dicasteri + enti autonomi)

3.3 Aspetti organizzativi

Il nuovo Comune sarà suddiviso in 7 Aree operative (Dicasteri).

AREE	SETTORI
1. Amministrazione generale Personale e previdenza Comunicazione Relazioni esterne Relazioni con i quartieri Economia Turismo	<ul style="list-style-type: none"> ● Staff del Municipio ● Personale e previdenza ● Relazioni con enti esterni e con i quartieri ● Promozione economica ● Turismo
2. Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ● Polizia ● Pompieri ● Enti esterni (PCI, Croce Verde, ecc.)
3. Sanità pubblica Socialità Giovani Famiglie Anziani	<ul style="list-style-type: none"> ● Sanità, socialità, assistenza, ARP, LAPS ● Giovani e famiglie ● Rete anziani (istituti e assistenza a domicilio)
4. Finanze	<ul style="list-style-type: none"> ● Finanze ● Contribuzioni ● Gestione del patrimonio
5. Territorio Mobilità Pianificazione Edilizia privata	<ul style="list-style-type: none"> ● Pianificazione del territorio, catasto ● Trasporti pubblici e pianificazione del traffico ● Edilizia privata

Rapporto finale della Commissione di studio

6. Servizi industriali Infrastrutture Opere pubbliche	<ul style="list-style-type: none">● Acqua potabile e smaltimento acque● Energia● Verde pubblico, foreste, strade, rifiuti, pulizia● Opere pubbliche e protezione del territorio
7. Educazione Cultura Musei Sport	<ul style="list-style-type: none">● Scuole comunali e servizi scolastici● Cultura● Bellinzona Teatro● Bellinzona Musei● Bellinzona Sport

L'organizzazione del nuovo Comune è intesa a garantire uno stretto contatto tra cittadini, utenti da una parte e organi amministrativi e politici dall'altra, tenendo conto delle specificità territoriali. L'offerta dei servizi vuole essere capillare sul territorio, centralizzando le attività che non impongono un contatto diretto con l'utenza, dislocando anch'esse nelle sedi (case comunali) degli attuali Comuni. L'erogazione dei servizi obbligatori verrà uniformizzata in tutto il territorio del nuovo Comune. L'erogazione dei servizi facoltativi, così come le prestazioni a enti, associazioni e cittadini, verranno estese tenendo conto di quanto già assicurato alla maggioranza dei cittadini degli attuali Comuni.

I principi alla base del sistema organizzativo sono:

- Qualità;
- Prossimità;
- Efficienza.

3.4 Proposte della Commissione di studio

- Pratiche amministrative ordinarie: potranno continuare ad essere svolte **in sportelli decentralizzati sul territorio in tutti i quartieri del nuovo Comune** (come avviene ora); inoltre, grazie alla creazione di un unico Comune, gli utenti potranno rivolgersi a qualsiasi sportello ubicato sul territorio del nuovo Comune indipendentemente dal loro luogo di residenza;
- Servizi che richiedono competenze accresciute: i servizi che necessitano di conoscenze specifiche e settoriali (come ad esempio quelli legati all'edilizia privata) verranno raggruppati per zone e adeguatamente dislocati sul territorio; indicativamente e riservati gli approfondimenti sul piano funzionale e infrastrutturale ad Arbedo-Castione e Giubiasco;

Rapporto finale della Commissione di studio

- Servizi di back office: i servizi che non prevedono un contatto diretto con l'utenza (contabilità, edilizia pubblica, ecc.) verranno riuniti e dislocati sul territorio utilizzando le cancellerie comunali degli attuali Comuni; indicativamente e riservate le ulteriori verifiche sul piano funzionale ed infrastrutturale ad Arbedo-Castione, Bellinzona, Giubiasco, Monte Carasso, Sementina, Gorduno e Cadenazzo;
- Scuole comunali: le scuole dell'infanzia e le scuole elementari **continueranno ad essere ubicate nelle sedi attuali** distribuite capillarmente sul territorio; verranno mantenuti 4-8 istituti scolastici nei diversi quartieri del nuovo Comune (con sinergie a livello amministrativo tra i diversi istituti), sfruttando la possibilità di meglio far conciliare il luogo di residenza degli allievi con l'istituto di frequenza (attuali zone di confine tra Comuni); introduzione di docenti speciali (educazione fisica, educazione musicale, attività creative) in tutte le sedi;
- Servizi di pronto intervento: **centralizzazione in un'unica sede** di Pompieri, Croce Verde, Protezione civile, ev. Polizia comunale (da valutare); la sede verrà scelta in funzione dei criteri di funzionalità (collegamenti viari, raggiungibilità dei potenziali obiettivi) e di costi;
- Potenziamento accessibilità servizi online (sviluppo e-government);
- Creazione di enti autonomi di diritto comunale: il modello organizzativo del nuovo Comune si pone l'obiettivo a medio termine di rendere più snella ed efficace la "macchina" amministrativa, mantenendo un controllo democratico sulla stessa. Per alcuni compiti operativi si è perciò deciso di puntare sugli enti autonomi di diritto comunale. Uno strumento previsto dalla revisione della Legge organica comunale del 2008 (art. 193c) che permette da un lato di garantire una necessaria autonomia operativa e dall'altro di sfruttare le risorse presenti sul territorio per garantire a questi enti la conduzione strategica, a stretto contatto con il Municipio del nuovo Comune. Il controllo democratico viene dal canto suo garantito dall'approvazione da parte del Consiglio comunale di mandato di prestazione, preventivo e consuntivo di ciascun ente. In linea di principio può essere considerata la costituzione di enti autonomi nei seguenti settori: Aziende industriali (Energia elettrica, Acqua potabile, Depurazione acque, Telematica), attuali AMB; Manutenzione del verde, del demanio forestale, della rete delle strade, raccolta e smaltimento rifiuti; Rete anziani; Sport (ente già attivo nell'attuale Comune di Bellinzona); Teatri (ente già attivo nell'attuale Comune di Bellinzona); Musei (ente in fase di costituzione nell'attuale Comune di Bellinzona); Protezione della popolazione (Pompieri, PCi, Croce Verde);
- Consorzi: i Consorzi composti unicamente dai Comuni coinvolti nell'Aggregazione verranno automaticamente sciolti e integrati nel modello organizzativo del nuovo Comune. Per quelli dove il nuovo Comune dovesse disporre di una maggioranza assoluta consolidata, si potrebbe pure ipotizzare la rinuncia alla forma consortile sostituendola con accordi convenzionali.

3.5 Personale

Il modello organizzativo del nuovo Comune prevede l'integrazione di tutto il personale attualmente alle dipendenze dei 17 Comuni. Complessivamente, tra Aree operative e enti esterni, il nuovo Comune conterà circa 1'130 dipendenti. Ai collaboratori viene garantita la riassunzione nel nuovo Comune, le aspettative salariali e quelle previdenziali.

Per i collaboratori che non cambieranno funzione (e in particolare per le funzioni non dirigenziali) è prevista una riassunzione senza concorso interno. Per singole funzioni (in particolari dirigenziali) si prevede invece di procedere con concorsi interni preceduti da assessment, sempre interni, per valutare le aspettative e le peculiarità del personale interessato.

3.6 Patriziati, Chiese, società e associazioni locali

L'obiettivo del nuovo Comune è quello di valorizzare e promuovere il patrimonio sociale presente sul territorio. I rapporti con gli enti e le associazioni verranno perciò rafforzati, sostenendo nel limite del possibile le attività svolte e garantendo un filo diretto tra amministrazione del nuovo Comune e rappresentanti locali. In particolare con i Patriziati è prevista un'intensificazione dei rapporti nell'ambito della gestione del territorio. Riservata l'iniziativa e l'autonomia dei Patriziati, il nuovo comune è pronto a discutere di nuove modalità di collaborazione con i Patriziati del Bellinzonese (ad esempio attraverso un Consiglio dei Patriziati).

4. I Progetti

Un Comune unico permette non solo la messa in rete di progetti e iniziative già esistenti, ma anche di rafforzarli e di prevederne di nuovi con l'obiettivo di valorizzare il territorio dal punto di vista economico, sociale, culturale e ambientale. Con l'apertura di Alptransit nel 2016 il Bellinzonese conoscerà una nuova centralità geografica e si avvicinerà notevolmente al nord della Svizzera. Il nuovo Comune ambisce a diventare la "Porta del Ticino", interlocutore interessato ed interessante dei Comuni e delle Città situate sull'asse della linea del Gottardo, in particolare **Lucerna, Zurigo, Zugo**.

Il nuovo Comune intende farsi parte attiva per la realizzazione dei progetti strategici fondamentali per lo sviluppo della regione anche attraverso lo strumento del "marketing territoriale"¹ negli ambiti Scienze della vita, Turismo-cultura-svago, Promozione industriale, Territorio e mobilità.

¹ Per "marketing territoriale" si intende l'insieme delle attività (progetti, programmi e strategie) promosse allo scopo di garantire lo sviluppo di un determinato territorio a lungo termine

Con la costituzione del nuovo Comune si intende dare corso ai seguenti progetti e iniziative:

Scienze della vita, con l'obiettivo di realizzare un polo nell'ambito medico-scientifico:

- **Investimento di ulteriori fr. 10 milioni** nella realizzazione della nuova sede IRB-IOR-Laboratori di ricerca Neurocentro;
- Reperimento e messa a disposizione (direttamente o indirettamente) di spazi idonei per insediamento di società spin-offs o altre collegate a IRB e creazione di un tecnopolo bioMedicale;
- **Realizzazione di una nuova struttura ospedaliera di punta** (con specializzazioni e ricerca), con possibile ubicazione sul terreno dell'ex Saleggina.

Turismo, cultura, svago, con l'obiettivo di valorizzare l'intera regione e triplicare il numero di visitatori:

- Messa in rete della variegata offerta turistica del comprensorio per fare del Bellinzonese un'unica e concorrenziale meta turistica (tutta la regione);
- **Sviluppo dell'attrattiva dei Castelli** patrimonio UNESCO attraverso una sostanziale rivisitazione dell'offerta (Bellinzona);
- Sviluppo di un'offerta complementare tra fondo valle (castelli, cultura, Parco del piano, ecc.) e collina attraverso la valorizzazione della rete **fortini della fame**, della **via del ferro**, della **via del contrabbando**, percorsi tematici, mountain-bike, ecc. (Camorino, Giubiasco, Pianezzo, S. Antonio);
- Stimolo all'**offerta alberghiera** di qualità con, a Bellinzona, **messa a disposizione del sedime piazzetta ex mercato** (Bellinzona, ev. altri);
- Realizzazione di un **percorso naturalistico e panoramico** di mezza montagna tra Gorduno, Carasso, Monte Carasso, Sementina e Gudo verso il Locarnese, con integrazione del nuovo Ponte tibetano;
- Realizzazione di una **sala congressuale** nel contesto del nuovo polo scolastico alla Torretta e, in generale, miglioramento dell'offerta fieristica e congressuale attraverso la creazione di nuovi spazi e iniziative in collaborazione con enti pubblici e privati;
- Realizzazione della porta di accesso al futuro Parc Adula (Claro e Lumino);
- Sostegno al Progetto di Parco del Piano di Magadino.

Promozione industriale:

- **Costituzione di un fondo** apposito e in generale sostegno all'imprenditorialità innovativa ad alto valore aggiunto attraverso una politica pro-attiva in collaborazione con l'ERS-BV e una più efficace gestione dei sedimi disponibili sul territorio;
- Partecipazione e sostegno al Centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria presso l'attuale area FFS a Bellinzona.

Territorio e mobilità:

- Allestimento a breve termine dopo l'insediamento del nuovo Municipio di un masterplan pianificatorio che, avendo il PAB quale strumento di riferimento, sia inteso ad assicurare un uso razionale del territorio del nuovo Comune, delle sue zone industriali e artigianali e costituisca garanzia delle aree verdi esistenti;
- Realizzazione della nuova Stazione FFS di Bellinzona, della nuova fermata FFS di Piazza Indipendenza e del terzo binario, del nodo intermodale in Piazza Stazione, del potenziamento delle linee urbane e interurbane. Il tutto per migliorare l'offerta di trasporto pubblico;
- **Realizzazione di un parco fluviale tra Gudo, Sementina** (promosso del Consorzio correzione Fiume Ticino) e un **lido fluviale** tra Giubiasco, Monte Carasso e Bellinzona (con il Consorzio correzione Fiume Ticino);
- Realizzazione di una rete **ciclabile** tra Moleno e Cadenazzo e verso il Parco del Piano di Magadino;
- Sviluppo del label di **Città dell'energia**.

Scienze dell'amministrazione:

- Sviluppo a medio termine di un centro di competenze in ambito di scienze dell'amministrazione in lingua italiana (creazione delle condizioni quadro e messa a disposizione delle infrastrutture).

Oltre ai suddetti progetti strategici, il nuovo Comune vuole prestare particolare attenzione ai seguenti ambiti della politica sociale:

Anziani:

- Sostegno a progetti per la realizzazione nel nuovo Comune di appartamenti a misura di anziano;
- Adeguamento servizio di raccolta rifiuti a misura di anziano (per es. raccolta verde e/o carta);
- Messa in rete di strutture e servizi per anziani.

Giovani e famiglie:

- Realizzazione a Pianezzo del centro Polifunzionale della Morobbia, garanzia di prossimità delle strutture scolastiche;
- Sviluppo di servizi correlati (mense, ecc.);
- Realizzazione di almeno un centro giovanile.

Sin d'ora la Commissione dei 17 Comuni sostiene i progetti in corso e si impegna ad approfondire i progetti di più lunga prospettiva individuando delle priorità di azione.

5. Le conseguenze finanziarie dell'Aggregazione

- A medio termine semplificazione e minor costo del funzionamento politico-istituzionale;
- Costi di transizione “una tantum” (adeguamenti logistici e organizzativi, garanzia delle aspettative salariali e previdenziali dei dipendenti);
- Nella misura in cui, grazie all'Aggregazione, potranno essere promossi progetti di sviluppo del tessuto del Bellinzonese, ne potrà trarre beneficio anche il potenziale finanziario del nuovo Comune, con effetti a medio e lungo termine.

Il sostegno finanziario del Cantone al Progetto di Aggregazione:

- **5 milioni di franchi** quali aiuti per il risanamento finanziario dei comuni (Gorduno e Moleno) che presentano dei disavanzi strutturali del conto di gestione corrente (Art. 19 cpv. 1 lett. a) LAggr.);
- **22.6 milioni di franchi** quale compensazione per il mantenimento transitorio delle modalità precedenti l'aggregazione per il calcolo dei contributi perequativi (Art. 19 cpv. 1 lett. d) LAggr.);
- **5 milioni di franchi** quale contributo per le spese di riorganizzazione amministrativa necessarie a seguito dell'aggregazione;
- **20 milioni di franchi** a titolo di aiuto per gli investimenti del nuovo Comune (Art. 19 cpv. 1 lett. b) LAggr.

6. Io mi aggrego, e tu?

Il Progetto di Aggregazione del Bellinzonese è un progetto ambizioso, che avrà effetti duraturi sul medio-lungo termine e che rappresenta l'unica alternativa possibile ad una progressiva perdita d'importanza dell'agglomerato. I 17 Comuni oggi sono ancora autonomi; senza un'inversione di tendenza e un deciso salto di qualità a medio e a lungo termine, la situazione è però destinata a diventare viepiù difficile.

Perché aggregarsi:

- Perché solo con un nuovo unico Comune ed un'organizzazione amministrativa unica si riescono a garantire ai cittadini servizi di qualità, offerti capillarmente sul territorio;
- Perché solo con un nuovo unico Comune, istituzionalmente più forte, si riesce ad implementare la progettualità di cui il Bellinzonese ha bisogno per accrescere la propria competitività e la propria attrattiva;
- Perché lo status quo di relativo benessere in cui oggi fortunatamente si trovano i 17 Comuni non può essere garantito a lungo termine di fronte ad un panorama istituzionale, economico e sociale in evoluzione.

7. La comunicazione

La Commissione di studio ha dato mandato allo studio FontanZ di Davide Fontana di elaborare e implementare un piano di comunicazione che accompagni il Progetto fino alla votazione consultiva.

Il concetto si compone di un logo e di una serie di attività che si svolgeranno sull'arco di ca. 1 anno.

Il workshop del 10/11 ottobre 2014 al Dazio Grande di Rodi Fiesco della Commissione di studio ha dato il via al progetto, con una campagna di cartellonistica in tutto l'agglomerato.



Parte A

Premessa

Mandato

Obiettivi

Organizzazione del progetto

1 Organizzazione del progetto

L'organizzazione del progetto é esposta nel dettaglio in allegato al presente rapporto.

Il progetto é stato coordinato da un Gruppo operativo (GO) copresieduto dai Sindaci di Bellinzona **Mario Branda** e di Giubiasco **Andrea Bersani** con i Sindaci di Monte Carasso **Ivan Guidotti** e di Sementina **Riccardo Calastri**.

Il GO è stato supportato per il coordinamento amministrativo e organizzativo dalla Direzione di progetto composta da **Philippe Bernasconi**, Segretario comunale della Città di Bellinzona, da **Reto Malandrini**, Segretario comunale del Comune di Sementina e da **Alessandra Sartore Marazzi**, Responsabile del servizio giuridico del Comune di Giubiasco. Il signor **Rocco Nirella** ha assunto il compito di Assistente di progetto.

Il supporto tecnico e metodologico al progetto è stato assicurato da un team di consulenti esterni coordinato da **Michele Passardi** (Consavis SA), composto da **Edy Dell'Ambrogio**, **Riccardo Crivelli** e **Michele Rigamonti** (Consavis SA) e da **Siegfried Alberton** (SUPSI Inno3).

L'interfaccia con l'Autorità cantonale è stata assicurata dal Capo della Sezione degli enti locali (SEL) del Dipartimento delle istituzioni, **Elio Genazzi**, dal Capo dell'Ufficio della gestione finanziaria SEL **John Derighetti** e dalla signora **Daniela Baroni**.

2 Obiettivi del rapporto

Il presente Rapporto finale costituisce la risposta della Commissione al mandato affidatole dal Governo e concretizza la proposta aggregativa oggetto dell'istanza congiunta del 6 novembre 2012.

3 La strategia cantonale delle aggregazioni

La Confederazione – tramite il Segretariato di Stato per l'economia (SECO) e l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) si è intensamente occupata della politica degli agglomerati. In questo contesto sono state lanciate due serie di progetti modello che hanno permesso di individuare buone pratiche ed esempi di rilievo.

Nel 2004 il Dipartimento delle istituzioni aveva tematizzato il ruolo degli agglomerati, focalizzando l'attenzione sull'esigenza di uno sviluppo equilibrato delle diverse regioni del Cantone e in particolare sugli squilibri crescenti tra i quattro agglomerati ticinesi con lo studio "Il Cantone e le sue regioni: le nuove Città"².

All'importante studio di base del 2004, che ha avuto il pregio di portare la discussione in ambito aggregativo non solo, come in precedenza, prevalentemente nelle regioni periferiche, ma anche sul fondamentale ruolo di agglomerati forti e correttamente dimensionati per una crescita equilibrata dell'intero Cantone, il Governo ha fatto seguire l'avvio di due Studi strategici per gli agglomerati del Locarnese e del Bellinzonese.

Lo studio per l'agglomerato del Bellinzonese ha però sin dal suo avvio avuto vita difficile, godendo dello scarso appoggio (per non dire della manifesta opposizione) di diversi Municipi di Comuni importanti. Scarso interesse, rispettivamente opposizione legata in parte all'approccio scelto (tendenzialmente guidato "dall'alto") e in parte dovuta a fattori esterni, quali ad esempio una contestata proposta di modifica della legislazione sulla perequazione finanziaria intercomunale. In considerazione di questo dato di fatto, il lavoro svolto nel Bellinzonese a questo titolo si è limitato (anche se si tratta di una base estremamente utile per il presente lavoro) alla fase di analisi quantitativa e qualitativa dell'agglomerato (Moduli 1 – 5), presentata nel mese di giugno 2011, ma rimasta *de facto* senza un seguito politico.

Il primo aggiornamento delle Linee direttive del Consiglio di Stato per la legislatura 2012-15 tratta il tema della "Governance pubblica negli agglomerati urbani" alla scheda n. 59, nei seguenti termini.

Scheda n. 59 Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Politica cantonale per gli agglomerati urbani

Obiettivo

Definizione di una politica cantonale per gli agglomerati urbani

² Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali, Il Cantone e le sue regioni: le nuove Città, Bellinzona, ottobre 2004 (seconda versione).

Rapporto finale della Commissione di studio

Proposta

In qualità di motori della crescita economica, ma anche in veste di attrattori di numerosi fenomeni sociali, gli agglomerati urbani sono un elemento rilevante nelle politiche di sviluppo, promovimento e sicurezza del Cantone.

Tra le politiche più significative ritroviamo alcuni degli ambiti politicamente più importanti dell'azione dello Stato in questi anni, quali, per citarne alcune:

- *la politica delle aggregazioni, che in questo ambito mira al rafforzamento dei poli urbani, anche - se le risorse lo permetteranno - tramite specifici incentivi finanziari;*
- *la politica della promozione economica, in relazione soprattutto alla politica regionale e alla creazione degli ERS che, con il nuovo quadro normativo, coinvolge tutti gli agglomerati urbani;*
- *la politica di sicurezza, sia dal profilo dell'organizzazione delle forze in campo, sia dal profilo della lotta a singoli fenomeni;*
- *la politica della mobilità legata alla residenza, con l'attuazione dei Programmi d'agglomerato promossi e sostenuti finanziariamente dalla Confederazione;*
- *la politica di lotta al disagio sociale e di promozione della salute fisica e psichica delle persone.*

Vista l'ampiezza dell'intervento dello Stato, si impone un chiaro coordinamento delle principali politiche settoriali, in modo da coordinare i singoli sforzi in relazione a obiettivi di valenza strategica. Questo coordinamento non può più essere lasciato alla buona volontà e ai buoni rapporti personali tra Direttori di Dipartimento e funzionari dei settori interessati, ma necessita di una maggiore strutturazione.

Questa strutturazione si intende ottenerla con la creazione di un tavolo di lavoro, che - in modo informale ma regolare - riunisca i settori maggiormente interessati del Dipartimento delle istituzioni, del Dipartimento delle finanze e dell'economia e del Dipartimento della sanità e della socialità.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

A complemento del precedente credito quadro destinato all'aiuto per le nuove aggregazioni dei Comuni in dissesto finanziario e delle periferie votato dal Gran Consiglio nel gennaio 2007, sarà allestita una proposta di credito quadro specifico per la promozione e il consolidamento degli agglomerati urbani; i sostegni già definiti per le aggregazioni che coinvolgono le Città di Mendrisio e Lugano vanno considerati anticipi del credito quadro in questione. Il tutto sarà oggetto di un aggiornamento del PCA.

Nel frattempo, ad avvenuta evasione del ricorso pendente davanti al Tribunale federale contro la modifica della LAggr., il Consiglio di Stato ha concretizzato i suoi intendimenti in materia, ponendo in consultazione nel mese di ottobre 2013 la prima parte del proprio Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), che - per quanto concerne il Bellinzonese - conferma in pieno gli intendimenti alla base dell'istanza aggregativa formulata il 6 novembre 2012 dai 17 Comuni che sostengono il presente progetto.

Contemporaneamente alla stesura del Piano cantonale delle aggregazioni, il Ticino è stato confrontato con due iniziative costituzionali cantonali redatte sotto forma elaborata e volte a modificare in modo radicale, la prima in modo parziale, l'assetto istituzionale a livello locale.

Queste due iniziative sono così riassunte nel Piano cantonale delle aggregazioni:

1. *L'iniziativa promossa da Giorgio Ghiringhelli e denominata **Avanti con le nuove città di Locarno e Bellinzona** (pubblicata sul FU nr. 23 del 20 marzo 2013) indirizzata esclusivamente agli agglomerati del Sopraceneri coinvolgendo in totale 35 Comuni (18 del Locarnese e 17 del Bellinzonese).*

*L'iniziativa postula l'inserimento nella Costituzione di un nuovo articolo costituzionale (20a) intitolato **Aggregazioni poli urbani del Sopraceneri che sancisce l'istituzione di due nuovi Comuni di Bellinzona (art. 20a cpv. 1) e Locarno (art. 20a cpv. 2) e il versamento di un contributo cantonale di 24 milioni di franchi per il nuovo Comune di Locarno e 30 milioni per quello di Bellinzona.** Con questo testo, gli iniziativaisti intendono rafforzare i poli sopracenerini dando nel contempo slancio all'economia di tutto il Cantone. L'iniziativa, firmata da quasi 12'000 cittadini, è stata giudicata irricevibile dal Gran Consiglio nella sua seduta del 14 ottobre 2013, in particolare in quanto violerebbe il diritto costituzionale di essere sentito.*

Il comprensorio proposto dall'iniziativa Ghiringhelli corrisponde sia a quello del progetto qui in discussione che allo scenario ipotizzato dal Piano cantonale delle aggregazioni nel frattempo posto in consultazione dal Consiglio di Stato.

2. *L'iniziativa promossa dal Sindacato dei Servizi Pubblici (VPOD) denominata **"Rafforzare i Comuni. Per un Ticino democratico e ben organizzato"** (pubblicata sul FU nr. 28 del 5 aprile 2013) che chiede di ridurre a 15 il numero dei Comuni esistenti. Il Cantone sarebbe così diviso: Ascona, Bellinzona, Capriasca, Chiasso, Gambarogno, Leventina, Locarno, Lugano, Malcantone, Mendrisio, Riviera, Valle di Blenio, Vallemaggia, Valle Verzasca e Valle del Vedeggio (art. 16bis cpv. 1). L'estensione esatta dei 15 Comuni sarà stabilita dalla legge dopo il voto popolare, ritenuti i principi della contiguità territoriale e della razionalità amministrativa (art. 16bis cpv. 2). Molto più articolata della precedente, essa intende rafforzare gli strumenti della democrazia a livello di quartiere (con l'istituzione di Commissioni di quartiere elette dalla popolazione e consultate per tutte le questioni che hanno un impatto rilevante sul territorio) e a livello di democrazia semidiretta (abbassamento dei limiti per la riuscita di referendum e iniziative popolari comunali) come pure di migliorare i servizi offerti alla popolazione e ripensare il ruolo dei servizi cantonali.*

Con riferimento specifico al Bellinzonese, nel 2007, venne avviato uno studio aggregativo preliminare (quindi non fondato su una istanza aggregativa formale ai sensi della LAggr) denominato **"Progetto di sviluppo regionale Bellinzona Nord"**. Il comprensorio coperto da questo studio era quello dei Comuni di **Bellinzona, Arbedo-Castione, Claro, Gnosca, Gorduno, Lumino, Moleno e Preonzo.**

Lo studio venne consegnato nel mese di marzo del 2008. Purtroppo, l'auspicio formulato nel senso di promuovere un dibattito pubblico ampio sul tema dell'aggregazione non venne raggiunto, complici forse anche la tempistica e diversi cambiamenti nelle composizioni municipali determinate dalle elezioni politiche dell'aprile 2008.

Negli anni 2008-2010 seguì il processo aggregativo tra il Comune di Giubiasco e il Comune di Pianezzo, progetto respinto in votazione popolare dai cittadini del Comune di Pianezzo.

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

Contemporaneamente alle attività di analisi e promozione svolte dalle Autorità federali e cantonali, i Comuni hanno raccolto la sfida, dopo l'interruzione dello Studio strategico, con l'avvio – secondo un approccio “dal basso”, su iniziativa dei Municipi interessati – dello studio “**Bellinzonese, quale futuro ?**”.

Questo studio ha poi portato, il 6 novembre 2012, alla sottoscrizione formale dell'istanza d'aggregazione da parte dei 17 Municipi coinvolti nel progetto attuale.

4 Il contesto dell'agglomerato di Bellinzona e la sua evoluzione recente

La situazione attuale^{3 4} dei Comuni dell'agglomerato Bellinzonese viene così riassunta nel Piano cantonale delle aggregazioni pubblicato dal Dipartimento delle istituzioni a fine 2013.

Funzionalità amministrativa

Con oltre 140 consessi e 1'400 cariche presenti negli organi comunali, il comparto è altamente frammentato. Si conta circa una carica pubblica ogni 41 abitanti e un rappresentante politico ogni 95. Una simile struttura comporta difficoltà sul piano della coordinazione, della concertazione e della fluidità delle decisioni, determinando un rallentamento del processo decisionale se non addirittura un impedimento alla nascita di nuovi progetti ([4]. pp. 106-110). Fra i Comuni dell'agglomerato, sono stati inoltre rilevate numerosissime interdipendenze istituzionali e operative: circa 30 consorzi, una quindicina di convenzioni (lista non esaustiva) e numerosi accordi puntuali di collaborazione. Questo stato di cose è indicatore di una ridotta capacità di gestione autonoma a livello locale e di un'ampia gamma di temi d'interesse pubblico ([10]. p. 14).

Servizi alla popolazione

Si evidenzia per l'insieme dei Comuni un dispendio di risorse e tempo nello svolgere quotidianamente pratiche amministrative identiche. In generale, emerge a livello regionale una certa difficoltà ad affrontare temi complessi, che richiedono competenze e conoscenze non sempre date in un panorama frastagliato. D'altro canto, si sono moltiplicate le forme di collaborazione intercomunale, riuscite finora solo su temi puntuali e facilmente realizzabili, con benefici immediati e visibili, ma pur sempre a "geometria variabile" pagando il prezzo generato dall'accentuato frazionamento istituzionale (consorzi, convenzioni, accordi, ecc.) ([10]. p. 12). La complessità di questa rete intercomunale costituisce un ulteriore fattore limitativo dell'autonomia comunale ([4]. pp. 111-120). Come evidenziato nel recente studio sul futuro del Bellinzonese ([10]. p. 12), la "collaborazione deve essere propedeutica al raggiungimento di un obiettivo strategico prestabilito e non solo essere mirata alla soluzione di problemi non (più) coerenti o risolvibili con le sole risorse comunali".

Situazione finanziaria

I Comuni hanno in genere una forza finanziaria media. Si distinguono Sant'Antonino (con un indice di forza finanziaria forte) e Preonzo, che però è in perdita di velocità a seguito delle contingenze legate alla propria zona industriale. Gnosca, Gorduno e Moleno sono stati a suo tempo individuati quali Comuni in dissesto finanziario e quindi da risanare (v. MG 5825).

Le risorse fiscali pro-capite sono relativamente modeste nel confronto cantonale, tanto che nel 2011 tutti i Comuni del comprensorio - ad eccezione di Preonzo - sono beneficiari del contributo di livellamento. Il livello delle risorse fiscali pro-capite (senza CL) rimane sostanzialmente stabile, con un valore pari a quello del 1997. Il contributo di livellamento versato tra il 2000 e il 2011 ai Comuni dell'agglomerato di Bellinzona ammonta a oltre 113 mio di franchi. Bellinzona è il polo cantonale che riceve il contributo più elevato. Il debito pubblico è inferiore alla media cantonale, con differenze importanti tra i Comuni ([4], pp. 46-102).

In prospettiva, la situazione finanziaria di Preonzo, a suo tempo divenuta solida a seguito di importanti insediamenti produttivi, è divenuta maggiormente fragile e simile a quella degli altri Comuni della regione.

Sant'Antonino, invece, si consolida progressivamente sul fronte finanziario, distanziandosi dalla situazione media regionale.

³ Estratto dal PCA, scheda 8

⁴ Riferimenti bibliografici citati nel testo:

[2] Consavis SA – Fidirevisa SA, Progetto di sviluppo regionale Bellinzona nord, Opzioni di sviluppo istituzionale, organizzativo e territoriale del comprensorio del Bellinzonese, Lugano, 2008 (lo studio interessa otto Comuni del comprensorio: Arbedo-Castione, Bellinzona, Claro, Gnosca, Gorduno, Lumino, Moleno e Preonzo)

[3] Dipartimento delle Istituzioni, Sezione degli enti locali, Il Cantone e le sue regioni, le nuove città. Vol. II Il Bellinzonese, Bellinzona, ottobre 2004

[4] Dipartimento delle Istituzioni, Studio strategico del Bellinzonese, analisi quantitativa e qualitativa dell'agglomerato, Bellinzona, giugno 2011

[10] Consavis SA, Bellinzonese, quale futuro? Rapporto conclusivo, 11 maggio 2012

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

In linea generale, si rileva una limitata autonomia decisionale, erosa dalle numerose prestazioni definite a livello cantonale con delega esecutiva al Comune e dal ricorso alle collaborazioni comunali (si contano in media 14 forme per Comune) ([4], p. 120).

Il Ticino dei Comuni di domani

Obiettivi istituzionali

Gli studi Città 2004 [3], Progetto di sviluppo regionale Bellinzona nord [2], Studio strategico del Bellinzonese [4] e il Rapporto conclusivo denominato Bellinzona: quale futuro? [10] hanno immaginato diversi scenari istituzionali per il Bellinzonese, sulla base di una delimitazione del comprensorio identica a quella qui presentata (17 Comuni). Tali scenari sono in sintesi: status quo, rafforzamento della collaborazione comunale, scenario corona Sud, scenario corona Nord, creazione di tre Comuni distinti (Bellinzona Nord, Bellinzona e Bellinzona Sud [10]), Scenario corona ([3] e in parte [10]) e Comune unico.

Status quo / rafforzamento delle collaborazioni

La situazione attuale è giudicata problematica per gli aspetti citati qui a lato ([4]). Il mantenimento dello status quo appare inadeguato da ogni punto di vista: recupero di competitività, autonomia comunale, equilibrio tra le regioni, competitività sociale, utilizzo delle risorse, efficienza ed efficacia nella gestione della cosa pubblica ([3], p. 52; [2] pp. 166-117; ([10], p. 15). L'ipotesi di risolvere i problemi dell'agglomerato con gli strumenti attuali (o tramite forme di collaborazione o aggregazione su scala minima) è consideratameramente utopica ([2] p. 83). I rischi di uno status quo sono valutati importanti anche per i Comuni (relativamente) più forti per popolazione, risorse finanziarie, autonomia istituzionale ed operativa.

Le prospettive per questi Comuni restano limitate, "e questo a maggior ragione se saranno chiamati a difendere le loro posizioni in un contesto di agglomerato in tendenziale perdita di velocità rispetto alle aree concorrenti in Ticino" ([2] pp. 166).

Scenario Bellinzona Nord / Bellinzona Sud

Si tratta di varianti parziali che coinvolgono un solo comparto a nord o a sud dell'agglomerato (denominati per semplicità "Bellinzona Nord" e "Bellinzona Sud") che sono suscettibili di sbilanciare il baricentro della regione bellinzonese. Per essi prevale inoltre l'incognita sulla reale capacità di attuare un programma di sviluppo futuro condiviso. Da non escludere, inoltre, l'esacerbazione di sentimenti di contrapposizione tra le diverse aree. Lo studio Progetto di sviluppo regionale Bellinzona Nord così si era espresso in merito all'ipotesi di aggregazione limitata ai Comuni della cintura nord: "un progetto di aggregazione orientato solo verso nord, senza prospettive serie di coinvolgimento orientate a sud, non offrirebbe una soluzione durevole ai problemi attuali dell'agglomerato dal profilo finanziario e della capacità di concepire e realizzare progetti di portata regionale. Mancherebbero pure prospettive serie di recupero del peso economico e demografico necessario per riequilibrare realmente lo sviluppo socioeconomico tra il Sottoceneri ed il Sopraceneri. Considerazione analoga vale, di conseguenza, anche per ipotesi di aggregazione ancora più ridotte in termini di territorio e/o di Comuni coinvolti" ([2], pp.82-83). "Progetti di questa portata contribuirebbero indubbiamente a risolvere problemi puntuali di operatività e/o di erogazione di servizi pubblici, ma non potrebbero certo contribuire in misura significativa al recupero delle differenze sempre maggiori che si stanno creando tra i diversi poli del Cantone, perpetuando peraltro un meccanismo assai pericoloso che vede aumentare rapidamente – oltre alle differenze – anche il grado di dipendenza (economica e finanziaria) del resto del Cantone da una ristretta area che ha saputo cogliere al momento giusto l'opportunità per un cambio di "scala" nel governo locale del territorio e delle dinamiche economiche che lo accompagnano" ([2], p. 117).

Comune unico

La creazione di un unico Comune per l'intero comprensorio costituisce il disegno istituzionale che risponde agli obiettivi cantonali indicati nella Legge. I punti forti individuati sono: rilancio della competitività dell'agglomerato attraverso l'elaborazione di una strategia unitaria, autonomia residua in forte aumento, riduzione delle risorse necessarie per la gestione istituzionale, capacità di cogliere e valorizzare le opportunità migliorata, maggiore attrattiva dei ruoli per il "personale politico", miglioramento della governance delle collaborazioni, possibile sviluppo dell'asse urbano bipolare del Sopraceneri, ([3], p. 60 e [10], p. 16). Dal profilo della concretizzazione, il Rapporto conclusivo Bellinzonese quale futuro ? preconizza un processo a tappe successive, una prima tappa comprendente Bellinzona, Giubiasco, Arbedo-Castione, Monte Carasso e Sementina e una seconda finalizzata alla costituzione di un unico Comune per l'intero comprensorio ([10], p. 17).

Nell'autunno 2012 i Comuni del comprensorio hanno aderito all'avvio di una formale procedura di aggregazione estesa all'intero agglomerato.

Parte B

Visione

Territorio

Progetti di sviluppo

5 Una nuova Città: perché ?

Nella prima fase dei lavori la Commissione di studio ha voluto elaborare alcuni principi fondamentali, intesi quali principi guida da tenere presenti nello sviluppo concreto del progetto aggregativo. Tali principi guida sono stati formalizzati nella "Carta dei valori", nella visione e nella missione del nuovo Comune.

5.1 Carta dei valori

Dai lavori della Commissione di studio svoltisi durante il workshop di chiusura tenutosi al Convento del Bigorio il 7 e l'8 giugno 2013⁵, sono scaturiti i valori seguenti:

- Qualità di vita e sviluppo sostenibile
- Solidarietà (equità) e rispetto delle peculiarità
- Fiducia e trasparenza
- Identità e appartenenza
- Servizio pubblico

5.2 Visione

Coerentemente con i valori definiti la Commissione di studio ha individuato la visione per il futuro nuovo Comune del Bellinzonese, segnatamente: *Grazie ad una ritrovata centralità (Alptransit) e alla qualità di vita, tra 10-15 anni il Bellinzonese potrà sviluppare una migliore integrazione con il resto della Svizzera, favorire nuovi centri d'eccellenza (Biomed, Polo tecnologia ferroviaria), promuovere iniziative economiche nel rispetto dello sviluppo sostenibile.*

5.3 Missione

La commissione si è chinata infine sulla formulazione della missione del nuovo Comune, che recita:

***Unirsi per continuare a vivere bene, collegarsi efficacemente e crescere lavorando
"Insieme, più forti, per tutti"***

⁵ Vedi Rapporto concernente il Modulo 1 dello studio d'aggregazione.

6 Una nuova Città: quale relazione con il territorio ?

Il territorio rappresenta il valore collettivo fondamentale di una comunità. Da qui la necessità di disporre di una strategia e di strumenti che consentano di orientarne in modo corretto e coerente con valori, visione e missione l'utilizzo, rispettivamente le misure di salvaguardia e protezione.

Un primo importante passo in direzione di una visione di gestione e sviluppo coordinati del territorio dell'agglomerato è stato portato a termine dall'insieme dei Comuni con l'adozione del Piano d'agglomerato del Bellinzonese (PAB, approvato dal Consiglio di Stato nel dicembre del 2011 e dal Consiglio federale nel febbraio 2014), che è servito quale base per le analisi e le proposte in materia di insediamenti e mobilità.

6.1 Territorio, insediamenti e mobilità

6.1.1 La situazione attuale

Il comprensorio, formato dai 17 Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese, si estende su un territorio di 21'111 ettari, che va dalla Valle Riviera (Moleno, Claro) e dalla Valle Mesolcina (Lumino) a Nord, al Piano di Magadino a Sud-est (Cadenazzo, Gudo).

La morfologia tipica delle valli subalpine e i fiumi Ticino e Moesa nei fondovalle hanno condizionato la struttura degli insediamenti e delle attività umane.

La struttura insediativa odierna dell'agglomerato del Bellinzonese è il risultato di trasformazioni determinate dall'interazione fra diverse condizioni succedutesi dalla fine del XIX° sec. (costruzione della linea ferroviaria del San Gottardo) ad oggi. I vari Comuni, inizialmente isolati gli uni dagli altri, formano ora un'agglomerazione attraversata dal fiume Ticino e dalla strada nazionale A2.

Nella seconda metà del XX° sec. il forte aumento demografico, la motorizzazione ed il passaggio al terziario, portano all'occupazione diffusa del fondovalle, che i Piani regolatori comunali arginano ma non evitano, e al fenomeno della periurbanizzazione⁶, qui come nel resto del Ticino e della Confederazione.

Negli anni '90, con i primi strumenti di pianificazione regionale e cantonale (Piano direttore cantonale) e di programmazione degli investimenti nel campo della mobilità (Piano regionale dei trasporti del Bellinzonese), si è potuto migliorare la coordinazione tra sviluppo territoriale e mobilità. La revisione del Piano direttore cantonale (PD) del 2009 e, soprattutto, il Programma d'agglomerato del Bellinzonese (PAB), hanno poi contribuito ad aggiornare il quadro di riferimento territoriale, contraddistinto in particolare:

⁶ "La *perirurbanizzazione* [...] rappresenta le diverse forme recenti di urbanizzazione di aree rurali essenzialmente a scopo residenziale caratterizzate più spesso dall'abitazione unifamiliare. Vedi USI, Accademia di architettura, i.CUP, Osservatorio dello Sviluppo territoriale (OST-TI), *La perirurbanizzazione nel Cantone Ticino*, Rapporto 2012, settembre 2013, p. 3.

Rapporto finale della Commissione di studio

- da un processo di dispersione degli insediamenti (contrapposizione centro-periferia / periurbanizzazione);
- dall'elevata disponibilità di superfici edificabili;
- da una costante crescita della mobilità;
- dall'emergere di aree di attività industriali, artigianali e commerciali forti generatori di traffico all'esterno del nucleo urbano.

Su questa tela di fondo sono stati identificati i maggiori problemi d'insediamento e di mobilità attuali e futuri e sono state definite le misure da attuare per affrontarli.

6.1.1.1 Gli insediamenti

La superficie destinata agli insediamenti corrisponde all'8.7 % (ca. 1'840 ettari) del totale del territorio del comprensorio ed è concentrata prevalentemente nella fascia centrale del fondovalle. La struttura insediativa è diversificata ed è il risultato delle interazioni tra condizioni morfologiche, esigenze funzionali, modelli di sviluppo e realizzazioni infrastrutturali.

Si distinguono i seguenti comparti:

- i Comuni dell'area urbana centrale (Bellinzona e Giubiasco) e dell'area urbana complementare (Monte Carasso e Sementina), in cui si trovano insediamenti prevalentemente intensivi e semi-intensivi, residenziali e produttivi;
- gli altri Comuni suburbani (Arbedo-Castione, Camorino e S. Antonino) e periurbani (Cadenazzo, Claro, Gorduno, Gnosca, Gudo, Lumino, Pianezzo, Preonzo) nei quali, oltre ad alcuni insediamenti produttivi, si sono sviluppate numerose zone residenziali estensive;
- i Comuni del retrotterra (S. Antonio e Moleno) rimasti sostanzialmente al margine delle dinamiche insediative maggiori del comprensorio.

Se si considerano le Unità insediative (UI), distinte in popolazione residente, addetti (posti di lavoro) e posti turistici, si riscontra per l'insieme del comprensorio dei 17 Comuni la seguente evoluzione dal 1990 al 2008:

Tabella 1: Evoluzione 1990, 2000, 2008, delle Unità Insediative (UI) nel comprensorio dei 17 Comuni

Fonte: PAB, Parte I – Rapporto, 2011, p. 53.

	1990	2000	2008	Variazione 1990-2000		Variazione 2000-2008		Variazione 1990-2008	
				ass.	%	ass.	%	ass.	%
Popolazione	41'223	45'622	49'399	4'399	10.7	3'957	8.7	8'356	20.3
Addetti	23'458	22'095	24'391	-1'363	-5.8	2'296	10.4	933	4.0
Posti turistici	3'077	3'087	4'445	10	0.3	1'358	44.0	1'368	44.5
Totale UI	67'758	70'804	78'415	3'046	4.5	7'611	10.7	10'657	15.7

L'analisi di questa evoluzione sul territorio ha fatto emergere due elementi di rilievo, evidenziati dal PAB⁷, ossia la dispersione degli insediamenti e l'elevata estensione delle aree edificabili. Il confronto tra il potenziale insediativo teorico dei piani regolatori (PR) e le UI effettive mostra che per l'insieme del comprensorio le UI effettive rappresentano il 57 % rispetto alla contenibilità teorica dei PR, con delle differenze sensibili tra i diversi Comuni⁸.

L'analisi ha inoltre evidenziato alcune problematiche rilevanti⁹:

- la tendenza alla periurbanizzazione;
- la presenza "invasiva" dell'autostrada per gli insediamenti e per le aree di svago in alcuni settori;
- la forte pressione del traffico motorizzato individuale nel centro dell'agglomerato, con sempre maggiori effetti di congestione nelle ore di punta;
- la dispersione e la ridotta qualità "urbana" delle aree insediative residenziali del dopoguerra (seconda metà del XX° sec.);
- la presenza all'interno del tessuto urbano di un settore industriale formato essenzialmente da pochi (e perlopiù vetusti) insediamenti;
- la densità d'uso (4'260 UI per km²) corrispondente a quelle delle maggiori aree urbane nazionali.

⁷ PAB, Parte I – Rapporto, cit. p. 60.

⁸ Percentuali elevate significano potenziali insediativi ridotti e viceversa. Le riserve complessive delle unità insediative ancora disponibili sono relative ai terreni non ancora edificati e a quelli sottoutilizzati rispetto alla contenibilità teorica (UI massime a saturazione di PR).

⁹ PAB, Parte I – Rapporto, cit. p. 60.

6.1.1.2 La mobilità

La situazione dei trasporti del Bellinzonese si caratterizza innanzitutto dalla presenza dell'autostrada A2 con gli svincoli di Bellinzona Sud e di Bellinzona Nord (dove confluisce pure l'A13 in direzione della Mesolcina) e dalle strade cantonali sulle due sponde del fiume Ticino, collegate da arterie di attraversamento del Piano di Magadino. In secondo luogo, essa è caratterizzata dalla ferrovia, che attraversa l'agglomerato collegando Bellinzona con l'Alto Ticino e il nord delle Alpi, rispettivamente con Lugano-Chiasso-Como-Milano e con Locarno e Luino a sud.

Su questi assi principali stradali e ferroviari si sono sviluppate le reti di trasporto regionale e locale:

- il trasporto pubblico (TP) si è sviluppato negli ultimi anni soprattutto grazie alla realizzazione del servizio ferroviario regionale TILO, che offre un'elevata qualità di servizio con buone coincidenze fra traffico regionale e a lunga percorrenza. L'offerta di trasporto pubblico su gomma, per contro, sino al previsto potenziamento del dicembre 2014, ha sofferto di forti limiti quantitativi e qualitativi e nella sostanza non è stata adattata alle nuove esigenze;
- il volume del traffico individuale motorizzato (TIM) – modalità di trasporto privilegiata da gran parte degli utenti – è divenuto problematico, soprattutto nelle ore di punta del mattino e della sera; esso riguarda in particolare i flussi in entrata e in uscita dal centro di Bellinzona.

Negli ultimi anni si è registrato un certo sviluppo della mobilità lenta (ML) nell'agglomerato, a seguito anche della realizzazione dell'itinerario ciclabile nazionale e delle passerelle sul fiume Ticino. Le potenzialità della mobilità lenta nell'agglomerato sono numerose (strade di quartiere, traffico limitato, zone pianeggianti), ma manca ancora una rete omogenea di collegamenti, in parte ostacolati da altre vie di comunicazione o da elementi naturali. Si rilevano inoltre alcuni problemi di convivenza fra traffico stradale e mobilità pedonale e dunque di sicurezza. Il carico ambientale, nonostante la tendenza alla diminuzione per alcuni elementi, risulta per altri ancora elevato.

6.1.2 Le tendenze senza misure di correzione: pregiudizio per uno sviluppo territoriale sostenibile

Il PAB ha elaborato uno scenario tendenziale (trend) che prefigura la probabile evoluzione futura degli insediamenti e della mobilità se non venissero adottate misure adeguate per affrontare i problemi già oggi evidenziati e quelli prevedibili per il prossimo futuro. L'anno di riferimento considerato è il 2025.

Lo scenario trend evidenzia i seguenti rischi:

- ulteriore sviluppo degli insediamenti residenziali in modo diffuso soprattutto nelle zone periferiche (periurbanizzazione) a scapito delle aree centrali e senza valorizzare il potenziale insediativo ancora esistente;

Rapporto finale della Commissione di studio

- dispersione delle attività lavorative e di servizio nella periferia a scapito dei poli industriali-artigianali e commerciali previsti di Cadenazzo-S.Antonino, Officine FFS-Bellinzona, comparto Castione, aree di nuova pianificazione a Bellinzona (Stadio, Polo scientifico, Via Tatti);
- concorrenza accresciuta, invece di complementarietà, fra centro e poli periferici.

Questo scenario mostra, in definitiva, che se non si attuano opportune strategie d'intervento (come ad esempio quelle previste nel Programma d'agglomerato del Bellinzonese), (anche) il Bellinzonese si troverebbe confrontato con un deterioramento del quadro insediativo e delle condizioni di mobilità.

Lo scenario trend, senza le misure di correzione previste dal PAB, evidenzia inoltre quanto segue¹⁰:

- l'insufficienza del trasporto pubblico (TP) nell'offrire prestazioni attrattive in grado di costituire un'alternativa al traffico motorizzato per la raccolta e la distribuzione dell'utenza che fa capo alle stazioni TILO, rispettivamente per spostarsi all'interno dell'agglomerato;
- il pericolo di forte aumento del traffico individuale motorizzato (TIM), in particolare in prossimità dello svincolo autostradale di Bellinzona Sud, come pure nel comparto centrale della città, portando a una congestione diffusa nel centro e sugli assi principali di transito.

6.1.3 Lo scenario auspicato per lo sviluppo di insediamenti e mobilità: strategie e provvedimenti

La ricerca di soluzioni ai diversi problemi e alle sfide del futuro deve poggiare sul perfezionamento di un indirizzo condiviso dall'intero comprensorio, com'è appunto quello proposto dal PAB, che va perseguito e migliorato anche nelle prossime fasi¹¹ (PA di III^a generazione e oltre) non solo per poter beneficiare del sostegno finanziario della Confederazione, ma soprattutto per promuovere la competitività e lo sviluppo equilibrato della regione.

Il PAB, il Piano direttore (PD) e il progetto di Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) sono allineati e prospettano per il Bellinzonese un ruolo centrale, d'importanza cantonale, nella realizzazione di un modello di sviluppo territoriale che prevede una maggiore integrazione e riequilibrio regionali attraverso il rafforzamento degli agglomerati¹².

Si tratta dunque di mettere a frutto le potenzialità, affrontare i problemi esistenti e prevenire quelli futuri. In questo senso, l'adozione di una visione concernente il futuro del proprio territorio risulta essenziale e deve tradursi in chiari indirizzi condivisi di politica degli insediamenti e della mobilità.

¹⁰ PAB, cit. p. 97.

¹¹ Il PA, secondo le modalità previste dalla Legge federale, va aggiornato ogni quattro anni.

¹² "Tale strategia è coerente con la visione Città-Ticino, che prevede una rete urbana solida e competitiva fondata su poli forti, secondo una gerarchia strutturata su tre livelli per importanza: nazionale (Lugano), cantonale (Locarno, Bellinzona, Chiasso-Mendrisio) e regionale (Biasca). Come già ribadito, le città svolgono più di altri il ruolo di motore, ovvero di traino in ambito economico, formativo, culturale grazie alla presenza di fattori di sviluppo e determinanti di successo complessivamente più favorevoli." Consiglio di Stato, *Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), Progetto – Consultazione fase I*, novembre 2013, p. 42.

6.1.3.1 Lo scenario auspicato

Il confronto tra la situazione attuale e lo scenario trend ha evidenziato i punti cruciali per la messa a punto di uno scenario auspicato, capace di rispondere ai principali problemi d'insediamento e di mobilità. Lo scenario auspicato assume la crescita demografica prevista all'orizzonte 2025 per l'insieme dell'agglomerato del Bellinzonese.

Lo scenario auspicato intende promuovere in particolare l'aumento previsto della popolazione maggiormente nei comparti urbani centrali, che saranno ben serviti dalla rete di trasporto pubblico, sia ferroviario che stradale, in prossimità dei principali servizi pubblici e privati. Questo indirizzo è peraltro postulato anche dalla nuova Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), entrata in vigore il 1. maggio 2014.

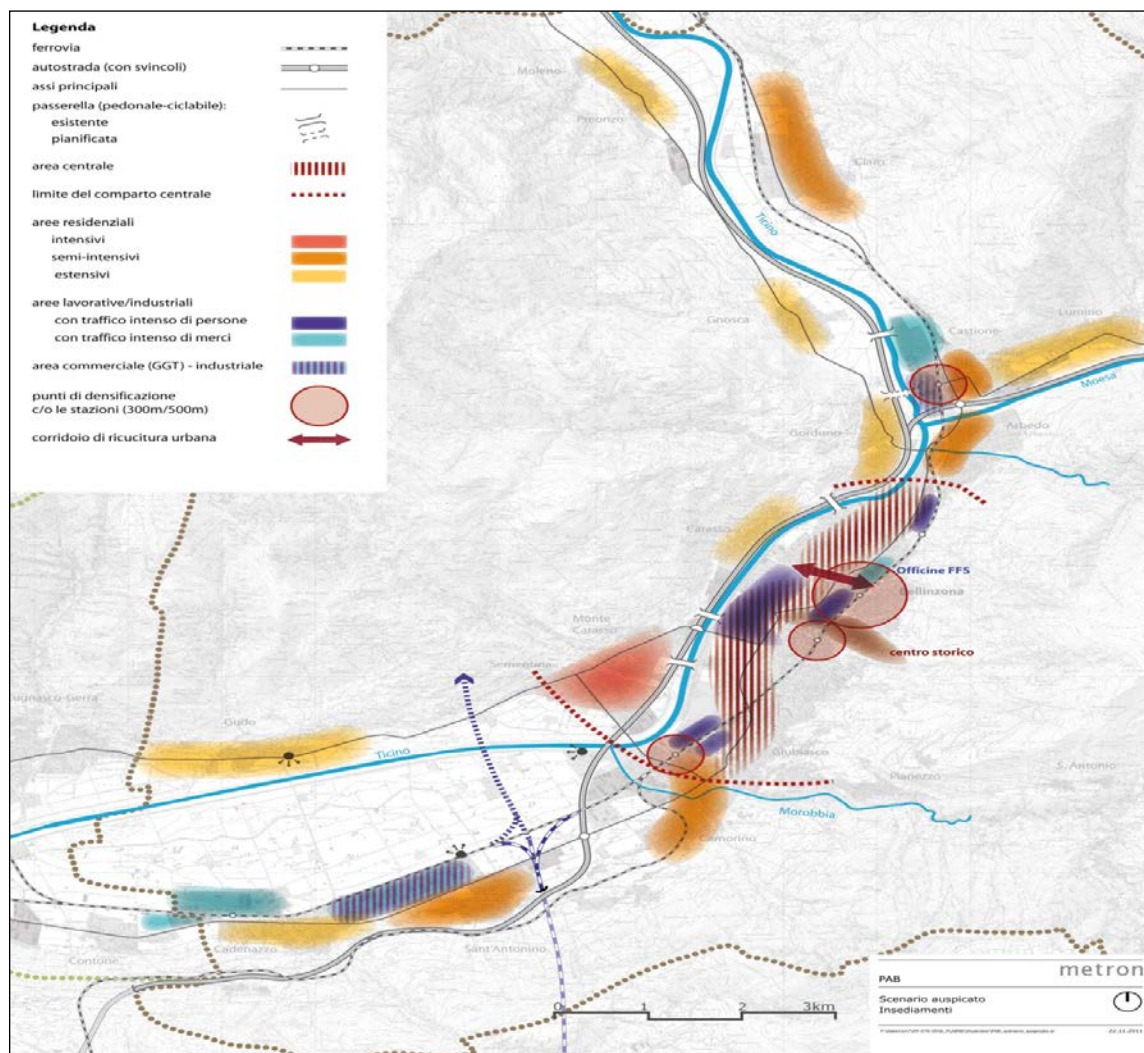


Figura 1: Gli insediamenti nello scenario auspicato

Fonte: PAB, Parte I – Rapporto, 2011, p. 126.

Lo scenario auspicato dal PAB si fonda sul coordinamento dello sviluppo degli insediamenti con le infrastrutture, i servizi e le modalità di gestione della mobilità. Esso non contempla per l'orizzonte 2025 un ampliamento delle zone edificabili, e promuove invece uno sviluppo degli insediamenti secondo il principio di una densificazione di qualità, coordinata con i trasporti pubblici e la mobilità lenta.

Lo scenario auspicato considera anche il paesaggio. La tutela e la valorizzazione del paesaggio – salvaguardia e ampliamento delle aree verdi nello spazio urbano, spazi di gioco e di svago – costituiscono un elemento rilevante per il mantenimento e il miglioramento della qualità di vita dei cittadini. In questa

prospettiva è parte integrante dello scenario auspicabile la valorizzazione di aree pubbliche aperte e verdi, lungo l'asse che segue il fiume Ticino.

Per perseguire la visione postulata dallo scenario auspicato, sono formulate le seguenti strategie d'intervento.

6.1.3.2 Strategie d'intervento per gli insediamenti

L'obiettivo di rafforzare lo sviluppo urbano deve tener conto delle diverse specificità (quartieri, area fluviale ed aree aperte).

All'orizzonte 2025 il PAB prevede per l'intero agglomerato un incremento di ca. 6'000 abitanti e di ca.2'000 addetti. Gli attuali Piani regolatori indicano nelle aree più centrali un potenziale elevato nei terreni edificabili ancora liberi.

Si tratta di utilizzare queste potenzialità attraverso una maggiore densificazione gestita con attenzione e supportata da una qualità adeguata. In particolare il PAB individua i seguenti comparti strategici: quartiere Pratocarasso (Bellinzona), quartiere Gerretta (Bellinzona), comparto Stadio (Bellinzona), Comparto Via Tatti (Bellinzona), Comparto Via Olgiati (Giubiasco).

Per le aree lavorative i comparti più importanti individuati sono: la zona di S. Antonino e Cadenazzo, la zona industriale nord (Giubiasco), le Officine FFS di Bellinzona e la zona di Castione.

Il PAB prospetta pure una riqualifica lungo gli assi stradali principali Molinazzo-Camorino e Sementina-Giubiasco-Cadenazzo.

A complemento di questi indirizzi, la Commissione sottolinea

- l'importanza di tutelare¹³ le zone agricole esistenti (in particolare quella di fondovalle tra Castione e Lumino), allo scopo di sostenere il ruolo economico del settore primario nel nuovo Comune;
- la necessità di proseguire gli sforzi di concretizzazione (passaggio del grado di approfondimento da RI a DA) per lo sviluppo dell'area di svago tra Gorduno e Gnosca (con possibili estensioni verso Moleno, risp. Claro / Lumino), prevista sia dal PAB che dal PD (scheda R9);
- l'esigenza di verificare – sostenendo la proposta di istituzione di una zona di pianificazione – una verifica sulla destinazione funzionale delle aree di cantiere utilizzate da AlpTransit nel comparto di Camorino.

6.1.3.3 Strategia d'intervento per la mobilità

¹³ Tutela peraltro garantita sia dalla legislazione federale che cantonale, che in base alle recenti modifiche rende ancor più rigidi i criteri per nuovi azionamenti. Il processo aggregativo non comporta di per sé alcun adeguamento degli azionamenti attualmente previsti a Piano regolatore.

Negli anni a venire i bisogni di mobilità si accentueranno ulteriormente e una delle maggiori sfide è quella di riuscire a gestire questa evoluzione compatibilmente con le risorse disponibili, con i vincoli territoriali e ambientali e con l'obiettivo di garantire una qualità residenziale elevata. Si tratta in particolare di contenere i forti carichi nelle ore di punta.

Occorre in particolare promuovere un maggiore uso dei trasporti pubblici, sostenere la mobilità ciclistica e pedonale e la condivisione nell'uso delle autovetture. E' pure necessario gestire meglio la rete e l'infrastruttura stradale esistente, riqualificarla dal profilo urbanistico dove possibile e migliorarne la sicurezza. La riprogrammazione semaforica degli incroci potrà dare un contributo in questo senso e consentire di velocizzare i servizi pubblici su gomma.

Il semisvincolo di Bellinzona centro e, più tardi, il collegamento A2/A13, permetteranno di ridurre sostanzialmente i carichi di traffico sulle attuali strade di penetrazione Camorino-Giubiasco e sulla sponda destra.

Per le strade di quartiere è opportuno attuare moderazioni di traffico al fine di impedire o scoraggiare il traffico di transito parassitario nei quartieri.

La strategia a supporto del TP punta a realizzare una rete più capillare, con adattamento delle frequenze al carattere urbano (15' sull'asse centrale Camorino-Castione e 30' nelle zone periurbane) e con nuovi collegamenti tra sponda destra e sinistra. Sarà garantito l'allacciamento al servizio ferroviario alle stazioni di Giubiasco e di Bellinzona, aumentando così l'affidabilità della catena di trasporto. Con il potenziamento previsto per il dicembre 2014 sarà già possibile ottenere un grande miglioramento, che potrà essere poi ampliato con l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri. Essa permetterà di realizzare un vero e proprio *metrò* tra gli agglomerati del Cantone.

Alcuni interventi infrastrutturali importanti come l'area d'interscambio presso la stazione FFS di Bellinzona (intervento coordinato con il rinnovo della stazione e con l'apertura di AlpTransit Monte Ceneri), lo spostamento della fermata TILO di S. Antonino e la nuova fermata TILO di Piazza Indipendenza contribuiranno in maniera importante ad incrementare l'attrattiva del trasporto pubblico.

6.1.3.4 Misure

L'attuazione dello scenario auspicato prevede misure concrete nel campo degli insediamenti e in quello della mobilità.

Si riassumono di seguito le principali misure previste nel PAB.

6.1.3.4.1 Misure concernenti gli insediamenti

Rapporto finale della Commissione di studio

Densificazione aree di sviluppo: di principio densificazione di qualità con indici minimi, secondo piani d'insieme con una buona qualità urbanistica, considerando la rete e la connessione degli spazi pubblici e privati, se del caso con contenuti misti a carattere urbano.

Densificazione e riqualifica lungo gli assi stradali: di principio densificazione di qualità dell'edificazione e definizione degli allineamenti; vincoli di sistemazione dello spazio privato tra la strada e l'edificio; migliore percorribilità della mobilità lenta e del trasporto pubblico.

Tabella 2: Aree lavorative e nodo AlpTransit a Camorino-Giubiasco-S. Antonino:

Fonte: Parte II – Schede delle misure, 2011, pp. 21-26/ PD, Modifiche del Piano direttore, n. 4, Parte C – aprile 2014, p. 15.

Zona industriale Nord (Giubiasco)	Riconversione di una zona industriale vetusta in un'area lavorativa strategica multifunzionale
Centro di competenza trasporti e mobilità ferroviaria, Officine FFS (Bellinzona)	Valorizzazione di un'area lavorativa strategica multifunzionale in sinergia con la vicina stazione FFS
Comparto S. Antonino-Cadenazzo	Riqualifica e riassetto di un'area multifunzionale urbana
Comparto Castione	Riqualifica e riassetto di un'area multifunzionale urbana
Spazio di riserva per future pianificazioni connesse con il nodo AlpTransit (Camorino-Giubiasco-S. Antonino)	Misura già contemplata dal PD – scheda R11

6.1.3.4.2 Misure concernenti la mobilità

Rete stradale: semisvincolo Bellinzona centro e posteggio di attestamento; sviluppo dei *Park & Ride* alle stazioni TILO su sponda sinistra; migliore gestione del traffico privato nell'agglomerato (riprogrammazione semaforica unitaria agli incroci e riorganizzazione dei nodi e dei flussi di traffico principali); riqualifica degli assi stradali principali; sistemazione della rete viaria; moderazione del traffico nei quartieri residenziali (modello UPI 50/30); misure di velocizzazione del trasporto pubblico su gomma (corsie preferenziali e precedenza semaforiche).

Trasporti pubblici: allacciamento della rete TP su gomma alla fermata AlpTransit FFS di Bellinzona e al sistema regionale TILO (area d'interscambio presso la Stazione FFS di Bellinzona, spostamento fermata S. Antonino, nuova fermata di Piazza Indipendenza); riorganizzazione delle linee di TP urbano (aumento delle cadenze: 15' sull'asse centrale e urbano, 30' nelle zone periurbane (verso Gudo / Claro / Preonzo-Moleno / Lumino); aumento della copertura oraria e miglioramento delle coincidenze fra linee bus e linee ferroviarie regionali e nazionali); nuovi collegamenti tra sponda destra e sponda sinistra per consentire l'allacciamento al servizio ferroviario a Giubiasco e Bellinzona (nuova linea Giubiasco-Sementina-Monte Carasso-Bellinzona; potenziamento delle linee verso Claro e Gnosca, in futuro possibilmente da prolungare sino a Preonzo-Moleno; riorganizzazione, della linea Carena-Giubiasco-Bellinzona); miglioramento del confort alle fermate e del sistema informativo (distributori automatici di biglietti alle fermate delle linee urbane; nuove pensiline; nuova linea grafica; nuovo materiale informativo per l'utenza; sistema informativo sui bus, in futuro da estendere possibilmente anche alle fermate).

Mobilità lenta: nuovo percorso ciclopedonale lungo la ferrovia da Arbedo a Cadenazzo; completamento (tratta Gudo-Sementina) e interconnessione dei collegamenti ciclopedonali già esistenti (Bellinzona, Gorduno,

Lumino, Monte Carasso, Sementina, Camorino e Giubiasco; nuova passerella pedonale/ciclabile Gorduno-Castione); miglioramento delle strutture (strutture di attestamento, compresa la "Velostation" alla Stazione FFS di Bellinzona, *Bike&Ride*, *Bikesharing* nelle altre stazioni del comprensorio), miglioramento della segnaletica. L'obiettivo di questi interventi dovrebbe essere quello di disporre a medio termine di una rete completa e protetta di percorsi ciclabili che favorisca gli spostamenti in bicicletta all'interno del comprensorio del nuovo Comune per distanze fino a 2-3 chilometri.

Tale offerta potrebbe essere completata con un'estensione dell'offerta di colonnine di ricarica per veicoli elettrici (in particolare presso le stazioni TILO).

6.1.4 L'aggregazione come scala più appropriata per la realizzazione del PAB

La qualità di vita e lo sviluppo sostenibile, i servizi pubblici e la promozione delle iniziative private, trovano nelle strategie e nelle misure sviluppate nel PAB delle risposte adeguate. La realizzazione di queste misure e di quelle future che andranno a completare il quadro di riferimento attuale saranno indubbiamente facilitate dall'aggregazione, che consente di pianificare ed operare ad una scala sicuramente più adeguata.

La valenza regionale dello scenario auspicato, delle strategie e delle misure troverebbe la sua più idonea corrispondenza nella dimensione istituzionale, che ne faciliterebbe i processi decisionali, rendendoli più tempestivi e coerenti. L'agglomerato potrebbe altresì esercitare un peso politico più consistente nei confronti delle istanze superiori (Cantone e Confederazione), degli altri agglomerati del Cantone e degli altri Comuni, coerentemente con gli obiettivi di sviluppo territoriale e di politica regionale perseguiti dal PD e dal progetto di PCA. Questa dimensione può essere assicurata dall'aggregazione dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese.

La collaborazione intercomunale oggi svolta nel settore della mobilità e del coordinamento territoriale dalla Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (CRTB) verrebbe decisamente rafforzata attraverso il nuovo assetto istituzionale

6.1.5 Risorse necessarie e attori

Il PAB prevede la realizzazione di misure infrastrutturali prioritarie da iniziare nel quadriennio 2015-2018 (lista A) per un costo complessivo di CHF 68.24 mio. (prezzi 2005), cofinanziati dalla Confederazione in ragione di CHF 18.6 mio.

Per il successivo quadriennio 2019-2022 è in corso di allestimento il programma di terza generazione (PAB 2), quale aggiornamento del PAB, che per quel periodo ipotizza investimenti lordi per CHF 46.1 mio. (lista B).

Allo stato attuale delle informazioni e delle decisioni, si può ipotizzare un costo complessivo a carico del Comune aggregato, al netto dei sussidi federali e della quota parte del Cantone, di ancora CHF 13.6 mio. per le opere infrastrutturali del PTB, di CHF 24.7 mio. per le misure infrastrutturali PAB di lista A e, applicando gli stessi parametri noti per le misure della lista A, di ca. CHF 10.0 mio. per le misure infrastrutturali PAB di lista B. Il totale ammonta a CHF 48.3 mio.

In questo importo non sono comprese le spese ordinarie di manutenzione, le spese di gestione corrente¹⁴ e i costi di pianificazione, urbanizzazione e gestione degli insediamenti, questi ultimi senz'altro rilevanti a seconda delle zone, dei tempi e dei modi in cui verranno realizzati.

In generale, tanto per la mobilità, quanto per gli insediamenti, il Comune aggregato non si troverà a pagare più costi rispetto a quelli che pagherebbero i Comuni senza aggregazione. Vi sarebbe invece una razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse a disposizione, finanziarie e territoriali.

Per quanto riguarda gli attori, sul piano istituzionale la realizzazione del PAB coinvolge in particolare la Confederazione, il Cantone e i Comuni (oggi raggruppati e rappresentati nei confronti dei primi due enti dalla Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese).

Per gli insediamenti occorre inoltre tener conto di altri attori pubblici e privati, le cui scelte concorreranno, unitamente alle misure promosse da Confederazione, Cantone e Comune, alla configurazione effettiva del territorio.

Nel campo della mobilità, un ruolo importante – anche a livello di partner presso cui far valere gli interessi dell'agglomerato – lo hanno infine gli enti di trasporto pubblico, in particolare le FFS e le altre aziende di trasporto interessate.

6.1.6 Passi da intraprendere

La promozione e la realizzazione del PAB potranno essere facilitati dal nuovo Comune, sia per quanto riguarda gli insediamenti, sia nell'ambito della mobilità. Si tratterà in futuro di aggiornare il programma di agglomerato a scadenze regolari in funzione dei risultati raggiunti e delle nuove sfide. Un primo aggiornamento è già in corso e sarà concluso entro la metà del 2016.

Dal profilo territoriale il nuovo Comune sarà poi chiamato ad approfondire opportunità e prospettive di un'armonizzazione e revisione dei Piani regolatori attuali.

La valenza giuridica di questi strumenti pianificatori non cambierà con l'aggregazione: essi rimarranno in vigore ed esplicheranno i loro effetti come oggi.

Il nuovo Comune potrà approfondirli e aggiornarli in funzione delle necessità.

A tal proposito si possono ipotizzare i passi seguenti:

¹⁴ Ad esempio i costi di esercizio del nuovo sistema di trasporto pubblico, per il quale tuttavia non dovrebbe esserci un aumento complessivo sostanziale, assumendo il Cantone il 50% dei costi di gestione, sinora a carico unicamente dei singoli Comuni interessati.

Rapporto finale della Commissione di studio

- allestimento, sulla base del Programma di agglomerato (PA), di un piano di indirizzo¹⁵ a scala dell'intero agglomerato (*masterplan*) per stabilire in modo più preciso gli orientamenti dello sviluppo futuro e concretizzazione a tappe con varianti di PR;
- elaborazione di varianti di PR specifiche *ad hoc* (un tema che appare oggi prioritario dovrebbe essere quello della verifica e del coordinamento delle aree di interesse pubblico AP/EP);
- allestimento di piani di quartiere (PQ) o piani particolareggiati (PP) in funzione di comparti specifici (presuppone che il PR lo preveda).

Per svolgere questi compiti sarà molto importante il coinvolgimento degli attori economici, sociali e culturali e della popolazione intera, al fine tener conto di tutti gli interessi in gioco e calibrare soluzioni concrete e condivise.

¹⁵ Si ricorda a questo proposito il lavoro avviato nelle edizioni 2013 e 2014 del Seminario internazionale di architettura di Monte Carasso, dedicato proprio allo sviluppo di un concetto generale prima (2013) e di un'approfondimento per moduli scelti poi (2014). Il lavoro sin qui svolto non può certo essere considerato la risposta all'esigenza di disporre di un masterplan per lo sviluppo del nuovo Comune (e nemmeno questo era lo scopo del lavoro), ma l'approccio seguito offre spunti metodologici interessanti, che potrebbero essere riutilizzati quali basi per approfondimenti successivi. I risultati ottenuti in questi due anni di lavoro forniscono inoltre indicazioni d'orientamento che già sono state parzialmente recepite dalla Commissione di studio in sede di selezione di progetti strategici (ad esempio per quanto attiene alla ridefinizione del rapporto con il fiume, ma anche per quanto concerne una possibile nuova ubicazione delle strutture ospedaliere).

7 Una nuova Città: per quali progetti ?

Nel capitolo seguente vengono riassunti i progetti strategici di sviluppo che la Commissione, sulla base dei lavori preparatori effettuati dai Gruppi di lavoro incaricati, ritiene prioritari per il consolidamento a medio-lungo termine del tessuto socioeconomico della nuova Città.

7.1 Scienze della vita

7.1.1 Posizionamento attuale degli istituti attivi a Bellinzona

7.1.1.1 I primi istituti

Già da alcuni anni Bellinzona si è profilata per la presenza sul proprio territorio di alcuni istituti attivi nel campo delle scienze della vita. Innanzitutto, a Bellinzona troviamo la sede dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) – che ha tra le sue missioni anche quella della ricerca in campo medico – e di uno dei suoi due ospedali pubblici regionali principali nel Cantone, ossia l'Ospedale San Giovanni (OSG). Ma a Bellinzona ha sede anche l'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI) anch'esso appartenente all'EOC, centro di rilevanza nazionale ed internazionale per la diagnosi, la terapia e la ricerca clinica sul cancro. A queste primarie istituzioni attive in campo sanitario e nel campo della ricerca clinica, si sono affiancate negli ultimi anni altre istituzioni – a cominciare dall'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB) - che hanno progressivamente iniziato e sviluppato a Bellinzona le proprie attività di servizio e di ricerca in diversi ambiti e campi di studio delle cosiddette scienze della vita, prefigurando a poco a poco l'inizio di un "polo biomedico" di una certa importanza.

7.1.1.2 Lo sviluppo recente

A partire dagli anni 2000 sono stati creati a Bellinzona circa 240 nuovi posti di lavoro nel campo delle scienze della vita e sono nate, o sono state trasferite da altre parti del Cantone, le seguenti istituzioni:

- l'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB), inaugurato nel 2000 ed affiliato all'Università della Svizzera Italiana (USI);
- l'Istituto Cantonale di Microbiologia (ICM), precedentemente appartenente al Cantone;
- il Laboratorio cantonale (LC);
- l'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR) della Fondazione per la Cura e la Ricerca dei linfomi nel Ticino;
- il Laboratorio di Ricerca del Neurocentro della Svizzera Italiana (NSI), attualmente trasferito a titolo provvisorio a Taverne negli spazi della ex-Helsinn in vista del suo insediamento a Bellinzona previsto nel nuovo edificio dell'IRB (vedi oltre);

Rapporto finale della Commissione di studio

- la società Humabs BioMed SA (*spin-off* dell'IRB);
- la Fondazione Scuola Europea di Oncologia (ESOF), sede di Bellinzona; lo IOSI è uno dei *Clinical Training Centres* dell'ESOF;
- il *Clinical Trial Unit* (CTU) dell'EOC, nato presso lo IOSI.

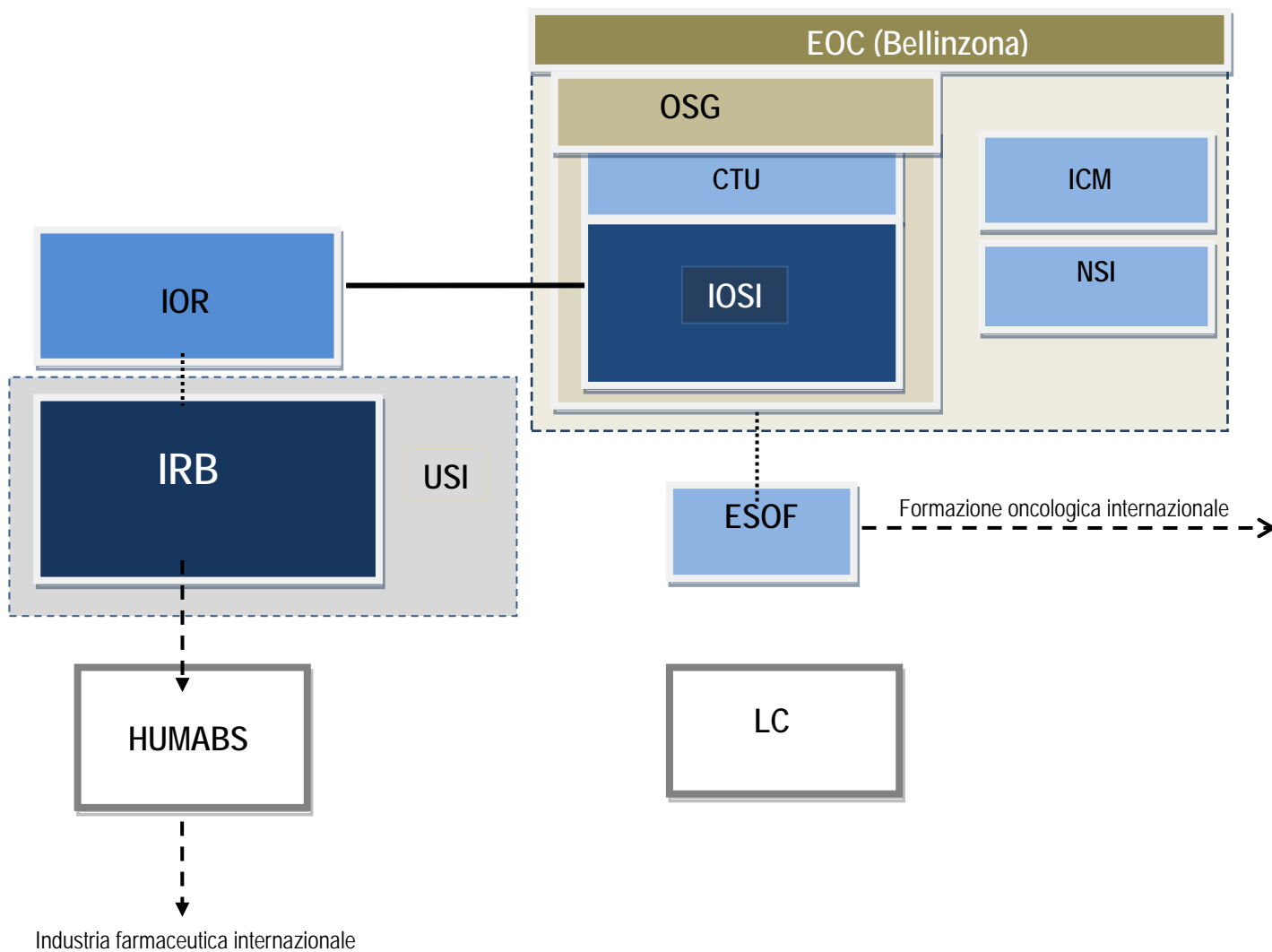
Dev'essere inoltre ricordata la Fondazione Sasso Corbaro per la promozione della formazione, della ricerca e della documentazione nell'ambito delle *Medical Humanities* e dell'etica clinica.

7.1.1.3 La situazione attuale

L'insieme delle diverse istituzioni oggi attive nel campo delle scienze della vita a Bellinzona può essere rappresentato nel modo seguente:

Schema 1: Il "Polo biomedico" di Bellinzona – situazione attuale

Fonte: Elaborazione propria.



Legenda:

CTU	Clinical Trial Unit
EOC	Ente Ospedaliero Cantonale
ESOF	Fondazione Scuola europea di oncologia
Humabs	Company spin-off dell'IRB (HumabsBioMed SA)
IRB	Istituto di Ricerca in Biomedicina
ICM	Istituto cantonale di Microbiologia
IOR	Istituto oncologico di Ricerca
IOSI	Istituto oncologico della Svizzera Italiana
LC	Laboratorio cantonale
NSI	Laboratorio di Ricerca del Neurocentro della Svizzera Italiana
OSG	Ospedale San Giovanni
USI	Università della Svizzera Italiana

Rapporto finale della Commissione di studio



Lo schema permette di evidenziare alcuni tratti caratteristici della situazione attuale delle diverse attività che si sono sviluppate nel campo delle scienze della vita a Bellinzona:

- in primo luogo l'insieme delle istituzioni che operano sotto il "cappello" dell'EOC e/o dell'OSG: lo IOSI e la CTU, rispettivamente l'ICM e il NSI. Lo IOSI è anche uno degli *Official Training Centers* dell'ESOF, che a Bellinzona ha una sua sede;
- in secondo luogo la posizione centrale dell'IRB, istituto universitario affiliato all'USI che, tramite lo IOR collabora organicamente con lo IOSI;
- in terzo luogo la presenza della Humabs BioMed SA quale *spin-off* (derivata) dell'IRB e grazie alla quale è possibile sfruttare commercialmente – con benefici finanziari anche per l'IRB - i risultati della ricerca attraverso accordi con l'industria farmaceutica nazionale ed internazionale;
- infine, la presenza a Bellinzona del Laboratorio cantonale (LC), unità dell'Amministrazione cantonale preposta all'esecuzione della legislazione nazionale e cantonale nel campo della vigilanza delle sostanze chimiche.

Come si evince, le relazioni tra gli istituti sono di diversa natura e vanno da legami di tipo istituzionale, quale quello tra lo IOSI e lo IOR, alle collaborazioni funzionali (IOR-IRB, IOSI-ESOF), agli accordi di collaborazione e commercializzazione (IRB-Humabs).

Si osserva pure il fatto che la ricerca non è confinata all'attività di laboratorio, ma è aperta a molteplici dimensioni, quali l'ambito clinico, l'ambito formativo e l'ambito economico-commerciale.

In sintesi, la situazione attuale si caratterizza dunque per un insieme di attività, in parte già ora in relazione le une alle altre e in parte aperte su un orizzonte più vasto di quello regionale (nazionale ed internazionale). Tuttavia, in prospettiva, non solo avrebbe senso lo sviluppo di ognuna di esse, ma sarebbe molto più opportuno ed interessante una loro maggiore e sinergica interazione in vista di un'evoluzione più strutturata ed organica e pertanto più forte.

7.1.2 Possibili sviluppi futuri

Lo scenario di uno sviluppo futuro delle attività nel campo delle scienze della vita a Bellinzona è possibile non solo in base alle attività che si sono sviluppate a tutt'oggi, ma anche grazie alle iniziative in corso di studio e di perfezionamento e illustrate qui di seguito.

7.1.2.1 Le iniziative in atto

L'ulteriore sviluppo dell'IRB e delle sue attuali collaborazioni con lo IOSI e l'Humabs, l'istituzione di una Facoltà di scienze biomediche e l'insediamento a Bellinzona di una sede tematica attorno alle scienze della vita nel contesto del Teconopolo Ticino (Tecnopolo Biomedicale), costituiscono nel loro insieme un'ulteriore tappa verso la creazione di un vero e proprio polo biomedico o centro di competenza nel campo delle scienze della vita.

In sintesi, i progetti in campo possono essere così illustrati:

Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB)

A fine anno 2013 l'IRB occupa 88 persone di cui 9 direttori di laboratorio, 1 ricercatore aggiunto, 20 ricercatori post-dottorali, 27 studenti di master e/o dottorato, 17 tecnici, 4 ricercatori in visita e 10 persone di supporto tecnico-amministrativo. Negli ultimi anni è diventato un nucleo di aggregazioni per altre istituzioni operanti nel Canton Ticino nel campo delle scienze della vita, come ad esempio lo IOR, il NSI e, quale *spin-off*, la Humabs BioMed SA. Al di fuori del Ticino, le collaborazioni si estendono in Svizzera¹⁶, in Italia, in Europa e nel mondo.

L'istituto ha un budget annuale di circa 16.5 mio CHF, ed è finanziato per circa un terzo da fondi pubblici (Cantone 2.0 mio CHF, Confederazione ca. 2.5 mio CHF e Città di Bellinzona ca. 0.8 mio CHF), per un terzo da contributi privati (fondazioni, donazioni) e per un altro terzo da proventi della ricerca competitiva (FNRS, *National Institute of Health*, fondi europei).

L'IRB ha elaborato una visione a lungo termine, che prevede il proprio rafforzamento come istituto di ricerca di base e quale nucleo iniziale per lo sviluppo di un terzo polo di ricerca biomedica svizzero dopo quello tedesco e francese. Questa visione richiede da un lato una crescita organica ed un potenziamento dell'IRB dal punto di vista del capitale umano e degli spazi, dall'altro la creazione in Ticino di condizioni quadro per attrarre ricercatori e imprese nel campo delle scienze della vita e delle biotecnologie.

L'IRB svolge anche un importante compito di formazione di dottorandi 54 studenti che hanno svolto il loro lavoro di ricerca presso l'istituto hanno già ottenuto il dottorato.

Per le ragioni suddette, l'IRB ha sin da ora previsto la realizzazione di un nuovo stabile in sostituzione dei tre insediamenti attuali. Per la costruzione del nuovo edificio dell'IRB il Comune di Bellinzona ha concesso in diritto di superficie per 50 anni un'area di 13'000 m² sull'ex-campo militare.

Dopo un iter difficile (referendum, ricorso al Consiglio di Stato, ricorso al Tribunale amministrativo cantonale, due ricorsi al Tribunale federale), è stata avviata la progettazione tramite concorso internazionale, che terrà

¹⁶ Si citano in particolare la collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo e la partecipazione al consorzio *Swiss Vaccine Institute* (SVI).

Rapporto finale della Commissione di studio

conto di parametri già esistenti all'IRB e nelle istituzioni simili e sarà concepito in termini modulari al fine di permetterne ulteriori espansioni. Il nuovo stabile sarà destinato a ospitare, oltre che l'IRB, anche lo IOR e i laboratori del Neurocentro a Bellinzona.

Facoltà di scienze biomediche

Nel mese di ottobre dell'anno scorso (2013) il Consiglio dell'Università della Svizzera Italiana (USI) ha approvato il Rapporto per una Facoltà di scienze biomediche (FSbio) all'USI. Il Rapporto è stato sottoposto al Consiglio di Stato, che nel frattempo (12 marzo 2014) ha elaborato il Messaggio n. 6920 che propone attraverso le opportune modifiche di legge l'istituzione di una nuova Facoltà di scienze biomediche e la creazione di una scuola di Master in medicina umana (*Master medical school*). Il citato messaggio del Governo è stato approvato dalla competente Commissione speciale del Gran Consiglio nel mese di novembre.

Inizialmente, il progetto di Facoltà di scienze biomediche prevede di accogliere al suo interno le seguenti istituzioni di base:

- un'unità di formazione clinica *Master medical school* (MMS) a cui competerà l'organizzazione e la gestione del previsto Master in medicina e alla quale verrebbero affiancate le attività di ricerca clinica e di formazione continua e perfezionamento (vedi per esempio nel settore oncologico, oftalmologico e nell'ambito delle *Medical Humanities*);
- un'unità di ricerca biomedica fondamentale e sperimentale che inizialmente integrerebbe l'IRB e in seguito altri enti già attivi sul territorio, come ad esempio lo IOR o altri istituti.

In un secondo tempo sono previsti possibili altri sviluppi, tra i quali un cosiddetto *Center of Advanced Studies in Entrepreneurship in Biomedical* (CASEbiomed), per la formazione nel campo della gestione di strutture attive nel settore delle scienze della vita, nonché altre attività di formazione (formazione continua) e ricerca in comune con le Facoltà di scienze della comunicazione, scienze economiche e scienze informatiche dell'USI, o ancora con il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico (CSCS) per l'applicazione delle scienze computazionali nella ricerca medica.

La penuria di medici e il limitato numero di posti di formazione offerti dalle facoltà svizzere, il consenso sul piano ticinese sull'opportunità di ricercare nuove strategie di sviluppo anche in alternativa alla piazza finanziaria, sono altrettante premesse a favore dell'istituzione della nuova Facoltà di scienze biomediche. Le sinergie con l'IRB, che farà parte della stessa, rappresentano per la *Master medical school* un importante *atout* che permetterà di caratterizzare la formazione degli studenti con un approfondimento di competenze scientifiche per una migliore preparazione alla ricerca.

Il Tecnopolo Ticino e il Tecnopolo Biomedicale

Il Cantone (Divisione dell'economia) ha dato mandato a fine 2012 alla Fondazione AGIRE di elaborare un modello imprenditoriale per la concretizzazione del progetto denominato "Tecnopolo Ticino": un progetto che prevede una sede principale (*Hub*) e delle sedi distaccate (*Spokes*) localizzate sul territorio ticinese. Mentre la sede centrale ospiterà le aziende sostenute da AGIRE per la realizzazione di innovazioni in collaborazione con centri di ricerca, le sedi dislocate sul territorio saranno indirizzate su temi specifici.

In questo senso l'intenzione del DFE e della Fondazione AGIRE é quella di promuovere ulteriormente la crescita del settore economico della biomedicina a Bellinzona, insediandovi una sede tematica del Tecnopolo Ticino – ossia un Tecnopolo Biomedicale – destinata in particolare ad ospitare aziende che collaborano strategicamente con l'IRB e lo IOR e che necessitano di attrezzature e risorse presenti a Bellinzona, come pure ad aziende che necessitano di spazi equipaggiati con laboratori e che intendono insediarsi in Ticino.

Più precisamente i possibili "inquilini" del Tecnopolo Biomedicale di Bellinzona potranno essere aziende attive nello sviluppo di nuove terapie (es. Humabs) o *medical devices*, aziende attive nello sviluppo di test diagnostici (test analitica), aziende che offrono servizi specializzati (clinici e pre-clinici) per il settore farmaceutico, biotecnologico e della biomedicina, organizzazioni, società e fondazioni nel settore biomedicale e clinico, consulenti specializzati nel settore regolativo, clinico, pre-clinico, diagnostico, ecc. A queste aziende e a questi professionisti il Tecnopolo Biomedicale sarà in grado di offrire degli spazi in affitto idonei ed attrezzati per laboratori, uffici e magazzini, un *coaching* e una consulenza per la creazione di aziende e il loro finanziamento, un supporto di *business development* e *networking*, un punto di scambio e di incontro per rappresentanti della ricerca, delle imprese, delle istituzioni e della finanza interessata al settore della biomedicina in Ticino, una vetrina dell'eccellenza nel settore industriale della biomedicina e delle biotecnologie, l'organizzazione di eventi, seminari, corsi di formazione nel settore della biomedicina, *bio-tech* e della ricerca medica.

Come si vede, questi progetti non sono indipendenti l'un l'altro, ma sin da ora prevedono forti rapporti di collaborazione e lo sfruttamento di importanti sinergie.

7.1.2.2 La forza di una prospettiva di sviluppo

La convergenza dei progetti illustrati rappresenta una prospettiva di sviluppo che, partendo dalla situazione attuale, porterebbe alla costituzione di un vero e proprio polo o centro di competenza nel campo delle scienze della vita a Bellinzona. Bellinzona sarà una delle sedi dell'Università della Svizzera Italiana (USI) e darà il proprio contributo alla crescita dell'Università attraverso le diverse attività di ricerca che si sono sviluppate e che si svilupperanno in futuro grazie alla progettualità dell'IRB, degli altri istituti e aziende che saranno promossi con il Tecnopolo Biomedicale e dai diversi istituti afferenti all'EOC, all'OSG e al Cantone.

A questo proposito, un elemento di rilievo è rappresentato dalla possibilità di realizzare a Bellinzona un nuovo Ospedale regionale o cantonale da parte dell'EOC. A questo riguardo, il nuovo Comune sosterrà la

realizzazione di una nuova struttura ospedaliera di punta (con specializzazioni e ricerca), con possibile ubicazione sul terreno dell'ex Saleggina.

La realizzazione della Facoltà di scienze biomediche e della *Master medical school*, nonché di un possibile Master in biomedicina, concorreranno, assieme all'IRB e agli altri istituti dell'EOC e del biopolo, a consolidare l'importanza di Bellinzona e del suo ospedale in questo importante settore per lo sviluppo dell'intero Ticino.

L'istituzione della Facoltà di scienze biomediche all'USI è importante per lo sviluppo delle scienze della vita in Ticino e, più precisamente, a Bellinzona e nel Bellinzonese, dove costituirebbe il complemento accademico delle diverse attività già oggi presenti e sopra illustrate, secondo una ripartizione regionale razionale. La forza e l'unità della regione appaiono pertanto come importanti *atout* strategici affinché il progetto sia localizzato nel Bellinzonese.

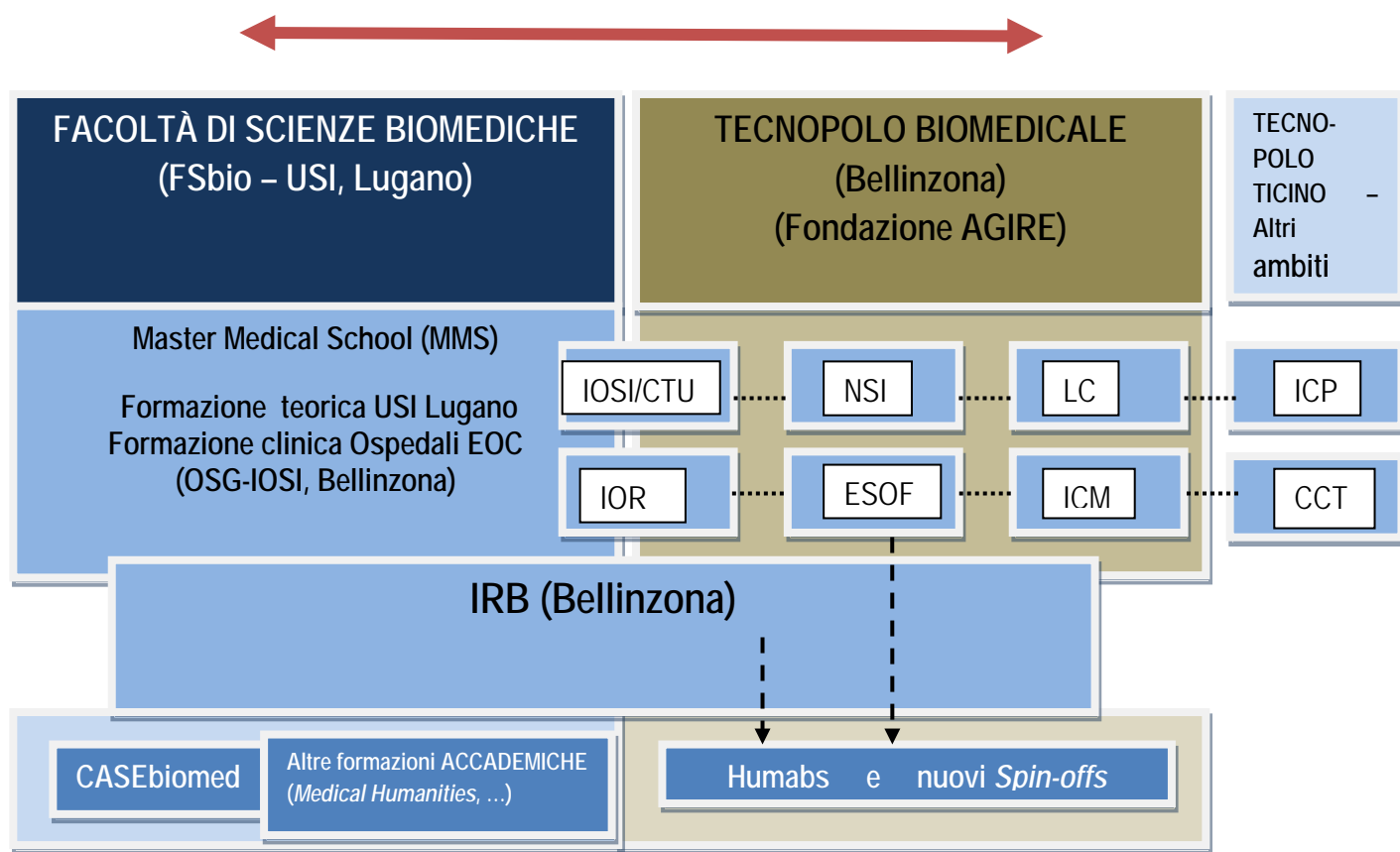
7.1.3 Ipotesi di un centro di competenza scienze della vita

Il recente sviluppo, i progetti allo studio e sin da ora previsti, nonché le prospettive di sviluppo precedentemente illustrate, permettono di ipotizzare la realizzazione a medio termine di un centro di competenza scienze della vita o polo biomedico, dove i legami istituzionali e funzionali tra le sue componenti, rispettivamente il suo posizionamento verso l'esterno, verrebbero consolidati in modo più strutturato rispetto ad oggi.

La seguente rappresentazione illustra come potrebbe configurarsi il futuro polo biomedico di Bellinzona se si realizzeranno i progetti in corso.

Schema 2: Il Polo biomedico (centro di competenza scienze della vita) di Bellinzona – situazione futura

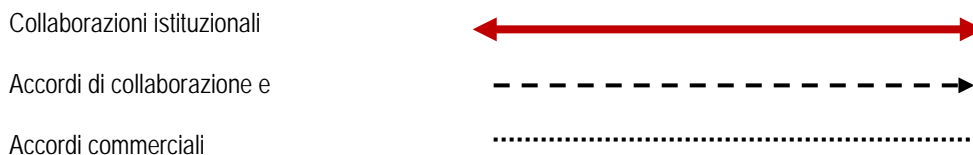
Fonte: Elaborazione propria.



CASEbiomed
CCT
CTU
EOC
ESOF
FSbio
Humabs
IRB
ICM
ICP
IOR
IOSI
LC
MMS
NSI
OSG
USI

Center of Advanced Studies in Entrepreneurship in Biomedical
Cardiocentro Ticino
Clinical Trial Unit
Ente Opedaliero Cantonale
Fondazione Scuola europea di oncologia
Facoltà di scienze biomediche
Company spin-off dell'IRB (Humabs BioMed SA)
Istituto di Ricerca in Biomedicina
Istituto cantonale di Microbiologia
Istituto cantonale di Patologia (Locarno)
Istituto oncologico di Ricerca
Istituto oncologico della Svizzera Italiana
Laboratorio cantonale
Master medical school
Laboratorio di Ricerca del Neurocentro della Svizzera Italiana
Ospedale San Giovanni
Università della Svizzera Italiana

Rapporto finale della Commissione di studio



Lo schema illustra come potrà configurarsi il futuro polo biomedico:

- la Facoltà di scienze biomediche (FSBio), comprendente la MMS e l'IRB, e in prospettiva anche un CASEbiomed e altre offerte formative da perfezionare anche con fondazioni e altre collaborazioni, sarà il riferimento istituzionale del polo;
- la MMS, primo elemento della FSBio, che offrirà la formazione teorica presso l'USI di Lugano, dovrà poter contare per la formazione clinica su tutti gli istituti ospedalieri pubblici (EOC) e privati (cliniche) del Cantone. L'istituto dovrà poter contare in modo particolare sullo IOSI/CTU a Bellinzona, rispettivamente sullo IOR e gli altri istituti dell'EOC che prenderanno posto presso il nuovo stabile dell'IRB (NSI/ICM), sul CCT e/o sugli istituti del Cantone (LC/ICP di Locarno);
- l'IRB, secondo elemento della FSBio, dovrà essere una vera e propria "cinghia di trasmissione" tra il mondo della formazione medica universitaria e il mondo della ricerca biomedica. In effetti, l'IRB - che a tutt'oggi come visto ha già permesso ad oltre 50 studenti di ottenere il dottorato - potrà anche in futuro, da un lato contribuire a fornire un importante centro di eccellenza per la formazione e, dall'altro lato usufruire a sua volta di un contesto accademico di riferimento quale è la nuova Facoltà. Attraverso la collaborazione tra la MMS, l'IRB e gli altri istituti, è possibile prevedere un ulteriore sviluppo del settore della ricerca sperimentale in biomedicina: una prospettiva intravista anche dal Consiglio di Stato grazie alla realizzazione del nuovo stabile destinato ad ospitare l'IRB, lo IOR e i laboratori del Neurocentro a Bellinzona: "Con l'insediamento del nuovo stabile sarà possibile in particolare per l'IRB e IOR raggiungere una massa critica tale da garantire la continuità per decenni, nonché espandere la loro funzione formativa ad esempio in un progetto di Master in biomedicina (sott.) in collaborazione con altri istituti svizzeri." (Consiglio di Stato, Messaggio 6918, del 12 marzo 2014, p. 17);
- il CASEbiomed - che formerà specialisti nell'imprenditoria in campo biomedico - e le altre offerte formative, potranno allargare ulteriormente le opportunità della formazione accademica negli ambiti della formazione continua, del perfezionamento e della specializzazione: si possono citare il settore oncologico, l'oftalmologia, le *Medical Humanities*¹⁷, nonché le possibili collaborazioni della MMS con le altre facoltà dell'USI (economia, comunicazione, informatica), con il CSCS (scienze computazionali) e con la SUPSI (progetto Master in scienze infermieristiche);

¹⁷ Occorre rammentare il ruolo della Fondazione Sasso Corbaro, con sede a Bellinzona, che dal 2001 si occupa della documentazione, dello studio, dell'insegnamento e della ricerca nel campo delle *Medical Humanities*.

Rapporto finale della Commissione di studio

- infine, a partire dall'esempio della Humabs BioMed SA, *spin-off* dell'IRB, e nell'ambito della strategia promossa dal progetto Tecnopolo Ticino e Tecnopolo Biomedicale a Bellinzona, un ulteriore elemento sarà dato dalla valorizzazione e commercializzazione delle ricerche di base attraverso prodotti (terapie innovative) a rilevanza economica. Quest'ultimo elemento potrà beneficiare non solo dei risultati della ricerca in senso stretto, ma pure delle competenze promosse in ambito formativo dalla nuova Facoltà: direttamente con l'offerta della MMS, indirettamente con le future offerte formative del CASEbiomed e delle altre possibili collaborazioni nei diversi campi della formazione accademica sopra menzionati.

Lo schema precedente illustra l'articolazione del polo biomedico tra i principali attori diretti: centrale è la posizione e il ruolo dell'IRB, che funge non solo da promotore "storico" ma sarà anche in futuro l'interfaccia principale tra:

- il mondo della formazione accademica, ossia con la Facoltà di scienze biomediche dell'USI, della quale l'IRB è affiliato, con la MMS e le altre istanze accademiche;
- il mondo della ricerca clinica e di base con, accanto allo stesso IRB e lo IOR, gli istituti dell'EOC/OSG (IOSI, CTU, NSI, ICM) e il LC, tutti a Bellinzona, più gli altri istituti siti a Locarno (ICP) e a Lugano (CCT);
- il mondo produttivo e commerciale, con gli *spin-offs* dell'IRB (quali l'Humabs) e le altre aziende che si installeranno quali "inquilini" del Tecnopolo Biomedicale promosso dalla Fondazione AGIRE.

Coadiuvano e supportano a diverso titolo questi attori:

- la Confederazione, direttamente attraverso il contributo finanziario all'IRB e indirettamente, attraverso i fondi per la ricerca competitiva (FNRS e altri);
- il Cantone, quale referente politico ed istituzionale e quale finanziatore delle attività di formazione e di ricerca delle diverse istituzioni del polo;
- il Comune di Bellinzona, che ha sostenuto sin dall'inizio l'IRB, sia dal punto di vista politico, ma anche dal punto di vista finanziario e logistico: su quest'ultimo piano, si rammenta che il Comune ha concesso all'IRB in diritto di superficie per 50 anni 13'000 m² su cui realizzare il nuovo stabile. Il sostegno e gli impegni dell'attuale Comune dovranno essere ripresi dal nuovo Comune a seguito dell'aggregazione; il nuovo Comune assicurerà un ulteriore investimento di 10 milioni di CHF per la realizzazione della nuova sede IRB-IOR-Laboratori di ricerca del Neurocentro;
- l'Ente Regionale di Sviluppo (ERS), quale promotore del progetto di biopolo e quale partner della Fondazione AGIRE nella gestione operativa, nell'organizzazione di eventi, nelle attività promozionali e di *marketing*;
- l'EOC/OSG, quale sede amministrativa degli ospedali pubblici del Ticino il primo, e quale uno dei due ospedali regionali principali il secondo, ambedue coinvolti sia nel progetto di Facoltà di scienze biomediche che nelle diverse attività di ricerca clinica promosse in collaborazione tra i propri istituti (IOSI/CTU, NSI, ICM) e lo IOR e l'IRB;
- l'Associazione FIT (Farmindustria Ticino), quale sostenitrice del progetto di Tecnopolo Biomedicale a Bellinzona presso il settore chimico/farmaceutico ticinese.

7.1.4 Indirizzi per il consolidamento e l'ulteriore sviluppo di un centro di competenza scienze della vita nel Bellinzonese

La promozione del nuovo polo biomedico si basa sui seguenti indirizzi strategici.

7.1.4.1 La forza dell'aggregazione

Innanzitutto, quale premessa, è da evidenziare il fatto che un Comune più grande, nato dall'aggregazione dei 17 Comuni del Bellinzonese, costituirebbe senza ombra di dubbio un punto di forza, poiché darebbe un assetto istituzionale più grande e più solido, meglio posizionato nei confronti dell'Autorità cantonale, degli altri Comuni – in particolare di Lugano, sede dell'USI e in futuro della SUPSI – nonché nei confronti del mondo economico e delle altre città svizzere ove siedono possibili partner e *stakeholder* esterni.

Questo vale verso l'esterno ma anche verso l'interno, nel senso che il futuro Comune di Bellinzona rappresenterà per il polo l'interlocutore istituzionale per eccellenza, con il quale sarà più facile affrontare non solo le visioni strategiche ma anche le problematiche operative più immediate.

7.1.4.2 Il posizionamento

In secondo luogo, è necessario sottolineare il posizionamento di Bellinzona rispetto ai centri di competenza della Svizzera e dell'Italia attivi nel settore delle scienze della vita, posizionamento che è destinato a breve a migliorare sostanzialmente grazie all'apertura dell'AlpTransit. A quel momento Bellinzona sarà facilmente raggiungibile sia da nord che da sud; viceversa, chi parte da Bellinzona raggiungerà velocemente gli altri centri, facilitando così i contatti esterni.

Questo posizionamento è chiaramente interessante poiché mediano rispetto al sud dell'Europa e al nord e ai relativi mondi della ricerca. In questo senso, Bellinzona potrebbe assumere un importante ruolo di nodo di collegamento di una rete internazionale. Non va dimenticato il fatto che l'agglomerato del Bellinzonese offre un quadro di vita e un territorio sicuramente attrattivi, dove non esistono ancora importanti diseconomie di scala dovute ad un'eccessiva urbanizzazione. In questo senso, si richiamano anche gli indirizzi e le misure previste dal nuovo Piano d'agglomerato del Bellinzonese (PAB) volte a promuovere anche in futuro un insediamento ragionevole e a migliorare la mobilità della regione, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di qualità di vita e sicurezza. Il posizionamento del Bellinzonese costituisce perciò un elemento positivo d'attrattiva non solo per le aziende e gli istituti, ma anche per i collaboratori e per le loro famiglie.¹⁸

¹⁸ Si rimanda al precedente Capitolo 8 per ulteriori elementi concernenti l'attrattiva del Bellinzonese e gli indirizzi e le misure previste per assicurare anche in futuro uno sviluppo sostenibile compatibile con l'ambiente e tale da assicurare un'elevata qualità di vita ai cittadini.

7.1.4.3 La pianificazione

In terzo luogo occorre evidenziare che, dal punto di vista pianificatorio e della localizzazione, esistono interessanti comparti territoriali che saranno destinati alla concretizzazione progressiva di un vero e proprio campus formato dalla realizzazione del nuovo stabile dell'IRB, che rappresenta il primo passo in questa direzione, e dall'insediamento del Tecnopolo Biomedicale in via V. Vela, a poca distanza dal nuovo stabile dell'IRB.

Un comparto così dedicato costituirebbe del resto un'utilizzazione razionale e qualificata del territorio, contribuendo a forgiare il nuovo volto urbano della città, secondo una logica di articolazione tra spazi pubblici e privati, e tra spazi produttivi e ricreativi. Concretamente, il nuovo stabile dell'IRB e l'insediamento del Tecnopolo Biomedicale costituirebbero due elementi importanti del campus, che coprirebbe uno spazio che si estende dalla Biblioteca cantonale fino al Centro sportivo. Questo spazio è inoltre adiacente al previsto parco urbano, ideale per lo svago, le attività ricreative e sportive.

7.1.5 Impatti socio-economici, territoriali e culturali

La realizzazione di un vero e proprio polo biomedico a Bellinzona non potrà che accentuare gli effetti socio-economici positivi che già oggi sono visibili e concreti. Inoltre, anche dal profilo territoriale e culturale, le ricadute sarebbero rilevanti.

7.1.5.1 Impatti socio-economici

Dal punto di vista economico, occorre rilevare innanzitutto l'opportunità che il polo darebbe, ossia quello di attivare degli importanti finanziamenti. Al riguardo, va sottolineato l'effetto "leva" che gli investimenti iniziali (pubblici e privati) nel progetto possono suscitare, attirando finanziamenti esterni (aziende private, FNRS, altre fondazioni pubbliche e private nazionali ed internazionali) e attraverso gli effetti moltiplicatori degli *spin-off* che anche il nuovo Tecnopolo Biomedicale genererebbe a seguito dell'utilizzazione commerciale dei risultati delle ricerche degli istituti.

A questo riguardo, il Messaggio 6918 del Consiglio di Stato, del 12 marzo 2014, proponente l'istituzione della nuova FSbio, così si esprime:

"I laboratori di ricerca sperimentale nel settore della biomedicina si sono da subito rivelati formidabili macchine di moltiplicazione dei contributi pubblici e specialmente dei contributi cantonali. Se prendiamo l'esempio dell'IRB, un contributo cantonale annuo di circa 2 milioni di franchi tiene in moto un istituto con un fatturato di 16.5 milioni. Nel caso dello IOR un contributo di fr. 350'000.- permette il funzionamento di un istituto con un fatturato di oltre 4 milioni. Una parte dei fondi supplementari deriva dai Comuni che hanno interesse a divenire sede degli istituti medesimi (è il caso virtuoso di Bellinzona che finanzia sia l'IRB che lo IOR). Una seconda

parte deriva dai contributi della Confederazione. Un terzo tassello è quello dell'apporto di fondi privati (fondazioni, legati, donazioni). Infine la ricerca riesce ad attirare cospicui fondi da parte delle sue varie agenzie di finanziamento competitivo. Per questa ragione, l'investimento in tali istituti di ricerca risulta estremamente vantaggioso sul piano dei flussi finanziari. Inoltre questi istituti possono partecipare alle attività di formazione avanzata senza dover pesare finanziariamente per la loro attività di ricerca."¹⁹

Dal punto di vista sociale, sono evidenti i vantaggi di uno sviluppo come quello prospettato in termini di posti di lavoro, in gran parte altamente qualificati. Anche in questo caso, ovviamente, non sono da sottovalutare gli impatti, in termini di creazione di reddito e dunque anche in termini fiscali per la collettività.

7.1.5.2 Impatti territoriali e culturali

È importante sottolineare come lo sviluppo del polo scientifico del Bellinzonese profitterà non solo al centro urbano del nuovo Comune ma a tutto il comprensorio. Lo sviluppo del polo scientifico infatti comporterà oltre agli insediamenti previsti a Bellinzona dell'IRB e del Tecnopolo Biomedicale e, più in generale, del campus, la creazione di aziende di supporto attive nello stesso settore, nonché la creazione di *spin-offs* anche intersettoriali, che potranno decidere di stabilirsi non solo nel centro del Comune ma, compatibilmente con la pianificazione del territorio comunale, anche in altre zone. Inoltre, ogni comparto del nuovo Comune potrà offrire un quadro di vita attrattivo per la residenza degli attivi nel polo biomedico e delle loro famiglie.

La realizzazione del biopolo nel Bellinzonese rappresenta un indirizzo qualificato in termini di competitività territoriale nella più ampia traiettoria di sviluppo del Ticino di domani, permettendo l'insediamento di attività compatibili e a basso impatto ambientale, non voraci di territorio e ad alto valore aggiunto in termini economici.

Nella prospettiva dello sviluppo cantonale, esso rappresenta pertanto un importante elemento di riequilibrio regionale, perché assicurerebbe al Bellinzonese e al nuovo Comune un ruolo a pieno titolo e alla pari delle altre regioni del Ticino.

Si sottolinea infine l'impatto culturale del biopolo, in termini di attività produttive altamente qualificate, di contatti con altri centri di eccellenza nella ricerca, svizzeri ed esteri, di partecipazione alle attività accademiche dell'Università della Svizzera Italiana. In breve: il nuovo Comune farà la sua parte e darà il proprio contributo all'insieme delle attività accademiche di ricerca e di formazione del Canton Ticino.

7.1.6 Risorse e valutazioni finanziarie

Le attività di formazione, ricerca e produzione nel campo delle scienze della vita creano un indotto economico molto interessante. I fondi pubblici e le risorse messi a disposizione in questo settore – in particolare nella formazione e nella ricerca, ma anche quali incentivi produttivi – generano un effetto moltiplicatore, poiché attirano ulteriori mezzi finanziari e suscitano nuove attività. Anche dal punto di vista della promozione economica, si tratta di un settore molto qualificato. Data la fortuna di aver potuto beneficiare dell'iniziativa di

¹⁹ Consiglio di Stato, Messaggio 6918, 12 marzo 2014, cit. pp. 17-18.

Rapporto finale della Commissione di studio

alcuni promotori lungimiranti, che hanno individuato Bellinzona come sede ideale per sviluppare le proprie attività di ricerca nel campo delle scienze della vita – si pensi qui in particolare all'IRB, allo IOR e allo IOSI – sarebbe poco accorto non cogliere questa opportunità anche per il futuro.

Per dare un'idea dell'importante indotto economico che il settore è in grado di produrre, si considerino i seguenti dati finanziari relativi alla ricerca, alla formazione (con riferimento alla prevista nuova Facoltà di scienze biomediche e alla *Master Medical School*) e al settore produttivo.

- Ricerca

Il volume di spesa per le attività di ricerca fondamentale e di ricerca clinica già insediate in Ticino è suddiviso in ca. 21 milioni per la ricerca di base (IRB, IOR) e in ca. 31 milioni (dati 2013)²⁰ per la ricerca clinica (EOC, IOSI, NSI, CCT e altri istituti e cliniche, compreso il 10 % di costi di struttura).

- Formazione

Secondo le stime effettuate²¹ i costi della MMS potranno aggirarsi attorno ai 23.1 milioni di CHF, compresi 5.5 milioni di CHF di costi per la ricerca cosiddetta competitiva. Questi costi saranno coperti nella misura di 17.8 milioni di CHF grazie ai ricavi per l'insegnamento (14.5 milioni di CHF a titolo di sussidi federali e contributi intercantonali) e per la ricerca (3.3 milioni di CHF). Il saldo, pari a 5.3 milioni di CHF sarà coperto dal Cantone tramite contratto di prestazione.

L'abbinamento ricerca-formazione fa dire al Consiglio di Stato quanto segue:

“Se si conta l'insieme delle sue attività (della FSbio) si constata che essa presenterebbe un fatturato superiore ai 50 milioni annuali ... Ciò significa che con una spesa supplementare di circa 6.5 milioni all'anno si sosterebbe una facoltà che porta in Ticino attività per oltre 50 milioni.”²²

- Industria

Secondo le valutazioni della Fondazione AGIRE, promotrice del Tecnopolo Biomedicale, il settore industriale della farmaceutica/chimica e del settore biomedicale in Ticino occupa circa 2'400 persone altamente qualificate, generando un fatturato annuo di più di 2 miliardi di CHF, ovvero quasi il 40 % del totale del fatturato di tutte le industrie ticinesi. Il settore delle biotecnologie inoltre si contraddistingue per alcune industrie *startup* di successo, generate dagli investimenti nella ricerca: ne sono esempi la Humabs, la Telormedix e la IBI (finanziata da AGIRE, ha ottenuto a livello europeo l'approvazione per la commercializzazione di un sostituto osseo composito).

Come si evince, i contributi pubblici alla formazione e alla ricerca (Confederazione, Cantone e Comuni) sono in grado di generare volumi di attività importanti, direttamente negli stessi ambiti e indirettamente a sostegno dell'industria.

²⁰ Consiglio di Stato, Messaggio 6918, del 12 marzo 2014, p. 15.

²¹ Idem, pp. 9-10 e 19-20.

²² Idem, p. 20.

Questi contributi vanno confermati anche nell'ottica del nuovo Comune. A medio termine è prospettabile un adeguamento del contributo allo IOR, analogamente a quanto proposto dal Cantone nell'ambito del progetto di FSbio.

7.1.7 Passi da intraprendere

Il Comune di Bellinzona e il nuovo Comune che nascerà a seguito dell'aggregazione dovranno seguire da vicino il progetto e la sua realizzazione. L'aggregazione in sé non comporterà cambiamenti immediati, se non la ripresa degli impegni assunti prima dell'aggregazione, mentre gli ulteriori impegni dovranno essere decisi dal nuovo Comune.

Nel frattempo, dovranno essere intrapresi i seguenti passi da parte dei diversi attori:

- il Cantone (Gran Consiglio) dovrà decidere sull'istituzione della Facoltà di scienze biomediche, con l'IRB di Bellinzona che dal 2010 è già affiliato all'USI, e sui crediti necessari (a partire dal 2016);
- la Fondazione AGIRE preparerà un rapporto al Cantone (*business plan*) per la realizzazione del Tecnopolo Biomedicale a Bellinzona. La premessa è rappresentata dall'approvazione ancora questa primavera da parte del Gran Consiglio del messaggio che propone il finanziamento della Fondazione AGIRE.

7.2 Turismo, svago e beni culturali

Le componenti culturali e ricreative di un territorio sono parte integrante della sua offerta turistica. Per questo motivo si è deciso di completare il capitolo turismo con queste componenti che, per il Bellinzonese, rivestono particolare interesse ed importanza.

7.2.1 Alcuni dati sul turismo cantonale e regionale

Lo scopo di questo capitolo introduttivo consiste nell'inquadrare la situazione attuale del turismo del Bellinzonese, nel contesto, anche, della nuova organizzazione turistica cantonale decretata dal Gran Consiglio il 25 giugno 2014 con l'approvazione della nuova Legge sul turismo (LTur).

La tabella che segue riassume alcuni dati riguardanti l'offerta, i pernottamenti e il tasso d'occupazione di camere e letti nelle regioni svizzere.

Tabella 3: Offerta, pernottamenti e tasso d'occupazione camere e letti nelle regioni svizzere nel 2012

Fonte: Federazione Svizzera del Turismo, Le tourisme suisse en chiffre 2012: chiffres structurels et de branche, Partenariat, Politique, Qualité, Berne, luglio 2013

Région touristique	Offre ¹		Nuitées en millions			Taux d'occup. net en %	
	Chambres	Lits	Suisse	Étranger	Total	Chambres ²	Lits ³
Région zurichoise	17 288	29 500	1,6	3,7	5,3	61,7	49,8
Grisons	18 957	39 190	2,9	2,2	5,1	49,0	40,3
Valais	14 109	29 134	2,1	1,8	4,0	48,7	41,4
Oberland bernois	11 835	23 755	1,6	1,9	3,5	51,0	43,8
Lucerne/Lac des Quatre-Cantons	12 549	24 533	1,4	1,9	3,3	46,4	38,6
Genève	9 029	14 823	0,5	2,3	2,8	63,6	52,0
Région lémanique (Vaud)	9 146	17 326	1,0	1,5	2,5	51,4	40,2
Tessin	8 566	16 880	1,3	1,0	2,3	45,6	38,6
Suisse orientale	9 750	19 374	1,2	0,7	1,9	37,8	28,9
Région bâloise	5 855	10 202	0,5	0,9	1,5	52,7	39,5
Région Berne	5 761	10 152	0,7	0,7	1,4	50,2	39,5
Jura & Trois-Lacs	4 108	7 767	0,4	0,3	0,7	36,4	27,1
Région Fribourg	2 143	4 315	0,3	0,2	0,5	39,1	30,0
Total	129 097	246 951	15,7	19,1	34,8	50,5	40,8

7.2.1.1 Sul piano cantonale e nel Bellinzonese

Le attività legate al turismo non rappresentano una specializzazione per il Bellinzonese, nel senso che, per peso specifico - in termini di attività, aziende e occupazione - sono meno presenti di altre attività quali ad esempio quelle legate all'amministrazione pubblica, la sanità, l'assistenza sociale, i trasporti e le telecomunicazioni²³.

Dallo stesso studio²⁴ si evince tuttavia che i servizi di alloggio e ristorazione figurano tra i settori nei quali si registra una competitività locale positiva. Sul fronte delle criticità, i partecipanti ai *workshop* previsti dallo studio, sottolineavano le seguenti:

- la scarsa cultura imprenditoriale nel settore turistico;
- la mancanza di infrastrutture ricettive;
- il limitato sfruttamento dei potenziali presenti sul territorio (in termini di strutture, attività ed iniziative culturali, ricreative, turistiche).

Queste criticità specifiche al settore turistico-culturale-ricreativo sarebbero inoltre rafforzate da alcune altre criticità, non specifiche al settore, ma con importanti influenze sullo stesso, segnatamente nel campo dei trasporti e della mobilità come pure nel campo dell'organizzazione territoriale.

²³ DI, DT, DFE, IRE-USI, 2011, Studio strategico del Bellinzonese: analisi quantitativa e qualitativa dell'agglomerato

²⁴ Cfr. nota 29.

Il turismo ticinese è di carattere quasi esclusivamente estivo; in Ticino, infatti, i tre quarti dei pernottamenti si concentrano nei mesi da maggio ad ottobre.

Secondo le cifre dell'Ufficio federale di statistica, in Ticino, nel 2012, l'offerta di turismo alberghiera è calata. Rispetto al 2011, gli stabilimenti sono diminuiti complessivamente di 3.7 unità (395.3 nel 2011 e 391.7 nel 2012: IRE 2013). **Un aumento** è invece stato registrato nelle regioni del Luganese, di **Bellinzona e dell'Alto Ticino**. In calo invece nelle regioni del Lago Maggiore e Valli e nel Mendrisiotto. Il numero di camere disponibili è calato di 16.5 unità, mentre i letti disponibili sono aumentati di 52.9 unità. Il calo di camere messe a disposizione è presente in tutte le categorie di alberghi (da cinque ad una stella). Nel 2012, per quanto riguarda il tasso d'occupazione delle camere e dei letti, si è registrato un lieve calo rispetto al 2011. Il tasso d'occupazione dei letti è diminuito dal 40.2 % al 38.6 % e il tasso d'occupazione delle camere è passato dal 47.4 % al 45.6 %. L'Alto Ticino ed il Bellinzonese sono state le uniche regioni a far registrare un lieve aumento dei tassi d'occupazione.

Nel 2012, per il Bellinzonese, si è registrato un calo degli stabilimenti del 5.6 % rispetto al 2011. Questo calo è dovuto alle sotto-regioni di Bellinzona, Blenio e Leventina. In contro tendenza l'ente turistico di Biasca. Quasi lo stesso scenario lo si ha per i letti recensiti. Infatti, il calo totale per la regione del Bellinzonese è stato del 3.4 %. La permanenza media si è attestata attorno ai 2 giorni, similmente alla media cantonale. Meglio del Bellinzonese hanno fatto la regione di Biasca, di Blenio e di Leventina.

L'Ente regionale per lo sviluppo di Bellinzona e Valli (ERS-BV) in un documento²⁵ recente ha evidenziato come il Bellinzonese e l'Alto Ticino posseggono un potenziale per quanto riguarda il paesaggio, la storia, la cultura e le tradizioni. Il territorio si è forgiato un'identità unica grazie alla preservazione di elementi architettonici tipici e la presenza di un gran numero di monumenti storici come ad esempio chiese, castelli o fortificazioni. Tutti questi beni si presentano in un contesto paesaggistico caratterizzato da una natura ancora prevalentemente incontaminata, almeno per quanto concerne il territorio collinare. Il territorio è in parte valorizzato da una buona offerta escursionistica, di qualità e variegata.

Dal punto di vista della governance del turismo è importante segnalare l'approvazione della nuova Legge sul turismo (LTur) da parte del Gran Consiglio avvenuta il 25 giugno 2014. Tra i grandi cambiamenti previsti dalla Legge, la sostituzione dei dieci Enti turistici locali con quattro Organizzazioni turistiche regionali (OTR - Mendrisiotto e Basso Ceresio, Luganese, Lago Maggiore e Valli, Bellinzona e Alto Ticino). A loro supporto è stata nel frattempo costituita l'Agenzia turistica ticinese SA (ATT) composta dagli attori istituzionali e dalle principali categorie professionali. Le OTR avranno un ruolo centrale nello sviluppo, nella commercializzazione e nella promozione dei prodotti turistici della propria regione. Ciascuna si doterà di un proprio centro di competenza per i propri campi di attività strategica. L'Agenzia turistica ticinese (ATT) avrà per compiti il coordinamento, le attività di marketing, lo sviluppo e la gestione di progetti turistici strategici, oltre che l'elaborazione e l'attuazione per conto del Consiglio di Stato, della strategia turistica cantonale, basandosi sui piani strategici regionali delle OTR.

²⁵ ERS-BV, 2013, "Rapporto del Gruppo operativo ERS-BV sul tema AlpTransit", Biasca

7.2.2 La situazione attuale del settore turistico-culturale-ricreativo del Bellinzonese

7.2.2.1 I fattori determinanti del turismo e dello svago nel Bellinzonese

I fattori determinanti del turismo e dello svago nel Bellinzonese individuati dal Gruppo di lavoro incaricato di approfondire il tema da parte della Commissione di studio sono, nell'ordine, l'ambiente, la cultura e il paesaggio. Per quanto concerne l'ambiente alcuni fattori critici e suscettibili di incidere negativamente sono particolarmente importanti e da considerare attentamente: segnatamente il traffico e l'inquinamento (che incide sulla qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua e della vita se pensiamo all'inquinamento fonico, ecc.). Dietro il termine di cultura, molto vasto, si sottolinea in particolare l'importante ruolo delle scuole, dei monumenti, degli eventi, della vita associativa, del patrimonio artistico, ecc. Un altro fattore determinante è il paesaggio, inteso come "tutto quanto si vede", senza distinzione. La cura della migliore articolazione tra questi tre elementi può generare importanti vantaggi competitivi. Al momento, la qualità di questi fattori è giudicata da problematica per quanto concerne il paesaggio e l'ambiente, a discreta per quanto attiene alla cultura.

Il paesaggio del comprensorio presenta elementi positivi di indubbio pregio (i territori in collina e le zone vignate, parti importanti di fondovalle, le zone di montagna) e degli elementi più problematici, connessi in particolare alla forte urbanizzazione e alla presenza di importanti infrastrutture nel fondovalle.

Elementi come l'autostrada o la ferrovia, hanno influito negativamente sulla qualità di vita nell'agglomerato a causa di un aumento dell'inquinamento. Particolarmente importante è l'inquinamento fonico provocato dall'autostrada. Sebbene il paesaggio del Bellinzonese presenti molti punti positivi a suo favore (per esempio una buona qualità degli elementi naturali e un clima tutto sommato favorevole), si ritiene che lo stesso non sia sufficientemente valorizzato.

Un recupero qualitativo delle aree compromesse nel fondovalle è considerato indispensabile e ritenuto comunque - almeno parzialmente - ancora possibile: si evidenziano in questa sede il progetto del Parco del Piano di Magadino, il progetto di rinaturazione delle sponde del fiume Ticino promosso dal Consorzio di correzione del fiume Ticino e le idee di parco e lido fluviale.

A ciò si aggiungono altri progetti di ulteriore valorizzazione di comparti di pregio, quali la valorizzazione delle aree golenali a nord di Bellinzona, i progetti di valorizzazione del paesaggio collinare (aree vignate, percorsi escursionistici) e delle aree montane (rete dei sentieri di montagna).

La cultura rappresenta un elemento importante per la popolazione che, nel Bellinzonese, in questo ambito è particolarmente attiva. Quanto già realizzato potrebbe essere ancor più valorizzato con un miglior coordinamento di tutte le attività sviluppate in ambito culturale, evitando chiusure ed eccessiva frammentazione.

Le tabelle che seguono illustrano, in sintesi, i punti forti e le criticità individuate dal preposto Gruppo di lavoro per quanto concerne i temi prioritari del paesaggio, dell'ambiente e della cultura.

Tabella 4: Punti forti e criticità sul fronte del paesaggio

Rapporto finale della Commissione di studio

Punti forti	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • Natura, boschi, monti, alpeggi, territorio sopra il piano • Piazze e nuclei dei Paesi • Territorio della Golena • Castelli 	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza della pianificazione prevista nei Piani regolatori • Frammentazione nella pianificazione del territorio • Sfruttamento della collina a scopi edilizi • Mancanza di una visione condivisa del paesaggio • Sovra sfruttamento degli spazi utilizzati a scopo industriale • Pressione delle infrastrutture di trasporto sul fondovalle • Banalizzazione del paesaggio • Sebbene le piazze e i nuclei dei villaggi siano un elemento positivo, gli stessi soffrono di un effetto "museo all'aria aperta" • Mancanza di collegamenti tra i vari territori

Tabella 5: Punti forti e criticità sul fronte dell'ambiente

Punti forti	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • Termovalorizzatore (effetto positivo sull'ambiente: meno inquinamento) • Qualità dell'aria 	<ul style="list-style-type: none"> • Rumore • Infrastrutture di trasporto • Pressione sul territorio • Termovalorizzatore (effetto negativo sul paesaggio: ingombro)

Tabella 6: Punti forti e criticità sul fronte della cultura

Punti forti	Criticità
<ul style="list-style-type: none">• Impegno della popolazione• Patrimonio mondiale dell'UNESCO (Castelli)• Offerta culturale diversificata, numerosa e adeguata alle dimensioni del comprensorio• Associazionismo vivace• Accessibilità e offerta fuori dal Bellinzonese• Istituti di ricerca e formazione	<ul style="list-style-type: none">• Frammentazione e chiusura• Scarsità di risorse

In considerazione di quanto descritto e valutato, si ritiene che il rapporto quantità-qualità / unicità dell'offerta Bellinzonese, per quanto riguarda il paesaggio, sia migliore alla regione Mendrisiotto per quantità-qualità dell'offerta, come pure per unicità della stessa, ma peggiore rispetto al Luganese e al Locarnese, dove la quantità-qualità e unicità dell'offerta risulta più elevata. Per quanto attiene all'ambiente a fronte di un buon posizionamento del Bellinzonese in termini di quantità-qualità dell'offerta, in linea con il Locarnese, la stessa offerta risulta meno unica rispetto soprattutto al Locarnese. Relativamente alla cultura, si ritiene che il Bellinzonese si posizioni mediamente come le altre regioni.

7.2.3 Prospettive di sviluppo per il settore turistico-culturale-ricreativo del Bellinzonese

7.2.3.1 La logica di fondo

Ad oggi, nel Bellinzonese, vi sono una moltitudine di progetti in fase di sviluppo. A tal fine si rimanda il lettore alla tabella realizzata dal Consiglio Direttivo dell'ERS-BV che espone i progetti ritenuti di importanza regionale e strategica suddivisi per ambiti e i campi di attività²⁶.

I Castelli (patrimonio dell'umanità dell'UNESCO) rappresentino il fulcro dell'attrattiva turistica per il territorio e pertanto è opportuno investire nella loro valorizzazione attraverso una sostanziale rivisitazione dell'offerta. Ciononostante non bisogna dimenticarne, né sottovalutarne altri patrimoni di valore presenti nella regione, sia nel piano, sia nelle zone collinari e di montagna. L'offerta turistica e di svago deve comprendere tutto il comprensorio, valorizzandone le peculiarità. In quest'ottica sarebbe opportuno ragionare in termini di "percorsi d'esperienza", secondo un approccio sistemico, evitando di sviluppare l'offerta basandosi su ogni elemento preso singolarmente e separatamente e superando, al contempo, l'ormai obsoleto concetto di "percorso tematico". È essenziale collegare e valorizzare i vari elementi presenti sul territorio senza esclusioni,

²⁶<http://www.ers.bv.ch/index.php?node=291&lng=1&rif=57be9d321b>

Rapporto finale della Commissione di studio

mettendo in rete tutti i progetti per creare un'offerta turistica dinamica, multiforme, flessibile e ricomponibile secondo i bisogni della domanda, nell'ottica della personalizzazione. Questo permette anche ai piccoli progetti locali di essere valorizzati meglio perché parte di un progetto più ampio ed articolato, facente capo, tra l'altro, anche a finanziamenti più importanti.

In quest'ottica, il gruppo sottolinea l'importanza della "piattaforma paesaggio"²⁷, a cui partecipano i servizi di più dipartimenti e creata nell'ambito della politica attiva di valorizzazione del paesaggio ticinese a cura della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità del Dipartimento del territorio. Questa piattaforma ha lo scopo di ottimizzare la collaborazione e lo sviluppo di sinergie nell'ambito di tematiche inerenti al paesaggio. Essa dovrebbe comprendere tutte le iniziative o i progetti di rilevanza paesaggistica. Occorre rilevare come questo gremio interdipartimentale non sia un nuovo servizio amministrativo, ma piuttosto un quadro di riferimento comune attraverso il quale verificare la coerenza dei progetti di valorizzazione del paesaggio e coordinare l'azione dei servizi interessati. In questo ambito risulta importante fornire una visione d'insieme delle diverse possibilità di attivare contributi finanziari, sulla base delle diverse leggi settoriali, a favore di progetti concreti di valorizzazione del paesaggio e allo scopo di ottimizzare l'utilizzo di mezzi finanziari sempre più difficilmente reperibili. Infine, la piattaforma paesaggio svolge un importante ruolo di consulenza a favore dei promotori di progetti di valorizzazione del paesaggio, in particolare per quanto attiene alle procedure da intraprendere per la loro realizzazione.

7.2.3.2 I progetti e l'offerta attuali

Il comprensorio, attualmente propone un'ampia offerta turistica e per lo svago e molteplici sono anche i progetti in fase di sviluppo. Possiamo citare, a titolo di esempio, il progetto Curzutt, il progetto "Messa in scena dei Castell" che Città, ETB e ERS hanno commissionato alla società Elerbnisplan di Lucerna, i fortini della fame, il ponte tibetano, la via dell'acqua, il mulino Erbetta, il progetto Carasc, o ancora il Parc Adula, la via del ferro e dell'acqua, la funivia di Lumino e la chiesa di San Bernardo, per non dimenticare il progetto relativo alla sistemazione della zona golenale Boschetti-Malcantone che riguarda la tratta del fiume Ticino da Sementina a Monte Carasso (importante poiché presenta una componente di recupero del fiume quale area di svago e di balneazione, oltre che scopi idraulici), come pure al progetto concernente la zona di svago Gorduno-Gnosca. Il parco del Piano di Magadino rappresenta un altro progetto importante per il futuro; stessa cosa dicasi per la valorizzazione di tutta la zona della golena. Queste sono solo alcune delle attrattive del comprensorio. Tutti questi elementi, rappresentativi della bellezza e della varietà del territorio, per essere efficaci ed efficienti in termini turistici e di svago, come introdotto nella sezione precedente, dovrebbero essere messi in rete e sviluppati in un'ottica di percorsi d'esperienza così da permettere a tutti di progredire e profittare vicendevolmente di questa importante dinamica progettuale.

Bellinzona turismo propone una serie di percorsi tematici per scoprire le bellezze e la varietà del territorio. Questi percorsi permettono di valorizzare tutti quegli elementi che danno corpo all'identità e alle peculiarità

²⁷ Per maggiori informazioni sulla piattaforma paesaggio si veda anche il supplemento alla rivista Dati-Statistiche e società, N.4, 2005.

locali. La proposta del Bellinzonese può essere suddivisa in otto categorie principali: escursioni, itinerari tematici, bike e mountain bike, itinerari culturali, strutture sportive e del tempo libero, famiglie, itinerari paesaggistici e visite guidate. L'offerta di possibilità di pernottamento in montagna rappresenta un fattore importante per l'offerta turistica del bellinzonese, con la presenza di ben 13 capanne o rifugi alpini, che generano alcune migliaia di pernottamenti all'anno (con relativo indotto economico) e assicurano un'infrastruttura di base essenziale per la valorizzazione di percorsi e iniziative singole sul territorio. Questo dato da solo giustifica l'attenzione che andrà rivolta al settore del turismo escursionistico e di montagna per il comprensorio, quale complemento del turismo "urbano".

L'offerta attuale di percorsi sconfinava dal territorio del comprensorio del Bellinzonese e ben illustra come oggi - e in futuro più che mai - si debba ragionare in ottica integrata e sistemica anche a livello territoriale. L'aggregazione comunale, da questo punto di vista e da quello delle attività turistiche e ricreative, risulta pertanto essere un processo naturale rispondente alle tendenze in atto.

I molti elementi dell'offerta turistica presenti nel comprensorio e attualmente offerti quali prodotti a sé stanti potrebbero, ricombinati tra loro, svilupparsi in ulteriori prodotti originali, innovativi, unici e distintivi nel panorama dell'offerta di prodotti turistici e di svago cantonale, conferendo al Bellinzonese importanti vantaggi competitivi rispetto alle altre regioni.

7.2.4 Indirizzi strategici

7.2.4.1 Ragionare in termini di offerta turistica e per lo svago combinata e integrata

È importante che la strategia turistica possa basarsi su un **approccio sistemico, integrato e multidisciplinare**. Ciò vale ancor di più se la strategia si basa sulla logica innovativa dei **percorsi d'esperienza interconnessi** tra di loro. In quest'ottica si potrebbero allora sfruttare tutte le competenze presenti sul territorio non solo del Bellinzonese, ma anche nelle altre regioni (competenze imprenditoriali, competenze presenti alla SUPSI e all'USI e in altri istituti specializzati, ecc.). Sempre in quest'ottica, un'eventuale aggregazione permetterebbe di creare importanti sinergie che porterebbero un forte valore aggiunto al prodotto offerto e ai suoi fruitori, siano essi cittadini residenti, oppure turisti in provenienza dall'esterno.

AlpTransit permetterà ulteriori sviluppi di questa strategia. È importante però saper gestire in modo adeguato i flussi creati da questo nuovo collegamento attraverso le strutture attuali e quelle in divenire.

La ricerca della qualità di vita, della natura e della tranquillità passa obbligatoriamente da una riqualifica del territorio. È necessario poter offrire un territorio che possa garantire queste caratteristiche di ben-essere sia per il turista, sia per la popolazione residente. Sovente questo aspetto è stato trascurato e molte zone del comprensorio hanno subito uno sfruttamento poco regolato, senza portare alcun valore aggiunto né al territorio né ai suoi abitanti. In questo senso, i nuovi sussidi all'agricoltura basati sull'utilizzo e la gestione del territorio, potrebbero aiutare. Inoltre, la migliore gestione del territorio andrebbe incentivata ulteriormente con aiuti finanziari supplementari combinata con altrettanti sforzi mirati al recupero delle tradizioni locali.

Se la questione dei sussidi ai progetti nell'ambito del turismo e dello svago è molto importante, lo è altrettanto capire le esigenze e le nuove condizioni da ottemperare per poterli ricevere. Le nuove leggi prevedono che la richiesta sia formalmente accompagnata da un progetto concreto e ben strutturato (*business plan*) che valorizzi un insieme di elementi e non il singolo progetto. Così facendo si stimola la creazione di progetti più complessi che possano mettere in risalto intere parti di territorio e non solo una frazione isolata del medesimo. Con questa logica è possibile generare importanti economie di scala. Del resto, da anni, ormai, nel comprensorio, dal punto di vista progettuale si constata come i confini giurisdizionali non siano più demarcati come lo erano un tempo. Già oggi, il territorio si presenta come un *continuum* territoriale che copre come minimo l'agglomerato. La "scala" territoriale per la realizzazione di nuovi progetti o sviluppare quelli già esistenti si è dunque ampliata e comprende ormai tutti i 17 Comuni come un unico territorio. Da questo punto di vista, progetti come Curzutt e Carasc sono emblematici di questa nuova logica. Sebbene il progetto Curzutt si sia sviluppato in una zona precisa sopra il comune di Monte Carasso, è evidente come oggi questa stessa zona sia parte integrante di un territorio e di un paesaggio collinare che abbraccia tutta la sponda destra del fiume Ticino. La stessa logica vale anche per i progetti, le iniziative e le amenità presenti sulla sponda collinare sinistra.

Sempre nella logica delle economie di scala e dell'offerta combinata, nel Bellinzonese sta avanzando un progetto che prevede la messa in rete di alberghi e strutture di pernottamento e coordinati da un unico ente esterno che potrebbe essere la neocostituita OTR. L'idea è di proporre offerte combinate, creando una dinamica e delle sinergie tra le diverse strutture alberghiere. L'ospite potrebbe allora approfittare di un'offerta combinata proposta da più alberghi ma facente parte dello stesso pacchetto. Questo permetterebbe di creare quella massa critica necessaria alla sopravvivenza delle singole strutture. Dal profilo formale le strutture resterebbero indipendenti ma messe in rete e coordinate da un agente esterno. Il successo di questo progetto potrebbe essere supportato anche dal fatto che il Bellinzonese è poco o per nulla influenzato dalla stagionalità.

7.2.4.2 Vivere i percorsi: verso un'offerta di prodotti turistici e per lo svago innovativi e distintivi

Coerentemente con alcune macro-tendenze descritte anche in questo documento, in particolare quelle legate alla ricerca da parte delle persone di offerte sempre più personalizzate ed esperienze sempre più esclusive, affinché i percorsi non siano un semplice susseguirsi di monumenti o di luoghi senza personalità (*subire i temi*) è importante che la popolazione locale e i turisti possano farne parte (*vivere un'esperienza*). I percorsi devono animarsi ed essere animati per permettere alla gente di viverli. Ciò, in aggiunta alla proposta di percorsi sempre diversi e diversificati ("cuciti" e ricuciti *ad hoc* di continuo) a dipendenza della domanda (gente di passaggio, scolaresche, turisti senior, uscite aziendali, ecc.) permetterebbe di creare prodotti innovativi ed esperienze intense ed inaspettate e soprattutto calibrate sulle esigenze del cliente di turno. Un simile approccio è stato proposto nell'ambito del progetto "Onsernone 2020: il gusto dell'estremo"²⁸. Anche in questo caso era stata adottata la logica dei percorsi tematici integrati. Il concetto del percorso aderisce pienamente

²⁸ Alberton et al., 2010

alle caratteristiche della regione, sia in termini temporali che spaziali. Dal punto di vista del tempo, il percorso rappresenta un'evoluzione che dalla tradizione va verso l'adattamento alla modernità, passando attraverso il valore della storia. Assumendo il punto di vista spaziale, invece, il percorso, partendo da un'origine, porta il visitatore a destinazione attraverso un gioco di immagini, avvenimenti, suoni, colori, sapori e profumi che, risvegliando tutti i sensi, creando un'esperienza unica e personalizzata. Dal punto di vista delle misure operative, si richiamano ad esempio la creazione e lo sviluppo dell'arte della ristorazione tematica, piuttosto che lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità lenta, il ripristino di luoghi simbolo e la realizzazione di strutture di alloggio sul modello di albergo diffuso.

Nel Bellinzonese si tratterebbe, quindi, di sfruttare la storia del territorio, o utilizzarne, per esempio, le leggende, così da potere offrire al turista non solo uno scorcio "statico" del paesaggio locale, ma di permettere di farne parte integrante e di comprenderne le peculiarità, toccandole con mano e vivendole come in un viaggio nel tempo. Animazioni, prodotti locali, punti di ristoro tematici sono solamente alcuni degli elementi che potrebbero portare il turista ad affrontare un percorso in maniera attiva portando a casa non una semplice cartolina ma un pezzo di storia del nostro territorio.

Accanto al tema dei percorsi e della valorizzazione dell'esistente, è altresì importante creare prodotti e servizi turistici completamente nuovi facendo leva sulla creatività e le capacità locali e regionali²⁹ così da inventare nuove interessanti attrattive.

7.2.4.3 Governance

Ben si capisce come tutto quanto descritto nel capitolo precedente avrebbe molte più possibilità di riuscita (non solo a livello di realizzazione, ma anche dal punto di vista degli impatti) se a governare gli indirizzi strategici e la loro traduzione in azioni concrete e sostenibili nel tempo fosse un solo Comune, in collaborazione con gli enti preposti allo sviluppo regionale (ERS-BV) e allo sviluppo turistico (OTR Bellinzona e Tre Valli). I singoli progetti potrebbero essere gestiti con un'ottica territoriale molto più ampia di quella che adotterebbero i singoli comuni. Il nuovo Comune disporrebbe molto probabilmente delle risorse materiali necessarie per poter garantire uno sviluppo sinergico degli indirizzi strategici e prostrarli nel tempo dando continuità ai processi di sviluppo. Per contro, il frazionamento creerebbe doppioni e controproducenti inefficienze (per esempio, i promotori dei singoli progetti si troverebbero a dover interagire con 17 amministrazioni differenti). Il frazionamento renderebbe inattuabile la strategia di sviluppo del settore del turismo, della cultura e dello svago secondo la logica dei percorsi. Dal punto di vista operativo il nuovo Comune non dovrebbe per forza dotarsi di servizi appositi, come invece ha fatto Lugano. Il dicastero preposto potrebbe demandare tramite mandato le prestazioni all'OTR Bellinzona e Tre Valli, chiedendogli di collaborare anche con l'ERS-BV e gli attori locali³⁰. Del resto, ciò è quanto prevede la nuova organizzazione turistica

²⁹ Vedi ad esempio: <https://www.facebook.com/StreetArtProjectTicino>.

³⁰ Un esempio concreto di questa possibile collaborazione è dato dal progetto "Messa in scena dei Castelli" promosso dalla Città di Bellinzona, dal ETB e dal ERS-BV.

cantonale. Infine, per migliorare il contatto diretto con i visitatori e orientarli sull'offerta turistica, culturale e di svago del Bellinzonese la prevista la creazione di un *Visitor Center* va sicuramente nella giusta direzione.

7.3 Tecnologia e promozione industriale

7.3.1 Alcuni dati sull'economia e sull'industria cantonale e regionale

7.3.1.1 L'economia cantonale

Negli ultimi vent'anni il tessuto economico ticinese è cambiato radicalmente: esso si è evoluto e presenta oggi un'economia fortemente diversificata sia per quanto riguarda le specializzazioni produttive, sia per quanto riguarda i mercati di sbocco. Il PIL cantonale rappresenta il 4.3 % di quello nazionale e presenta, negli anni 2010-2011 tassi di crescita inferiori alla crescita media nazionale.

Il Cantone Ticino presenta un PIL pro capite in linea con il valore medio nazionale, secondo le stime del BAK di Basilea, mentre secondo i calcoli della SECO risulta inferiore, ma comunque superiore a quello di cantoni paragonabili come il canton Lucerna, Grigioni, Vallese, Friburgo.

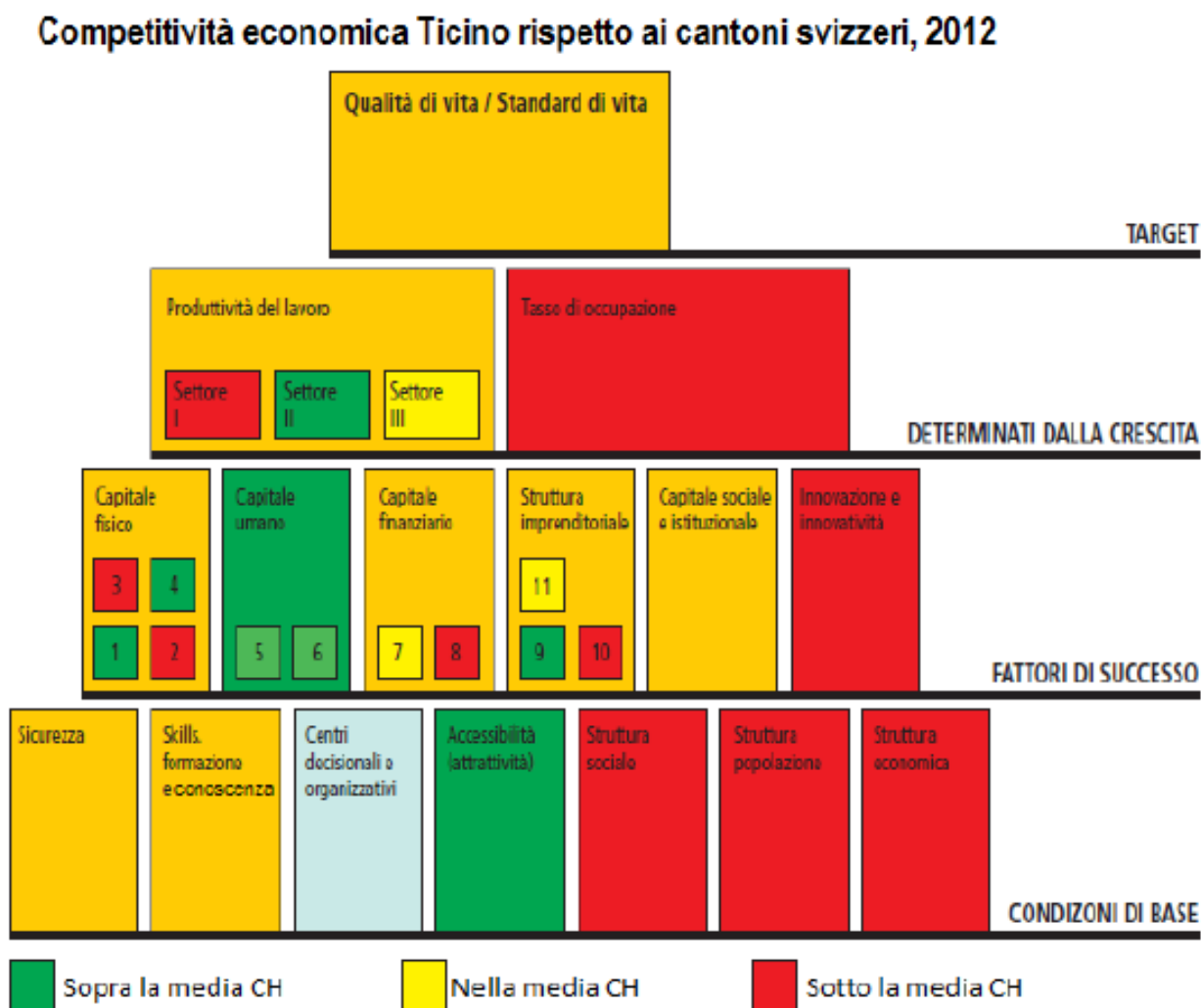
I settori che maggiormente contribuiscono al PIL cantonale sono il settore finanziario, seguito dal settore della nuova economia (nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e il settore delle attività ad alto valore aggiunto (chimica farmaceutica, orologeria, ottica, strumenti di precisione, produzione di veicoli).

Nel 2011, i settori di maggior peso dell'economia cantonale in termini di occupati erano, nell'ordine, il commercio al dettaglio, le attività socio sanitarie, il commercio all'ingrosso, l'insegnamento, le costruzioni, le attività finanziarie, la ristorazione, l'amministrazione pubblica.

La figura sottostante dà un'idea della competitività economica cantonale nel confronto nazionale. I dati del 2012 mostrano come l'economia cantonale sia contraddistinta da elementi critici sul fronte del tasso di occupazione, sul fronte dell'innovazione, come pure sui fronti della struttura sociale, demografica ed economica.

Figura 2: La competitività economica del Ticino nel confronto nazionale, 2012

Fonte: IRE-USI, 2013



Legenda: 1 Superficie forestale produttiva; 2 Superficie agricola; 3 Stock immobiliare; 4 Infrastrutture stradali; 5 Formazione; 6 Ricorso all'assistenza; 7 Capitale finanziario pubblico; 8 Capitale finanziario privato; 9 Apertura nuove imprese; 10 Fallimenti; 11 Internazionalizzazione

La strategia per lo sviluppo economico del Cantone Ticino si basa su molteplici elementi: prima di tutto su una visione strategica incentrata sul concetto di competitività territoriale, sull'applicazione coordinata ed omogenea delle politiche a sostegno dello sviluppo economico e su una nuova logica di *governance*. L'aumento della capacità innovativa e della concorrenzialità delle piccole e medie imprese come pure il riposizionamento ed il

rafforzamento del settore del turismo, sono i due obiettivi principali dello sviluppo economico del Cantone³¹. Per promuovere questi obiettivi, la politica economica si basa su due strumenti fondamentali quali la Legge per l'Innovazione economica e la Legge sul turismo. A far da sfondo a questi strumenti troviamo la politica regionale di nuova generazione.

7.3.1.2 L'economia del Bellinzonese

Nel 2011, il Bellinzonese contribuiva al PIL cantonale in ragione di circa il 15 %, a fronte di un contributo del 46 % del Luganese, 19 % del Mendrisiotto, 15 % del Locarnese e Vallemaggia e 5% della Regione Tre Valli. In termini di valore aggiunto, nella terminologia dell'Istituto BAK di Basilea, il maggiore contributo è dato dalle attività appartenenti al "settore politico" (attività dell'amministrazione pubblica, dell'educazione, della sanità e della ricerca) e al "settore urbano" (attività commerciali, servizi finanziari e attività legate al turismo).

I dati riguardanti le persone occupate confermano la posizione di Bellinzona come centro delle attività amministrative. Altri settori di peso dell'economia Bellinzonese sono le attività estrattive, le telecomunicazioni, il trasporto terrestre e la fabbricazione di mezzi di trasporto (Studio strategico del Bellinzonese, 2011). Negli ultimi anni si è constatata un'interessante dinamica di creazione di imprese nel settore delle costruzioni, in quello delle attività commerciali (commercio all'ingrosso e al dettaglio), come pure nel settore della gestione, degli architetti, degli ingegneri e delle analisi tecniche³².

Nella tabella che segue sono raffigurati i dati 2008 riguardanti il numero di aziende e di addetti attivi nei diversi settori d'attività nel bellinzonese, nel confronto con la media cantonale. In rosso e in grassetto sono evidenziati i settori di maggior peso in termini di occupati a tempo pieno.

Alcune attività afferenti a questi settori sono di specializzazione particolare nel Bellinzonese rispetto al Cantone. Si tratta delle attività seguenti:

- Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
 - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
 - Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
- Istruzione.

³¹ Wild V., 2012

³² Statent, 2011

Tabella 7: Aziende e addetti in Ticino e nel Bellinzonese nel 2008

Fonte: UST, Censimento federale delle Aziende 1995-2008 (NOGA 2008)

2008	TICINO				DISTRETTO DI BELLINZONA			
	Aziende	Addetti	Addetti ETP	% Addetti ETP	Aziende	Addetti	Addetti ETP	% Addetti ETP
Totale	21'553	181'212	159'147	100.0	2'658	24'186	21'024	100.0
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1'143	3'262	2'118	1.3	150	546	397	1.9
ATTIVITÀ ESTRATTIVA	30	441	431	0.3	3	143	142	0.7
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1'499	28'465	27'490	17.3	163	1'795	1'689	8.0
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	45	1'107	1'069	0.7	6	243	231	1.1
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	63	615	566	0.4	6	36	32	0.2
COSTRUZIONI	1'927	17'220	16'707	10.5	258	2'235	2'164	10.3
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4'853	29'571	25'730	16.2	613	4'038	3'457	16.4
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	939	8'612	7'725	4.9	112	2'064	1'897	9.0
SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2'027	13'840	12'129	7.6	233	1'246	1'031	4.9
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	562	4'589	4'127	2.6	54	711	629	3.0
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	794	11'496	10'812	6.8	74	1'351	1'245	5.9
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	273	1'043	898	0.6	25	100	88	0.4
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2'925	12'284	10'881	6.8	277	1'163	1'047	5.0
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO	708	6'256	4'633	2.9	60	475	378	1.8
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	566	7'252	6'651	4.2	174	2'867	2'603	12.4
ISTRUZIONE	686	10'966	7'318	4.6	96	1'639	1'097	5.2
SANITÀ' E ASSISTENZA SOCIALE	1'070	18'181	14'882	9.4	167	2'676	2'218	10.5
ATTIVITÀ ARTISTICHE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	233	2'279	1'887	1.2	25	195	131	0.6
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1'210	3'733	3'092	1.9	162	663	548	2.6

La tabella precedente mostra il confronto del numero delle aziende e degli addetti (totali ed equivalenti a tempo pieno) tra il 1995 e il 2008 in Ticino e nel distretto di Bellinzona. Come si può vedere dal 1995 al 2008 il Bellinzonese ha visto ridursi notevolmente le attività manifatturiere. Le aziende sono diminuite del 8.4 %, mentre gli addetti sono calati del 25 %. Nonostante l'aumento del numero delle aziende, diminuiscono anche gli addetti nelle attività legate ai trasporti e al magazzinaggio. Le attività professionali scientifiche e tecniche hanno conosciuto, per contro, un'importante crescita sia in termini di aziende (+32 %), sia in termini di addetti (+36 %). Un'evoluzione altrettanto importante l'ha conosciuta anche il settore della sanità e assistenza sociale: il numero delle aziende è progredito del 20 %, mentre il numero degli addetti è aumentato del 35 %.

7.3.2 Valutazione della situazione attuale nell'ambito tecnologico e della promozione industriale nel Bellinzonese

In questo capitolo vengono riportate le valutazioni circa lo stato attuale delle attività produttive del Bellinzonese nell'ottica anche del sostegno dello sviluppo industriale futuro in termini tecnologici e settoriali. Dopo aver identificato i settori portanti o di potenziale sviluppo tecnologico e industriale sono stati valutati i punti forti e i punti deboli, anche dal punto di vista delle attività di promozione industriale. Si sono poi analizzati i risultati dell'indagine qualitativa svolta presso un campione di 17 aziende attive nel comprensorio³³. Questa indagine ha permesso di avere il polso delle aziende e, quindi, anche un loro parere sul sistema in cui operano e su quello che potrebbero operare in futuro in caso di aggregazione dei 17 Comuni del Bellinzonese.

7.3.2.1 Spunti di riflessione

Per entrare nel merito della descrizione e della valutazione della situazione attuale riguardante la tecnologia e la promozione industriale nel Bellinzonese vanno esplicitate alcune importanti premesse.

- È importante concentrarsi su **progetti validi, pratici e realistici** evitando di analizzare lo sviluppo industriale in un'ottica esclusivamente politica.
- Il Bellinzonese è caratterizzato da una **scarsa cultura imprenditoriale e industriale**. Poco dinamico dal punto di vista imprenditoriale, il comprensorio deve sviluppare una nuova cultura industriale per poter rivaleggiare con altre zone del Canton Ticino meglio posizionate in ambito competitivo.
- Uno dei problemi maggiori del comprensorio, ma estendibile a tutto il Cantone, è la **mancanza di conoscenze** dei vari enti e entità preposte alla ricerca e allo sviluppo di progetti a forte valore aggiunto, innovativi e tecnologicamente avanzati.
- Seguendo i commenti fatti dai vari Comuni in sede di presentazione delle loro aspettative nei confronti dei temi trattati da questo gruppo di lavoro, si possono evidenziare diversi punti condivisi. Uno su tutti quello secondo cui **lo sviluppo industriale dovrebbe seguire una strategia comune, locale-cantonale**, portata avanti dai vari enti per lo sviluppo economico (e non solo dall'Ente locale). Questi enti di sviluppo dovrebbero poter essere messi in rete per garantire un miglior coordinamento delle strategie di sviluppo industriale e per favorire lo scambio di informazioni.

7.3.2.2 Tecnologia e promozione industriale nel Bellinzonese: fattori determinanti

³³ Per maggiori dettagli vedasi Alberton, S, Blazquez, V., (2014), Progetto aggregazione del Bellinzonese; GL Tecnologia e promozione industriale. Risultati delle interviste di approfondimento presso le imprese, CC inno3, SUPSI-DSAS, Manno. L'indagine è stata coordinata da S. Alberton, coadiuvato dal suo collaboratore scientifico Victor Blazquez e dal direttore dell'agenzia regionale di sviluppo Bellinzonese e Valli Raffaele De Rosa

Rapporto finale della Commissione di studio

I settori portanti o di potenziale sviluppo del comprensorio di studio sono:

- il settore della **mobilità** e dei **trasporti**
- il settore dell'**energia** (risparmio energetico, energia in campo edile, produzione di energia, ...)
- il settore **agroalimentare** (FOFT, LATI, Jowa, serre, ecc.)
- il possibile sviluppo del settore del **riciclaggio**
- il settore del **legname**
- il settore **biomedico**.

Un elemento importante da non sottovalutare è costituito dalle sensibilità della popolazione nei confronti delle attività produttive. È probabile, per esempio, che essa non vedrebbe di buon occhio lo sviluppo di industrie con un forte impatto (negativo) sull'ambiente. Si tratta di un orientamento in linea con le altre strategie e progetti postulati in questo rapporto.

Lo sviluppo dei settori portanti dovrebbe poter essere agevolato da una serie di misure ed incentivi (non solo economici) in materia di **zone industriali**, di **poli di sviluppo economico** (PSE), di **formazione e ricerca e servizi alle imprese**. Per quanto concerne i primi due temi (zone industriali e poli di sviluppo economico) si rimanda il lettore anche agli strumenti cantonali di politica regionale e di sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità (Legge sulla politica regionale e Legge sull'innovazione economica in particolare).

Le tabelle che seguono illustrano, in sintesi, i punti forti e le criticità che sono stati evidenziati per quanto concerne il tema tecnologia e promozione industriale.

Per quanto concerne il tema della tecnologia, i punti forti e le criticità sono quelli indicati nella tabella seguente.

Tabella 8: Punti forti e criticità sul fronte della tecnologia

Punti forti	Criticità
<ul style="list-style-type: none">• continuità storica di alcune aziende• centri di formazione (SPAI per l'elettronica e l'elettromeccanica)	<ul style="list-style-type: none">• scarsa coscienza del concetto di industria moderna• scarsa tradizione e cultura industriale e imprenditoriale• luoghi comuni• cultura amministrativa

Accanto a questi punti forti e criticità, un recente rapporto dell'ERS-BV, a supplemento, ne metteva in risalto alcuni altri, come indicato nella tabella seguente.

Tabella 9: Punti forti e criticità sul fronte della tecnologia evidenziati dall'ERS-BV

Fonte: ERS-BV, (2013), **Rapporto del gruppo operativo ERS-BV sul tema "AlpTransit"**, Biasca (<http://www.ers-bv.ch/index.php?node=358&lng=1&rif=5b180242be>)

Punti forti (Studio ERS-BV)	Criticità (Studio ERS-BV)
<ul style="list-style-type: none"> • disponibilità di risorse fondamentali (capitale umano, risorse energetiche, terreni e immobili a prezzi ragionevoli) • buona offerta formativa; buone condizioni quadro, dotazione infrastrutturale e stabilità; presenza di centri di ricerca e aziende quotati a livello internazionale • migliore accessibilità con ATG (SG e Ceneri); strumenti per il transfer tecnologico e di conoscenza • futura facoltà di medicina 	<ul style="list-style-type: none"> • carenza di luoghi che favoriscono l'imprenditorialità • nessuna vocazione particolare (ad eccezione di alcuni settori) • struttura industriale tradizionale (in generale) • <i>brain drain</i> (fuga di cervelli) • formazione di base legata all'attività tradizionale del territorio • mancanza di infrastrutture per eventi internazionali (centri congressuali)

In ambito di promozione industriale, i punti forti e le criticità presenti nel Bellinzonese sono quelli presentati dalla tabella seguente.

Tabella 10: Punti forti e criticità sul fronte della promozione industriale

Elementi positivi	Elementi a sfavore
<ul style="list-style-type: none"> • promozione economica del Cantone • spazi a disposizione • PSE • accessibilità: raggiungibilità nell'ottica AlpTransit 	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di sinergie tra i vari enti di sviluppo economico con i centri di formazione presenti sul territorio • marketing

Accanto a questi punti forti e criticità, un recente rapporto dell'ERS-BV, a supplemento, ne metteva in risalto alcuni altri, come indicato nella tabella seguente.

Tabella 11: Punti forti e criticità sul fronte della promozione industriale evidenziati dall'ERS-BV

Fonte:ERS-BV, (2013), **Rapporto del gruppo operativo ERS-BV sul tema "AlpTransit"**, Biasca(<http://www.ers-bv.ch/index.php?node=358&lng=1&rif=5b180242be>)

Elementi positivi (Studio ERS-BV)	Elementi a sfavore (Studio ERS-BV)
<ul style="list-style-type: none">risorse energetiche, messa in rete ben presente presso tutti gli enti e/o operatoririsposte rapide a vari livelli	<ul style="list-style-type: none">prezzi immobiliari in aumentoaree in disuso e/o dismessemancata presenza di scuole internazionali; mancanza di una massa critica

Dal punto di vista del posizionamento competitivo (rispetto alle altre regioni del Cantone), si ritiene che il rapporto quantità-qualità / unicità dell'offerta Bellinzonese per quanto riguarda la tecnologia sia ancora mediamente basso, nonostante gli sviluppi delle attività professionali tecniche e scientifiche degli ultimi anni. Per quanto concerne la promozione industriale si ritiene che nel Bellinzonese si sia operato mediamente come nelle altre regioni del Cantone, senza elementi originali e di unicità di rilievo.

7.3.2.3 La valutazione degli imprenditori

Riportiamo qui di seguito una sintesi dei risultati dell'indagine appositamente svolta presso un campione di 17 aziende operanti nel comprensorio del Bellinzonese.

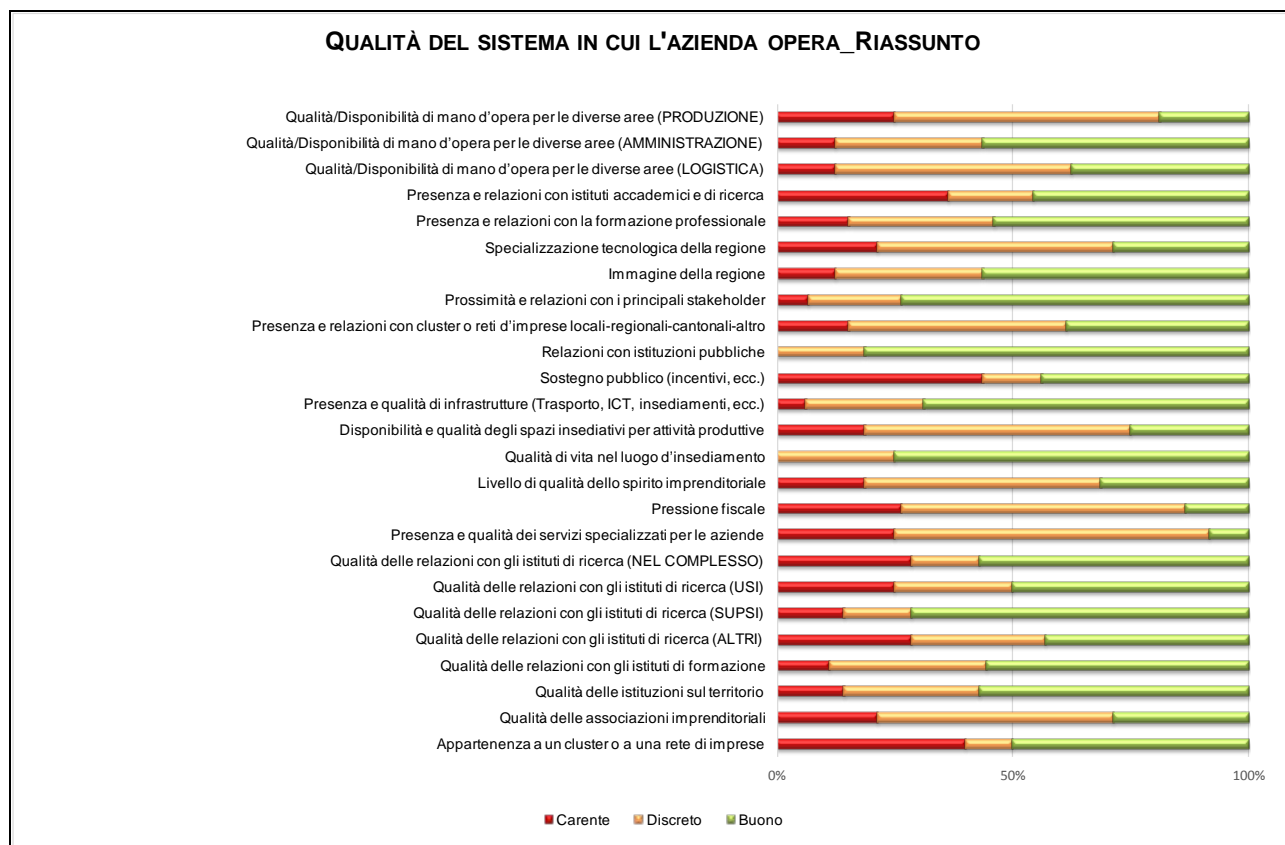
7.3.2.3.1 Il profilo delle imprese che hanno partecipato all'indagine

Le aziende intervistate presentano mediamente le seguenti caratteristiche:

- Età media dell'azienda: > 60 anni (min. 7 – max. 145)
- Dimensione media: 74 addetti (min. 11 – max. 210)
- Mercati sia locali che svizzeri ed esteri
- Livello tecnologico: medio - alto
- Relazioni soprattutto con clienti e fornitori, sia di tipo commerciale (prevalentemente) sia di tipo strategico (progetti R&S, collaborazioni su progetto, attività di Futuring, ecc.).
- Giudicano la qualità del sistema in cui operano: da abbastanza buono a buono

Figura 3: Qualità del sistema Bellinzonese come luogo di attività

Fonte ed elaborazione: CC inno3, SUPSI-DSAS, 2014.



Come si evince dalla figura tra i fattori che presentano alcune criticità importanti troviamo:

- il sostegno pubblico (incentivi, ecc.),
- la non appartenenza a un cluster o a una rete di impresse,
- le relazioni e la qualità delle medesime con istituti accademici di ricerca (USI e altri),
- la pressione fiscale,
- la qualità e la disponibilità di manodopera per le funzioni produttive,
- la qualità e disponibilità di spazi insediativi per attività produttive,
- la presenza e la qualità di servizi specializzati alle aziende.

Per contro, risultano particolarmente apprezzate la qualità di vita nel luogo d'insediamento e le relazioni con le istituzioni pubbliche.

7.3.2.3.2 Strategie aziendali future

In ordine di importanza (frequenza delle risposte), le aziende intervistate riassumono le strategie future di sviluppo aziendale attorno agli assi seguenti:

- Mantenimento delle posizioni attuali senza eccessivi investimenti,
- Diversificazione dei prodotti,
- Innovazioni tecnologiche (aggiornamento continuo),
- Strategie di rete,
- Ricerca di nicchie di mercato.

7.3.2.3.3 Visione sullo sviluppo industriale

Dal punto di vista dello sviluppo industriale del comprensorio, le aziende intervistate ritengono che sia necessario mantenere il livello industriale attuale. A loro modo di vedere c'è ancora spazio per sviluppi futuri, soprattutto se si sfrutta l'orientamento insediativo per attività produttive e di servizio verso il nord del Cantone, territorio in cui ci sono ancora spazi insediativi che a sud mancano, se si punta sulla tecnica ferroviaria e se si considera AlpTransit per le opportunità che apre (collegamenti verso nord). Dal punto di vista delle misure da sostenere (anche grazie il progetto aggregativo), le aziende propongono di:

- Aumentare e migliorare i servizi alle imprese,
- Promuovere una semplificazione degli aspetti burocratici (snellimento procedure),
- Aumentare gli aiuti alle imprese,
- Curare maggiormente le relazioni e la mediazione tra imprese e Municipio,
- Migliorare la viabilità e il supporto tecnico scientifico,
- Promuovere maggiormente la formazione professionale orientata alla produzione.

7.3.3 Prospettive di sviluppo tecnologico e di promozione industriale nel Bellinzonese

Accanto alla discussione concernente le sfide e le opportunità generali associate ad alcune tendenze soprattutto sul piano economico e tecnologico, sono state esaminate pure le prospettive di sviluppo tecnologico e di produzione legate a due progetti importanti avviati negli ultimi anni nel comprensorio di studio. Il primo progetto riguarda il **centro di competenza in materia di trasporto e mobilità ferroviaria presso le Officine FFS di Bellinzona**; il secondo, di carattere pianificatorio e di sviluppo, concerne il **Polo di sviluppo economico di Arbedo-Castione**.

7.3.3.1 Centro di Competenza in materia di trasporto e mobilità ferroviaria presso le Officine FFS di Bellinzona

Nel 2013 BDO SA ha pubblicato uno studio per la creazione di un centro di competenza in ambito di trasporto e mobilità ferroviaria presso le Officine FFS di Bellinzona. In ossequio al mandato ricevuto, ci si è chinati sul progetto ritenendolo un tassello fondamentale per la politica economica del Bellinzonese³⁴.

Ad oggi, come mostra la figura sottostante, le Officine di Bellinzona (OBe) si occupano di manutenzioni leggere e pesanti. Più precisamente, l'area della stazione è adibita alla manutenzione dei treni TILO, mentre l'area delle Officine FFS è dedicata alla manutenzione pesante che riguarda locomotive, carri, sale, componenti TILO e progetti di modernizzazione. La manutenzione prevede la revisione, la riparazione, gli aggiornamenti o le prove del materiale rotabile.

Figura 4: Attività presso gli stabilimenti industriali FFS in Ticino (manutenzione)

Fonte: BDO, 2013

Sito	MANUTENZIONE		
	Leggera	Pesante	Infrastrutture tunnel
Chiasso	Locomotive		
Bellinzona	Treni TILO		
Bellinzona OBe		Locomotive Carri Sale TILO (componenti) Progetti di modernizzazione	
Biasca	Macchine tecniche		Infrastrutture

La tabella seguente mostra, in base al volume di ore di lavoro, i clienti ed i mercati principali delle OBe per gli anni 2011, 2012 e 2013.

³⁴ Per conoscere il progetto, il gruppo di lavoro incaricato dalla Commissione di studio ha invitato l'estensore dello studio il Dr. Christian Vitta, della BDO SA, a presentarne i contenuti principali. Di seguito si presentano alcuni estratti della presentazione e della discussione avvenuta con il gruppo di lavoro in data 14 aprile 2014.

Tabella 12: Clienti e mercati OBe (ripartizione in base al volume di ore)

Fonte: BDO, 2013

2011	Locomotive	Carri merci	Sale	
FFS	5.68%	5.75%	5.75%	5.73%
Cargo	64.96%	64.92%	64.92%	64.93%
Terzi	29.36%	29.34%	29.35%	29.34%
	31.08%	50.69%	18.23%	

2012	Locomotive	Carri merci	Sale	
FFS	2.96%	2.96%	2.96%	2.96%
Cargo	72.76%	72.76%	72.76%	72.76%
Terzi	24.28%	24.28%	24.28%	24.28%
	39.45%	41.78%	18.78%	

B 2013	Locomotive	Carri merci	Sale	
FFS	3.16%	3.16%	3.16%	3.16%
Cargo	69.70%	69.71%	69.71%	69.70%
Terzi	27.14%	27.13%	27.13%	27.13%
	45.79%	36.07%	18.14%	

Come si evince dalla tabella, il settore della manutenzione delle locomotive, settore che le FFS voleva chiudere alle OBe, è il settore con la crescita più importante, mentre il settore dei carri merci ha registrato una diminuzione delle ore lavoro. Se è vero che per il settore delle locomotive il *know-how* acquisito dalle OBe è importante, è anche vero che è necessario aggiornarsi continuamente per restare competitivi. Anche per i carri "tecnici" (carri manutenzione, carri antincendio, carri per lavori su rotaia,...) le OBe hanno un buon livello di conoscenze che, però, deve essere mantenuto e sviluppato ulteriormente.

Sempre secondo la medesima tabella, si può notare come le OBe siano fortemente dipendenti dagli ordini di Cargo, che ne rappresenta il cliente principale. *"Questa concentrazione e forte dipendenza da un numero limitato di clienti rappresenta un rischio e una debolezza per le OBe. Affinché questa dipendenza venga equilibrata risulta necessario, anche tramite offerte diversificate³⁵, accedere a nuovi mercati e clienti terzi sia in ambito ferroviario che non ferroviario"* (BDO, 2013). Ciò presuppone una struttura produttiva di qualità, concorrenziale e capace di reagire in modo tempestivo alle necessità di mercato. Di fatto, ciò presuppone pure una maggiore autonomia decisionale e finanziaria di questa struttura.

L'evoluzione del contesto economico, politico, tecnologico ed ambientale, porta con sé importanti mutamenti per il settore dei trasporti, sia dal punto di vista del modo di interpretare il trasporto, sia dal punto di vista delle soluzioni tecnologiche e dei modelli di business più adatti a rispondere alle nuove esigenze del mercato. In questo contesto, come in molti altri, lo sviluppo di soluzioni innovative in grado di soddisfare i bisogni futuri

³⁵ Attualmente le OBe offrono prodotti e servizio nell'ambito della manutenzione (revisioni, riparazioni e rigenerazioni), dell'ammodernamento e dell'ingegneria.

sarà fondamentale. Per farlo non saranno sufficienti solo investimenti di tipo infrastrutturale e tecnologico, ma anche investimenti nel capitale umano e nei nuovi concetti di innovazione, sempre più aperti, complessi e interconnessi. L'opportunità di un centro di competenza nasce da queste esigenze. Da una parte può contribuire a trovare soluzioni a problemi attuali e, dall'altra, ad identificare i bisogni futuri nell'ambito dei trasporti e della mobilità ferroviaria.

Tra i campi d'azione del Centro di competenza troviamo il trasferimento di conoscenze e la gestione dell'innovazione, l'accompagnamento e lo sviluppo di progetti, la consulenza e il *coaching*, il *networking* e la raccolta fondi, nonché le relazioni pubbliche, il marketing e la comunicazione. Attraverso il centro di competenza sarà possibile, per esempio, sviluppare nuovi prodotti e nuovi segmenti di produzione in grado di aprire potenziali nuovi mercati.

Il centro di competenza nasce come piattaforma modulare nella quale confluiranno tutte le competenze presenti sul territorio regionale e nazionale in grado di favorire lo sviluppo di progetti innovativi e all'avanguardia nell'ambito del settore dei trasporti e della mobilità ferroviaria. Si tratta di un sistema a rete formato dai diversi attori operanti nel settore in Ticino (aziende, FFS, SUPSI, USI, Scuola specializzata superiore di tecnica). Le OBe sono, quindi, un elemento di questa rete. Per essere efficace nella sua azione, il nuovo centro di competenza dovrà garantire la condivisione del sapere, l'innovazione e la messa in rete delle realtà economiche del Ticino collaborando a livello locale ed internazionale.

Per governarne lo sviluppo, è stata creata una Fondazione di cui fanno parte il Cantone, le FFS Divisione viaggiatori, i rappresentanti del personale delle Officine, i rappresentanti degli ERS di Bellinzona e Mendrisio, la Città di Bellinzona, i rappresentanti del settore privato e la SUPSI. Il Cantone si fa carico di un apporto annuo di 500'000 franchi per quattro anni.

Ad oggi, in Svizzera, non esiste un centro di competenza in ambito ferroviario. Da questo punto di vista, il Ticino e il Bellinzonese costituirebbero un *unicum* nel panorama nazionale. Il centro di competenza rappresenta quindi un'ottima opportunità per la crescita quantitativa e qualitativa del comprensorio e del Cantone in un settore di sicuro sviluppo ed espansione anche nei prossimi anni.

7.3.3.2 Il Polo di sviluppo economico

Il polo di sviluppo economico nella zona di Arbedo-Castione fa parte della strategia di sviluppo economico del Cantone. Al momento il progetto è fermo a causa dei numerosi ricorsi di ditte e privati che difendono legittimi interessi immobiliari particolari. È dunque difficile fare delle previsioni sugli sviluppi futuri di questa zona. È però vero che il nuovo Comune avrà più potere contrattuale per discutere con i proprietari dei terreni e quindi portare avanti il progetto. Una migliore cooperazione tra enti locali e privati è essenziale per la creazione di progetti locali ma di importanza cantonale. Lo è anche tra enti locali e amministrazione cantonale. Nonostante l'impegno profuso in materia pianificatoria e di sviluppo regionale, anche il Cantone sembrerebbe aver congelato, almeno per il momento, gli sforzi per lo sviluppo di questa zona.

7.3.4 Indirizzi strategici

Con questo capitolo si forniscono alcune riflessioni sugli indirizzi strategici che il Bellinzonese potrebbe darsi in materia di tecnologia e promozione industriale. Lo fa appoggiandosi anche sui risultati emersi dall'indagine presso un campione di imprese del Bellinzonese, come pure su riflessioni condotte in varie occasioni in seno all'ERS-BV.

7.3.4.1 Una strategia proattiva di sostegno alle aziende

Per quanto concerne il progetto di Centro di competenza in materia di trasporto e mobilità ferroviaria, la risposta sembrerebbe scontata – a favore di una strategia proattiva, almeno dal punto di vista degli intenti³⁶. Lo è meno, se pensiamo allo sviluppo tecnologico e industriale del Bellinzonese preso nel suo insieme, al di là di questo progetto, peraltro molto orientato sul medio-lungo termine.

Per rispondere convenientemente ai bisogni delle imprese (vedi rapporto sull'indagine alle imprese attive nel Bellinzonese) e del territorio (visione integrata micro e meso economica dello sviluppo), una strategia proattiva richiede la dotazione di **mezzi finanziari e capitale umano propri, appropriati e dedicati**. Richiede pure una **politica pianificatoria coordinata e negoziata** tra i diversi *stakeholders* (imprenditori, proprietari dei terreni, istituzioni cantonali e comunali, associazioni imprenditoriali, ecc.). La Commissione di studio ritiene pertanto opportuno costituire un **fondo apposito** per il sostegno all'imprenditorialità innovativa ad alto valore aggiunto, attraverso una politica pro-attiva in collaborazione con l'ERS-BV e una più efficace gestione dei sedimi disponibili sul territorio.

7.3.4.1.1 Misure di natura economica e imprenditoriale

Dal punto di vista dei bisogni aziendali, dall'indagine presso le aziende si può dedurre che questa strategia dovrebbe prevedere misure atte a:

- **Sviluppare** incentivi di varia natura (materiali e immateriali) a favore delle aziende,
- **Sostenere e facilitare** la creazione di cluster produttivi specializzati in alcuni settori ad alto valore aggiunto³⁷,
- **Incrementare** le relazioni con istituti accademici di ricerca, soprattutto quella applicata, e migliorare il supporto tecnico scientifico alle imprese,
- **Ridurre** la pressione fiscale,
- **Facilitare** l'accesso o sostenere la formazione di manodopera qualificata orientata alle funzioni produttive,

³⁶ Dal punto di vista puramente concettuale, considerati l'impostazione, i campi d'azione e gli stakeholder coinvolti nel centro di competenza, verrebbe spontaneo pensare a questo Centro come il luogo ideale dove o a partire dal quale sviluppare e gestire l'attuazione della strategia tecnologica e di promozione industriale del comprensorio.

³⁷ In questo senso vale la pena visionare anche il rapporto del gruppo di lavoro 3.1 Scienze della vita e del gruppo di lavoro 3.2 Scienze dell'amministrazione.

- **Curare** maggiormente le relazioni e la mediazione tra imprese e enti pubblici (locali e cantonali),
- **Favorire** e sostenere lo sviluppo di servizi specializzati alle imprese.

Queste ed altre misure permetterebbero alle imprese di aumentare la capacità innovativa, sviluppando strategie di rete e di diversificazione dei prodotti e dei mercati di sbocco che, in definitiva, permetterebbe loro di mantenere le posizioni attuali e sviluppare quelle future senza dover operare investimenti eccessivi.

Dal punto di vista più istituzionale la strategia di sostegno alla tecnologia e di promozione industriale potrebbe prevedere alcune altre misure atte a:

- **Consolidare** e **sviluppare** quello che già è presente sul territorio promuovendo una **nuova forma di imprenditorialità**, con l'obiettivo di mantenere e sviluppare ulteriormente il livello di occupazione³⁸.
- **Promuovere** l'insediamento o la creazione di industrie a forte valore aggiunto, con l'obiettivo di **sviluppare settori produttivi innovativi** e la creazione di posti di lavoro altamente qualificati e attrattivi anche per la popolazione del comprensorio, in particolar modo per le **nuove generazioni**³⁹.

L'insieme delle misure appena descritte permetterebbero al Bellinzonese di valorizzare i suoi punti forti e di dare risposte concrete ad alcune criticità messe in evidenza, migliorando il posizionamento competitivo del comprensorio nel confronto con le altre regioni del Cantone.

È importante sottolineare come queste misure siano previste anche dal Cantone, in particolare attraverso la Legge sulla politica regionale e la Legge sull'innovazione economica.

7.3.4.1.2 Misure di natura pianificatoria

Per le aree lavorative i comparti più importanti individuati nell'ambito dell'elaborazione del PAB sono: la zona di S. Antonino e Cadenazzo, la zona industriale nord (Giubiasco), le Officine FFS di Bellinzona e la zona di Castione.

Sul tema della politica fondiaria e degli insediamenti la Commissione ritiene opportuno attivare misure quali ad esempio l'acquisto di terreni e/o l'affitto di capannoni da parte dell'ente pubblico o, ancora, sostenere la creazione di zone industriali e/o di Poli di sviluppo economico.

L'attivazione di una politica comunale in materia di terreni e immobili industriali è delicata. Rimane comunque aperta la riflessione su una politica coordinata a livello d'agglomerato potrebbe garantire la disponibilità di terreni anche sul lungo termine. Terreni che verrebbero allora utilizzati in un'ottica comune di sviluppo economico della regione. Le FFS, per esempio, dispongono a Camorino di diversi terreni utilizzati, al

³⁸ Nell'ottica dell'aggregazione ciò presuppone di anticipare, di preparare il dispositivo in anticipo, curando per esempio la messa in rete degli enti e istituti interessati.

³⁹ Tra questi settori possiamo annoverare sicuramente quelli per i quali esiste già una base vocazionale (il settore dei trasporti e della mobilità ferroviaria per esempio), come pure altri settori considerati a forte potenziale di sviluppo quali il settore energetico, il settore agroalimentare, il settore del riciclaggio e il settore che fa capo a tutta la filiera del legno.

momento, dal cantiere AlpTransit. Un approfondimento per poter eventualmente riservare una parte di questi terreni a favore di una politica di sviluppo economico per il nuovo Comune potrebbe essere opportuna e permettere di disporre di questi terreni e riordinarli per adibirli ad attività produttive.

In ogni caso appare auspicabile una revisione degli indirizzi pianificatori delle zone industriali del comprensorio di studio. Sarebbe l'occasione per ripensare un territorio che, da questo punto di vista, oggi, si presenta fortemente frammentato e mal gestito. Interventi di questa natura potrebbero migliorare la qualità e aumentare la disponibilità di spazi insediativi per attività produttive, come richiesto dalle aziende. Come indicato dal PAB, uno strumento interessante per avviare una nuova strategia in materia di insediamenti potrebbe proprio essere quello del *Master Plan*⁴⁰.

7.3.4.2 Governance della strategia di promozione industriale

Il Comune aggregato avrebbe le capacità e le competenze necessarie per impostare e concretizzare la politica attiva proposta al capitolo precedente? Un nuovo Comune di dimensioni sensibilmente maggiori potrà investire e mettere in campo risorse finanziarie e umane adatte a sfide e compiti di tale portata. Senza contare che, in questo caso, lo sviluppo economico profitterebbe a tutto il comprensorio e non solo ad alcune aree specifiche.

Per concludere, è interessante riportare le riflessioni degli imprenditori intervistati riguardanti la visione sul progetto aggregativo. Per loro l'aggregazione:

- porterà cambiamenti maggiori ed efficaci se sarà accompagnata da una visione di lungo termine e da una strategia socio economica integrata,
- permetterà una migliore comunicazione all'interno dell'agglomerato e una migliore mobilità,
- farà aumentare le possibilità di lavoro,
- permetterà di valorizzare meglio gli interessi condivisi di sviluppo, e di renderli meglio visibili,
- permetterà una semplificazione della gestione degli spazi industriali e dello sviluppo economico, grazie ad una strategia comune e a risorse dedicate.

7.4 Scienze dell'amministrazione

7.4.1 Analisi della situazione attuale

⁴⁰ Il *Master Plan* è un documento di indirizzo strategico che sviluppa un'ipotesi complessiva sulla programmazione di un territorio, individuando i soggetti interessati, le possibili fonti di finanziamento, gli strumenti e le azioni necessari alla sua attuazione. Esso è uno strumento volontario che è liberamente condiviso e approvato dai soggetti interessati, siano essi pubblici e /o privati, da attuarsi mediante una o più intese ed è caratterizzato da processi partecipativi che sanciscono la validità del suo contenuto ai fini economici e sociali per i cittadini dei territori interessati dal progetto di programmazione territoriale. ([http://it.wikipedia.org/wiki/Masterplan_\(urbanistica\)#cite_note-1](http://it.wikipedia.org/wiki/Masterplan_(urbanistica)#cite_note-1)).

Rapporto finale della Commissione di studio

In un'accezione assai larga, le scienze dell'amministrazione costituiscono l'insieme delle conoscenze e delle competenze necessarie, ai vari livelli, per gestire un'attività, solitamente a rilevanza aziendale o economico-sociale, sia in ambito pubblico che in ambito privato. Secondo questa accezione, esse non sono di pertinenza di un particolare settore produttivo ma sono trasversali alle esigenze dell'economia, né possono essere ricondotte ad un unico ambito di competenza tecnica o scientifica.

Per questa ragione, esse vengono spesso associate all'economia, al commercio, alla gestione o ad altri settori ancora. Inoltre, per quanto riguarda i livelli della formazione, esse si estendono dalla formazione di base dopo la Scuola media (grado secondario II) alla formazione di grado terziario non universitario e universitario (grado terziario).

In una seconda accezione, più restrittiva, le scienze dell'amministrazione vengono invece associate al settore pubblico e riguardano appunto tutto quanto attiene alle conoscenze e alle competenze necessarie per assicurare il supporto amministrativo (e gestionale) della pubblica amministrazione e degli altri enti con mandato pubblico.

Tuttavia, anche seguendo questa seconda accezione, il concetto si estende nuovamente a tutti i campi possibili, considerando che con mandato pubblico ci sono enti come l'AET, che produce energia, o l'ACR, che trasforma rifiuti, ecc.

7.4.1.1 In Svizzera

Le possibilità di formazione nelle scienze dell'amministrazione al livello di formazione di base (grado secondario II) sono offerte in tutti i cantoni della Svizzera, sia nella forma della formazione professionale di base presso una scuola o presso un'azienda, sia nella forma della formazione media superiore. In generale, queste formazioni permettono il conseguimento di un Attestato federale di capacità come impiegati di commercio (AFC) o anche di una Maturità professionale commerciale MPC.

Al livello di grado terziario, invece, l'offerta è più articolata ed estende il concetto di scienze dell'amministrazione. Politecnici, Università e Scuole universitarie professionali offrono formazioni accademiche nei campi del diritto, dell'economia aziendale, dell'economia politica, delle scienze finanziarie, dell'informatica di gestione, dell'*International management*, delle scienze dei media e della comunicazione.

Diversi istituti universitari⁴¹ offrono formazioni nel campo della gestione e dell'amministrazione pubblica.

Queste formazioni si situano al livello universitario e offrono titoli di Bachelor e di Master, nonché percorsi di formazione continua (FC). Per tradizione e per i particolari legami che si sono instaurati nel tempo tramite docenti e studenti ticinesi si menziona qui l'IDHEAP di Losanna.

⁴¹ Particolarmente attivi in questo campo sono le Università di Losanna, Friburgo, Berna, S. Gallo e l'Università della Svizzera italiana (USI).

Di rilievo nazionale si evidenzia pure l'esistenza del Polo svizzero in amministrazione pubblica (SPAN), i cui partner sono l'IDHEAP, l'Università di Losanna, l'Università di Berna e l'USI. Questa cooperazione è sostenuta finanziariamente dalla Conferenza universitaria svizzera (CUS) e dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) e propone un master specializzato in politica e management pubblico (PMP), una formazione dottorale organizzata nell'ambito del ProDoc⁴² in amministrazione pubblica, nonché programmi di ricerca inerenti alla cosiddetta *governance* pubblica.

A tutto questo settore terziario universitario occorre aggiungere il cosiddetto terziario B, conferito dalle Scuole specializzate superiori (che al momento non presentano tuttavia curricula specifici per l'amministrazione pubblica) o dai Corsi di preparazione agli esami di professione (EP) e agli esami professionali superiori (EPS) organizzati dalle organizzazioni del mondo del lavoro. I titoli riconosciuti che si possono conseguire sono ad esempio

- per gli esami professionali: agente di custodia, agente di polizia, esperto fiscale diplomato, specialista della previdenza, in materia di assicurazione malattia, in materia di assicurazioni sociali, in risorse umane, nella direzione di un team, ufficiale dello stato civile;
- per gli esami professionali superiori EPS: agente di polizia diplomato, esperto diplomato in materia di assicurazione sociale, di assicurazione malattia, esperto fiscale diplomato e altri ancora.

Si rammenta infine che è in avanzata fase di realizzazione il progetto "Attestato federale di formazione professionale superiore in amministrazione pubblica", sostenuto dall'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS), per il quale la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha garantito i fondi federali.⁴³

7.4.1.2 In Ticino

Il seguente schema riassume l'insieme di quest'offerta formativa attualmente esistente in Ticino:

⁴² Scuola dottorale per lo studio dei fondamenti storici, filosofici, economici e politici del diritto europeo e internazionale. ProDoc è organizzata congiuntamente dalle Università di Friburgo, Ginevra, Neuchâtel e Losanna.

⁴³ Newsletter Associazione dei Comuni Svizzeri, marzo 2014.

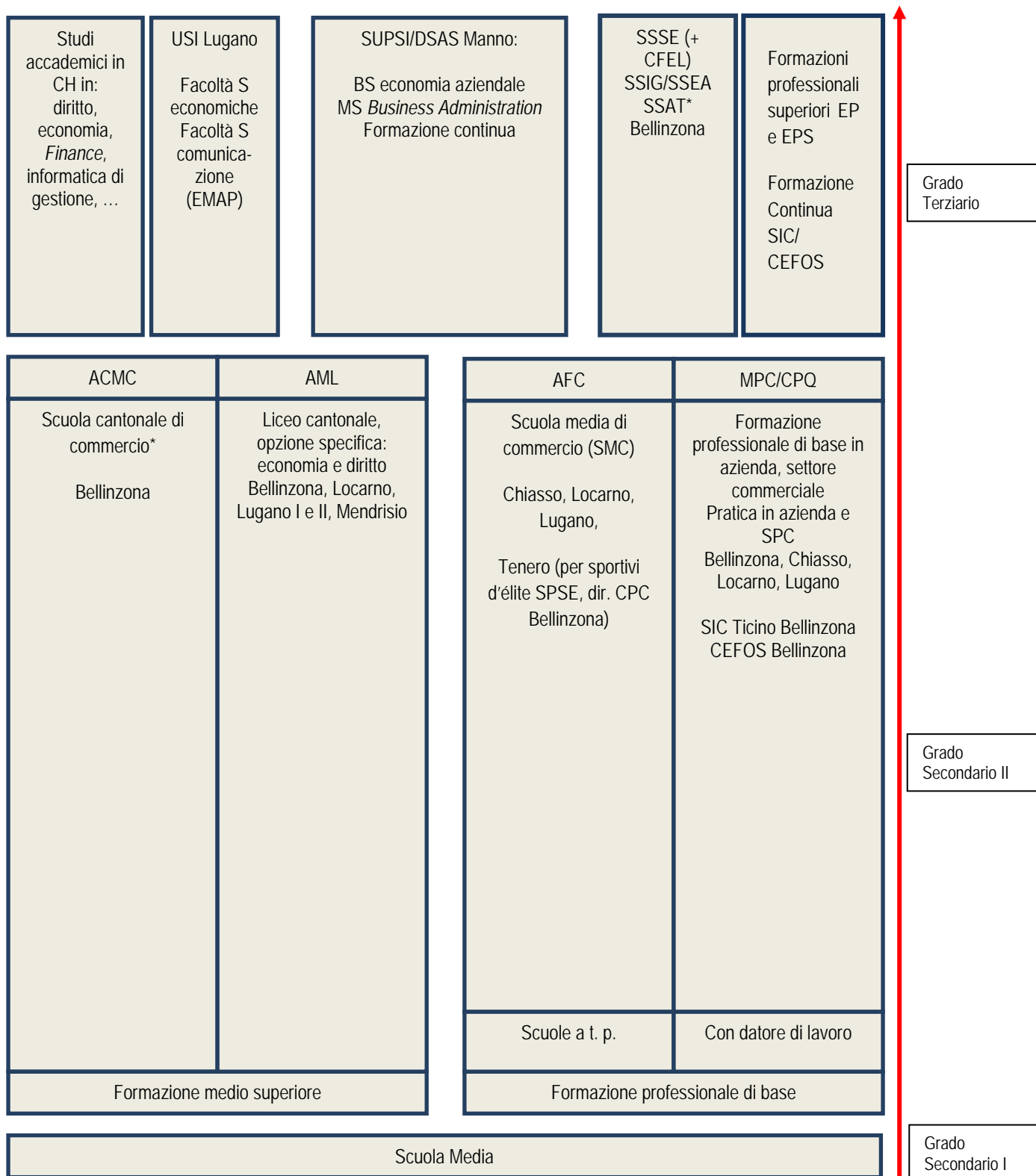
Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

Schema 3: L'offerta formativa ticinese attuale nel campo delle scienze dell'amministrazione (in senso lato)

Fonte: elaborazione propria



Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

Legenda:

Istituti

CFEL	Centro formazione per gli enti locali
CEFOS	Centro di formazione e sviluppo (AC)
CPC	Centro professionale commerciale
DSAS	Dipartimento scienze aziendali e sociali della SUPSI
*ICEC	Istituto cantonale di economia e commercio
LC	Liceo cantonale
SCC	Scuola cantonale di commercio
SIC	Scuola impiegati di commercio Ticino
SMC	Scuola media di commercio
SPC	Scuola professionale commerciale
SSAT	Scuola superiore alberghiera e del turismo
SPSE	Scuola professionale per sportivi d'élite
SSIG	Scuola superiore di Informatica di gestione
SSEA	Scuola superiore di economia aziendale
SSSE	Scuola specializzata superiore di economia

Titoli di studio

ACMC	Attestato cantonale maturità commerciale
AML	Attestato di maturità liceale
AFC	Attestato federale di capacità
APF	Attestato professionale federale
EP	Esame di professione
EPS	Esame professionale superiore
MPC	Maturità professionale commerciale

L'offerta di formazioni nel campo delle scienze dell'amministrazione in Ticino è diversificata e stratificata secondo i diversi livelli previsti dall'ordinamento normativo federale e cantonale: essa permette in linea di principio di accedere direttamente a sbocchi professionali adeguati a conclusione della formazione di base, come pure di accedere a formazioni del grado terziario, sia in ambito universitario che in ambito non-universitario presenti in Ticino e fuori Cantone.

7.4.1.3 A Bellinzona e nell'agglomerato Bellinzonese

Bellinzona rappresenta da parecchio tempo il centro amministrativo del Cantone e ha pertanto sviluppato negli anni una "cultura" in tal senso. Da dove nasce questo indirizzo e qual è la situazione attuale?

7.4.1.4 La tradizione

Benché lo sviluppo economico del Cantone, specialmente nel dopoguerra, sia stato particolarmente vivace nel Sottoceneri, Bellinzona ha saputo mantenere a tutt'oggi la propria vocazione per la formazione in campo commerciale ed amministrativo, grazie da un lato principalmente alla sua scuola e ai successivi complementi formativi che si sono aggiunti e perfezionati (Scuola d'amministrazione⁴⁴, Liceo economico, formazioni interne all'Amministrazione pubblica [AC] sfociate nel Centro di formazione e sviluppo [CEFOS]), e dall'altro lato, all'indirizzo assunto dalle attività economiche verso i servizi amministrativi che si sono insediati attorno e a complemento dell'AC, soprattutto cantonale, ma anche quello delle regie e delle agenzie federali, nonché di alcuni settori dell'economia privata, specialmente nel campo dei servizi (assicurazioni, banche, trasporti, ecc.).

⁴⁴ La Scuola d'amministrazione era considerata una vera e propria scuola propedeutica alle professioni amministrative pubbliche, in modo particolare della Confederazione, al momento in cui vigevano ancora le regie federali.

7.4.1.4.1 La situazione attuale

Oggi il panorama delle possibilità di formazione nel campo delle scienze dell'amministrazione si è allargato, sia territorialmente che lungo la filiera che dalla formazione di base porta a quella accademica. In questo panorama, Bellinzona si è ritagliata uno spazio di rilievo, consolidando la propria tradizione e prefigurando, su queste premesse, ulteriori possibilità di sviluppo in futuro, come si cercherà di evidenziare più avanti.

L'insieme delle strutture presenti attualmente a Bellinzona copre buona parte dell'offerta formativa cantonale e rappresenta una notevole concentrazione territoriale. Nel prossimo capitolo si propone una valutazione preliminare della stessa, mettendone in rilievo alcuni elementi.

7.4.2 Valutazione preliminare e altri elementi

7.4.2.1 Valutazioni preliminari

La situazione attuale, costituita da una concentrazione interessante nel Bellinzonese, può pertanto rappresentare una buona base dal punto di vista dell'insieme dell'offerta formativa settoriale, che potrà essere ulteriormente consolidata e sviluppata nell'ottica di un progetto di Centro di competenza "scienze dell'amministrazione".

7.4.2.2 Raggruppamento delle strutture?

Ad esclusione dell'ICEC – "inizio" di un possibile centro di competenza - le diverse strutture formative presenti a Bellinzona, sebbene inserite nella politica formativa cantonale, sono entità a sé stanti, istituzionalmente autonome. Bisogna capire allora se le strutture presenti sul territorio di Bellinzona e del Bellinzonese rappresentano un potenziale destinato a rimanere così come si presenta oggi, oppure se - anche attraverso il nuovo Comune - costituiscono una realtà che potrà ulteriormente consolidarsi e svilupparsi. Appare infatti che se l'obiettivo ricercato è l'eccellenza e la specificità di questa offerta, sarebbe opportuno studiare la possibilità di coordinare e concentrare tutte le strutture formative oggi ancora disperse: eventualmente in un solo luogo e sotto un unico cappello istituzionale. Tra l'altro, si rileva che è in progetto un processo di accorpamento delle varie strutture formative "extra-scolastiche" citate in questo documento, ciò che dovrebbe favorire il progetto di costituzione di un Istituto o Centro di competenze nelle scienze dell'amministrazione.

Questa prospettiva permetterebbe di conferire una propria identità e unità d'intenti all'insieme dell'offerta formativa nel campo delle scienze dell'amministrazione in Ticino, più forte di quella presente oggi sul territorio della regione.

Partendo dalla situazione attuale, un centro formativo ben strutturato dovrebbe permettere una formazione ampia ai vari livelli, con diversi percorsi, garantendo un'opportuna mobilità professionale all'interno del settore e nel contempo di essere al servizio di altri settori, cosa che è sempre più richiesta dal mondo del lavoro e dal mondo economico.

7.4.2.3 Partenariato con il territorio

È importante anche che un tale centro sia aperto: la comunicazione e il contatto diretto con il mondo produttivo e con le esigenze gestionali e amministrative presenti sul territorio è fondamentale per permettere di adattare l'offerta formativa alle esigenze odierne e future del mondo economico privato e dell'economia pubblica. Mantenere i legami con gli enti esterni, con il mondo economico e con le amministrazioni pubbliche e private è dunque un elemento primordiale. In questo senso, il Bellinzonese rappresenta un riferimento interessante, poiché sul suo territorio sono attivi parecchi enti amministrativi, sia pubblici che privati che caratterizzano il tipo di economia bellinzonese.

Un elenco non esaustivo comprende – oltre agli enti pubblici usuali quali l'Amministrazione cantonale e le amministrazioni comunali (intese di tutto il Cantone), anche enti parapubblici o privati con forte valenza istituzionale, quali le FFS, il Tribunale penale federale, La Posta, Postfinance, la SUVA, l'IAS, l'AET, l'EOC, BancaStato, Istituti assicurativi, Casse malati, Casse di disoccupazione, Casse di compensazione, Comandi militari, ecc.

7.4.2.4 Opportunità e aperture

Sebbene lo sviluppo di un Centro di competenza nel campo delle scienze amministrative sia rivolto per lo più al Ticino e al Nord delle Alpi, ci si deve chiedere se quest'offerta non possa essere estesa anche oltre confine, primariamente nel Nord Italia. La creazione del centro formativo potrebbe essere attrattivo anche per l'Italia, che guarda alla Svizzera e al suo ordinamento politico-istituzionale ed amministrativo con un certo interesse, specialmente per quanto riguarda il funzionamento e il coordinamento ai diversi livelli istituzionali: il federalismo, le aggregazioni regionali e sub-regionali, la gestione dei servizi pubblici, la contrattualistica pubblica, ecc. sono temi d'attualità che verosimilmente toccheranno anche l'Italia di domani. Estendere la formazione al di là del confine verso Sud, in modo particolare a livello terziario, permetterebbe inoltre di allargare i contatti, le competenze nonché il bacino di potenziali studenti garantendo una massa critica maggiore, così come avviene in altri ambiti formativi.

7.4.2.5 Una cultura della formazione continua

Il partenariato con il territorio configura le competenze di cui il centro dovrà disporre al fine di offrire prestazioni di servizio, di ricerca applicata e di formazione di base e continua. Sono campi di attività analoghi a quelli delle SUP, che assumono qui una valenza particolare in virtù del forte legame con le esigenze dell'economia pubblica e dell'economia privata presenti sul territorio. Questo legame è alla base dello sviluppo sinergico di una cultura della formazione continua, secondo la quale il nuovo Comune sarà in grado di offrire, grazie alla collaborazione con il Centro di competenze in scienze dell'amministrazione, tutta una serie di opportunità di formazione continua e aggiornamento delle competenze dei propri collaboratori in funzione dei cambiamenti reali del contesto istituzionale e lavorativo in cui operano. Una siffatta cultura della formazione continua, qualora fosse assunta dalla nuova Amministrazione, avrebbe implicazioni per l'intera organizzazione

comunale, poiché agirebbe da stimolo in tutti i settori e dunque andrebbe oltre l'ambito delle scienze amministrative in senso stretto. Per analogia o per contaminazione, essa potrà essere assunta quale filosofia di base in ogni campo di competenza dei servizi pubblici comunali, rappresentando un approccio veramente innovativo del proprio *modus operandi*. Si evidenzia infine il fatto che la qualità della formazione e della formazione continua che il centro sarà in grado di offrire dipendono anche dalla "formazione dei formatori", ossia dalle competenze disciplinari e didattiche degli insegnanti, siano essi esterni che interni all'Amministrazione comunale. In questo senso, un'ulteriore apertura che si può prospettare per il Centro di competenze è la collaborazione con l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP) e con il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI.

7.4.3 Indirizzi e orientamento generale

7.4.3.1 Indirizzi

In un'ottica futura, si possono intravedere i seguenti indirizzi generali d'orientamento:

- in primo luogo, si rileva l'opportunità di consolidare l'offerta ai diversi livelli formativi, dalla formazione di base al livello universitario. Sarebbe infatti opportuno raggruppare le varie formazioni nell'ambito delle scienze amministrative secondo percorsi completi. Come visto, un processo aggregativo in questa direzione è già avviato per quel che riguarda l'offerta del Cantone. Questo permetterebbe di comprendere meglio quali tipi di formazione possono essere sviluppati da soli o in collaborazione anche con altri istituti quali la SUPSI, l'USI e le università d'Oltralpe; questi livelli devono essere identificati per poter sviluppare un sistema di formazione funzionale, coordinato e aggiornato;
- in secondo luogo, occorre considerare che in futuro è possibile che si presenti l'opportunità e la necessità di promuovere ancora di più la formazione continua attraverso formazioni modulari e "à la carte", in funzione delle richieste del mercato, dei bisogni dell'economia pubblica e dell'economia privata e del territorio. Quest'offerta si situa in modo specifico al livello terziario quale formazione professionale superiore e potrà essere sviluppata in partenariato con le altre istanze presenti in Ticino (SUPSI/USI)⁴⁵: questo permetterebbe una formazione mirata, aggiornata e continua degli amministratori presenti sul territorio. Occorre infatti articolare l'offerta sia a livello di formazione universitaria di base (Bachelor e Master), sia a livello di formazione universitaria continua;
- in terzo luogo, occorre chiedersi se sia opportuno che lo Stato (Cantone) continui ad assumersi direttamente come oggi il compito della formazione continua dei suoi funzionari (CFEL e CEFOS) o non sia meglio lasciare l'aspetto formativo ad enti esterni autonomi. Un riesame in tal senso, come visto, è già stato indicato in ambito parlamentare: se si vuole mirare all'eccellenza è importante appoggiarsi ad infrastrutture esterne all'Amministrazione cantonale. Per contro, lo Stato deve continuare ad essere considerato come un partner privilegiato, con il quale si dovrà dialogare affinché

⁴⁵ Ad esempio con un Executive Master, piuttosto che un Master sul modello di Bologna.

Rapporto finale della Commissione di studio

i curricula formativi sappiano tener conto adeguatamente delle esigenze professionali in divenire legate ai bisogni dell'amministrazione pubblica;

- un quarto indirizzo è dato dal fatto che la formazione di un centro di eccellenza suppone che la futura entità sia in grado di promuovere l'innovazione e che resti al passo con i tempi: la formazione deve essere trasversale a tutti gli ambiti applicativi delle scienze dell'amministrazione e aprirsi alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e comunicative;
- un altro aspetto è quello del valore della formazione, che deve essere rivolta sia direttamente al mercato che alle ulteriori possibilità di formazione a livello terziario, in Ticino e fuori Cantone. Un tale centro dovrebbe offrire dei diplomi e titoli riconosciuti e facilmente valorizzabili sul mercato del lavoro e dunque riconosciuti anche al di fuori del Cantone, secondo standard nazionali ed internazionali. I titoli di studio rilasciati devono essere riconosciuti al di fuori dei confini locali per permettere ai loro titolari di approfittare delle opportunità di un ampio orizzonte professionale. Il discorso della mobilità è dunque centrale nello sviluppo dell'offerta formativa: gli studenti devono poter acquisire gli strumenti necessari per poter adattare ed aggiornare le proprie competenze professionali all'evoluzione del mondo del lavoro che, come detto, è destinato ad un continuo cambiamento. La mobilità va ovviamente intesa sia all'interno dell'offerta formativa bellinzonese nel suo insieme, sia assicurata anche verso l'esterno;
- infine, con riferimento all'accezione stessa di scienze dell'amministrazione, la domanda che assume un carattere fondamentale al fine di determinare la futura offerta è la seguente: fin dove è opportuno ampliare il discorso della formazione delle scienze amministrative anche ad ambiti al di fuori dell'amministrazione pubblica? Il settore parastatale e privato potrebbero facilmente beneficiare di un polo formativo in amministrazione: la formazione dovrebbe allora allargarsi anche ad elementi nell'ambito dell'organizzazione, della gestione ecc., prefigurando l'insieme delle possibilità formative ai livelli accademici superiori, compreso il diritto, vista anche qui la presenza del TPF e di altre istituzioni giudiziarie cantonali. Questo permetterebbe di affrontare temi più ampi e non solamente legati al settore pubblico⁴⁶. In base alle precedenti considerazioni e alla forte presenza nel Bellinzonese di enti parapubblici e privati a forte valenza istituzionale accanto agli enti pubblici tradizionali, si ritiene opportuno un orientamento secondo questo indirizzo.

7.4.3.2 Orientamento generale

In base alla valutazione dei suddetti elementi e partendo dalla situazione attuale, si propone il seguente orientamento generale:

- in un primo momento il nuovo Comune promuove una più intensa collaborazione e un coordinamento tra le diverse strutture formative nel campo delle scienze amministrative presenti sul proprio territorio,

⁴⁶ Un esempio è la formazione proposta in Italia dove le scienze dell'amministrazione sono spesso affiancate da elementi in ambito organizzativo rivolto ad enti privati

per configurare non tanto un centro di competenza vero e proprio – che richiederebbe una profonda riforma istituzionale – ma un Polo cantonale di riferimento; in un secondo tempo quest'ultimo potrà essere consolidato in una forma istituzionale unica quale scuola o istituto, secondo gli indirizzi precisati qui di seguito;

- la specificità dell'offerta formativa legata all'amministrazione pubblica e ai suoi bisogni va mantenuta e ulteriormente valorizzata. Tuttavia, questa specificità deve essere completata con un'offerta a più ampio raggio e flessibile, rivolta alle esigenze anche dell'economia privata;
- a medio termine il nuovo Comune valuterà l'opportunità di trasformare, d'intesa con l'Autorità cantonale, il polo in un vero e proprio Centro di competenza, con l'unificazione istituzionale e logistica dell'offerta, come indicato nella schema d'indirizzo presentato in questo rapporto.

7.4.4 Configurazione di un Centro di competenza nel campo delle scienze dell'amministrazione

7.4.4.1 Condizioni quadro

La realizzazione di un Polo (dapprima) e di un Centro di competenza nel campo delle scienze dell'amministrazione (in seguito) non è solo nell'interesse del nuovo Comune. Per le ragioni illustrate, e nella misura in cui sarà innovativo anche rispetto ai processi di riforma dell'istituzione comunale in corso - che non potranno limitarsi alla dimensione comprensoriale delle aggregazioni ma dovranno affrontare anche la ridefinizione dei compiti, delle competenze e degli oneri - il Centro di competenze in scienze dell'amministrazione potrà dare un contributo concreto alla progettazione e realizzazione del nuovo assetto istituzionale degli enti locali ticinesi del futuro. Esso è dunque anche nell'interesse del Cantone e degli altri Comuni del Ticino. Per questo, la sua realizzazione dovrebbe essere condivisa innanzitutto con l'Autorità cantonale, la quale dovrebbe dare il proprio consenso a un processo di aggregazione dell'offerta e di conferimento di questo compito formativo a una realtà esterna all'amministrazione. Il Cantone dovrebbe inoltre ovviamente assumere *in primis* le spese, anche come principale utente e beneficiario dell'offerta⁴⁷. Del resto, per la parte di formazione superiore, è prevista anche la partecipazione degli utenti, con tasse scolastiche. Il nuovo Comune potrebbe, ma non necessariamente trattandosi comunque di un'offerta a valenza cantonale, dare un suo contributo, per esempio logistico. Sono inoltre prospettabili accordi di partenariato con altri enti pubblici o parapubblici in funzione di esigenze e progetti particolari.

Anche la Confederazione potrebbe sostenere la realizzazione del progetto, sul quale potrebbe puntare quale antenna in Ticino del progetto in fase di avanzata realizzazione di "Attestato federale di formazione professionale superiore in amministrazione pubblica".

7.4.4.2 Possibile modello

⁴⁷ Soltanto nell'Amministrazione cantonale, al 31.12.2012 erano occupate 4'808 persone. Fonte: Ustat, T18040501C.

Rapporto finale della Commissione di studio

L'attuale offerta formativa è venuta consolidandosi oltre che per delle scelte d'ordine politico-istituzionale, in funzione delle esigenze del territorio e del mercato, seguendo lo sviluppo che, dalla tradizione, ha portato ai giorni nostri.

Il Centro di competenza deve avere una valenza istituzionale in ambito formativo, ossia deve essere una Scuola (si intende anche una scuola a livello universitario), un Laboratorio o un Istituto di una scuola (vedi sopra), abilitata a rilasciare certificati o titoli riconosciuti. Se sarà anche una scuola di grado universitario, dovrebbe però estendere la sua offerta anche ai livelli di formazione secondaria, o perlomeno sovrintendere agli aspetti concettuali degli stessi.

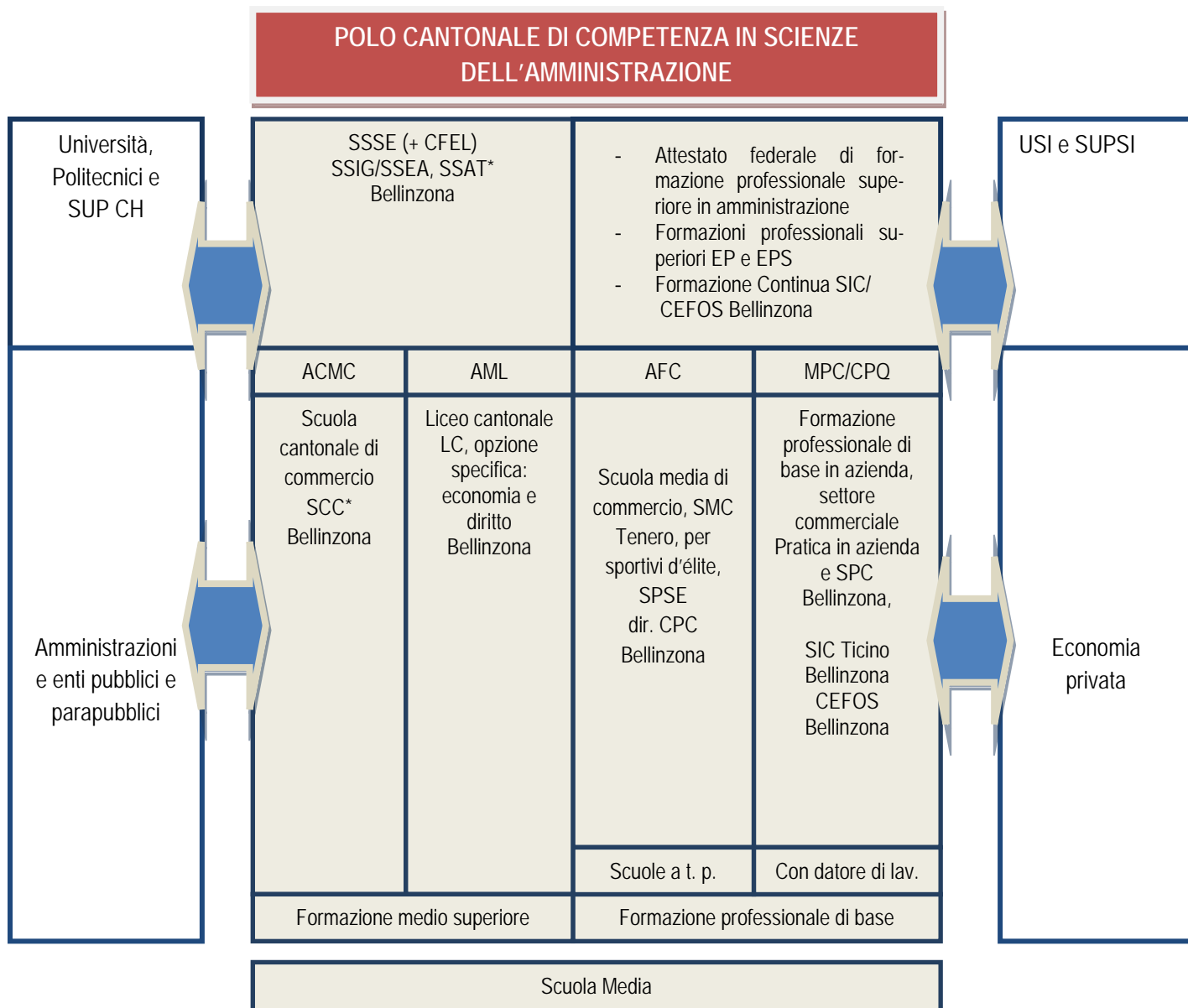
Senza scardinare inizialmente l'attuale offerta formativa, è possibile conferirle maggior solidità e progettualità modificandone parzialmente l'assetto istituzionale e assegnandole una posizione centrale riconosciuta sul piano cantonale quale Polo nel quadro della filiera formativa del settore.

Si può pertanto prospettare un ulteriore sviluppo dell'offerta a partire dall'ICEC, ovvero uno sviluppo dell'offerta formativa nel campo delle scienze dell'amministrazione a livello di grado secondario II e grado terziario non universitario.

Schematicamente, il Polo cantonale di competenza in scienze dell'amministrazione potrebbe configurarsi nel modo seguente:

Schema 4: Polo cantonale di competenza in scienze dell'amministrazione

Fonte: elaborazione propria



Legenda:

CFEL	Centro formazione per gli enti locali	ACMC	Attestato cantonale maturità commerciale
CEFOS	Centro di formazione e sviluppo (AC)	AML	Attestato di maturità liceale
CPC	Centro professionale commerciale	AFC	Attestato federale di capacità
*ICEC	Istituto cantonale di economia e commercio	APF	Attestato professionale federale
LC	Liceo cantonale	EP	Esame di professione
SCC	Scuola cantonale di commercio	EPS	Esame professionale superiore
SIC	Scuola impiegati di commercio Ticino	MPC	Maturità professionale commerciale
SMC	Scuola media di commercio		
SPC	Scuola professionale commerciale		

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

SSAT	Scuola superiore alberghiera e del turismo
SPSE	Scuola professionale per sportivi d'élite
SSIG	Scuola superiore di Informatica di gestione
SSEA	Scuola superiore di economia aziendale
SSSE	Scuola specializzata superiore di economia
SUP CH	Scuole universitarie professionali svizzere
SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
USI	Università della Svizzera italiana

Sin dall'inizio, il Polo dovrebbe assumere valenza cantonale riconosciuta e offrirebbe un insieme integrato di possibili percorsi secondo un disegno unitario e coordinato grazie al quale si permettono innumerevoli scelte, compresa quella di accedere agli sbocchi professionali strada facendo, sino agli studi accademici in Ticino (SUPSI/USI) o fuori Cantone.

Per principio, inoltre, va proposta anche in futuro la formazione a tutti i livelli. L'amministrazione pubblica e l'economia privata infatti, necessiteranno non solo di quadri dirigenziali con formazioni di alta specializzazione ma anche di personale con formazioni di base e pratiche. Sarà importante creare una rete non solo a livello cantonale, ma estendere questa rete anche a livello federale (ed internazionale) per poter profittare di scambi di idee, competenze ed esperienze provenienti anche da fuori Cantone.

Attori del progetto sono il Cantone, in qualità di ente prioritariamente interessato all'offerta, ma anche i Comuni dell'intero Cantone. Il nuovo Comune aggregato del Bellinzonese potrebbe fungere da promotore nella costituzione del Centro o dell'Istituto ed eventualmente proporre soluzioni logistiche, qualora ci fossero già, non necessariamente in Città.

7.4.5 Valutazione degli impatti

7.4.5.1 Risorse e indotti economico-finanziari

Le risorse per il consolidamento e il successivo accorpamento dell'offerta formativa nel campo delle scienze dell'amministrazione sotto un unico ente (scuola o istituto) dovranno essere messe a disposizione in primo luogo dall'ente pubblico: o come spesa diretta, nel caso in cui fosse integrato in una struttura pubblica cantonale esistente, o come contributo nel caso in cui fosse privilegiato uno statuto privato di diritto pubblico, che può tuttavia beneficiare dei contributi federali e cantonali in materia di formazione, per un'aliquota che può arrivare fino al 75 %. Il resto dovrebbe essere finanziato da ricavi da terzi, ovvero dalle tasse di frequenza o da mandati di ricerca e di studio.

L'indotto economico-finanziario diretto non deve essere sopravvalutato. Mettendo insieme le attuali risorse impegnate nelle varie offerte si arriva all'incirca a una decina di UTP e a un volume di spesa di circa CHF 1.5 mio. Certamente più rilevante è l'indotto economico indiretto, del quale beneficerà l'intera regione e il Cantone in termini di competenze e quindi di attrattiva per l'insediamento di attività economiche qualificate. L'ente pubblico potrà trarne beneficio anche in termini fiscali.

7.4.6 Passi da intraprendere

L'orientamento generale prospetta un approccio incrementale e prevede in un primo momento la promozione da parte del nuovo Comune di una più intensa collaborazione e coordinamento tra le diverse istanze formative già oggi impegnate ai vari livelli nel campo delle scienze dell'amministrazione presenti sul proprio territorio. Si tratta di consolidare dapprima un Polo cantonale di riferimento. Su questa via, a medio termine, si valuterà l'opportunità di trasformare il Polo in un vero e proprio Centro di competenze, con l'unificazione istituzionale e logistica dell'offerta. La condivisione di questo progetto da parte dei 17 Comuni interessati all'aggregazione dell'agglomerato di Bellinzona costituisce un rafforzamento dello stesso, poiché permette al livello comunale di posizionarsi meglio nei confronti del Cantone, partner indispensabile. L'aggregazione effettiva migliorerebbe ulteriormente tale posizione.

Poiché il Centro di competenze avrebbe una valenza cantonale e premesso che il Cantone dovrebbe poter condividere e sostenere la sua promozione e realizzazione, la Commissione di studio ritiene opportuno informare l'Autorità cantonale dell'indirizzo qui elaborato contestualmente alla presentazione del progetto d'aggregazione.

7.5 Progetti strategici

La Nuova Bellinzona si propone – nella piena consapevolezza del ruolo che l'ente pubblico può giocare in questo ambito solo con le limitate risorse (fiscali e operative) di cui dispone – quale attore "proattivo" dello sviluppo regionale in ambito economico⁴⁸. Ciò essenzialmente per favorire una prospettiva di medio-lungo termine alle fasce di popolazione più giovani che si formano e vivono nel territorio. In questo modo si intende dare concretezza al motto del progetto aggregativo "Insieme, più forti, per tutti."

I progetti strategici concreti identificati dalla Commissione - sulla base dei lavori preparatori e delle considerazioni generali che sono state riassunte nei capitoli 7.1 – 7.4 - per sostenere lo sviluppo del nuovo Comune sono i seguenti.

Mobilità e insediamenti

L'aggregazione garantirà maggiore efficacia nella realizzazione degli obiettivi definiti dal PAB, in particolare nei seguenti ambiti:

- definizione di un Masterplan degli insediamenti e delle aree strategiche di sviluppo
- realizzazione di una rete efficiente di mobilità lenta (in particolare piste ciclabili per residenti e turisti)

⁴⁸ Come indicato più avanti, la politica d'investimento del nuovo Comune ha riservato uno spazio importante – pari al 20 % del totale degli investimenti in media annua, equivalenti ad un volume di CHF 5 milioni annui – al sostegno di progetti strategici. Sull'arco di una decina d'anni ciò significa disporre di un fondo di ca. 50 milioni di franchi, cui si potrebbero aggiungere contributi di terzi e esostegni straordinari cantonali che potrebbero idealmente portare questa cifra a un budget di ca. un centinaio di milioni di franchi, da ripartire sui progetti evidenziati in questo capitolo secondo priorità che andranno precisate ulteriormente.

Rapporto finale della Commissione di studio

- maggiore razionalità nell'uso del territorio e riqualifica (per quanto ancora possibile) di situazioni critiche, a tutto vantaggio di una migliore qualità di vita
- tutela degli ordinamenti territoriali esistenti (PR locali)
- concretizzazione dei progetti strategici di mobilità (stazione FFS Bellinzona, nodo di interscambio, potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico)

Nuova sede OSG / Ospedale cantonale

Il nuovo Comune intende sostenere attivamente la presenza dell'Ospedale San Giovanni (OSG) nel comprensorio cittadino. Consapevole dei problemi di sviluppo connessi con l'attuale ubicazione, la Città intende proporre l'obiettivo di un reinsediamento dell'OSG nel comparto della Saleggina, tra Giubiasco e Bellinzona. Ciò qualora venisse confermato il concetto di ospedale multisito per il sistema ospedaliero pubblico gestito dall'EOC.

Qualora tale concetto multisito dovesse invece venir abbandonato a favore di un modello di Ospedale cantonale, a maggior ragione la Città di Bellinzona ritiene l'ubicazione nel comparto della Saleggina quale sede ideale per questa nuova struttura sanitaria di interesse cantonale.

Nuovo campus IRB / IOR / Laboratori Neurocentro

La Città intende riconfermare il proprio sostegno diretto e tangibile alla presenza dell'IRB (e degli annessi IOR e Laboratori Neurocentro) con un contributo finanziario alla costruzione, oltre all'appoggio per quanto attiene alla messa a disposizione dei terreni e alla soluzione dei problemi pianificatori e di accessibilità. Il nuovo campus IRB rappresenta la base per il consolidamento del polo economico legato alle scienze della vita, ritenuto uno dei settori trainanti per l'economia dell'agglomerato.

Tecnopolo BioMedicale

La Città intende sostenere questa operazione, promossa e condotta dalla Fondazione AGIRE e dal Dipartimento delle finanze e dell'economia, mediante la messa a disposizione di spazi e terreni nel contesto di una politica fondiaria attiva a sostegno dell'economia regionale.

Poli di sviluppo economico e politica fondiaria attiva

Il sostegno alle attività economiche da parte della Città si concentrerà essenzialmente in ambito pianificatorio e di politica fondiaria, con particolare attenzione alle necessità di coordinamento tra le diverse aree e le diverse tipologie di utilizzo funzionale.

Tramite la costituzione di un fondo di promozione la Città intende intervenire in modo attivo in ambito fondiario, a sostegno di operazioni di riqualifica e/o di messa a disposizione di spazi e terreni per insediamenti economici qualificati (ad esempio tramite diritti di prelazione o compera, acquisti diretti, riordini fondiari, ecc.).

Attenzione alle attività economiche verrà data anche per il tramite di una presenza mirata sul territorio di sportelli dedicati agli imprenditori nelle aree strategiche (S. Antonino / Cadenazzo, Arbedo-Castione / Lumino).

Fruibilità del Fiume Ticino

La Città intende sostenere il Consorzio correzione Fiume Ticino nel progetto di rinaturazione delle sponde del fiume tra Gudo e Sementina⁴⁹ e svilupperà – con la collaborazione del Consorzio stesso – un progetto di “Lido fluviale” tra Monte Carasso, Giubiasco e Bellinzona, con un nuovo collegamento al comparto della Saleggina, che potrebbe essere collegato con un parco pubblico al Fiume.

Turismo, cultura e ricreazione

L'importanza del settore del turismo, dello svago e della cultura del territorio è indubbia e strategica per l'intero agglomerato del Bellinzonese. Tale importanza crescerà ulteriormente con la messa in esercizio di AlpTransit, che trasformerà il Bellinzonese nel “primo sud” a poche ore di viaggio dai grandi centri della Germania del sud.

- valorizzazione (“messa in scena”) del complesso UNESCO di Castelli di Bellinzona
- percorso d'esperienza collinare tra Gorduno, Monte Carasso e Gudo (Curzutt, ponte tibetano, Via delle Vigne)
- sostegno al progetto di Parco del Piano di Magadino, che si estende per ca. il 45 % sul comprensorio della nuova Città
- valorizzazione del comprensorio montano mediante interventi specifici (porta d'entrata per il Parc Adula a Lumino, Valle Morobbia, capanne e rifugi alpini, palestre di arrampicata e bouldering, percorsi di mountain bike)
- potenziamento della struttura congressuale (sala congressi, in collaborazione con il Cantone nel comparto scolastico) e dell'offerta alberghiera (messa a disposizione di superfici in centro Città)

La nuova Città dovrà pure adattare le proprie strutture organizzative alle nuove disposizione della Legge sul turismo attivando una propria interfaccia strategica con l'OTR del Bellinzonese e Valli a supporto del Municipio.

Polo cantonale delle scienze dell'amministrazione

La concezione e lo sviluppo di un polo cantonale delle scienze dell'amministrazione è un compito che spetta all'Autorità cantonale, ma che a Bellinzona può contare su solide basi e tradizioni di lunga data. Basi che la Città intende sostenere e consolidare ulteriormente mediante la messa a disposizione di spazi e con aiuti in ambito procedurale e pianificatorio che ne permettano una attuazione – seppur graduale – in tempi ragionevoli.

In questo contesto, la Commissione di studio saluta con grande interesse e sostegno la decisione del Consiglio di Stato di richiedere al Gran Consiglio⁵⁰ un credito di CHF 1.46 milioni di franchi per la

⁴⁹ Il progetto di massima per la sistemazione idraulica e la rivitalizzazione del fiume Ticino nella zona Boschetti-Saleggi è stato presentato in conferenza stampa congiunta da Dipartimento del territorio e dal Consorzio di correzione del fiume Ticino lo scorso 27 novembre 2014.

⁵⁰ Messaggio governativo n. 6993 del 4 novembre 2014.

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

progettazione dell'ampliamento della Scuola cantonale di commercio, contestualizzando tale intervento quale concetto di creazione di un vero e proprio "Campus" degli studi nel comparto Torretta.

Parte C

Rappresentanza

Istituzioni

Servizi

Risorse

8 Una nuova Città: per chi ?

8.1 Situazione attuale

Il volto istituzionale del Bellinzonese è rimasto sostanzialmente immutato per parecchio tempo⁵¹. Allo stato attuale il Bellinzonese è amministrato da 17 Comuni. Vi sono 93 municipali, 396 consiglieri comunali ed un totale di 1'470 cariche pubbliche. Ciò si traduce in 1'200 sedute annue tra Municipi e Consigli Comunali. Esistono altresì oltre 60 forme di collaborazione (consorzi, accordi, convenzioni, ecc). A titolo di confronto: la nuova Città di Lugano presenta 7 municipali e 60 consiglieri comunali per un totale di 57'000 abitanti. La proporzione tra cariche pubbliche e abitanti nel Bellinzonese è particolarmente elevata: per una popolazione di 51'000 unità si contano 1'470 cariche pubbliche, con una densità di una carica ogni 35 abitanti.

Nell'agglomerato il costo di questo assetto istituzionale ammonta a 23 CHF annui pro-capite. Se si analizzano i vari Comuni ci si accorge come la taglia sia inversamente correlata al costo: se per Bellinzona e Giubiasco i costi pro-capite sono rispettivamente di 20 e 12 CHF, per Moleno e Preonzo questi ammontano rispettivamente a 125 e 45 CHF.

Questa situazione non genera solamente costi monetari: negoziare e ricercare soluzioni e compromessi per avere il consenso di tutti gli enti locali su problematiche comuni (sempre più frequenti) pone un freno al dinamismo dell'agglomerato, allungando i tempi di decisione e di realizzazione delle azioni e delle opere pubbliche, con il rischio di scoraggiare lo spirito propositivo e la nascita di nuovi progetti. Comporta infine un'inutile complicazione dei processi decisionali⁵².

L'eccessiva frammentazione istituzionale, infine, è all'origine di due effetti negativi:

- impedisce la normale condivisione delle informazioni, per cui i Comuni si trovano spesso ad affrontare un problema a partire da zero, come se fosse nuovo ogni volta, quando magari un altro Comune dispone già della conoscenza e/o dell'esperienza necessaria per affrontarlo e risolverlo;
- incide sull'autonomia comunale nella gestione in proprio di una vasta gamma di attività e servizi in ambiti d'interesse comune, delegandoli "a geometria variabile" a enti e consorzi, oppure attraverso convenzioni o altri accordi di collaborazione.

⁵¹ Le aggregazioni (fusioni) che hanno avuto luogo nel comprensorio sono state le seguenti:

1820 aggregazione di Arbedo e Castione nel Comune di Arbedo-Castione

1867 aggregazione di Valle Morobbia in Piano e Giubiasco nel Comune di Giubiasco

1907 aggregazione di Bellinzona, Carasso, Daro e Ravecchia nel Comune di Bellinzona.

⁵² Oltre a generare dei costi non indifferenti: in un anno, il comprensorio consacra più di un milione di CHF per gli onorari delle cariche pubbliche nei diversi consessi.

8.2 Come assicurare la rappresentanza locale nel nuovo Comune

8.2.1 Indirizzi generali

La rappresentanza e la partecipazione dei cittadini sono tra i temi più delicati che le riforme istituzionali degli enti locali comportano, specialmente in un sistema federale e in una democrazia diretta come quella svizzera. La questione è dunque, innanzitutto, quella a sapere se e in che modo, l'aggregazione in un nuovo Comune sarà ancora in grado di farsi carico adeguatamente delle legittime aspirazioni dei cittadini residenti nelle precedenti comunità locali.

Conformemente ai valori alla base della volontà di aggregazione dei 17 Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese, emersi nel primo modulo del progetto a fine primavera 2013, il nuovo Comune dovrà essere "più forte, per tutti" e dovrà essere in grado di coniugare identità e appartenenza da un lato con equità e rispetto delle peculiarità dall'altro lato.

Esso dovrà quindi essere organizzato in modo tale da assicurare il contatto dei cittadini con i suoi organi istituzionali ed amministrativi; l'unità dovrà tener conto delle singole parti territoriali e comunitarie che comporranno il nuovo Comune.

Questi obiettivi potranno essere raggiunti sia attraverso un adeguato modello organizzativo e l'adozione di appropriati principi d'erogazione dei servizi – in base ad una razionale applicazione dei criteri di centralizzazione/decentralizzazione – sia attraverso degli interventi in alcune aree strategiche riguardo al tema della rappresentanza e della partecipazione.

8.2.2 Aree d'intervento

Per raggiungere gli obiettivi sopra richiamati, si propongono i seguenti indirizzi generali:

- sul piano istituzionale l'aggregazione richiede una ridefinizione tale da assicurare il contatto dei cittadini con gli organi politici ed amministrativi del nuovo Comune, nel rispetto delle particolarità locali che lo compongono. Questa possibilità è data dal riconoscimento di quartieri e dall'istituzione delle Commissioni di quartiere;
- sul piano legislativo, al fine di assicurare il diritto dei gruppi politici ad una rappresentanza locale per l'elezione del nuovo organo legislativo (Consiglio comunale), si prevede la possibilità di istituire dei circondari elettorali;
- sul piano socio-territoriale è necessario assicurare il rispetto e la valorizzazione delle altre istituzioni pubbliche presenti sul territorio, espressioni dell'identità e del dinamismo sociale e culturale delle varie componenti del nuovo Comune: Patriziati, Parrocchie e altre istituzioni religiose, società ed associazioni di diversa natura;

Rapporto finale della Commissione di studio

- sul piano funzionale, oltre all'adozione di un'opportuna nuova organizzazione dell'amministrazione comunale in base ad un modello che possa coniugare al meglio l'innovazione nelle strutture e nei processi e la valorizzazione dell'esperienza e delle competenze nella scelta dei responsabili delle funzioni chiave e la decentralizzazione (intesa nelle due accezioni geografico/fisica e di delega operativa), è necessario assicurare adeguati punti di contatto sul territorio per assicurare l'informazione, la comunicazione e la partecipazione dei cittadini.

8.2.3 Quartieri

8.2.3.1 Funzione e numero di quartieri

Nei piccoli Comuni la popolazione tende ad identificarsi direttamente nel politico o nel funzionario amministrativo locale: questo anche perché la dimensione ridotta del Comune permette di raggiungerli direttamente e di trovare rapido riscontro alle proprie attese. I problemi quotidiani sono così di regola risolti tra persone che si conoscono.

Nei Comuni più grandi, dove il politico o il funzionario amministrativo sono in genere più lontani dal cittadino, questo contatto diretto è più difficile.

È importante che il nuovo Comune mantenga un legame il più possibile diretto con la popolazione: essa deve potersi sentire ascoltata e compresa. Che si tratti di un piccolo Comune o di un grande Comune, è necessario che le richieste dei cittadini vengano affrontate in tempi brevi, senza complicazioni e in modo efficace.

La suddivisione del territorio comunale in quartieri è uno dei modi per assicurare questo contatto.

Quartieri e frazioni permettono di mantenere, soddisfare e migliorare i contatti tra il nuovo Comune e i cittadini. Attualmente, soltanto 7 Comuni su 17 prevedono delle frazioni nei propri regolamenti comunali, spesso di modesta entità e in alcuni casi quali eredità di precedenti fusioni comunali. Pertanto, nell'ottica del nuovo Comune, si propone in prima battuta la suddivisione del territorio in 18 quartieri⁵³, che in pratica riprendono i comprensori e le denominazioni dei Comuni che formeranno il nuovo Comune. Per ragioni storiche ed identitarie, si propone pure il mantenimento degli stemmi degli attuali Comuni/futuri quartieri, come pure delle attuali denominazioni delle frazioni, con funzione puramente nominale e topografica. **In ogni quartiere si prevede di principio la presenza di uno sportello.**

Poiché i quartieri più importanti – Bellinzona e Giubiasco - avrebbero un peso demografico molto grande rispetto ai quartieri più piccoli, si potrebbe ipotizzare dopo la costituzione del nuovo Comune, anche una loro suddivisione. Questa ipotesi aumenterebbe il numero dei quartieri, con un peso demografico indubbiamente meglio ripartito. Qualora, in un secondo tempo, fosse ritenuta l'opportunità di variare il numero e/o la denominazione dei quartieri, ciò potrà sempre essere fatto attraverso la modifica del regolamento comunale, conformemente alla LOC, art. 4 cpv 4.

⁵³ 17 ex Comuni, e il quartiere di Castione.

In sintesi si propone la creazione di 18 quartieri, da inserire nel regolamento comunale. Un'eventuale ulteriore suddivisione dei comprensori in particolare di Bellinzona e Giubiasco in quartieri potrà essere effettuata in ogni momento modificando il Regolamento comunale.

8.2.3.2 Organismi di quartiere

La creazione dei quartieri costituisce la premessa per assicurare la rappresentatività locale dei cittadini nei confronti della nuova amministrazione comunale. In effetti, in base alla LOC, il regolamento comunale può prevedere degli organi di quartiere (disciplinati quali commissioni municipali) con funzione consultiva, associata al diritto di ottenere risposta da parte del Municipio. In sostanza, questi organi sono la Commissione di quartiere e l'Assemblea di quartiere. Il regolamento comunale deve disciplinare questi organi: numero ed estensione, ambiti d'azione, eventuale supporto da parte dei servizi dell'amministrazione comunale al loro funzionamento, obblighi d'incontro con la popolazione, indennità ai rappresentanti nelle Commissioni di quartiere.

Affinché gli organi di quartiere possano esercitare pienamente il proprio ruolo consultivo, è essenziale che si attivino nei termini e nei modi previsti dal regolamento comunale: quest'ultimo deve pertanto definire in modo preciso e vincolante le modalità di attivazione del Municipio nei confronti degli organi di quartiere. In questo senso, assume particolare significato il termine di risposta agli organi di quartiere assegnato al Municipio dal regolamento comunale: un diritto assimilabile a quello derivante da una petizione prevista sul piano cantonale, che implica l'obbligo di prendere posizione e di rispondere entro un termine definito.

Un esame dei regolamenti comunali di alcuni Comuni recentemente aggregati – Capriasca, Faido, Mendrisio, Lugano – mostra che ci possono essere diverse soluzioni: tutte regolano i rapporti tra il Municipio e i quartieri e i suoi organismi - commissioni o comitati di quartiere (o di frazione) e assemblee di quartiere - direttamente o tramite organismi intermedi – collegio dei presidenti delle commissioni di quartiere – o ancora attraverso organismi dell'amministrazione comunale (ufficio commissioni di quartiere). Sono inoltre definiti gli ambiti di competenza – in termini consultivi, eventualmente propositivi (Faido) – ovvero problematiche urbanistiche e viarie, sociali e di sicurezza pubblica, ambientali e culturali.

La creazione dei quartieri e l'istituzione delle commissioni di quartiere o di altri organi compatibili con la LOC devono garantire l'ascolto dei cittadini da parte degli amministratori del nuovo Comune. Essi non devono e non possono tuttavia sostituirsi all'organizzazione del nuovo Comune poiché:

- occorre evitare di creare un nuovo livello istituzionale/organizzativo, che andrebbe a complicare l'apparato amministrativo e politico-istituzionale che di principio dovrebbe invece essere semplificato e rafforzato tramite l'aggregazione;
- occorre evitare di trasformarli in istanze puramente rivendicative di interessi locali, rischiando di perdere di vista l'unità del nuovo Comune e di comprometterne la propria forza d'insieme.

Rapporto finale della Commissione di studio

In sintesi si propone l'adozione nel Regolamento comunale di norme che prevedano l'istituzione e il funzionamento dei quartieri secondo i seguenti indirizzi:

- Per ogni quartiere è istituita una Commissione di quartiere, nominata dal Municipio per il quadriennio e composta da 3 a 7 membri
- La Commissione di quartiere ha carattere consultivo per il Municipio e dispone della facoltà di sottoporre proposte e suggerimenti all'Esecutivo
- La Commissione di quartiere designa un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario. Ha funzione consultiva su problematiche d'interesse locale ed è consultata dal Municipio
- È designato un servizio dell'Amministrazione del nuovo Comune con il compito di supportare l'attività delle Commissioni di quartiere e di assicurare il canale di comunicazione con il Municipio. Idealmente il segretariato della Commissione dovrebbe poter venir assunto dal funzionario responsabile dello sportello di quartiere, che si trova a diretto contatto con la realtà locale.

La scelta dei membri delle Commissioni di quartiere – in quanto commissioni municipali ai sensi della LOC – spetta, come già indicato, al Municipio. Per la selezione dei membri si dovrà tenere conto di criteri di rappresentatività della stessa, adottando procedure di scelta trasparenti (raccolta di candidature, ecc.).

8.2.4 Circondari elettorali

Per un Comune delle dimensioni come quelle previste, sia in termini territoriali che per numero di abitanti, l'istituzione di circondari elettorali risulta opportuna poiché permetterebbe di aumentare le possibilità di rappresentanza locale negli organi politici (Consiglio comunale) del nuovo Comune, tenuto conto anche degli orientamenti e delle indicazioni delle diverse forze politiche. Se dunque da una parte si propone la creazione di circondari elettorali e se per principio occorre considerare i limiti giurisdizionali degli attuali Comuni, dall'altra parte si ritiene opportuno un accorpamento in circondari di uno o più quartieri di piccole dimensioni. Questo assicurerebbe il conferimento di un certo peso elettorale ai quartieri riuniti in un circondario, e nel contempo permetterebbe di evitare un eccessivo frazionamento grazie ad un minor numero complessivo di circondari.

La LEDP assicura almeno un eletto per ogni circondario a due condizioni: che il numero dei seggi sia pari o superiore al numero dei circondari e che ogni circondario raccolga almeno un terzo del quoziente elettorale. Più precisamente, le norme applicabili per l'istituzione dei circondari elettorali sono le seguenti:

In base a queste norme, la creazione di 17 circondari – pari al numero dei quartieri previsti - non è possibile principalmente per problemi organizzativi e per i numeri che comporterebbe (17 circondari, 4 partiti al minimo). Inoltre come evidenziato, secondo la legge, con un numero così alto di circondari vi sarebbe il rischio che nessun candidato riesca a raggiungere i voti necessari per essere eletto.

Per le ragioni illustrate in precedenza, si propone l'iscrizione nel Regolamento comunale di numero limitato di circondari elettorali, accorpando un certo numero di quartieri. In base a principi di contiguità e di interrelazioni

Rapporto finale della Commissione di studio

e collaborazioni tra gli attuali Comuni (futuri quartieri), tenuto conto anche dei pesi demografici, si propone l'istituzione dei seguenti circondari elettorali per l'elezione del Consiglio comunale:

Tabella 13: Proposta di creazione di quartieri e circondari elettorali

Fonte: elaborazione propria

Circondario elettorale	Quartieri	Popolazione (2012)
1	Moleno, Preonzo, Gnosca, Claro, Gorduno	4'872
2	Bellinzona	17'744
3	Monte Carasso, Sementina, Gudo	6'648
4	Cadenazzo, Sant'Antonino, Camorino	7'458
5	Giubiasco, Sant'Antonio, Pianezzo	9'273
6	Lumino, Arbedo, Castione	5'810

L'opportunità di far capo o meno ai circondari elettorali resta di competenza delle forze politiche.

I circondari elettorali dovranno essere definiti nel Decreto legislativo d'aggregazione e successivamente essere ripresi nel Regolamento organico del nuovo Comune. In generale, seguendo esperienze di altre aggregazioni, la rappresentatività dei Comuni originali è pressoché garantita, nonostante un leggero calo del numero dei votanti, specialmente nel caso di aggregazioni di piccoli Comuni⁵⁴. L'istituzione dei circondari elettorali può contribuire a mitigare questa tendenza. Inoltre si osserva come i nuovi amministratori lavorino già dall'inizio nell'ottica del nuovo Comune e non in rappresentanza del loro "vecchio" territorio.

8.2.5 Composizione e elezione del Consiglio comunale

Attualmente sono attivi nei 17 Comuni del Bellinzonese (compreso Claro) 396 Consiglieri comunali. Due Comuni – Moleno e Sant'Antonio – non dispongono del Consiglio comunale, mentre negli altri Comuni il numero varia da un minimo di 21 (4 Comuni) a un massimo di 50 (Bellinzona).

Sulla base dei rapporti di rappresentanza riscontrati attualmente nei principali Comuni, si propone un Legislativo composto da 60 membri, ciò che determina un rapporto di un consigliere comunale ogni ca. 850 cittadini residenti.

A titolo di paragone, il Consiglio comunale della Città di Lugano è attualmente composto da 60 membri, uno ogni ca. 1'000 abitanti.

Le Commissioni del Legislativo saranno anch'esse composte da 9 membri.

La soglia per la composizione di un gruppo in Consiglio comunale viene proposta a 4 membri.

⁵⁴ Secondo le valutazioni effettuate dal Zentrum für Demokratie di Aarau, vedi www.zdaarau.ch.

Considerando 12 sedute ordinarie (720 indennità) e 100 sedute commissionali (900 indennità) annue per un costo lordo indicativo di 100 franchi a seduta per membro, si possono valutare i costi annui per l'attività del Legislativo in ca. 150-200'000 franchi.

8.2.6 Composizione e elezione del Municipio

Attualmente sono attivi nei 17 Comuni del Bellinzonese (compreso Claro) 93 Municipali. Il numero varia da 3 (Moleno, Sant'Antonio) a 7 (Arbedo-Castione, Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Monte Carasso). Gli altri Comuni (Cadenazzo, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sementina), sono retti da Municipi composti da 5 Municipali.

Sulla base delle dimensioni del nuovo Comune e sull'impegno richiesto ai membri dell'esecutivo in situazioni analoghe (Lugano, Mendrisio), si ritiene opportuna una composizione a 7 membri.

Questa scelta permette altresì di aumentare la possibilità di assicurare una rappresentanza il più equa possibile ai diversi quartieri del nuovo Comune ed alle diverse sensibilità politiche e sociali presenti sul territorio.

L'impegno richiesto ai municipali del nuovo Comune rende imprescindibile una parziale professionalizzazione della funzione. A titolo indicativo si individua in un grado d'occupazione del 50 % l'impegno richiesto, con un supplemento da definire per il Sindaco e per il Vice Sindaco. In termini complessivi si può pertanto valutare un impegno del 400 %, per un onere lordo valutabile in ca. 600'000 franchi annui. Una adeguata remunerazione dei membri dell'esecutivo permetterà di ampliare – evitandone una limitazione *de facto* alla cerchia dei liberi professionisti - la rosa dei candidati qualificati che si potranno mettere a disposizione del servizio pubblico, senza dover sopportare compromessi eccessivamente pesanti sul piano professionale. Rispetto alla situazione attuale, gli onorari sarebbero sottoposti al prelievo dei contributi LPP e contribuirebbero al consolidamento della previdenza individuale.

Allo scopo di assicurare adeguate possibilità di rientro nel modo del lavoro al termine del periodo di attività pubblica si propone di inserire nel regolamento il pagamento di un'indennità unica pari ad una quota da definire dell'onorario annuo per ogni quadriennio completo, pagabile al termine dell'impegno politico.

A supporto dei membri del Municipio è previsto uno staff di supporto e segretariato di 2-3 unità, per un costo valutabile attorno a 200 / 250'000 franchi. L'eliminazione di attività svolte in parallelo, la maggior delega di attività all'amministrazione, la presenza di uno staff di supporto all'Esecutivo e l'accresciuto grado d'occupazione dei Municipali permetteranno di compensare la forte riduzione del numero di membri dell'Esecutivo rispetto alla situazione attuale.

I costi complessivi per l'Esecutivo rimarranno quindi sostanzialmente stabili rispetto ad oggi, ma con una disponibilità di risorse sensibilmente maggiorata (staff di supporto incluso), caratterizzata da una parziale professionalizzazione.

Per quanto riguarda l'elezione del Municipio, contrariamente a quanto previsto per l'elezione del Consiglio comunale, non è possibile istituire dei circondari elettorali, in quanto questa possibilità non è contemplata dalla LOC. Occorre tuttavia precisare che in base alle esperienze registrate a seguito di altre aggregazioni, la rappresentatività delle comunità locali nel Municipio del nuovo Comune non è condizionata dall'origine dei singoli membri: si può infatti osservare come i nuovi amministratori lavorino sin dall'inizio secondo l'ottica del nuovo Comune, assumendone quale parametro la nuova identità comunale unitaria, e non in rappresentanza del loro "vecchio" Comune d'appartenenza.

8.2.7 Modalità di interazione con la cittadinanza

Le modalità di interazione con la cittadinanza completano le aree d'intervento attraverso le quali assicurare la rappresentanza e la partecipazione dei Cittadini al nuovo Comune. Esse, inoltre, sul piano funzionale, vanno di pari passo con i principi organizzativi previsti.

Il nuovo Comune dovrà accordare all'informazione e alla comunicazione la massima importanza. Di conseguenza dovrà dotarsi di un concetto di informazione e comunicazione istituzionale adeguato ed innovativo.

Di seguito si sviluppano alcuni indirizzi di base concernenti le modalità di informazione e comunicazione e relativi al governo elettronico.

8.2.7.1 Modalità d'informazione e comunicazione

Si tratta sostanzialmente dell'insieme della cosiddetta comunicazione esterna⁵⁵ verso i cittadini, le Autorità cantonali e federali, gli altri enti locali, le associazioni e le società private. Essa sarà improntata alla trasparenza e riguarderà sia l'informazione individuale che l'informazione dell'insieme della collettività.

Quest'ultima sarà informata tramite:

- la pubblicazione agli albi comunali – diffusi in ogni quartiere – degli atti che sottostanno a rimedi giuridici ai sensi della LOC o delle leggi speciali. Una copia degli atti in formato elettronico è pubblicata sul sito del nuovo Comune (albo virtuale);
- l'organizzazione di momenti informativi volti a coinvolgere la popolazione, la distribuzione di fogli informativi e/o bollettini, la pubblicazione di comunicati sui media;
- la diffusione delle informazioni concernenti le attività del Comune attraverso comunicati stampa, circolari, pubblicazioni e tramite gli strumenti della comunicazione elettronica (sito web, app).

Mentre saranno assicurati i principi di confidenzialità, del segreto d'ufficio, di protezione dei dati, nonché il rispetto delle prescrizioni sull'ispezione degli atti (LOC), l'Amministrazione comunale presterà attenzione ai

⁵⁵ Vedi DI, SEL, "La gestione della Qualità nel Comune Ticinese", Bellinzona, dicembre 2013.

reclami dell'utenza adottando un adeguato sistema di gestione e trattamento. Il nuovo Comune promuoverà il rilevamento del grado di soddisfazione dell'utenza (in senso lato e con riferimento a prestazioni specifiche).

È prevista la pubblicazione annuale delle commesse aggiudicate a invito o a incarico diretto con importi superiori a 5'000 CHF in ossequio alla LCPubb.

8.2.7.2 Governo elettronico (E-government)

Il nuovo Comune terrà conto di questi orientamenti e s'impegnerà a promuovere presso la cittadinanza l'utilizzo degli strumenti di Governo elettronico.

Secondo un'indagine effettuata presso i 17 Comuni attuali, non tutti dispongono di un sito web regolarmente aggiornato e non tutti dispongono di un albo comunale virtuale (*online*). La stessa valutazione può essere fatta se si considerano i catasti (comunale e cantonale), i regolamenti e le ordinanze, le norme di PR e i piani delle zone. Passi avanti dovrebbero essere fatti anche per quanto riguarda le pratiche amministrative, la richiesta di informazioni, la richiesta *online* di documenti, la disponibilità di formulari e la possibilità di compilazione *online* (quest'ultima attualmente non possibile in alcun Comune).

8.2.7.2.1 Sito web

Il nuovo Comune si doterà di un sito web strutturato e gestito in modo conforme e aggiornato secondo gli standard del governo elettronico promossi anche sul piano federale. La concezione del nuovo sito web verrà effettuata partendo da una valutazione della situazione attuale presso i 17 Comuni (prodotti e produttori, proprietà software e sviluppo, costi, ecc.) e sarà orientata ad un'informazione completa e sempre aggiornata delle attività, delle prestazioni e dei servizi dell'Amministrazione ai cittadini. Comprenderà un albo comunale virtuale a complemento degli albi comunali fisici dei quartieri.

Attraverso il sito web saranno inoltre accessibili *online* i regolamenti, i catasti, le norme di piano regolatore e i piani delle zone.

8.2.7.2.2 Certificati elettronici

L'offerta di certificati elettronici e il relativo flusso di richiesta, produzione e erogazione – compresa la possibilità di compilazione *online* – andrà sistematicamente estesa a tutti gli ambiti di attività (stato civile, attestazioni, imposte comunali, pagamento di fatture, ...) allo scopo di semplificare l'accesso ai servizi al cittadino e agli altri operatori privati e ridurre i costi amministrativi.

8.2.7.2.3 Procedure automatizzate

Per le procedure più standardizzate andranno definiti dei protocolli che possano facilitare la gestione per via elettronica degli incarti. Il nuovo Comune proporrà – in aggiunta al sistema tradizionale - il sistema di gestione elettronica delle fatture (e-fattura) in base al quale le fatture emesse dai servizi comunali per prestazioni ricorrenti (quali imposte, tasse d'uso, ecc.) saranno trasmesse all'utente per il pagamento per via elettronica.

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

Per quanto riguarda le pratiche amministrative ordinarie si rammenta che devono poter essere svolte presso uno sportello di base, che saranno mantenuti nelle loro ubicazioni attuali.

9 Una nuova Città: come?

9.1 Modello organizzativo

9.1.1.1 Premessa

52'500 persone vivono insieme e condividono un territorio di 21'000 ettari, lavorano (si contano all'incirca 25'000 posti di lavoro), si formano e si divertono nell'agglomerato di Bellinzona.

Al giorno d'oggi nessuno vive più chiuso nel suo paese. Ognuno si sposta (oltre la metà dei movimenti pendolari hanno una destinazione interna all'agglomerato) per lavoro, per fare la spesa, per sbrigare delle pratiche, per praticare uno sport, per portare l'auto in garage, per vedere una partita di calcio oppure andare al cinema. Non vi sono dubbi, lo spazio delle attività quotidiane si è esteso alla regione, al Bellinzonese. Una regione che di fatto, per quanto riguarda il tessuto insediativo, è già un tutt'uno.

La capacità amministrativa, ovvero la capacità degli amministratori di svolgere autonomamente con professionalità, efficacia ed efficienza le pratiche di loro competenza, è fondamentale per un Comune. Senza un valido apparato amministrativo, i rappresentati politici sono posti nell'impossibilità di svolgere correttamente i propri compiti. Dovendosi occupare degli affari correnti, i rappresentati politici sono spesso chiamati a spendere tempo ed energie che potrebbero essere meglio investite nella gestione strategica e prospettica della cosa pubblica.

9.1.2 Aspetti istituzionali

9.1.2.1 Distretto

Tutti i Comuni del comprensorio fanno parte del distretto di Bellinzona, fatta eccezione per Claro, che fa parte del distretto di Riviera. Per contro, del distretto di Bellinzona fa parte anche il Comune di Isonne. Il distretto è determinante – nel Bellinzonese – per la composizione dell'ente regione di Pci, per il comprensorio dell'Ufficio di stato civile e per il comprensorio del Servizio di aiuto domiciliare. Anche per gli sportelli LAPS e per le ARP il distretto risulta determinante, anche se nel Bellinzonese le sedi di questi servizi sono state sdoppiate (sedi di Bellinzona e Giubiasco). Per tutti questi servizi il riferimento per il quartiere di Claro muterebbe⁵⁶.

A seguito dell'aggregazione per Claro si rende pertanto necessaria una modifica della composizione dei distretti di Bellinzona (aggiunta di Claro) e di Riviera (perdita di Claro). Distretto e nuovo Comune di Bellinzona avrebbero di conseguenza coerenza territoriale, con la sola eccezione della presenza nel distretto del Comune di Isonne.

⁵⁶ E in analogia ciò dovrebbe avvenire anche per Isonne, limitatamente allo stato civile.

9.1.2.2 Circolo

Il distretto di Bellinzona è attualmente composto dal circolo di Bellinzona, dal circolo del Ticino e dall circolo di Giubiasco. I tre circoli di Bellinzona, Ticino e Giubiasco – determinanti per i comprensori delle Giudicature di pace e per i circondari elettorali per il Gran Consiglio – dovrebbero essere riorganizzati, per tenere conto dell'inserimento del quartiere di Claro.

Si propone di eliminare i tre circoli esistenti e sostituirli con due nuovi circoli "Bellinzona Nord" e "Bellinzona Sud", così composti:

Circolo di Bellinzona Nord:

Arbedo-Castione, Bellinzona, Claro, Gnosca, Gorduno, Lumino, Moleno e Preonzo.

Circolo di Bellinzona Sud:

Cadenazzo, Camorino, Giubiasco, Gudo, Monte Carasso, Pianezzo, S. Antonio, S. Antonino e Sementina.

Il nuovo Comune si estenderebbe sui due nuovi circoli di Bellinzona nord e sud. Il Comune di Isonne verrebbe attribuito al circolo di Taverne.

Ad Arbedo-Castione e a Giubiasco avrebbero sede le due giudicature di pace di circolo.

9.1.2.3 Altre disposizioni vincolanti di competenza del Gran Consiglio

9.1.2.3.1 Nome del nuovo Comune

Il nuovo Comune assumerà il nome di "Bellinzona" e manterrà lo statuto di Città.

Una modifica del nome del nuovo Comune per sottolineare la nuova identità è stata valutata, ma scartata per ragioni legate alla forte immagine e per l'elevato grado di identificazione con il nome della Capitale cantonale.

Sigillo e stemma saranno definiti successivamente a cura del nuovo Municipio e le relative indicazioni inserite nel nuovo Regolamento comunale.

9.1.2.3.2 Ripresa di diritti e obblighi

Il nuovo Comune riprenderà senza eccezioni diritti e obblighi dei precedenti Comuni, così come il relativo patrimonio ed i relativi debiti. Tali obblighi si estendono senza limitazioni pure alle aziende municipalizzate.

9.1.2.3.3 Subentro in consorzi, enti e associazioni

Il nuovo Comune subentra pro quota in Consorzi, enti e associazioni di cui i precedenti Comuni facevano parte.

I Consorzi composti unicamente da Comuni coinvolti nel comprensorio aggregativo vengono automaticamente sciolti alla data dell'aggregazione.

Attivi e passivi, nonché diritti e obblighi vengono ripresi dal nuovo Comune.

9.1.2.4 Legislazione comunale

In attesa della ridefinizione secondo criteri uniformi della legislazione comunale, vale quanto previsto dalla Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, art. 16, Regolamenti comunali:

¹ *Entro sei mesi dall'entrata in funzione, il nuovo Comune provvede ad emanare il Regolamento organico comunale. Il termine è prorogabile dal Consiglio di Stato per giustificati motivi.*

² *Il Municipio adotta i necessari provvedimenti transitori.*

³ *Fino all'entrata in vigore degli altri Regolamenti, rimangono in vigore i vigenti per i singoli comprensori dei Comuni aggregati. È riservato l'art. 15⁵⁷.*

⁴ *Sono inoltre riservate disposizioni particolari del decreto di aggregazione.*

9.1.2.5 Formalizzazione mediante decisione del Gran Consiglio

Gli elementi da inserire nel Decreto legislativo sono i seguenti:

- Comuni facenti parte del nuovo Comune di Bellinzona;
- Data di costituzione del nuovo Comune (elezioni comunali prorogate in aprile 2017)
- Definizione aggiornata del distretto di Bellinzona e di Riviera e dei due nuovi circoli di Bellinzona Nord (Arbedo-Castione) e Bellinzona Sud (Giubiasco)
- Subentro del nuovo Comune nei diritti e negli obblighi dei precedenti Comuni, rinvio alle norme del Codice civile per legati e donazioni con fine specifico e definizione del Tribunale cantonale amministrativo quale istanza competente in caso di contestazioni
- Definizione degli organi (Municipio di 7 membri, Consiglio comunale di 60 membri e Commissioni permanente di 9 membri)
- Norma transitoria per la legislazione comunale (*"Regolamenti e ordinanze comunali rimangono in vigore fino all'adozione delle nuove disposizioni. In caso di mancata adozione di nuove disposizioni entro il termine di 24 mesi dalla costituzione del nuovo Comune, varranno le disposizioni del precedente Comune di Bellinzona, fatta eccezione per i regolamenti edilizi per i rispettivi comprensori."*) e per la riassunzione dei dipendenti (*"Agli attuali dipendenti dei Comuni sarà data l'opportunità di essere riassunti, con funzioni da stabilire, nell'organico del nuovo Comune di Bellinzona a decorrere dal 1. gennaio dell'anno 2018. Fino a tale data restano in vigore le condizioni stabilite dai regolamenti organici degli ex Comuni."*).

⁵⁷ Concernente i rapporti d'impiego.

Rapporto finale della Commissione di studio

- Indicazione relativa agli aiuti cantonali (risanamento finanziario dei Comuni di Gorduno e Moleno, aiuto per la riorganizzazione amministrativa, contributo agli investimenti) e modalità di neutralizzazione degli effetti negativi sul contributo di livellamento.
- Scioglimento dei consorzi le cui giurisdizioni si estendono unicamente a Comuni coinvolti nel progetto aggregativo (*Consorzio Raccolta rifiuti Bellinzona nord (6/6)*, *Consorzio Protezione civile regione del Bellinzonese (16/16)*, *Consorzio Casa anziani Circolo del Ticino (7/7)*, *Consorzio Azienda Acqua potabile Monte Carasso-Sementina (2/2)*).
- Modalità di subentro del nuovo Comune nei Consorzi e negli enti che rimarranno in essere.
- Conseguenze sul diritto fiscale (modalità di prelievo dell'imposta comunale).
- Delega al Consiglio di Stato per le modalità attuative.

9.1.3 Principi organizzativi

9.1.3.1 Ripresa di un modello esistente o nuovo modello ?

Il nuovo Comune di Bellinzona nascerà dall'unione di ben 17 Comuni. Si tratta del più importante progetto di aggregazione mai progettato in Ticino per numero di Comuni coinvolti. Il Comune più grande (Bellinzona) conta ca. 18'000 abitanti, Giubiasco ne conta ca. 8'500 e – terzo per dimensione - Arbedo-Castione ca. 4'500. Il Comune più piccolo, Moleno, ne conta ca. 120. I due Comuni di Bellinzona e Giubiasco da soli coprono già attualmente circa la metà della popolazione del nuovo Comune.

Con una simile situazione di partenza il processo aggregativo non può essere considerato come una "estensione" – dal profilo organizzativo – dell'amministrazione comunale di Bellinzona. Sin dall'avvio del processo, tutti i partecipanti hanno sottolineato la volontà di procedere insieme alla costruzione di un nuovo Comune. Con ciò intendendo anche - ma non solo - un nuovo concetto organizzativo orientato alle migliori pratiche riscontrate a livello svizzero.

La definizione di un nuovo modello organizzativo non può però prescindere da una serie di vincoli legislativi e dal grande bagaglio di esperienza e di conoscenza del territorio accumulato nelle attuali 17 amministrazioni comunali.

Come affrontare dunque questa sfida ?

Si è optato per un modello che possa coniugare al meglio l'innovazione nelle strutture e nei processi, la valorizzazione dell'esperienza e delle competenze nella scelta dei responsabili delle funzioni chiave e la decentralizzazione (intesa nelle due accezioni geografico/fisica e di delega operativa).

Con questa impostazione si intende contrastare efficacemente la preoccupazione legata al rischio di un allontanamento tra poteri locali e cittadinanza, mantenendo le scelte strategiche a livello del Municipio, valorizzando nel contempo le competenze esistenti e rispondendo ad aspettative di rappresentanza diffusa del tutto legittime.

9.1.3.2 Suddivisione in dicasteri / Aree operative

Indicativamente i compiti pubblici assunti dal nuovo Comune potrebbero essere strutturati in una suddivisione organizzativa basata su ca. una ventina di settori, ognuno dotato di un funzionario responsabile operativo. naturalmente possibile immaginare una conduzione di due o più settori anche ad un solo funzionario, qualora ciò fosse giustificato dall'estensione del compito e/o da sinergie operative.

Richiamati i compiti affidati al Comune e gli obblighi stabiliti dalla LOC, si propone un organigramma di riferimento fondato sulle seguenti 7 aree operative:

- A. **Amministrazione generale, personale e previdenza, comunicazione, relazioni esterne e con i quartieri, economia e turismo**
- B. **Sicurezza**
- C. **Sanità pubblica, socialità, giovani, famiglie e anziani**
- D. **Finanze**
- E. **Territorio, mobilità, pianificazione e edilizia privata**
- F. **Servizi industriali, infrastrutture e opere pubbliche**
- G. **Educazione, musei e cultura, sport**

La ripartizione di dettaglio dei compiti attribuiti alle singole aree rimane di esclusiva competenza del Municipio; essa andrà precisata ed adattata anche in funzione delle competenze e degli interessi che saranno rappresentati nel nuovo Esecutivo.

Schematicamente il modello organizzativo proposto si presenta nei termini seguenti (su sfondo colorato i compiti delegabili a enti autonomi di diritto comunale):

Schema 5: Proposta di modello organizzativo

Area A	Area B	Area C	Area D	Area E	Area F	Area G
Direzione 1 Staff del Municipio Municipio e CC, Comunicazione Amministrazione generale, Servizi centrali, Promozione economica, Turismo	Direzione 1 Corpo pompieri	Direzione 1 Sanità e socialità, assistenza, ARP, LAPS	Direzione 1 Finanze e contribuzioni, gestione del patrimonio	Direzione 1 Pianificazione del territorio, catasto, misurazione del territorio	Direzione 1 Acqua potabile Smaltimento acque	Direzione 1 Scuole comunali e servizi scolastici
Direzione 2 Personale e previdenza	Direzione 2 Polizia	Direzione 2 Giovani e famiglie		Direzione 2 Trasporti pubblici e pianificazione del traffico	Direzione 2 Energia (elettricità, gas, PECo)	Direzione 2 Bellinzona Sport
Direzione 3 Relazioni con i quartieri, la regione e il Cantone	Direzione 3 Enti esterni (PCI, CVB, ...)	Direzione 3 Rete anziani (istituti e assistenza a domicilio)		Direzione 3 Edilizia privata	Direzione 3 Verde pubblico, foreste, strade manutenzione, rifiuti e pulizia	Direzione 3 Bellinzona Teatro
					Direzione 4 Opere pubbliche e protezione del territorio	Direzione 4 Bellinzona Musei
						Direzione 5 Cultura

9.1.3.3 Supporto strategico al Municipio

Il supporto strategico al Municipio è assicurato dal Segretario comunale e dai servizi della Cancelleria comunale centralizzata. Dal profilo amministrativo e di segretariato, il Municipio potrà contare anche su 2-3 risorse dedicate (vedi paragrafo "Composizione del Municipio").

Tali risorse avranno compiti specifici di supporto in particolare nei seguenti ambiti:

- segretariato e corrispondenza,
- rappresentanza,
- comunicazione,
- ricerca e documentazione,
- rapporti con la cittadinanza e le associazioni,
- rapporti strategici con gli enti esterni competenti per la promozione economica (DFE, Fondazione AGIRE, ERS-BV) e per il turismo (ATT SA, OTR Bellinzonese e Valli).

Essi avranno competenze di coordinamento, di staff e supporto, estese a tutta l'amministrazione comunale, incluse le unità con autonomia accresciuta (enti autonomi di diritto comunale).

9.1.3.4 Livelli gerarchici

Il modello organizzativo proposto verrà precisato con scelte specifiche per ogni area, ciascuna affidata ad un municipale Capo dicastero.

In termini generali, per ogni settore si prevedono al massimo due livelli gerarchici con responsabilità di conduzione, affidati a funzionari.

Con questa impostazione si intende limitare la complessità del modello organizzativo e offrire ai funzionari già in servizio nei 17 Comuni la possibilità di riorientare la loro attività (oggi forzatamente più generalista) verso compiti maggiormente specializzati.

9.1.4 Relazioni e collaborazioni regionali⁵⁸

La seguente tabella 14 riassume le interrelazioni e le collaborazioni recensite nella prima fase dello studio strategico per l'agglomerato di Bellinzona:

⁵⁸Estratto dal PCA, Studio di base 2, pagine 26-27

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

Tabella 14: Interrelazioni e le collaborazioni recensite nella prima fase dello studio strategico per l'agglomerato di Bellinzona:

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	Stc sede	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Arbedo-Castione, Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Lumino	Bellinzona e Valli	Bellinzona	Bellinzona Turismo	Bellinzona	CTR 14 (Bellinzona)	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona Nord (Bellinzona)
Cadenazzo, Camorino, Giubiasco, Gudo, Monte Carasso, Pianezzo, S. Antonino, S. Antonino, Sementina	Bellinzona e Valli	Giubiasco	Bellinzona Turismo	Bellinzona	CTR 15 (Giubiasco)	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona Sud (Giubiasco)
Claro	Bellinzona e Valli	Biasca	Biasca e Rivera	Biasca	CTR 16 (Biasca)	Tre Valli	Tre Valli	Riviera, Blenio e Leventina (Biasca)
Cugnasco-Gerra, Gordola, Lavertezzo	Locarnese e Valli	Locarno	Tenero e Valle Verzasca	Locarno	CTR 12 (Minusio)	Locarnese	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)
Gambarogno	Locarnese e Valli	Locarno	Gambarogno Turismo	Locarno	CTR 12 (Minusio)	Locarnese	Bellinzona	Locarnese Ovest (Ascona)
Moleno, Preonzo	Bellinzona e Valli	Bellinzona	Bellinzona Turismo	Bellinzona	CTR 14 (Bellinzona)	Tre Valli	Bellinzona	Bellinzona Nord (Bellinzona)

SM Scuola media (comuni che vi fanno capo)

- SM Castione (Arbedo-Castione, Claro, Gnosca, Gorduno, Lumino)
- SM Bellinzona (Bellinzona)
- SM Cadenazzo (Cadenazzo, parz. Gambarogno, parz. Gudo, Sant'Antonino)
- SM Giubiasco (Camorino, Giubiasco, Monte Carasso, Pianezzo, Sant'Antonio, Sementina)
- SM Gordola (Cugnasco-Gerra, Gordola, parz. Gudo, Lavertezzo)
- SM Lodrino (Moleno, Preonzo)

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Arbedo-Castione	Arbedo-Castione	Arbedo-Castione	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	
Bellinzona	Bellinzona	Bellinzona	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	in proprio	Bellinzona	
Cadenazzo	Cadenazzo	Cadenazzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Camorino	Camorino	Camorino	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Claro	Claro	Claro	Croce verde Bellinzona	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Cugnasco-Gerra	Cugnasco-Gerra	Cugnasco-Gerra	Locarnese e Valli	SES	Bellinzona sud	Locarno - Vallemaggia	
Gambarogno	Gambarogno	Gambarogno	Locarnese e Valli	SES/AMB (Contone)	In proprio	Locarno - Vallemaggia	
Giubiasco	Giubiasco	Giubiasco	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	in proprio	Bellinzona	
Gnosca	Gnosca	Preonzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Gordola	Gordola	Gordola	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno - Vallemaggia	
Gorduno	Gorduno	Gorduno	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Gudo	Gudo	Gudo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona sud	Bellinzona	Circolo del Ticino
Lavertezzo	Lavertezzo	Lavertezzo	Locarnese e Valli	SES	Bellinzona sud	Locarno - Vallemaggia	
Lumino	Lumino	Lumino	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	
Moleno	Preonzo	Preonzo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Monte Carasso	Monte Carasso	Monte Carasso	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	Circolo del Ticino
Pianezzo	Giubiasco	Pianezzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Preonzo	Preonzo	Preonzo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Sant' Antonio	Giubiasco	Pianezzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Sant'Antonino	S. Antonino	S. Antonino	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Sementina	Sementina	Sementina	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	Circolo del Ticino

Rapporto finale della Commissione di studio

Sempre secondo il PCA (Documento 2) nel comprensorio di studio sono recensiti 14 consorzi, di cui i seguenti 6 potrebbero essere sciolti in caso d'aggregazione in quanto interni al comprensorio:

- Consorzio Raccolta rifiuti Bellinzona nord (6/6)
- Consorzio Protezione civile regione del Bellinzonese (16/16)
- Consorzio Casa anziani Circolo del Ticino (7/7)
- Consorzio Azienda Acqua potabile Monte Carasso-Sementina (2/2)
- (il Consorzio di depurazione delle acque Camorino-Sant'Antonino è stato già sciolto nel frattempo)

Degli 8 restanti, due sono in fase di scioglimento (Consorzio piazza di tiro di Quartino e Consorzio depurazione acque della Riviera).

I seguenti tre Consorzi potrebbero essere integrati in costituendo enti autonomi di diritto comunale:

- Consorzio Casa per persone anziane della Riviera: 2 interni (Arbedo e Claro) + 4 esterni (Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna) = **Bellinzonese** + Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna
- Consorzio di depurazione delle acque del Bellinzonese e della Riviera = **Bellinzonese** + Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna
- Consorzio raccolta rifiuti Bellinzona sud = **Bellinzonese** + Lavertezzo e Cugnasco-Gerra

Resterebbero di conseguenza operativi 3 soli consorzi, e meglio:

- Consorzio di depurazione delle acque del Verbano = Locarnese + Bassa Vallemaggia + Centovalli + Alta Vallemaggia + Gambarogno + **Cadenazzo, Camorino, S. Antonino e Gudo**
- Consorzio Nettezza urbana Biasca e Valli – CNU = 3xLeventina + 3xBlenio + Riviera + **Claro**
- Consorzio di Protezione civile delle Tre Valli = 3xLeventina + 3xBlenio + Riviera + **Claro**

9.1.5 Delega di compiti comunali a enti esterni

Le proposte in materia di principi di delega di compiti pubblici comunali ad enti esterni possono essere riassunte nei termini seguenti:

1. Il principio di una delega esterna ad enti esterni con autonomia operativa ampliata dovrebbe essere applicato sistematicamente in tutti gli ambiti dove vi siano dimensioni adeguate, economie di scala che lo giustificano e dove non vi siano controindicazioni significative di natura politica (sensibilità del compito).
2. L'utilizzo della delega ad enti esterni è concepito anche quale strumento per permettere al Municipio di concentrare le sue energie sugli aspetti strategici, evitando di disperdere energie su questioni operative importanti, ma non essenziali dal punto di vista della gestione politica del nuovo Comune.

Rapporto finale della Commissione di studio

3. La delega dovrebbe favorire la costituzione di enti esterni di dimensioni significative (concetto di "economie di scala"), con capacità di sfruttare in modo ottimale le sinergie (concetto di "multiservizi").
4. Il numero di enti esterni dovrebbe essere ridotto nella misura del possibile.
5. La composizione degli organi direttivi deve sostenere i principi di rappresentanza delle diverse sensibilità politiche e di provenienza dagli ex Comuni, ritenuto comunque che il criterio prioritario nella scelta debba rimanere quello della competenza e dell'esperienza nel compito affidato.

Il modello proposto prevede la gestione di compiti pubblici in quattro forme:

- la gestione diretta tramite l'amministrazione comunale in senso stretto
- la delega di compiti comunali a enti autonomi di diritto pubblico
- la delega di compiti di valenza regionale / sovracomunale a consorzi
- la delega di compiti comunali specifici a prestatori di servizio terzi a carattere privato.

In linea di principio il modello organizzativo prevede la rinuncia alla forma dell'Azienda municipalizzata per lo svolgimento di compiti pubblici.

Attualmente sono gestiti per il tramite di aziende municipalizzate i servizi di distribuzione dell'energia elettrica (AMB) e dell'acqua potabile (AMB e altre 16 aziende). Le attuali aziende municipalizzate verranno sciolte.

Per quanto attiene ai compiti gestiti dai Consorzi tramite l'aggregazione sarà possibile procedere ad una notevole semplificazione istituzionale.

La Commissione propone la conferma di tre enti ("Bellinzona Teatro", "Bellinzona Sport" e "Bellinzona Musei") e l'approfondimento della proposta di creare quattro nuovi enti autonomi di diritto comunale per i seguenti ambiti:

- Servizi industriali (AMB; ciclo dell'acqua, energia e telecomunicazioni)
- Protezione della popolazione (pompieri, protezione civile, servizio ambulanza)
- Territorio e rifiuti
- Anziani

La conferma / costituzione di sette enti autonomi di diritto comunale può a prima vista apparire eccessiva. Essa va però rapportata alla dimensione del comprensorio servito (superficie e abitanti) ma soprattutto al numero di enti che verrebbero scolti a medio termine (indicativamente una quindicina di aziende municipalizzate, una decina di consorzi e una mezza dozzina di altre entità (convenzioni intercomunali, associazioni e fondazioni).

A mente della Commissione la proposta di operare con lo strumento degli enti autonomi di diritto comunale permette un ampio coinvolgimento di persone competenti nella gestione di compiti pubblici specifici e assicura una possibilità di differenziazione adeguata riguardo alle opzioni organizzative e di gestione del personale.

Rapporto finale della Commissione di studio

Questa forma giuridica garantisce nel contempo una autonomia operativa accresciuta in un contesto di rigoroso controllo dei livelli di spesa da parte sia del Municipio che del Consiglio comunale. Il primo, grazie alla facoltà di stipulare i contratti di prestazione con i rispettivi enti, il secondo tramite la competenza a deliberare sui crediti necessari al finanziamento di tali contratti.

L'affidamento di compiti pubblici mediante delega a enti autonomi di diritto comunale solleva legittime questioni connesse al controllo democratico delle scelte e delle decisioni. Il tema ha ritenuto l'attenzione della Commissione di studio, che ha ritenuto che i rischi di una perdita di controllo democratico possano essere efficacemente limitati grazie alla definizione di adeguate normative statutarie. Ciò vale in particolare per quanto attiene alla decisione di trasferire o meno all'ente autonomo la proprietà dei beni immobili necessari allo svolgimento del compito, così come alle indicazioni relativamente allo statuto dei dipendenti e al rispetto della legislazione sulle commesse pubbliche. Va inoltre ribadito come il legislativo comunale manterrà immutata la sua possibilità di controllo grazie all'obbligo di definire e approvare il mandato di prestazione annuale, il preventivo e il consuntivo di ogni singolo ente autonomo di diritto comunale.

9.2 *Una nuova Città: con quali servizi ?*

9.2.1 Principi e criteri di erogazione dei servizi comunali

9.2.1.1 Centralizzazione e decentralizzazione

L'aggregazione modifica sostanzialmente l'assetto istituzionale, ma non i servizi offerti dal nuovo Comune, che rimarranno sostanzialmente gli stessi (riservate estensioni e adattamenti puntuali conseguenti a esigenze di uniformizzazione) rispetto a quelli erogati attualmente.

La necessaria infrastruttura è quindi già attualmente disponibile e continuerà ad esserlo anche in prospettiva futura, seppur potendo venir utilizzata con criteri diversi. L'estensione del comprensorio di riferimento offrirà opportunità di meglio sfruttare sinergie ed economie di scala ed eliminerà alcuni vincoli legati alla presenza dei confini comunali.

In una prospettiva di medio termine l'implementazione del nuovo modello organizzativo potrebbe però comportare alcuni cambiamenti, che dovrebbero rispondere ai seguenti principi:

1. I servizi comunali dovranno essere insediati in linea di principio in stabili di proprietà comunale.
2. Gli stabili di proprietà comunale non utilizzati per scopi amministrativi verranno messi a disposizione quali spazi di pubblica utilità per associazioni e altri enti. In caso di necessità non comprovata per queste esigenze, gli immobili in esubero potranno essere locati a terzi o ceduti. In questo caso il provento verrà utilizzato per acquisti di altre proprietà immobiliari (riconversione della proprietà fondiaria pubblica).
3. L'organizzazione dei servizi sul territorio (magazzini dei servizi urbani) dovrà seguire criteri di efficacia ed efficienza, con sedi decentralizzate solo laddove le distanze lo giustifichino.

4. I servizi amministrativi con limitato contatto con i cittadini (ad esempio servizi finanziari, personale, polizia, gestione territorio, contenzioso, controllo abitanti, cultura, polizia amministrativa, pianificazione, edilizia pubblica, servizi tecnici, ecc.) saranno riorganizzati e ridistribuiti sul territorio, utilizzando al meglio gli edifici e gli spazi amministrativi disponibili, secondo un concetto di concentrazione (idealmente una sede per ogni settore) e di ottimizzazione (limitazione degli interventi di sistemazione). Quali sedi principali entrano in considerazione indicativamente – riservate le ulteriori verifiche sul piano funzionale e infrastrutturale - gli stabili di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Giubiasco, Gorduno, Monte Carasso e Sementina).

9.2.1.2 Sportelli

Le pratiche amministrative ordinarie dovranno poter essere svolte presso uno sportello di base. Allo scopo di garantire una gestione adeguata della fase di transizione verso il nuovo modello organizzativo, si propone che gli sportelli comunali vengano mantenuti nelle loro ubicazioni attuali. Un monitoraggio continuo delle frequenze e dei servizi richiesti permetterà di adattare successivamente l'offerta, secondo i seguenti criteri di valutazione:

- a. Ubicazione
- b. Accessibilità e posteggi
- c. Orari d'apertura
- d. Servizi offerti
- e. Modelli alternativi (servizi elettronici, servizi a domicilio)

L'esperienza maturata in numerosi altri progetti aggregativi ha dimostrato come la percezione della qualità del servizio offerto agli sportelli comunali non dipenda unicamente dal numero e dalla prossimità degli sportelli, ma anche dalla raggiungibilità, da servizi aggiuntivi quali posteggi gratuiti o in zona blu, dagli orari d'apertura (fascia del mezzogiorno, sera, sabato mattina), dalla gamma dei servizi offerti e dalla competenza del personale.

Va poi ricordata l'importante quota di pendolarismo interno al comprensorio di studio. Il fatto di poter accedere ad un numero potenzialmente maggiore di sportelli pubblici per tutti quei cittadini che si muoveranno all'interno del comprensorio del nuovo Comune (per lavoro, per gli acquisti o per altri impegni personali) farà sì che diverse pratiche potranno essere più facilmente espletate presso sportelli o uffici amministrativi diversi da quelli del proprio Comune (quartiere) di residenza. Fatto questo che rappresenta di per sé un notevole vantaggio per una grande parte della cittadinanza.

9.2.1.3 Servizi centralizzati

I servizi amministrativi che richiedono competenze accresciute (in particolare quelli incaricati dell'edilizia privata) saranno in linea di principio raggruppati per zone e adeguatamente dislocati sul territorio. Conseguentemente anche la gestione delle pratiche verrà suddivisa per zone, allo scopo di garantire il mantenimento delle conoscenze specifiche del territorio.

Rapporto finale della Commissione di studio

Per questi sportelli con offerta di servizi accresciuta si propone una presenza in quattro comprensori a sud, ovest, centro e nord.

I servizi specializzati con frequenza sporadica (sportelli LAPS, assistenza sociale, catasto, controllo abitanti, polizia amministrativa, ...) verranno centralizzati in ubicazioni scelte con particolare attenzione all'accessibilità tramite i trasporti pubblici e alla definizione di orari confacenti a chi svolge un'attività lavorativa (aperture sul mezzogiorno e serali).

9.2.1.4 Servizi scolastici

Le scuole comunali (scuola dell'infanzia e scuola elementare) rimarranno ubicate nelle sedi esistenti. Particolare attenzione andrà data al mantenimento delle sedi scolastiche nei diversi quartieri della nuova Città. Le scuole rappresentano la "tela di fondo" della rete sociale di una comunità e come tale la loro presenza diffusa sul territorio va preservata in via prioritaria. Il mantenimento delle sedi più piccole potrà essere sostenuto mediante una gestione più flessibile della definizione dei comprensori di riferimento.

9.2.1.5 Accessibilità

Le scelte di ubicazione dei servizi – in particolare quando si dovesse affrontare un processo di riorganizzazione – dovranno essere attentamente coordinate con l'offerta di trasporto pubblico all'interno del nuovo Comune (fermate, orari) e tenere altresì conto dell'importante fenomeno della mobilità interna per scopi di lavoro, di acquisti e di tempo libero. Determinante per l'ubicazione di uno sportello non sarà più la vicinanza al luogo di residenza, ma potrebbe diventare la prossimità ai centri di attività lavorative o ai centri commerciali.

9.2.1.6 Livello qualitativo

Il processo aggregativo impone di definire un livello qualitativo uniforme dell'offerta di servizi. Situazioni differenti all'interno del nuovo Comune sono accettabili, laddove vi siano situazioni di fatto diverse (ad esempio fra comprensorio urbano e comprensorio di montagna), ma con la garanzia della parità di trattamento per situazioni uguali. Non si tratta insomma di garantire una uniformizzazione "assoluta", ma di garantire un livello di servizio di medesimo livello a fronte di situazioni simili.

Determinati servizi potranno essere offerti solo in determinati punti del comprensorio (ad esempio le mense scolastiche) ma l'accesso al servizio dovrà essere garantito a tutti i cittadini.

9.2.1.7 Quale denominatore comune ?

Il denominatore comune dei servizi offerti non potrà essere quello derivante dall'estensione di tutti i servizi offerti nei precedenti Comuni a tutto il comprensorio della nuova Città. Non è necessaria (e probabilmente nemmeno opportuna) una estensione sistematica a tutto il comprensorio di ogni servizio. Il costo conseguente risulterebbe insopportabile.

Risulta necessaria una selezione. Per poter svolgere tale selezione si indicano i seguenti criteri:

- Servizi scolastici: uniformizzazione dell'offerta e decentralizzazione; limitazione delle pluriclassi
- Servizi obbligatori (per disposizioni federali e cantonali): uniformizzazione delle modalità di erogazione
- Servizi facoltativi (assistenza sociale, servizi di supporto a giovani, famiglie e anziani): estensione a tutto il comprensorio, sulla base del criterio secondo cui vanno prioritariamente estesi i servizi già forniti alla maggioranza dei cittadini in contesto pre-aggregativo
- Prestazioni di supporto a associazioni: mantenute, secondo uno standard medio corrispondente almeno a quello assicurato nella maggioranza dei Comuni in contesto pre-aggregativo
- Sussidi e aiuti mirati: estensione a tutto il comprensorio, sulla base del criterio secondo cui vanno prioritariamente estesi i servizi già forniti alla maggioranza dei cittadini in contesto pre-aggregativo. Estensioni puntuali possibili per servizi che non comportano oneri finanziari insostenibili

9.2.1.8 Efficienza

Il criterio dell'efficienza (rapporto tra risorse e risultato) rappresenta un aspetto essenziale da tenere presente nella determinazione del livello di servizio offerto alla popolazione. Il cambiamento di scala offerto dal processo aggregativo permette in numerosi ambiti di estendere i servizi offerti con costi marginali limitati. Queste opportunità vanno esaminate sistematicamente, evitando che vengano vanificate da una un'eccessiva decentralizzazione ("tutto ovunque"). In concreto si tratta di valutare sistematicamente l'estensione di servizi esistenti ad una fascia di utenza maggiore, come ad esempio per i pasti a mezzogiorno per gli allievi di scuola elementare: offerte già esistenti in singoli Comuni possono essere rese accessibili a allievi di altri Comuni (quartieri) con costi marginali limitati, senza l'esigenza di ampliare i servizi in tutte le sedi scolastiche.

Si rileva infine come il solo orientamento al criterio dell'efficienza comporta il rischio di mortificare il ruolo di integrazione sociale svolto dai Comuni tramite l'offerta di opportunità di lavoro "protette". Queste opportunità andranno confermate, ma proposte e documentate in modo trasparente con i relativi costi (programmi di lavoro di utilità pubblica, per asilanti, per l'assistenza sociale o programmi LADI/L-Rilocc).

9.2.1.9 Finanziamento mediante tasse d'uso

Per tutta una serie di prestazioni di servizio pubblico quali ad esempio:

- distribuzione dell'energia elettrica
- distribuzione dell'acqua potabile
- smaltimento acque e rifiuti
- rilascio di attestati e certificati
- uso di spazi e prestazioni di consulenza
- servizi di sostegno (pasti, cure, ecc.)

la legge prevede (o - in determinati casi - impone) il finanziamento mediante il prelievo di tasse speciali (tasse d'uso). Il sistema di tariffazione applicato dal nuovo Comune dovrebbe essere concepito secondo criteri semplici e trasparenti.

Per i servizi di natura industriale/amministrativa, l'orientamento di principio è quello di assicurare la copertura dei costi (indicativamente l'80-100 % dei costi totali) mediante tasse specifiche. Per i servizi ad elevato contenuto sociale e di manifesto interesse pubblico, il grado di copertura auspicato può essere ridotto.

Per i servizi industriali principali (elettricità, acqua potabile, smaltimento acque e rifiuti) il principio di tariffazione dovrebbe basarsi su un sistema composto da tassa base (per la copertura dei costi fissi) e tassa variabile secondo il consumo (a copertura dei costi variabili di produzione).

Eventuali bonus di natura sociale vanno concepiti come contributi "positivi" e non come riduzione "implicita" dei ricavi. Correttivi di questa natura vanno previsti e giustificati puntualmente (ad esempio sacchi dei rifiuti supplementari gratuiti per famiglie numerose o con bambini piccoli).

9.2.2 Amministrazione

9.2.2.1 Misurazione ufficiale

La misurazione ufficiale è assicurata dallo Studio d'ingegneria Riccardo Calastri SA (geometri revisori Gabriele Calastri*, Riccardo Calastri** e Piergiorgio Ambrosini***) nei Comuni di Arbedo-Castione*, Bellinzona***, Camorino**, Claro**, Giubiasco***, Gorduno*, Gudo**, Lumino**, Moleno**, Monte Carasso**, Pianezzo***, Preonzo***, Sant'Antonio** e Sant'Antonino**). Lo Studio d'ingegneria Andreotti & Partners è il geometra revisore del Comune di Cadenazzo, mentre lo Studio Maderni-Capezzoli-Forrer è il geometra revisore di Gnosca. Lo Studio d'ingegneria Gabriele Calastri è infine geometra revisore del Comune di Sementina.

L'aggregazione non modificherà questa situazione. Si potranno in un primo tempo mantenere i geometri revisori attualmente nominati dai 17 Comuni. Alla scadenza dei mandati si potrà – se necessario procedere ad una ridefinizione dei comprensori e al relativo rinnovo delle nomine mediante concorso pubblico.

9.2.2.2 Finanze, contribuzioni e gestione del patrimonio

La situazione attuale per quanto attiene alla gestione dell'incasso delle imposte è la seguente:

- Gestione in proprio nei Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Camorino, Giubiasco e Monte Carasso
- Gestione tramite mandato al CSI nei Comuni di Cadenazzo, Claro, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio, Sant'Antonino, Sementina.

Tenuto conto del fatto che i tre Comuni più importanti (Bellinzona, Giubiasco e Arbedo-Castione) gestiscono già attualmente il servizio in proprio e richiamata l'esigenza di salvaguardare i posti di lavoro attualmente offerti nel comprensorio dai 17 Comuni, si propone di gestire il servizio di incasso delle imposte in proprio.

La situazione attuale per quanto attiene il sistema di gestione contabile è la seguente:

- Gestione con software AJ-Logos nei Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gorduno e Pianezzo
- Gestione con software CCE / Lombardi nei Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gudo, Lumino, Monte Carasso, Sant'Antonio, Sant'Antonino, Sementina.
- Il Comune di Moleno si appoggia al sistema proposto da Arosoft SA, mentre quello di Preonzo al sistema Urbanus di DataConsulting SA.

Nel nuovo Comune le regole per l'utilizzazione accresciuta di beni pubblici andranno uniformate secondo i seguenti principi:

- differenziazione per residenti e non residenti (in particolare: vantaggi per associazioni aventi sede nel Comune)
- messa a disposizione gratuita dei beni pubblici (sale e spazi) per le organizzazioni locali e per scopi ricreativi / sportivi / associativi
- messa a disposizione a pagamento per uso privato, secondo un tariffario uniforme (differenziato per tipo di spazio, infrastruttura e ubicazione)
- di regola le prestazioni aggiuntive devono venir coperte integralmente (per i privati e per usi specifici, per es. pulizia palestre).

9.2.2.3 Sicurezza pubblica

9.2.2.3.1 Polizia comunale

Per l'organizzazione del corpo di polizia comunale si rinvia alle proposte del Gruppo di lavoro congiunto Bellinzona / Giubiasco. L'obiettivo è la costituzione – a prescindere dal processo aggregativo in corso - di un corpo di polizia strutturato unico per il nuovo Comune, che possa assumere i compiti affidati dalla Legge sulla polizia e dalla Legge sulla collaborazione fra Polizia cantonale e comunale recentemente adottata dal Gran Consiglio.

9.2.2.3.2 Pompieri / Protezione civile / Croce Verde (Protezione della popolazione)

Il processo aggregativo non comporterà, dal profilo del servizio alla popolazione, alcuna modifica, essendo le prestazioni definite da disposizioni legislative definite a livello cantonale.

Per quanto attiene al settore della protezione della popolazione si propone di riunire a medio termine in un nuovo ente autonomo di diritto comunale per la protezione della popolazione i Corpi pompieri (Centro di soccorso di Bellinzona, Corpo pompieri di Cadenazzo e Corpi pompieri di montagna della Morobbia, del Gaggio e Pizzo di Claro) operanti nel comprensorio, l'Ente regionale di protezione civile (di cui fanno parte 16 Comuni, ad eccezione di Claro) e la Croce Verde di Bellinzona (che serve l'intero nuovo comprensorio comunale), riprendendo – ad esempio - il modello "*Schutz & Rettung*" già implementato dalla Città di Zurigo o il modello integrato della città di Neuchâtel.

Le convenzioni per lotta contro gli incendi di boschi che legano attualmente i Comuni di Camorino, Giubiasco, Pianezzo e S. Antonio (Corpo Pompieri della Morobbia), rispettivamente di Claro, Lumino e Arbedo-Castione (Corpo Pompieri del Pizzo di Claro), rispettivamente di Gorduno, Gnosca, Moleno e Preonzo (Corpo Pompieri del Gaggio) verrebbero – in caso di concretizzazione di questo scenario - conseguentemente sciolte.

La costituzione di un nuovo ente unico permetterebbe la definizione di un concetto logistico e operativo unificato, che dovrebbe rispondere ad una lettura del comprensorio secondo criteri d'intervento e di distribuzione dei rischi. La riunificazione di tutti questi servizi permetterebbe di rivalutare la scelta d'ubicazione delle rispettive sedi, per le quali sono attualmente all'esame opzioni di trasferimento differenziate (pompieri, protezione civile e servizio ambulanza)⁵⁹.

Le modalità di integrazione andranno ulteriormente precisate, in quanto dal profilo formale il servizio ambulanza è gestito da un'associazione di diritto privato. Ciò non esclude in ogni caso la gestione coordinata

⁵⁹ L'ubicazione attualmente pianificata per pompieri e protezione civile (ex Birreria a Monte Carasso) presenta aspetti potenzialmente problematici (accessibilità alle aree industriali e all'imbocco AlpTransit). L'ipotesi di un insediamento nella zona di Camorino in infrastrutture esistenti AlpTransit rappresenta uno scenario da approfondire, anche alla luce della possibile integrazione operativa del servizio ambulanza.

dei servizi operativi, che peraltro devono essere offerti nel rispetto delle disposizioni legali di ordine superiore (disposizioni federali e cantonali).

La proposta di riorganizzazione comporta

- per i pompieri, l'integrazione del Corpo pompieri di Bellinzona (Centro di soccorso A) e di Cadenazzo (Categoria B), oltre a quella dei Corpi pompieri di montagna della Morobbia, del Gaggio e di Pizzo di Claro;
- per la protezione civile lo scioglimento dell'attuale Consorzio di protezione civile di Bellinzona, di cui fanno parte 16 Comuni su 17 (Claro escluso);
- per il servizio ambulanza l'integrazione dei compiti operativi svolti dall'Associazione, che non è attualmente parte dell'Amministrazione comunale e dispone di statuto di diritto privato e autonomia gestionale propria.

Questa proposta permetterebbe altresì di neutralizzare gli effetti negativi determinati dalla necessità di trasferire la liquidità relativa ai contributi sostitutivi PCi dai Comuni al Consorzio, recentemente imposta ai Comuni dal Gran Consiglio.

9.2.2.3.3 Integrazione degli stranieri

Si propone di estendere il programma di integrazione degli stranieri sviluppato dal Comune di Monte Carasso all'intero comprensorio cittadino. Il programma si basa su progetti – finanziati oltre che dal Comune anche dalla Confederazione, dal Cantone e da enti terzi – e sul supporto di una Commissione per l'integrazione degli stranieri e del Gruppo d'accoglienza.

9.2.2.4 Educazione

Le scuole comunali rappresentano la "tela di fondo" della rete sociale di una comunità e come tale la loro presenza diffusa sul territorio va preservata in via prioritaria. La funzionalità di una sede è in ogni caso un valore da considerare.

Nell'insieme dei 17 Comuni sono oggi (anno scolastico 2013/2014) presenti 212 sezioni (64 sezioni di scuola dell'infanzia e 148 sezioni di scuola elementare).

Particolare attenzione andrà data al mantenimento delle sedi scolastiche nei diversi quartieri della nuova Città. A questo proposito si sottolinea la necessità di esaminare nella globalità la distribuzione delle sedi e il dimensionamento dei progetti attualmente in fase di pianificazione/realizzazione (Castione, Lumino, Sementina, Camorino, Pianezzo), allo scopo di evitare la creazione o l'accentuazione di situazioni di squilibrio – in particolare tra l'offerta nei quartieri periferici e nell'area urbana centrale (ciò che accentuerebbe l'esigenza di offrire trasporti scolastici).

Rapporto finale della Commissione di studio

Le scuole comunali (scuola dell'infanzia e scuola elementare) rimarranno ubicate nelle sedi esistenti, alle quali verrà attribuito un comprensorio di riferimento. Con ciò si ribadisce il principio di territorialità, già valido oggi, secondo il quale non vige libera scelta della sede di frequenza all'interno di un Comune. Il mantenimento delle sedi più piccole potrà comunque essere sostenuto mediante una gestione più flessibile della definizione dei comprensori di riferimento. Per ottenere questo obiettivo non si può però escludere la necessità di qualche spostamento supplementare, con conseguenti oneri per i genitori e d'offerta di trasporti scolastici.

Tenuto conto del numero complessivo delle sezioni (212), delle indicazioni dell'Ufficio delle scuole comunali (una direzione per ca. 4-6 sezioni di SI e 10-15 sezioni di SE) e del grado di prossimità auspicato si potrebbe immaginare la costituzione di 4-8 istituti, cui fanno capo gli attuali 20 comprensori (4 a Bellinzona, 2 a Giubiasco, 2 a Arbedo-Castione, 1 per tutti gli altri 12 Comuni, fatta eccezione per Moleno e Sant'Antonio). Dal profilo formale ogni istituto sarà autonomo sia per quanto attiene all'organizzazione del corpo docente, dell'ordinamento che delle assemblee dei genitori.

Per l'organizzazione amministrativa delle scuole comunali si propone una struttura collegiale di direzione con competenze sui servizi amministrativi e su quelli scolastici di supporto. Tale struttura di coordinamento farebbe riferimento alle direzioni d'istituto comprensoriali. La struttura di queste direzioni e le figure professionali che la compongono andranno dimensionate al numero di sezioni che le comporranno e dovrà tenere conto dei compiti (in particolari di quelli recentemente attribuiti a livello di valutazione dei docenti) ai singoli istituti.

L'organizzazione interna e la ripartizione dei compiti di natura amministrativa e pedagogica andrà ulteriormente precisata. L'aspetto legato alla formazione dei futuri direttori pedagogici andrà pure valutato con attenzione, alla luce dei nuovi compiti che la legge affida a queste figure professionali.

9.2.2.4.1 Asili nido

Si propone di limitare la partecipazione comunale in questo ambito al finanziamento tramite quota del 50 % della partecipazione comunale ai costi riconosciuti dalla LFam. Con tale importo potrebbe diventare attuale l'ipotesi di finanziare una struttura di accoglienza propria, senza peraltro rinunciare ad un sostegno alle iniziative private con sede nel comprensorio comunale.

Per la definizione dei contenuti dell'offerta si rinvia agli approfondimenti in corso nell'ambito del progetto "Primokiz"⁶⁰ coordinato dal Comune di Giubiasco.

9.2.2.4.2 Scuola dell'infanzia

Di regola tutte le sezioni saranno organizzate con servizio di refezione sul mezzogiorno (riservate situazioni eccezionali per questioni logistiche).

In funzione dell'elevato grado di decentralizzazione dell'offerta (presenza in tutti i quartieri ad eccezione di Moleno e Sant'Antonio) di regola non verrà offerto alcun servizio di trasporto scolastico. Laddove le distanze lo giustificano introduzione di soluzioni particolari.

⁶⁰ Si veda il rapporto "Progetto Primokiz dell'agglomerato bellinzonese – Fase d'indagine gennaio 2014", redatto da Neva Garrani.

9.2.2.4.3 Scuola elementare

La definizione e l'attribuzione degli allievi ai comprensori potrebbe avvenire con qualche elemento di flessibilità in più rispetto ad oggi, con l'obiettivo di poter permettere agli allievi di recarsi a scuola a piedi e di assicurare un'accresciuta continuità del percorso scolastico nei due cicli scolastici. E' comunque importante conciliare la flessibilità con le esigenze organizzative dei vari istituti e con la salvaguardia del principio di territorialità richiamato in precedenza.

La maggiore stabilità dell'ordinamento scolastico dovrebbe favorire la gestione dei rapporti d'impiego con i docenti e permetterà una maggiore mobilità dei docenti all'interno dei singoli istituti. Non si può però escludere a priori qualche modifica all'ordinamento nella fase di costituzione della nuova organizzazione.

Di regola si propone di non offrire servizi di trasporto scolastico dedicati, in considerazione dell'elevato grado di diffusione territoriale del servizio (presente in tutti quartieri ad eccezione di Moleno e Sant'Antonio). Laddove le distanze lo giustificassero, il Comune potrà intervenire con misure puntuali.

L'offerta per i pasti a mezzogiorno verrà sostenuta, ma non istituzionalizzata mediante l'assunzione diretta a gestione comunale; se del caso verranno messi a disposizione spazi in sedi selezionate a gestori esterni e/o volontari.

Si sostiene l'introduzione progressiva generalizzata - per tutte le sedi e per la totalità del monte ore - dei docenti per attività speciali (educazione fisica, attività creative, musica).

9.2.2.4.4 Servizi scolastici di supporto

Doposcuola / Studio assistito /Sezioni a orario prolungato: si tratta di un'esperienza positiva, da mantenere e promuovere. Questo servizio verrà offerto a pagamento.

Attività fuori sede: si propone di mantenere l'offerta sul secondo ciclo estendendola a tutto il comprensorio, sulla base del budget consolidato allo stato pre-aggregativo, mantenendo – con un progressivo allineamento - le scelte d'istituto.

Si segnala quale opportunità per l'intero comprensorio il progetto d'acquisto di una casa montana a Dalpe, promosso da una Fondazione costituita recentemente dai Comuni di Sementina e Giubiasco.

Biblioteche scolastiche: si propone il mantenimento delle offerte esistenti.

9.2.2.4.5 Scuole medie e scuole medie superiori; formazione professionale

Le scuole medie, le scuole medie superiori e gli istituti di formazione professionale sono gestiti dal Cantone. L'aggregazione non modifica di per sé né l'offerta, né le condizioni di accesso (comprensori, ecc.).

Offerta per i pasti a mezzogiorno: sostenuta, ma non istituzionalizzata a gestione comunale; se del caso messa a disposizione di spazi in sedi selezionate.

9.2.2.5 Cultura

9.2.2.5.1 Teatro

Si propone il mantenimento – senza estensione dei compiti - dell'ente autonomo di diritto comunale "Bellinzona Teatro" (che è subentrato alla precedente Fondazione). L'edificio del Teatro Sociale rimane di proprietà della Città, che assicura pure la manutenzione straordinaria (essendo quella ordinaria di competenza dell'ente).

Il personale dell'ente rimane assunto sulla base di un regolamento specifico di diritto privato.

9.2.2.5.2 Musei

La Città di Bellinzona ha allestito un progetto di riorganizzazione, oggetto di un messaggio licenziato nel mese di maggio 2014, che entrerà a breve nella fase di realizzazione.

La Commissione ne condivide l'orientamento e propone la concretizzazione – con valenza su tutto il territorio della Città – del progetto di ente autonomo di diritto comunale denominato "Bellinzona Musei", cui affidare il mandato per la gestione di tutte le attività espositive e culturali pubbliche (iniziative proprie e iniziative di terzi sostenute). Le iniziative proprie della Città continuerebbero a venir impostate e coordinate da un Dicastero; il nuovo Ente potrebbe assumere compiti operativi e di gestione delle singole manifestazioni.

L'ente in fase di costituzione si dovrebbe occupare della gestione del Museo di Villa dei Cedri e del patrimonio artistico mobile di proprietà della Città, oltre che – se così richiesto dagli enti proprietari - degli spazi seguenti:

- Fortini della fame a Camorino e Sementina
- Chiesa di San Giovanni Battista a Gnosca
- Monastero delle Agostiniane Monte Carasso
- Monastero di Claro
- Castelli di Bellinzona e musei cantonali (in collaborazione con Bellinzona Turismo)
- Oratori aperti al pubblico in diversi Comuni (Bellinzona, Giubiasco, ...)
- Musei privati (Museo in Erba Bellinzona, Museo Maretti in Valle Morobbia, ...)
- Beni culturali locale e cantonali
- Siti iscritti nell'inventario ISOS
- Archivi parrocchiali e privati
- Mulini Erbetta (Arbedo-Castione) e Precassino (Cadenazzo)
- Chiesa di San Bartulumée (Camorino)
- ...

e del coordinamento delle iniziative comunali e associative che vi verranno svolte.

Un approfondimento andrà svolto alla luce del coordinamento con le nuove strutture di supporto al turismo che saranno create in base alla nuova legge sul turismo, recentemente approvata dal Parlamento cantonale.

9.2.2.5.3 Biblioteche

Si propone di mantenere l'offerta esistente e di confermare le modalità di erogazione dei servizi, se del caso coordinando le specializzazioni tematiche.

9.2.2.6 Sport e svago

9.2.2.6.1 Sport, eventi e grandi manifestazioni

A medio termine il nuovo Comune dovrà allestire un Masterplan delle infrastrutture sportive, con la definizione di priorità di investimento e di utilizzo funzionale (allo scopo di evitare il "tutto ovunque").

Si propone il mantenimento dell'ente autonomo di diritto comunale "Bellinzona Sport" (nato dallo scioglimento e integrazione dalla precedente CSB SA e dal Servizio sport comunale). Gli attuali compiti verranno ampliati e consolidati con il trasferimento della responsabilità di gestione di tutte le infrastrutture sportive comunali presenti nel comprensorio cittadino.

Il personale dell'ente dovrebbe rimanere assoggettato al ROD comunale come finora; il Municipio resta quindi *de facto* il datore di lavoro competente per le decisioni in materia di personale. L'assoggettamento al ROD comunale (unitamente alla parziale collaborazione con i servizi urbani) permette di equilibrare le punte di lavoro estive (taglio erba) con quelle di competenza invernale di competenza comunale (servizio neve e sale).

A seguito dell'aggregazione "Bellinzona Sport" potrebbe estendere il suo campo d'attività alla gestione di tutte le infrastrutture sportive comunali presenti nel comprensorio della Città:

- Piste di pattinaggio
- Piscina esterna e interna
- Palestre (occupazione extra scolastica)
- Stadi e campi di calcio
- Piste e infrastrutture di atletica
- Percorsi vita e fitness
- Palestra di roccia
- Stand di tiro

Le situazioni particolari di proprietà (ad esempio i campi di calcio a Carasso, Gnosca, Lumino e S. Antonino, di proprietà dei Patriziati) andranno gestiti mediante accordi specifici. La proprietà di terzi potrà essere mantenuta; l'ente potrebbe subentrare nella gestione mediante contratti di prestazione.

L'intensità dei compiti di gestione assunti dall'ente andrà modulata considerando l'esigenza di valorizzare il lavoro volontario da parte delle associazioni che beneficiano delle infrastrutture sportive.

A questo ente potrebbe inoltre venir delegato il coordinamento degli eventi e la gestione delle attrezzature e del materiale seguente:

- tavoli e sedie
- attrezzature di cucina
- transenne
- attrezzature audio e video
- palchi
- luci

Questo compito andrebbe in ogni caso gestito in stretta collaborazione e sinergia con "Bellinzona Turismo", la cui organizzazione e i cui compiti andranno riesaminati e se del caso ridefiniti coerentemente con la nuova legge sul turismo presentata recentemente.

I compiti di manutenzione straordinaria rimarranno di competenza dell'Ufficio tecnico / Opere pubbliche. Le palestre scolastiche verranno gestite da Bellinzona Sport per le attività non scolastiche.

9.2.2.6.2 Svago

Fanno in particolare parte dei servizi offerti:

- Aree di svago di prossimità attrezzate
- Parchi gioco (pubblici e scolastici)
- Parchi pubblici
- Fiume Ticino e aree golenali
- Castelli
- Fortini della fame

Si evidenzia in modo particolare il progetto di sistemazione della zona golenale progettato dal Consorzio correzione fiume Ticino in zona Boschetti-Malcantone tra Sementina e Gudo.

A medio termine il nuovo Comune dovrà allestire un *masterplan* delle aree di svago, con la definizione di priorità di investimento e di utilizzo funzionale (allo scopo di evitare il "tutto ovunque").

9.2.2.7 Salute pubblica, previdenza sociale, assistenza e supporto a giovani famiglie e anziani

9.2.2.7.1 Salute pubblica

Il mantenimento e il rilancio della Clinica dentaria comunale della Città di Bellinzona è stato sancito da una decisione popolare recente. Negli ultimi anni si è conseguentemente proceduto ad investimenti di riqualifica del servizio che hanno permesso di consolidarne il ruolo e l'equilibrio finanziario.

Si propone il mantenimento del servizio, estendendolo a tutto il comprensorio con la tariffa attualmente assicurata ai domiciliati nel Comune di Bellinzona.

L'estensione del servizio a tutto il comprensorio potrebbe essere associata alla rinuncia a sussidi per interventi odontoiatrici riconosciuti nei Comuni del comprensorio.

9.2.2.7.2 Assistenza sociale / LAPS

Si propone il mantenimento di una sola Autorità regionale di protezione (ARP), coordinata con il servizio sociale comunale, competente per l'intero comprensorio comunale (in sostituzione delle precedenti ARP 14 e 15, unificate nel corso del 2013), con una organizzazione interna con due sportelli, competenti per i due nuovi circoli di Bellinzona Sud e di Bellinzona Nord.

Il servizio di assistenza sociale comunale viene pure riorganizzato in due comprensori coerenti con i due nuovi circoli. L'organizzazione risulterebbe coerente con l'organizzazione delle ARP e degli sportelli LAPS. La dotazione di risorse va ulteriormente specificata, anche tenuto conto dei risultati del Gruppo di lavoro recentemente istituito dal Cantone e dai Comuni per precisare ruolo e funzione dell'assistente sociale comunale. Indicativamente si possono ipotizzare un totale di 7-10 assistenti sociali, oltre al personale amministrativo e di supporto.

Per contro, si propone di sospendere l'erogazione degli aiuti complementari comunali ai beneficiari di PC e gli aiuti ai beneficiari di sussidi per il pagamento dei premi di cassa malati. Si tratta di aiuti la cui estensione potrebbe risultare eccessivamente onerosa dal profilo finanziario, attualmente riconosciuti solo ad una porzione fortemente minoritaria di cittadini del comprensorio.

9.2.2.7.3 Giovani

Si propone l'estensione a tutto il comprensorio comunale di progetti d'apertura controllata delle palestre il sabato sera / la domenica, con offerte di svago per i giovani (con il consolidamento del progetto "Midnight" attualmente già attivo a Bellinzona, Camorino, Giubiasco, Monte Carasso, Pianezzo e Sant'Antonio).

Si propone la conferma degli aiuti per la frequenza a colonie, corsi di Lingue e sport e corsi di nuoto.

Per quanto riguarda le strutture dedicate per giovani l'orientamento è quello di offrire una rete di spazi di accoglienza per i ragazzi delle scuole medie (11-17 anni), sostenute da un (limitato) supporto professionale tramite animatori sociali. Le iniziative esistenti andranno mantenute e progressivamente integrate in un concetto coordinato, senza "tarpare le ali" a iniziative di volontariato in corso.

Per gli adolescenti oltre la scuola dell'obbligo la proposta da approfondire è quella di un luogo d'incontro a livello d'agglomerato continuando gli sforzi del gruppo intercomunale che si occupa di politica giovanile a livello d'agglomerato.

Si propone per contro di sospendere l'erogazione degli assegni di formazione e di bonus educativi. Si tratta di aiuti la cui estensione potrebbe risultare molto onerosa dal profilo finanziario e attualmente riconosciuti solo nei Comuni di Camorino e Monte Carasso⁶¹.

9.2.2.7.4 Famiglie

Tenuto conto degli aspetti finanziari e della situazione in contesto pre-aggregativo si propone di estendere a tutto il comprensorio del nuovo Comune i seguenti servizi / prestazioni:

- Partecipazione ai costi per il servizio mensa SI / SE (sussidio sociale)
- Bonus sulla tassa rifiuti per famiglie numerose o con bambini piccoli (sacchi gratuiti)
- Sussidio per la partecipazione a colonie, corsi di nuoto e corsi di "Lingue e sport"
- Lettera ai genitori Pro Juventute

9.2.2.7.5 Anziani

La rete di supporto alla popolazione anziani poggia sui seguenti servizi:

- istituti e case per anziani
- appartamenti protetti
- centri diurni (ricreativi e terapeutici)
- servizio di aiuto domiciliare
- servizio pasti a domicilio
- servizio trasporti

Gli istituti per anziani di Giubiasco (Fondazione) e Sementina (Consorzio) si aggiungeranno all'istituto della Città già in attività. Ai citati tre istituti comunali se ne aggiungerà un quarto in fase di realizzazione a Bellinzona, oltre alla Residenza Visagno di Claro (Consorzio, con il nuovo Comune di Bellinzona in posizione maggioritaria). Nella rete potranno essere integrati anche l'istituto gestito dalla Fondazione Paganini-Ré e la Casa per anziani Greina, oltre all'offerta di appartamenti protetti per anziani (iniziative private e pubbliche (quali ad esempio quelle in fase di progettazione a Monte Carasso (Comune [tramite Adelina SA] e Morenal), Arbedo Castione [Parrocchia / Comune], Camorino sui terreni comunali in zona Ala Capeleta e a Bellinzona-Carasso tramite il Patriziato di Carasso) e a quella dei centri diurni ricreativi e terapeutici.

I servizi d'appoggio (aiuto domiciliare, pasti a domicilio e trasporti) non subiranno modifiche sostanziali a seguito del processo aggregativo. Anzi, beneficeranno di una potenziale semplificazione dal profilo amministrativo e gestionale, riducendosi le controparti istituzionali di riferimento.

La rete di supporto alla popolazione anziana andrà riorganizzata in un'ottica di servizio comunale, come avvenuto nelle Città di Lugano (realizzato) e Mendrisio (in corso). La messa in rete delle strutture permetterà

⁶¹ Per il sistema dei bonus educativi il Municipio di Monte Carasso ha formulato una esplicita richiesta di estensione all'intero comprensorio cittadino.

Rapporto finale della Commissione di studio

una maggiore flessibilità nella gestione del personale e sinergie negli acquisti e nella gestione amministrativa e sociosanitaria.

Le condizioni di accesso ai servizi saranno reimpostate e uniformate per tutti i cittadini e varranno per tutti i servizi proposti dalla rete, nel rispetto delle disposizioni cantonali.

L'importanza del compito di assistenza e cura (sia in istituto che a domicilio) della popolazione anziana è indiscussa. Altrettanto indiscussa è la necessità di mantenere un legame diretto e concreto tra i singoli istituti e il loro comprensorio di riferimento, che non muterà a seguito del processo aggregativo.

Il compito è attualmente assicurato da sei case per anziani (una settima è in fase di realizzazione) e dal servizio di aiuto domiciliare. I sei istituti presenti nel comprensorio offrono ca. 460 posti letto; ogni anno ca. 105 nuovi ospiti vengono accolti nelle strutture di Bellinzona (Comunale, Greina, Paganini-Ré), Claro, Giubiasco e Sementina. Il grado d'occupazione dei letti sfiora il 99 %. I collaboratori sono oltre 450, cui si aggiungono ca. 35 allievi in formazione.

L'offerta nel settore è fortemente regolamentata dalla legislazione cantonale. Il finanziamento è assicurato tramite contratti di prestazione definiti dal Cantone e finanziati mediante un sistema "cantonalizzato" con una forte componente perequativa.

A seguito dell'aggregazione il Consorzio che gestisce la casa per anziani di Sementina verrà sciolto. Per il Consorzio Residenza Visagno di Claro a seguito dell'aggregazione il nuovo Comune di Bellinzona deterrebbe la maggioranza assoluta (quartieri di Arbedo-Castione e Claro). Lo statuto prevede che in tale situazione i voti eccedenti il 50 % vengano ridistribuiti proporzionalmente agli altri Comuni. Una riflessione sul mantenimento della forma consortile o il passaggio ad un regime convenzionale per questa casa si impone, ma non assume carattere d'urgenza. La casa per anziani di Giubiasco facente capo alla Fondazione Aranda può mantenere la propria forma giuridica anche dopo l'aggregazione, ma anche in questo caso andrà valutata la sua integrazione in una struttura comune.

L'autonomia istituzionale delle Fondazioni private Greina e Paganini-Ré non è messa in discussione dal processo aggregativo.

Il comprensorio servito dall'Associazione bellinzonese per l'aiuto domiciliare (ABAD) copre il comprensorio aggregativo.

A mente della Commissione appare opportuno esaminare l'opzione di una riunificazione delle strutture pubbliche di assistenza agli anziani (ABAD, Case di Bellinzona, Claro, Giubiasco e Sementina) in una rete coordinata. Questa rete cittadina potrebbe dotarsi di una direzione con competenza a gestire una serie di compiti centralizzati (gestione del personale con un contratto uniforme, acquisti, farmacia, servizi di supporto, cucina, trasporti, logistica, ecc.). La gestione locale dei singoli istituti e la relazione con il territorio va in ogni caso salvaguardata.

Per i cittadini un comprensorio più grande potrebbe contribuire – seppur a parità di posti disponibili – ad aumentare la probabilità di poter disporre di un posto nel comprensorio.

9.2.2.7.6 Cimiteri

Le disposizioni relative alle tasse per cimiteri e camere mortuarie andranno uniformate. Gli accordi speciali concernenti rapporti di proprietà andranno salvaguardati. I regolamenti esistenti potranno se del caso essere adeguati con un orizzonte di medio termine.

Nel nuovo regolamento andrà precisato il diritto di sepoltura (priorità ai residenti nel quartiere, ai loro parenti e agli attinenti) e introdotta una differenziazione delle tasse per non residenti nel nuovo Comune.

Le disposizioni per la cremazione potranno essere riprese da quelle in vigore presso la Città di Bellinzona ed estese a tutto il comprensorio del nuovo Comune.

9.2.2.8 Traffico e mobilità

9.2.2.8.1 Strade

La manutenzione, la pulizia e il servizio invernale saranno assicurati solo per le strade pubbliche e per quelle ancora di proprietà privata ma iscritte a PR nel piano del traffico quali strade pubbliche e aperte senza limitazioni al pubblico transito.

La gestione e la manutenzione della rete stradale (inclusi i collegamenti di mobilità lenta e i sentieri) di proprietà comunale rappresenta un compito molto impegnativo dal profilo delle risorse impiegate e anche in larga misura pianificabile. Si tratta di un compito molto "visibile", soprattutto nella misura in cui non viene gestito correttamente: una chiara definizione degli obiettivi e degli standard (oltre che una coerente attribuzione di risorse) da parte del Municipio e del Consiglio comunale dovrebbe permettere di garantire una gestione corretta del compito.

Queste caratteristiche pongono questo pacchetto di compiti pubblici su un piano sostanzialmente analogo a quello della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, con il quale vi è più di una analogia. Le possibili sinergie operative appaiono numerose e meritevoli di essere approfondite.

Per queste ragioni si propone di approfondire la possibilità d'integrare i compiti di gestione della rete stradale e cura del territorio affidandoli ad un unico nuovo ente autonomo di diritto comunale che ne assicuri la gestione in modo efficace ed efficiente su tutto il comprensorio comunale. Personale e risorse attualmente attive presso i 17 Comuni potrebbero in questo scenario essere ripresi dal nuovo ente, che avrà anche la competenza di determinare in modo adeguato il mix tra prestazioni svolte con risorse proprie e prestazioni acquistate da terzi (per compiti tecnici specifici e/o per la copertura di fabbisogni di punta).

9.2.2.8.2 Mobilità lenta e sostenibile

L'offerta di colonnine rifornimento per veicoli elettrici verrà progressivamente estesa a tutto il comprensorio comunale, compatibilmente con la domanda.

Si auspica la messa in atto di un progetto pilota di *bike-sharing* nel comprensorio del PAB / PTB.

9.2.2.8.3 Trasporti pubblici

Si propone il mantenimento dell'offerta di carte giornaliere Flexicard FFS con un'offerta di ca. 20 abbonamenti (1 abbonamento ogni 2'500 abitanti ca.⁶²). La gestione potrà avvenire mediante web; il ritiro delle carte sarà possibile ad ogni sportello. Il servizio si autofinanzia mediante i proventi della vendita delle carte.

Si propone altresì il mantenimento, risp. l'estensione a tutto il comprensorio del sussidiamento all'acquisto dell'abbonamento per il trasporto pubblico Arcobaleno per tutti gli studenti fino a 25 anni e la partecipazione all'azione "Arcobaleno ozono" (sconto ulteriore sull'acquisto di abbonamenti nei mesi di luglio e agosto).

Si ricorda l'esigenza di estensione puntuale del servizio dell'autopostale nelle zone abitate (ad esempio: abitato di Claro da servire, non solo fermate lungo la strada cantonale).

9.2.2.9 Protezione dell'ambiente e pianificazione del territorio

9.2.2.9.1 Protezione dell'ambiente

Per quanto concerne il settore ambientale si propone di estendere a tutto il comprensorio della Città i seguenti servizi / progetti / offerte di incentivazione, in particolare tramite l'ente autonomo incaricato della distribuzione dell'energia elettrica:

- Uso (servizi comunali) e contributo (privati) per l'acquisto di benzina alchilata
- Contributo per l'acquisto di automobili e biciclette elettriche (tramite le AMB)
- Progetto Città / Regione dell'energia
- Incentivi al risparmio energetico
- Estensione della rete di approvvigionamento (colonnine) per veicoli elettrici, in particolare alle stazioni TILO.

I provvedimenti di sostegno al risparmio energetico sono attività che potranno essere a loro volta oggetto di copertura finanziaria particolare da parte del Fondo cantonale per le energie rinnovabili (FER), nel quadro delle misure a parziale compensazione della perdita della privativa per la distribuzione di energia elettrica.

9.2.2.9.2 Pianificazione del territorio e edilizia privata

Come anticipato nello specifico capitolo dedicato al territorio, i Piani regolatori vigenti manterranno la loro validità anche dopo la conclusione del progetto aggregativo. Le priorità operative in ambito pianificatorio vengono individuate come segue:

- Armonizzazione delle norme di applicazione (regolamento edilizio comune)
- Armonizzazione delle normative di zona (definizioni, parametri edilizi)
- Armonizzazione delle normative concernenti aspetti particolari (nuclei, posteggi, ...)

⁶² A titolo di esempio a Lugano disponibili 25 abbonamenti a 35.00 CHF/giorno; ca. 1 ogni 2'400 abitanti.

Rapporto finale della Commissione di studio

- Riesame dei vincoli AP/EP sull'insieme del territorio (in particolare sui fondi di proprietà privata)
- Digitalizzazione e gestione/messa a disposizione informatizzata dei piani secondo standard uniformi
- Verifica delle aree sensibili e delle zone strategiche e dell'opportunità di definire misure di salvaguardia urgenti (zone di pianificazione)

In linea di principio il coordinamento dei compiti di pianificazione spetta all'Amministrazione comunale tramite suoi collaboratori, incluso il servizio di supporto legale/giuridico. Il ruolo degli operatori esterni va ridefinito in ambito esclusivo di consulenza urbanistica, rinunciando alla delega di compiti obbligatori quali ad esempio l'esame delle domande di costruzione e le attività di controllo in fase esecutiva.

9.2.2.9.3 Foreste e verde pubblico

La gestione del verde pubblico andrà coordinata e riorganizzata integralmente con una approccio globale ma differenziato all'insieme del territorio cittadino.

I servizi di manutenzione del verde andranno adeguatamente decentralizzati per garantire la necessaria conoscenza del territorio di riferimento; le competenze specialistiche (parchi giochi, potature, fioristi, selvicoltura, bioedilizia) e la gestione del parco veicoli ed attrezzature andrà per contro centralizzata nella misura necessaria a valorizzare il potenziale di ottimizzazione esistente.

L'estensione del comprensorio comunale a seguito del processo aggregativo comporterà la gestione di un grande patrimonio forestale.

Un nuovo compito di coordinamento e di valorizzazione andrà assunto dalla Città, in collaborazione con i servizi cantonali competenti, con i Patriziati e con i proprietari interessati. Un Piano di gestione forestale andrà definito, con particolare attenzione alla valorizzazione del paesaggio, della rete dei sentieri e della produzione di legname, in particolare per uso energetico.

Per la gestione di questo compito (in particolare per quanto attiene al demanio forestale di proprietà comunale) si auspica un forte coinvolgimento dei Patriziati attivi sul territorio.

La gestione e la manutenzione del verde pubblico e del patrimonio forestale (inclusi i collegamenti di mobilità lenta e i sentieri) di proprietà comunale rappresenta un compito molto impegnativo dal profilo delle risorse impiegate e anche in larga misura pianificabile. Si tratta di un compito molto "visibile", soprattutto nella misura in cui non viene gestito correttamente: una chiara definizione degli obiettivi e degli standard (oltre che una coerente attribuzione di risorse) da parte del Municipio e del Consiglio comunale dovrebbe permettere di garantire una gestione corretta del compito.

Queste caratteristiche pongono questo pacchetto di compiti pubblici su un piano sostanzialmente analogo a quello della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, con il quale vi è più di una analogia. Le possibili sinergie operative appaiono numerose e meritevoli di essere approfondite.

Per queste ragioni si propone di integrare questi compiti affidandoli ad un unico nuovo ente autonomo di diritto comunale che ne assicuri la gestione in modo efficace ed efficiente su tutto il comprensorio comunale.

Personale e risorse attualmente attive presso i 17 Comuni potrebbero in questo scenario essere ripresi dal nuovo ente, che avrà anche la competenza di determinare in modo adeguato il mix tra prestazioni svolte con risorse proprie e prestazioni acquistate da terzi (per compiti tecnici specifici e/o per la copertura di fabbisogni di punta).

Per lo svolgimento di questi compiti andranno considerate nella misura massima possibile le competenze e le sinergie con i Patriziati, enti già attivi sul territorio che svolgono un ruolo che deve essere valorizzato.

9.2.2.10 Servizi industriali

9.2.2.10.1 Energia

La gestione degli incentivi ecologici (acquisto bici e auto elettrice, incentivi al risanamento energetico delle costruzioni) verrebbe affidata al nuovo ente autonomo di diritto comunale, sulla base di direttive inserite nello specifico mandato di prestazione tra Comune e ente. Tale impostazione dovrebbe permettere al Comune di accedere in misura efficace ai sussidi cantonali erogati attingendo al Fondo per le energie rinnovabili (FER).

Per quanto attiene alla produzione e la distribuzione di energia elettrica si propone che il compito rimanga di competenza delle AMB e che le stesse – trasformate in ente autonomo di diritto comunale - riprendano le concessioni di distribuzione attualmente detenute dalla SES nei Comuni di Claro, Gudo, Moleno e Preonzo. In questo contesto andrà regolata la questione relativa alla cessione a SES del comprensorio dell'ex Comune di Contone (ora Comune del Gambarogno).

Il mantenimento della proprietà comunale (direttamente o tramite l'ente autonomo) della rete di distribuzione comporta un vantaggio strategico essenziale nel contesto dell'apertura del mercato elettrico attualmente in fase di consolidamento.

Le AMB (rispettivamente l'ente autonomo di diritto comunale che gli dovrebbe succedere) potrebbero infine inserirsi in rappresentanza del nuovo Comune nel capitale di TERIS SA, competente per la gestione della rete di teleriscaldamento (attualmente il capitale di TERIS SA è detenuto per il 60 % da AET e per il restante 40 % dall'Azienda cantonale dei rifiuti ACR). In uno scenario di questo tipo, il nuovo ente autonomo potrebbe assumere anche compiti di gestione per conto di TERIS SA, che in tale scenario opererebbe unicamente come ente proprietario della rete.

Analoghe opportunità potrebbero essere ricercate sviluppando sinergie con Metanord SA nel campo della produzione di energia mediante impianti di valorizzazione dei rifiuti (biogas e metano da impianti di smaltimento delle acque, rispettivamente da impianti di trattamento di scarti vegetali).

9.2.2.10.2 Acqua potabile

La gestione dell'approvvigionamento idrico rappresenta un compito fondamentale e delicatissimo di competenza comunale. Per quanto attiene alla distribuzione dell'acqua potabile si propone lo scioglimento di tutte le aziende municipalizzate e dei consorzi di distribuzione esistenti negli attuali Comuni, trasferendo la proprietà delle sorgenti e delle infrastrutture al nuovo Comune (che saranno iscritte a bilancio quali beni

amministrativi inalienabili). Al nuovo Comune spetteranno quindi direttamente i compiti di manutenzione straordinaria e di sviluppo delle infrastrutture di captazione e di distribuzione (politica d'investimento).

Per l'erogazione del servizio si propone una sistema di tariffa unica secondo il consumo (tariffa al m³), con tassa base annuale (abbonamento per contatore).

Per il servizio vale il principio della copertura integrale dei costi (100 %). Sono previste tariffe speciali per consumi speciali (piscine, cantieri, ecc.).

Alle attuali AMB, per le quali si propone una trasformazione in ente autonomo di diritto comunale, verrà affidato il mandato di gestione dell'intero ciclo dell'acqua, comprensivo della distribuzione, della manutenzione ordinaria, del controllo della qualità e della fatturazione alla clientela finale.

Le AMB hanno già attualmente sottoscritto contratti di prestazione per la gestione (completa o parziale) degli acquedotti con i Comuni di Arbedo-Castione, Claro, Cadenazzo, Gorduno e Gnosca (oltre che di quelli di proprietà dell'Azienda acqua potabile Monte Carasso – Sementina). Ciò faciliterà il mantenimento delle conoscenze e della competenze operative acquisite.

Per le realtà che coinvolgono terzi privati (Saurù, Paudò, ...) le stesse potranno essere riprese mediante mandati di prestazione. In prima battuta il nuovo Comune subentrerà agli impegni delle precedenti aziende municipalizzate.

9.2.2.10.3 Smaltimento delle acque

Si propone un sistema di tariffa uniforme per tutto il comprensorio, basato su una tassa base (indicativamente con peso al 20 %), sul consumo di acqua potabile (indicativamente con peso 40 %) e sul valore di stima (indicativamente con peso al 40 %). Andrà applicato il principio della copertura dei costi correnti, dei costi d'investimento e dell'accantonamento a favore del fondo per le manutenzioni straordinarie della rete).

Il compito è attualmente gestito dal Consorzio di depurazione delle acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR), costituito nel 2013 dall'aggregazione dei due precedenti consorzi del Bellinzonese e della Riviera. Per una parte del comprensorio del nuovo Comune (Comuni di Cadenazzo, Camorino e Sant'Antonino) il servizio verrà assicurato anche in futuro dal Consorzio di depurazione delle acque del Verbano.

Previo esame di dettaglio di tutte le implicazioni, si propone di approfondire l'opzione di integrare nelle AMB – trasformate in ente autonomo di diritto comunale – anche il compito di smaltimento e trattamento delle acque reflue attualmente gestito dal CDABR (dove la Città – dopo l'aggregazione – deterrà una posizione largamente dominante). In tale scenario il nuovo ente responsabile della gestione del ciclo dell'acqua dovrà stipulare con i Comuni di Cresciano, Lodrino ed Osogna un contratto di prestazione. Analogamente, il nuovo ente dovrà riprendere la convenzione attualmente in essere tra CDABR e CRER per la gestione del servizio in Mesolcina.

Questa integrazione permetterebbe ai servizi industriali della nuova Città di gestire in modo completo il ciclo dell'acqua ("acqua da bere, acqua da smaltire e acqua per produrre energia") e di ottimizzare la fatturazione delle prestazioni e l'impiego delle risorse.

Il prelievo dei contributi di costruzione delle canalizzazioni avverrà separatamente per comprensorio PGS secondo le decisioni prese dai singoli Legislativi comunali ante aggregazione.

9.2.2.10.4 Rifiuti

Si propone l'introduzione di un sistema tariffale unico a copertura dei costi (minimo 80 %), secondo il consumo (tassa sul sacco) per i RSU. La modulazione concreta di questa imposizione dovrà però tenere in considerazione le decisioni del Gran consiglio relative alla tassazione cantonale dello smaltimento ("tassa cantonale sul sacco").

Si propone parallelamente una tassa base per la copertura integrale dei costi di smaltimento per rifiuti particolari (vetro, carta, ingombranti, verde, plastica e PET, rifiuti speciali). L'importo della tassa base dovrebbe essere differenziato per persone sole, coppie, famiglie e aziende.

Il sistema di raccolta dovrebbe essere progressivamente armonizzato e sarà basato su ecopunti e ecocentri diffusi equamente sul territorio, considerando criteri oggettivi quali la popolazione servita e la distanza.

Il compito di raccolta e smaltimento dei rifiuti riunisce molte delle caratteristiche necessarie per essere delegato ad un ente esterno autonomo di diritto comunale. A tale nuovo ente potrebbero essere affidati anche i compiti della gestione del verde e della manutenzione della rete stradale e dei percorsi pedonali.

Pure il servizio attualmente gestito in proprio dalla Città di Bellinzona e dal Borgo di Giubiasco verrebbe trasferito alla nuova struttura. Claro dovrebbe per contro abbandonare il Consorzio di nettezza urbana di Biasca e Valli. Parimenti si procederebbe – seppur progressivamente - per i servizi specialistici affidati a terzi (ingombranti, vetro, carta, alu, PET e plastica), nella misura in cui una municipalizzazione risultasse più opportuna rispetto al mandato esterno.

L'attuazione di questa opzione comporterebbe lo scioglimento dei due Consorzi di raccolta di rifiuti di Bellinzona Sud e di Bellinzona Nord e il trasferimento del compito a un nuovo ente autonomo competente per il verde, i servizi esterni (strade) e la pulizia del territorio (compiti pianificabili), valutando la possibilità di gestire il servizio anche facendo capo alla collaborazione con soggetti terzi (modello misto).

Il nuovo ente dovrebbe concludere convenzioni particolari per assicurare la continuità del servizio a favore dei Comuni di Cugnasco Gerra e Lavertezzo (attualmente facenti parte del Consorzio di raccolta rifiuti di Bellinzona Sud).

9.2.2.10.5 Telecomunicazioni

Le AMB hanno in corso di realizzazione un progetto di offerta di servizi di telecomunicazione in collaborazione con Swisscom. Il progetto comporta sia la creazione di una nuova infrastruttura di rete (per un investimento complessivo di ca. 50 mio. di franchi; 27 milioni gestiti da Swisscom nel comprensorio della Città e 23 milioni gestiti dalle AMB nella cintura) sia lo sviluppo di nuovi servizi (lettura dei consumi della rete (elettricità e acqua), servizi informatici e di telecomunicazione per il nuovo Comune). La proprietà finale della rete sarà suddivisa equamente tra i due enti nell'insieme del comprensorio.

Rapporto finale della Commissione di studio

Trattandosi di servizi non soggetti a regime di monopolio, la tariffazione avverrà secondo criteri commerciali, assicurando la copertura dei costi.

Richiamate le evidenti sinergie infrastrutturali (in particolare con il settore della distribuzione dell'energia elettrica) nella gestione delle reti, si propone di consolidare questo campo d'attività, mantenendolo inserito nel nuovo ente autonomo AMB.

Grazie alla disponibilità della rete di telecomunicazione, il nuovo ente autonomo potrà offrire prestazioni di supporto essenziali per la costituzione della nuova rete informatica necessaria per la gestione dei servizi comunali, che – in funzione dell'elevato grado di decentralizzazione – richiederà collegamenti efficaci e performanti.

9.2.3 Gestione della transizione

9.2.3.1 Priorità di cambiamento

Per quanto attiene alle priorità per la gestione del cambiamento la Commissione ritiene di esprimersi nei termini seguenti:

A breve termine

A breve termine andranno affrontati i temi relativi alla gestione dell'approvvigionamento idrico e dello smaltimento delle acque, oltre che a quello relativo alla raccolta, allo smaltimento dei rifiuti e alla gestione del territorio (verde pubblico e strade). Questi temi hanno una grande sensibilità per il cittadino e impongono l'adozione rapida di un modello organizzativo che assicuri parità di trattamento (in particolare dal profilo tariffale) a tutti i cittadini del nuovo Comune.

Per quanto attiene alla situazione specifica degli enti esterni, la Commissione suggerisce alla Città di Bellinzona di valutare la proposta di anticipare la trasformazione delle attuali AMB e di costituire il Corpo pompieri in due enti autonomi di diritto comunale. Tale anticipo di decisioni non potrà che favorire e facilitare la successiva integrazione delle aziende municipalizzate e dei consorzi nella fase di assestamento delle strutture organizzative del nuovo Comune.

A medio termine

A medio termine andrà affrontato il tema dell'erogazione dell'energia elettrica, con il trapasso delle concessioni da SES SA al nuovo ente autonomo che dovrebbe subentrare alle AMB.

A medio termine si dovrà inoltre procedere al consolidamento ed alla presa in carico delle infrastrutture presenti sul comprensorio del nuovo Comune in ambito sportivo e culturale.

A medio-lungo termine

Rapporto finale della Commissione di studio

A medio-lungo termine andranno infine affrontati i temi legati ai servizi di protezione della popolazione (una loro unificazione presuppone alcuni assestamenti legislativi a livello cantonale, oltre alla definizione di una chiara strategia d'ubicazione e d'investimento per le necessarie infrastrutture operative).

Analogo orizzonte temporale andrà previsto per la riorganizzazione istituzionale del settore dei servizi di supporto alla popolazione anziana, ritenuto che a breve termine si potrà comunque procedere con un più stretto coordinamento di determinati servizi centrali, oltre alla indispensabile definizione di un statuto del personale per i collaboratori di questo settore (in concreto: ROD comunale o ROCA).

10 Una nuova Città: con quali risorse ?

10.1 Politica e gestione del personale

10.1.1 Situazione attuale (organico)

Il numero totale dei dipendenti dei 17 Comuni coinvolti nel processo di aggregazione è di 774.2 unità a tempo pieno a fine 2013. Le spese complessive di questo personale ammontano a 78.0 milioni di franchi (importo riferito ai consuntivi 2012). Accanto a queste unità alle dirette dipendenze dei Comuni operano altri dipendenti con compiti di pubblica utilità nel comprensorio del Bellinzonese. Il totale di questi dipendenti (sono qui conteggiati solo quelli che operano presso enti di diritto pubblico quali i consorzi, le aziende municipalizzate, le fondazioni pubbliche e gli enti autonomi di diritto comunale) è di 352 unità a tempo pieno a fine 2013.

Tabella 15: Numero di dipendenti comunali (unità a tempo pieno)

Fonti: Unità di personale: Cancellerie comunali; Spese per il personale: I conti dei Comuni 2012, Sezione degli enti locali, 06.2014

Comune	Unità a tempo pieno 2013	Spese per il personale 2012 in 1'000 CHF
Arbedo-Castione	53.3	5'371
Bellinzona	382.5	37'103
Cadenazzo	25.8	2'775
Camorino	30.0	3'164
Claro	33.2	3'247
Giubiasco	106.2	11'270
Gnosca	6.0	604
Gorduno	8.0	887
Gudo	8.3	988
Lumino	14.4	1'468
Moleno	0.8	81
Monte Carasso	28.9	3'229
Pianezzo	5.3	563
Preonzo	8.7	850
S. Antonino	26.2	2'607
S. Antonio	2.0	212
Sementina	34.7	3'530
Totale	774.2	77'951

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

Sulla base dei parametri attuali il nuovo Comune dovrebbe disporre di un organico di ca. 1'100 collaboratori (al 31.12.2013 sono stati recensite 1'126 unità a tempo pieno, suddivise tra 774 dipendenti comunali e 352 unità alle dipendenze di enti esterni⁶³ quali consorzi, enti e associazioni. I collaboratori in servizio (unità fisiche al 31.12.2013) sono complessivamente 1'476. I funzionari dirigenti sono 68.5, con un rapporto di 1 a 16, che appare ragionevole tenuto conto della complessità dell'organizzazione.

La ripartizione indicativa per settore per il nuovo Comune potrebbe essere la seguente (unità a tempo pieno):

Tabella 16: Ripartizione per settore per il nuovo Comune

Fonte: Elaborazione propria

Settore	Situazione attuale Comuni (UTP)	Situazione attuale Enti (UTP)	Proiezione nuovo Comune (UTP)	Note
Amministrazione generale	88.80	5.90	95.00	
Polizia	54.60	0.00	55.00	1 agente ogni 1'000 ab.
Scuole comunali (docenti)	224.10	0.00	224.10	212 sezioni + doc. spec.
Scuole comunali (servizi)	54.20	0.00	55.00	
Cultura, turismo e svago	6.60	3.80	10.00	
Attività giovanili e famiglie	1.80	0.00	3.00	
Pompieri e Pci	0.10	13.00	13.00	
Sanità e socialità	20.60	1.60	22.00	
Assistenza agli anziani	0.00	320.90	320.90	Secondo disp. DASF
Sport	1.00	21.90	25.00	
UT e servizi sul territorio	138.20	0.00	130.00	
Trasporti pubblici	1.10	0.00	1.00	
Servizi industriali	43.60	108.80	150.00	
Altro	15.20	0.00	26.00	Riserva
Totale	649.90	475.90	1'130.00	

Per complessive ca. 1'130 unità a tempo pieno.

⁶³ Consorzio Residenza Visagno, Fondazione Casa Aranda Giubiasco, Consorzio casa per anziani del Circolo del Ticino, Consorzio protezione civile del Bellinzonese, Aziende municipalizzate Bellinzona, Consorzio depurazione acque Bellinzonese e Riviera. Non è stato considerato il personale della Croce Verde Bellinzona e dell'Associazione per l'aiuto domiciliare di Bellinzona e dintorni, entrambe associazioni di diritto privato.

10.1.2 Situazione attuale (previdenza professionale)

10.1.2.1 L'attuale affiliazione previdenziale dei dipendenti dei 17 Comuni

Quattordici Comuni hanno assicurato i propri dipendenti presso l'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (fino al 31.12.2012 denominato "Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato"). Presso questo stesso Istituto sono pure obbligatoriamente assicurati tutti i docenti comunali. Dal 1.1.2013 l'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) applica un piano assicurativo in primato dei contributi.

Due Comuni (Bellinzona e Giubiasco) sono affiliati presso la Cassa Pensioni Energia (CPE) con un piano assicurativo in primato delle prestazioni. Per completare le prestazioni previdenziali offerte dalla CPE, sia Bellinzona che Giubiasco hanno costituito un Fondo di pensionamento anticipato nella forma di un istituto di diritto pubblico. Il Fondo costituito dal Comune di Giubiasco è a capitalizzazione totale, quello del Comune di Bellinzona applica un sistema a ripartizione, quindi senza alcuna costituzione di un capitale a copertura degli impegni futuri.

Un Comune (S. Antonino) ha affiliato i propri dipendenti ad un'assicurazione privata di previdenza.

Come si evince dalla tabella seguente in termini numerici la maggior parte degli attuali dipendenti dei 17 Comuni sono affiliati presso la CPE (si avverte che nel computo degli assicurati non sono considerati i docenti comunali, obbligatoriamente affiliati presso l'IPCT).

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio

Tabella 17: Ripartizione assicurati tra i vari istituti di previdenza

Fonte: Istituto di previdenza del Cantone Ticino ottobre 2013 (dati relativi al 2011)

Comune	No. collaboratori	Previdenza professionale
Arbedo-Castione	25	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Bellinzona	404	Cassa Pensioni Energia (CPE)
Cadenazzo	16	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Camorino	15	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Claro	14	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Giubiasco	66	Cassa Pensioni Energia (CPE)
Gnosca	3	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Gorduno	4	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Gudo	5	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Lumino	4	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Moleno	1	Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato
Monte Carasso	16	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Pianezzo	3	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Preonzo	4	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
S. Antonino	12	Previdenza professionale privata
S. Antonio	--	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Sementina	17	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
Totale assicurati	609	

10.1.2.2 Alcuni dati di riferimento per i due principali istituti di previdenza (IPCT/CPE)

Riportiamo di seguito alcuni dati indicativi della dimensione dei due principali Istituti di previdenza tratti dagli ultimi rapporti di gestione disponibili.

Tabella 18: Dimensione dei due principali Istituti di previdenza

Fonti: Rendiconto della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato 2013 Rapporto annuale 2013/2014 Cassa Pensioni Energia (CPE)

	IPCT(31.12.2013)	CPE società cooperativa (31.03.2014)
Grado di copertura	66.29 %	101.7 %
Numero assicurati attivi	14'934	8'568
Numero beneficiari di rendita	7'319	5'518
Totale assicurati	22'253	14'086
Capitale di previdenza totale (prestazioni di libero passaggio assicurati attivi; capitale di previdenza beneficiari di rendite e accantonamenti tecnici)	6.2 miliardi CHF	4.6 miliardi CHF
Patrimonio complessivo	4.2 miliardi CHF	4.7 miliardi CHF

10.1.2.3 Le mutazioni in atto nei due principali istituti di previdenza (ICPT e CPE)

I due principali istituti di previdenza a cui sono affiliati attualmente la quasi totalità dei dipendenti dei 17 Comuni hanno appena subito delle riforme importanti o queste ultime sono in fase di implementazione.

L'istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) ha subito una profonda trasformazione con l'entrata in vigore il 1. gennaio 2013 della revisione totale della sua legge istitutiva. Gli elementi che hanno caratterizzato la revisione sono i seguenti:

- Il cambiamento del piano assicurativo dal primato delle prestazioni al primato dei contributi (con la garanzia dell'importo di pensione acquisito per gli assicurati con più di 50 anni).
- Le misure di risanamento finanziario, con l'obiettivo di raggiungere il grado di copertura del 85 % entro il 2051 (il grado di copertura era del 64.28 % al 31.12.2012). Per i Comuni affiliati ciò comporta un contributo supplementare di risanamento del 2 % sugli stipendi assicurati e un aumento della partecipazione al finanziamento del supplemento sostitutivo AVS/AI.
- Un nuovo ordinamento giuridico e organizzativo dell'Istituto di previdenza.

La CPE dispone di due istituti di previdenza: la Cassa pensione Energia società cooperativa, Istituto al quale sono affiliati i due Comuni di Bellinzona e Giubiasco (con un piano assicurativo in primato delle prestazioni) e

la Fondazione di previdenza Energia (con un piano assicurativo in primato dei contributi). Le mutazioni in atto presso la società cooperativa sono le seguenti:

- Il primo aprile 2014 diverse importanti imprese hanno lasciato la società cooperativa (fra queste ad esempio il Gruppo Alpiq e la Repower) per aderire alla Fondazione di previdenza Energia. La società cooperativa avrà una riduzione di circa 2'400 unità tra assicurati attivi e beneficiari di rendite (il 18 % circa degli assicurati totali) e una contrazione di 820 milioni di CHF del capitale previdenziale (pari al 18 % circa del capitale previdenziale totale). La tendenza in atto da diversi anni in Svizzera di abbandonare i piani previdenziali in primato delle prestazioni a favore di quelli in primato dei contributi è sempre più marcata.
- L'Assemblea straordinaria dei delegati del 14 marzo 2014 ha adottato un vasto pacchetto di misure di risanamento per stabilizzare la situazione finanziaria della CPE, che entrerà in vigore il primo aprile 2015. Le misure principali sono l'abbassamento del tasso tecnico al 2.5 %; l'aumento del contributo di base dal 18 % al 25 % del reddito assicurato e il calcolo della rendita di vecchiaia all'età di 63 anni invece di 62.

10.1.3 Richiamo della legislazione vigente (gestione del personale)

La legge sulle aggregazioni e separazione di Comuni disciplina alcuni aspetti concernenti il rapporto d'impiego in caso di aggregazione. In particolare l'articolo 15 prevede che *"Riservate disposizioni particolari nel decreto di aggregazione, tutti i rapporti di lavoro riguardanti i Comuni aggregati sono automaticamente sciolti per la fine del terzo mese successivo all'entrata in carica del nuovo Comune; il termine è prorogabile dal Consiglio di Stato per giustificati motivi"*, mentre che l'articolo 16 dispone che *" Entro sei mesi dall'entrata in funzione, il nuovo Comune provvede ad emanare il Regolamento organico comunale"* e che *"fino all'entrata in vigore degli altri Regolamenti, rimangono in vigore i vigenti per i singoli comprensori dei Comuni aggregati."*

In considerazione della complessità del progetto aggregativo dell'agglomerato di Bellinzona per numero di Comuni e di personale coinvolto, si ritiene utile prevedere nel Decreto legislativo concernente l'aggregazione un termine più congruo per lo scioglimento dei rapporti di lavoro esistenti e per l'integrazione degli attuali dipendenti, con funzioni da stabilire, nell'organico del nuovo Comune. La Commissione di studio ritiene altresì opportuno richiamare esplicitamente nel testo del Decreto legislativo il principio di voler offrire a tutti gli attuali dipendenti la possibilità di essere riassunti nel nuovo Comune. Il testo da inserire nel Decreto legislativo sull'aggregazione può essere il seguente

"Agli attuali dipendenti sarà data l'opportunità di essere riassunti, con funzioni da stabilire, nell'organico del nuovo Comune di Bellinzona a decorrere dal 1. gennaio dell'anno 201x. Fino a tale data restano in vigore le condizioni stabilite dai regolamenti organici degli ex Comuni."

10.1.4 Richiamo della legislazione vigente (previdenza professionale)

Ricordiamo di seguito alcune norme della legislazione in materia di previdenza professione che vanno osservate nella scelta delle varie opzioni possibili da parte del nuovo Comune.

- In base alla legislazione cantonale (legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino e legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti) i docenti comunali devono essere affiliati all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino.
- Per quanto riguarda gli attuali beneficiari di rendite, l'articolo 53e cpv. 4 LPP prevede che:

Se il datore di lavoro scioglie il contratto d'affiliazione con il suo istituto di previdenza, il vecchio e il nuovo istituto di previdenza devono accordarsi sul mantenimento dei beneficiari di rendite nell'attuale istituto di previdenza o sul loro trasferimento presso il nuovo istituto di previdenza, per quanto il contratto d'affiliazione non preveda altrimenti. Se il contratto non prevede altrimenti o se non si giunge a un accordo tra il vecchio e il nuovo istituto di previdenza, i beneficiari di rendite rimangono affiliati all'istituto attuale.

Nella prassi è usuale che i beneficiari di rendite rimangono affiliati al loro istituto attuale.

- Il nuovo Comune può chiedere l'affiliazione (o chiedere di rimanere affiliato) a uno o più istituti di previdenza in applicazione dell'articolo 7 cpv. 2 dell'Ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (OPP2). Va comunque rispettato il principio della collettività. Secondo l'art. 1c cpv. 1 OPP2 il principio della collettività è rispettato quando:

L'appartenenza ad una collettività deve essere determinata in base a criteri obiettivi quali in particolare l'anzianità di servizio, la funzione svolta, la posizione gerarchica nell'azienda, l'età o il livello salariale.

- In base all'art. 11 cpv. 3bis LPP:

Lo scioglimento dell'affiliazione e la riaffiliazione a un nuovo istituto di previdenza da parte del datore di lavoro avviene d'intesa con il personale o con l'eventuale rappresentanza dei lavoratori.

In caso di cambiamento dell'istituto di previdenza il coinvolgimento del personale è quindi una condizione necessaria. Dovesse mancare l'accordo tra il datore di lavoro e i dipendenti torna applicabile l'art. 11 cpv. LPP

In mancanza di un'intesa nei casi di cui ai capoversi 2 e 3^{bis}, la decisione è presa da un arbitro neutrale designato di comune accordo o, mancando l'accordo, dall'autorità di vigilanza.

- In base alla legge federale sul libero passaggio (LFLP), in determinate circostanze in cui un Istituto di previdenza presenta un disavanzo tecnico, la disdetta di un contratto di affiliazione può comportare

Rapporto finale della Commissione di studio

degli oneri a carico del datore di lavoro. E' questo il caso per i Comuni affiliati all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino. L'art. 4 cpv. 3 Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino prescrive che:

In caso di disdetta della convenzione di affiliazione da parte del datore di lavoro esterno è applicabile il regolamento sulla liquidazione parziale dell'Istituto di previdenza.

In base all'art. 5 cpv. 5 del Regolamento dell'IPCT sulla liquidazione parziale, i Comuni che dovessero disdire il contratto di affiliazione sono chiamati a coprire la loro quota parte di disavanzo tecnico sulla prestazione di libero passaggio che viene trasferita. Secondo i calcoli eseguiti dal IPCT, la disdetta dei contratti da parte dei 14 Comuni affiliati comporterebbe loro un onere di oltre 6 milioni di CHF (calcoli eseguiti sulla base dei valori di riferimento del bilancio 2011).

10.1.5 Gestione del personale

10.1.5.1 Principi generali di riferimento

L'importanza del capitale umano quale risorsa essenziale per il nuovo Comune

Anche se può apparire una ovvietà, è bene ricordare come il personale rappresenti la risorsa prima e essenziale del nuovo Comune. Il successo dell'aggregazione dipenderà in modo preponderante da come i dipendenti sapranno rispondere in modo adeguato alle esigenze della popolazione. La motivazione, le qualifiche professionali e le conoscenze delle realtà locali del personale sono elementi da valorizzare al meglio e al quale occorrerà dedicare un'attenzione particolare. Riprendendo lo spunto di un suggerimento formulato da un Municipio, si ritiene che il nuovo Comune dovrà disporre per tempo di un servizio professionale di gestione del personale.

In prospettiva, la concretizzazione di quanto proposto con il progetto strategico "scienze dell'amministrazione" potrà contribuire alla valorizzazione del capitale umano del nuovo Comune.

Un nuovo Comune e non un'integrazione dei Comuni in quello attuale di Bellinzona

Il punto di partenza per questa aggregazione è la costituzione di un nuovo Comune e non l'estensione dell'attuale Comune di Bellinzona a tutto l'agglomerato, con l'assorbimento degli attuali Comuni. Questo principio vale per la nuova struttura organizzativa e amministrativa del nuovo Comune come pure per la gestione del personale. Diversi Municipi hanno manifestato l'esigenza che i loro dipendenti possano trovare adeguata collocazione e opportunità di carriera nel nuovo Comune. La Commissione di studio sostiene questa raccomandazione che risponde anche all'interesse generale. Le competenze e le conoscenze acquisite a livello locale sono un valore aggiunto per il nuovo Comune che non va disperso, ma valorizzato. Per i dipendenti degli attuali Comuni il cambiamento va colto come un'opportunità per una nuova esperienza e per una crescita professionale.

10.1.5.2 Modelli di riferimento per la gestione del personale

I modelli di riferimento per la gestione del personale trovano la loro codifica nei Regolamenti organici dei dipendenti. Gli attuali Regolamenti organici dei vari Comuni sono molto diversi per dimensione e forma – a dipendenza anche del numero di dipendenti del Comune - ma abbastanza simili nello spirito e nei contenuti. In generale i Regolamenti organici presentano delle analogie o fanno esplicitamente riferimento, pur con tutti i distinguo e le particolarità del caso, alla legislazione cantonale (segnatamente alla legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti, alla legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti e ai relativi decreti d'applicazione).

Il Regolamento organico più recente e completo (estendendo il suo campo di applicazione anche alle Aziende municipalizzate) è quello del Comune di Bellinzona, entrato in vigore il 1. gennaio 2014. Questo Regolamento potrebbe servire quale modello di riferimento e base di discussione anche per il nuovo Comune. In ogni caso, a dipendenza della nuova organizzazione del Comune dovranno essere riviste le funzioni e le classificazioni. Conseguentemente andrà riesaminata l'adeguatezza della scala salariale, verificando anche le conseguenze a livello dei costi del personale.

10.1.5.3 Modalità di riattribuzione delle funzioni

L'attribuzione delle funzioni rappresenta un momento molto delicato sia per le aspettative personali che i dipendenti hanno, sia per predisporre al meglio il funzionamento dell'amministrazione. Una volta definito il nuovo organigramma, per mettere la persona giusta al posto giusto, si propone l'attuazione di un *assessment* del personale in carica, operazione che andrebbe gestita con il ricorso di consulenti qualificati. Questo assessment dovrebbe accertare, da una parte, le competenze e le aspettative dei dipendenti e, dall'altra, le caratteristiche e i requisiti delle funzioni disponibili. Tenuto conto del numero dei dipendenti e delle situazioni operative contingenti, questa procedura andrà svolta con livelli di priorità, intensità e approfondimento differenziati.

Le modalità di attribuzione delle funzioni dovrebbero poi concretizzarsi mediante procedure differenziate:

- Riassunzione nella funzione precedente senza concorso: per i dipendenti che non cambiano funzione – ed in particolare per le funzioni non dirigenziali – si ritiene che la riassunzione nella medesima funzione nel nuovo organigramma possa avvenire senza una procedura di concorso, riservato il consenso dell'interessato.
- Assunzione tramite concorso interno: per singole funzioni – ed in particolare per le funzioni dirigenziali - in cui ci sono più persone idonee interessate (tenendo in considerazione i risultati dell'*assessment*), si propone di procedere con concorsi interni, riservati ai dipendenti degli attuali Comuni. Questa procedura dovrebbe permettere pari opportunità a tutti, indipendentemente dal Comune di provenienza.

- Assunzione tramite concorso esterno: questa modalità di assunzione va utilizzata con parsimonia per dare la precedenza alla riassunzione del personale già alle dipendenze degli attuali Comuni. In determinati casi in cui non sono presenti profili idonei all'interno dell'amministrazione è tuttavia opportuno riservarsi l'utilizzo di questa procedura per il buon funzionamento del nuovo Comune.

10.1.5.4 Garanzie delle aspettative per i dipendenti

Per i dipendenti sono importanti le aspettative professionali (garanzia di un posto di lavoro confacente alle proprie attitudini) e salariali (nessuna penalizzazione di stipendio).

- Le aspettative professionali possono essere soddisfatte al meglio tramite la procedura di *assessment* e di ricollocamento. Al di là del processo di riassunzione, è tuttavia indispensabile che il nuovo Comune attui una politica del personale moderna, volta a considerare le esigenze dei collaboratori, a promuovere il loro sviluppo professionale e a favorire il loro coinvolgimento e la mobilità interna. L'obiettivo è quello di offrire, nel limite del possibile, a tutti gli attuali collaboratori un'adeguata opportunità di lavoro nel nuovo Comune. Non è tuttavia da escludere che in alcuni (pochi) casi un ricollocamento adeguato non sia oggettivamente attuabile. A questi casi occorrerà dedicare la dovuta attenzione, vuoi nella continuazione transitoria della loro attività nell'attuale funzione in attesa di un futuro ricollocamento, vuoi tramite un progetto di riqualifica professionale oppure, in ultima analisi, tramite il ricorso al pensionamento anticipato e/o ad adeguate indennità d'uscita. Oltre a predisporre l'adeguata struttura per accompagnare questi casi da parte del servizio di gestione del personale occorrerà prevedere la messa a disposizione di adeguati mezzi finanziari.
- Le aspettative salariali possono essere soddisfatte garantendo, di principio, lo stesso stipendio di quello attualmente percepito al momento del ricollocamento nella nuova funzione. Il ricollocamento avviene all'interno della classe di stipendio stabilita dal nuovo Regolamento organico per una determinata funzione. Nel caso lo stipendio precedente fosse inferiore al minimo della classe di stipendio prevista per la nuova funzione, il nuovo stipendio sarà aumentato almeno fino a tale minimo. Nel caso in cui lo stipendio precedente fosse superiore al massimo della classe di stipendio prevista per la nuova funzione, a parità di funzione svolta lo stipendio acquisito viene di principio mantenuto (ad eccezione di casi di promozione in funzioni con classificazione superiore).

Al di là della garanzia di principio sullo stipendio acquisito precedentemente, occorrerà prestare attenzione alla parità di trattamento tra i dipendenti provenienti dai vari Comuni. A parità di funzione, con analoghi requisiti, capacità ed esperienza professionale le differenze salariali iniziali determinate dalle diverse retribuzioni vigenti nei Comuni di provenienza andranno (gradualmente) eliminate.

Il processo di ricollocamento dei dipendenti nel nuovo organico, a causa dei meccanismi sopra descritti, possono creare dei costi iniziali supplementari.

10.1.6 Previdenza professionale

10.1.6.1 Opzioni possibili

Ritenuto che per legge i docenti comunali dovranno restare affiliati all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino, per i dipendenti del nuovo Comune sono teoricamente possibili più opzioni:

- L'affiliazione di tutti i dipendenti presso l'Istituto di previdenza del Cantone Ticino.
- L'affiliazione di tutti i dipendenti presso la Cassa pensioni Energia (valutando l'eventuale cambiamento del piano assicurativo dal primato delle prestazioni al primato dei contributi) e la creazione a latere di un Fondo di pensionamento anticipato (unendo gli attuali due Fondi di pensionamento anticipato costituiti dai Comuni di Bellinzona e Giubiasco).
- Il mantenimento di due istituti di previdenza (IPCT e CPE), stabilendo le categorie di dipendenti da affiliare all'uno e all'altro (per esempio: i dipendenti del Comune presso l'IPCT e i dipendenti delle aziende presso la CPE)
- La costituzione di una nuova cassa pensioni autonoma cui affiliare tutti i dipendenti del nuovo Comune o l'affiliazione degli stessi presso un altro Istituto di previdenza preesistente.

In linea di principio la Commissione ritiene preferibile che tutti i dipendenti siano affiliati presso un unico istituto di previdenza per ragioni di parità di trattamento e per favorire la mobilità interna. Prioritariamente sono da approfondire le opzioni di affiliazione presso uno dei due Istituti di previdenza (IPCT e CPE) a cui il personale già attualmente è assicurato. La costituzione di una nuova cassa pensioni autonoma comporta in effetti rischi accresciuti d'ordine assicurativo e di investimento del patrimonio.

Le mutazioni in atto e la complessità della tematica rendono inevitabili degli esami approfonditi che richiedono anche il coinvolgimento degli istituti di previdenza interessati. Solo sulla base di una perizia che indichi le conseguenze finanziarie e sulle prestazioni, il nuovo Comune e i dipendenti coinvolti potranno prendere una decisione con cognizione di causa.

10.1.6.2 Comparazione costi e prestazioni tra IPCT e CPE

Occorre premettere che il confronto su prestazioni e costi tra i due istituti di previdenza (IPCT e CPE) è tutt'altro che agevole.

A livello di prestazioni siamo confrontati con due piani assicurativi basati su principi diversi (piano in primato delle prestazioni per la CPE e piano in primato dei contributi per l'IPCT), per cui a dipendenza delle ipotesi che si prendono in considerazione per l'evoluzione futura ne derivano anche proiezioni differenti per quanto riguarda le prestazioni. Le misure di risanamento decise nel 2014 dalla CPE e le misure transitorie a tutela delle aspettative di rendita per determinate categorie di assicurati decise nella recente revisione della legge istitutiva dell'IPCT rendono oltremodo aleatorio il confronto. La presenza di due fondi complementari per il pensionamento anticipato (presso i Comuni di Giubiasco e di Bellinzona) complicano ulteriormente il tutto.

Rapporto finale della Commissione di studio

A livello di costi le modifiche in atto e quelle non ancora determinabili (dovute per esempio a futuri adeguamenti del tasso tecnico) rendono difficili le previsioni. Vi sono prestazioni che sono finanziate con contributi *ad hoc*, variabili nel tempo, a latere dei contributi ordinari (per esempio il finanziamento degli aumenti di stipendio nell'ambito del piano in primato delle prestazioni della CPE o il finanziamento a carico dei datori di lavoro e degli assicurati del supplemento sostitutivo della rendita AVS in caso di pensionamento anticipato previsto dall'IPCT). Le diverse basi di computo degli stipendi assicurati dei due istituti previdenziali rendono pure non direttamente confrontabili i contributi ordinari a carico dei datori di lavoro e degli assicurati.

Per avere dei dati di confronto oggettivi abbiamo considerato i costi effettivi della previdenza professionale a carico dei datori di lavoro degli anni 2010-2014 dei Comuni di Bellinzona e Giubiasco come pure del Cantone mettendoli a confronto con gli stipendi versati. Questi dati (ripresi dai consuntivi, rispettivamente dai preventivi laddove non disponibili i consuntivi) considerano l'integralità dei costi sopportati da questi enti pubblici (compresi quindi i versamenti ai Fondi sul pensionamento anticipato dei Comuni di Giubiasco e Bellinzona). Nella valutazione di questi dati dobbiamo tenere conto che:

- Per l'IPCT i costi dal 2013 aumentano per effetto delle misure di risanamento decise. Rimane l'incognita relativa all'evoluzione futura del tasso tecnico (attualmente del 3.5 %). Qualora il tasso tecnico dovesse essere adeguato al ribasso ci sarebbero delle conseguenze a livello delle prestazioni (riduzione del tasso di conversione per gli attivi) e delle riserve (necessità di aumentare le riserve per coprire gli obblighi verso i beneficiari).
- Per la CPE nei costi non sono ancora considerati gli effetti delle misure di risanamento decise recentemente e che si manifesteranno solo dal 2015.

Senza voler addentrarci in ulteriori commenti particolari, rileviamo come in generale non ci siano differenze importanti nel costo della previdenza per rapporto agli stipendi versati tra le due Casse pensioni prese a confronto. Mediamente il costo per il datore di lavoro della previdenza si aggira attorno al 13-14 % della massa salariale. Ancora più in generale possiamo affermare che entrambi gli istituti di previdenza (CPE e IPCT) comportano oneri finanziari importanti, superiori alla media, ma di converso offrono anche ai dipendenti prestazioni previdenziali di buon livello, con particolare riferimento anche alle possibilità offerte nell'ambito del pensionamento anticipato.

10.1.6.3 Garanzia delle aspettative

In caso di cambiamento di cassa pensione, l'assicurato riscuote la prestazione di libero passaggio dal precedente istituto di previdenza e l'apporta a quello nuovo. E' possibile che in certi casi le aspettative di rendita, soprattutto per coloro che sono prossimi alla pensione, subiscano delle modifiche significative. Nei casi particolarmente penalizzanti si auspicano dei correttivi volti perlomeno ad attenuare gli effetti. E' difficile stabilire a priori se questi casi si pongono concretamente e quale potrebbe essere la consistenza finanziaria dei correttivi. Il tutto va definito ulteriormente, sulla base di una verifica individuale puntuale, una volta conosciuto il nuovo istituto previdenziale di affiliazione dei dipendenti.

10.1.7 Valutazioni finanziarie

I grandi cambiamenti creano costi d'investimento iniziali che in seguito possono essere ammortizzati e generare benefici (non necessariamente in termini finanziari, ma anche in quelli di qualità e quantità dei servizi erogabili) qualora si generano i giusti processi di ammodernamento e razionalizzazione. Questo principio è valido anche per le ristrutturazioni delle amministrazioni pubbliche e per i cambiamenti che riguardano le risorse umane.

La Commissione di studio ha cercato di individuare i possibili costi iniziali, che hanno in genere un impatto "una tantum", anche se una loro quantificazione risulta assai problematica non solo perché mancano ancora i necessari approfondimenti, ma anche perché dipenderanno dalle decisioni che il nuovo Comune sarà chiamato a prendere.

- Per quanto attiene ai temi relativi alla gestione del personale, menzioniamo i costi dovuti all'*assessment* iniziale del personale e quelli delle garanzie delle aspettative per i dipendenti.
- Per quanto attiene alla previdenza professionale molto dipenderà dalla scelta del nuovo Istituto di previdenza. Qualora fossero disdette le attuali convenzioni con l'IPCT, il nuovo Comune dovrà finanziare il disavanzo tecnico delle prestazioni di libero passaggio per un importo superiore ai 6 milioni CHF. L'eventuale disdetta dei contratti di affiliazione con la CPE non comporta per contro costi diretti analoghi. Sono poi da considerare i possibili costi a garanzia delle aspettative pensionistiche.

Nell'impossibilità di una quantificazione basata su valutazioni circostanziate, formuliamo un'indicazione di massima, stimando attorno al 2-3 % delle spese per il personale, vale a dire 2 milioni di CHF i costi iniziali legati alla gestione del personale e alla previdenza. A questo importo occorrerà aggiungere oltre CHF 6 milioni in caso di disdetta dei contratti di affiliazione con l'IPCT. A dipendenza delle scelte relative alla previdenza potrebbero subentrare ulteriori costi, ad ora non quantificabili.

10.1.8 Passi da intraprendere

La complessità e la dimensione di questa aggregazione impongono dei lavori preparatori affinché il nuovo Comune possa essere operativo in tempi adeguati. Qualora la votazione consultiva avesse esito favorevole, prima ancora della costituzione dei nuovi organi comunali, si suggerisce di predisporre alcuni studi specifici, per dare al nuovo Municipio gli elementi di valutazione necessari per le scelte che si impongono per il funzionamento dell'amministrazione. A mente della Commissione si suggeriscono i seguenti approfondimenti preliminari:

- la predisposizione degli strumenti per l'*assessment* del personale.
- le perizie e l'approfondimento delle opzioni possibili per l'affiliazione all'istituzione di previdenza.

10.2 Aspetti finanziari dell'aggregazione

10.2.1 L'analisi dei conti consolidati 2011-2013 dei 17 Comuni e la visione finanziaria del nuovo Comune in prospettiva

I dati e gli indicatori finanziari concernenti singolarmente e complessivamente i 17 comuni⁶⁴ sono ripresi negli allegati. Qui di seguito sono riportati e commentati i dati consolidati più significativi.

10.2.1.1 Conto di gestione corrente 2011-2013

10.2.1.1.1 Il risultato d'esercizio

Tabella 19: Risultato d'esercizio e grado di copertura delle spese correnti, 2011-2013

	2011	2012	2013
Risultato d'esercizio (in milioni di CHF)	6.6	0.4	1.9
Grado di copertura delle spese correnti (in %)	3.7 %	0.1 %	1.0 %

Il quadro complessivo indica dei conti in equilibrio, con utili d'esercizio per tutto il triennio. Conseguentemente anche l'indicatore finanziario relativo al grado di copertura delle spese correnti⁶⁵, che mette in relazione il risultato d'esercizio con il totale delle uscite correnti, rimane di segno positivo.

10.2.1.1.2 Gli ammortamenti e gli oneri finanziari

Tabella 20: Tasso d'ammortamento, quota degli interessi e degli oneri finanziari, 2011-2013

	2011	2012	2013

⁶⁴ Gli indicatori finanziari per il 2011 e il 2012 sono stati ripresi dalle pubblicazioni della Sezione degli enti locali "I conti dei comuni". Queste pubblicazioni non contemplano gli indicatori finanziari consolidati dei 17 Comuni, ma solo quelli riferiti alla regione del Bellinzonese. Non c'è una perfetta coincidenza territoriale tra i 17 Comuni oggetto del progetto di aggregazione e la regione del Bellinzonese (il Bellinzonese comprende il comune di Isonne, che non fa parte dei 17 Comuni, rispettivamente non considera il comune di Claro, che invece è parte del progetto aggregativo). Le differenze nei risultati degli indicatori finanziari sono tuttavia di poco conto e trascurabili (per garantire una coerenza nel calcolo degli indicatori finanziari e al fine di permettere il confronto omogeneo con le altre realtà regionali abbiamo preferito utilizzare i dati ufficiali sul Bellinzonese pubblicati dalla Sezione degli enti locali).

⁶⁵ Per una definizione degli indicatori finanziari e per una scala di valutazione degli stessi rimandiamo alle raccomandazioni della Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze comunali (vedi pubblicazione "I conti dei Comuni 2012, Sezione degli enti locali, Bellinzona, maggio 2014).

Rapporto finale della Commissione di studio

Tasso di ammortamento dei beni amministrativi	10.0 %	11.7 %	9.2 %
Quota degli interessi	-1.4 %	-1.6 %	-1.6 %
Quota degli oneri finanziari	6.1 %	6.7 %	6.7 %

I risultati d'esercizio positivi sono stati ottenuti applicando dei tassi d'ammortamento sui beni amministrativi in massima parte già conformi alle disposizioni cantonali, che impongono un tasso minimo dell'8 % dal 2017 e del 10 % dal 2019. Il tasso d'ammortamento del 2013 risulta inferiore a quello del 2011 e del 2012, poiché in questi anni alcuni comuni hanno eseguito degli ammortamenti straordinari particolarmente rilevanti. A concorrere al mantenimento del conto di gestione corrente in equilibrio ha influito il ridotto onere per interessi passivi, dovuto sia a tassi d'interesse storicamente molto bassi, sia a debiti contenuti. L'indicatore relativo alla quota degli interessi (indicatore che mette in relazione gli interessi passivi, al netto dei redditi patrimoniali, con le entrate correnti) è addirittura di segno negativo, ciò che sta ad indicare come complessivamente le spese per interessi passivi siano inferiori ai redditi provenienti dai beni patrimoniali.

10.2.1.1.3 Le imposte, il moltiplicatore e il contributo di livellamento

Tabella 21: Gettito d'imposta PF e PG, moltiplicatore d'imposta e contributo di livellamento, 2011-2013

	2011	2012	2013
Gettito d'imposta base persone fisiche e giuridiche (in milioni di CHF)	106.8	107.2	ND
Moltiplicatore d'imposta medio ponderato ⁶⁶	90.7	90.4	89.6
Contributo di livellamento percepito (in milioni di CHF)	13.0	13.7	14.6

L'ultimo dato disponibile relativo al gettito cantonale base delle persone fisiche e giuridiche (equivalente al gettito d'imposta con un moltiplicatore pari al 100 % per tutti i comuni) è del 2012 (trattasi del gettito provvisorio calcolato dall'Amministrazione cantonale) ed ammonta a 107.2 milioni di CHF. Per il nuovo Comune ciò significa che ogni punto di moltiplicatore dà un introito d'imposta di 1.07 milioni di CHF. Nel periodo 2011-2013 il moltiplicatore d'imposta è rimasto immutato in quasi tutti i comuni (vedi Allegato 13.2, Tabella 5). Le poche variazioni hanno comunque portato ad una leggera flessione del moltiplicatore d'imposta medio ponderato, che nel periodo preso in esame si è ridotto dal 90.7 % al 89.6 %. In questo contesto il contributo di livellamento percepito dai comuni rappresenta una voce particolarmente significativa dei ricavi correnti e risulta una fonte importante per calmierare il moltiplicatore d'imposta. L'apporto del contributo di livellamento, pari a 14.6 milioni CHF nel 2013, rappresenta l'equivalente di ben 13.6 punti di moltiplicatore d'imposta.

⁶⁶ Il moltiplicatore medio ponderato è stato calcolato sulla base dei gettiti fiscali delle persone fisiche e giuridiche del 2010, conformemente alle pubblicazioni della SEL, per garantire il confronto con i dati dell'insieme dei Comuni del Cantone.

10.2.1.2 Conto degli investimenti e conto di chiusura 2011-2013

10.2.1.2.1 Gli investimenti e l'autofinanziamento

Tabella 22: Investimenti netti, autofinanziamento e variazione debito pubblico, 2011-2013

	2011	2012	2013
Investimenti netti (in milioni CHF)	20.6	17.8	19.8
Autofinanziamento (in milioni CHF)	24.2	21.5	18.0
Variazione debito pubblico (in milioni CHF)	-3.6	-3.7	1.8

Il volume d'investimenti netti è stato di 58.2 milioni di CHF nel triennio preso in considerazione (19.4 milioni di CHF in media annua). Nello stesso periodo, l'autofinanziamento è stato leggermente superiore, pari a 63.7 milioni di CHF (21.2 milioni di CHF in media annua). Nel periodo 2011-2013 il debito pubblico consolidato dell'insieme dei 17 Comuni è così diminuito di 5.5 milioni di CHF. Occorre tuttavia considerare che nell'ultimo anno del triennio, complice una riduzione dell'autofinanziamento, vi è stato un cambiamento di tendenza: il debito pubblico è tornato ad aumentare leggermente (+ 1.8 milioni di CHF).

10.2.1.2.2 Gli Indicatori finanziari concernenti gli investimenti

Tabella 23: Grado e capacità di autofinanziamento, quota d'investimento, 2011-2013

	2011	2012	2013
Grado di autofinanziamento	105.7 %	121.3 %	92.1 %
Capacità di autofinanziamento	12.2 %	10.4 %	9.2 %
Quota degli investimenti	13.9 %	10.3 %	13.5 %

Il grado di autofinanziamento, mediamente superiore al 100 %, è giudicato finanziariamente come molto positivo, in quanto non occorre ricorrere all'aumento del debito per finanziare gli investimenti. Come evidenziato al capitolo precedente, nel 2013 vi è stata una contrazione del volume di autofinanziamento e conseguentemente anche il grado di autofinanziamento è sceso sotto il 100 %, rimanendo tuttavia ad un livello più che soddisfacente.

L'indicatore relativo alla capacità di autofinanziamento mette in relazione l'autofinanziamento sul totale dei ricavi correnti. Questo indicatore misura la potenziale capacità d'investimento di un ente pubblico. Quanto più l'indicatore è elevato (superiore al 20 %), tanto più l'ente pubblico può disporre di un potenziale di risorse da dedicare a nuovi investimenti. Viceversa, quando l'indicatore scende sotto il 10 %, l'ente pubblico può disporre di relativamente poche risorse da destinare a nuovi investimenti. Si osserva nel triennio una leggera tendenza alla diminuzione della capacità di autofinanziamento (dal 12.2 % al 9.2 %), cosicché nel 2013 l'insieme dei 17 Comuni ha denotato una debole capacità di autofinanziamento.

L'indicatore relativo alla quota degli investimenti indica la percentuale di spese effettive per investimenti (investimenti lordi) sul totale delle uscite consolidate (uscite di gestione corrente e d'investimento). Una percentuale superiore al 20 % indica un'elevata propensione dell'ente pubblico ad eseguire nuovi investimenti, una percentuale inferiore al 10 % un ridotto impegno per nuovi investimenti (e una preponderanza delle uscite a beneficio della gestione corrente). Complessivamente la quota per investimenti si situa nella fascia media.

10.2.1.3 Bilancio patrimoniale 2011-2013

10.2.1.3.1 Il capitale proprio e il debito pubblico

Tabella 24: Capitale proprio, quota di capitale proprio e debito pubblico pro capite, 2011-2013

	2011	2012	2013
Capitale proprio (in milioni CHF)	56.4	56.8	59.6
Quota di capitale proprio (in %)	18.5 %	18.6 %	17.2 %
Debito pubblico pro capite (in CHF)	2'366	2'267	2'411

Nel 2013 il capitale proprio consolidato dei 17 Comuni ha raggiunto quasi 60 milioni di CHF. La quota di capitale proprio rientra nella media (non si è accumulato un capitale eccessivo né si è in presenza di un capitale proprio insufficiente). Anche il debito pubblico pro capite rientra nella categoria di giudizio "medio". Questi due indicatori, a ulteriore conferma di quelli esposti precedentemente, stanno ad indicare che complessivamente il nuovo Comune erediterà dal passato una situazione finanziaria sana, frutto di una gestione oculata, che ha permesso l'accumulo di un capitale proprio adeguato e di un debito pubblico sopportabile. Il debito pubblico pro capite nel triennio è dapprima sceso (da 2'366 a 2'267 CHF) e poi aumentato (da 2'267 a 2'411 CHF).

L'entità del debito pubblico va valutata anche alla luce dell'importante patrimonio immobiliare a disposizione del nuovo Comune (il valore assicurato dei beni immobili, terreni e infrastrutture escluse, ammonta da solo a ca. 400 milioni di franchi), cui si aggiunge il valore delle Aziende municipalizzate della Città di Bellinzona.

10.2.1.4 Confronto con le altre regioni del Cantone

10.2.1.4.1 Il potenziale fiscale

Tabella 25: Potenziale fiscale, 2011

	17 Comuni	Tutti i comuni del Cantone	Rapporto percentuale 17 Comuni/ tutti i comuni del Cantone

Rapporto finale della Commissione di studio

Gettito base delle persone fisiche pro capite (in CHF)	1'797	2'439	74 %
Gettito base delle persone giuridiche pro capite (in CHF)	292	817	36 %
Gettito base persone fisiche e giuridiche pro capite (in CHF)	2'089	3'255	64 %
Risorse fiscali pro capite (in CHF)	2'627	3'726	71 %
Moltiplicatore medio ponderato (2013)	90 %	76 %	118 %

L'indice di forza finanziaria (vedi Allegato 13.2, Tabella 5) mostra come tutti i 17 Comuni (ad eccezione di uno) hanno un indice inferiore a 100. Ciò sta ad indicare un potenziale finanziario ridotto dei comuni del Bellinzonese per rapporto alla media dei comuni ticinesi. I dati sopra esposti confermano questa situazione. Il gettito base d'imposta delle persone fisiche e giuridiche pro capite risulta essere solo il 64 % della media cantonale. Più attenuata è la differenza relativa al gettito pro capite delle persone fisiche (74 % della media cantonale), mentre abissale è quella concernente il gettito pro capite delle persone giuridiche (36 % della media cantonale). La composizione del gettito fiscale nel Bellinzonese, contraddistinta dalla marcata preponderanza di imposte provenienti dalle persone fisiche, benché inferiore alla media cantonale, rende per lo meno più stabile nel tempo l'evoluzione dei ricavi e meno aleatorie le previsioni finanziarie.

I dati relativi alle risorse fiscali pro capite - che oltre alle imposte principali concernenti il gettito delle persone fisiche e giuridiche considerano altre imposte secondarie e comprendono anche il contributo di livellamento (vedi Allegato 13.2, Tabella 6) - non modificano sostanzialmente il quadro della situazione. Le risorse fiscali pro capite dei 17 comuni, nonostante l'apporto del contributo di livellamento, rappresentano pur sempre solo il 71 % della media cantonale.

Considerate le differenze del potenziale fiscale e finanziario, non meraviglia che il moltiplicatore medio ponderato dei 17 Comuni (90 %) risulti essere superiore a quello della media dei comuni ticinesi (76 %). Il moltiplicatore medio ponderato dei 17 Comuni è del 18 % superiore a quello medio cantonale, percentuale che compensa comunque solo parzialmente la divaricazione esistente delle risorse fiscali pro capite (-29 %) o del gettito base pro capite delle persone fisiche e giuridiche (- 36 %).

10.2.1.4.2 Le spese pro capite

Tabella 26: Spese pro capite, 2012

	17 Comuni	Tutti i comuni del Cantone	Rapporto percentuale 17 Comuni/ tutti i comuni del Cantone

Rapporto finale della Commissione di studio

Spese per il personale pro capite (in CHF)	1'504	1'793	84 %
Spese per beni e servizi pro capite (in CHF)	672	884	76 %
Spese per contributi pro capite (in CHF)	737	1'205	61 %
Uscite correnti pro capite (in CHF)	3'742	4'939	76 %
Investimenti netti pro capite (in CHF)	343	634	54 %

Il ridotto potenziale fiscale pro capite dei 17 Comuni trova il suo logico corrispettivo nel livello delle spese di gestione corrente e d'investimento pro capite. Per tutti i principali generi di spesa corrente (spese per il personale, spese per beni e servizi e spese per contributi) le uscite pro capite dei 17 Comuni sono inferiori alla media dei comuni del Cantone. Complessivamente le uscite pro capite sono di 24 punti percentuali inferiori alla media cantonale. Ancora più marcata la differenza negli investimenti netti pro capite, che sono di poco oltre la metà di quelli eseguiti negli altri comuni del Cantone.

10.2.1.4.3 Gli indicatori finanziari

Per il confronto con le diverse regioni del Cantone rimandiamo all'Allegato 13.2 (Tabelle 4-2011 e 4-2012). Qui di seguito ci limitiamo ad esporre i dati del Bellinzonese e dell'insieme dei Comuni ticinesi.

Tabella 27: Indicatori finanziari, 2012

Indicatori finanziari 2012	Comuni del Bellinzonese	Comuni del Cantone
Copertura delle spese correnti	0.1 %	-0.1 %
Ammortamento beni amministrativi	11.7 %	11.5 %
Quota interessi	-1.6 %	-1.6 %
Quota oneri finanziari	6.7 %	6.7 %
Grado di autofinanziamento	121.3 %	70.4 %
Capacità di autofinanziamento	10.4 %	9.1 %
Debito pubblico pro capite (in CHF)	2'267	3'731
Quota capitale proprio	18.6 %	18.4 %
Quota degli investimenti	10.3 %	16.0 %

I conti dei Comuni ticinesi e di quelli del Bellinzonese sono sostanzialmente in equilibrio. Come esposto precedentemente i comuni del Bellinzonese hanno ottenuto un sostanziale pareggio dei conti con spese e ricavi correnti pro capite sostanzialmente inferiori alla media cantonale.

Non ci sono differenze nella politica di ammortamento. Nel 2012, mediamente i comuni del Bellinzonese e del Cantone hanno leggermente superato il limite del tasso d'ammortamento minimo fissato dalla legge (10 % da raggiungere entro il 2019).

La quota degli interessi e la quella degli oneri finanziari sono identiche nei due comparti territoriali presi in esame. Entrambi gli indicatori sono soddisfacenti.

Il grado di autofinanziamento dei comuni ticinesi (70.4 %) può essere giudicato buono. I comuni del Bellinzonese hanno addirittura superato il 100 % (121.3 %), riducendo conseguentemente il loro debito pubblico. La differenza nel grado di autofinanziamento è da ricercare essenzialmente nel diverso volume d'investimento netto realizzato. Nel 2012 i comuni del Bellinzonese hanno eseguito pro capite poco più della metà degli investimenti netti per rapporto alla media degli altri comuni del Cantone. La capacità di autofinanziamento è analoga nei due comparti territoriali e può essere giudicata da debole a media.

Il debito pubblico pro capite del Bellinzonese (CHF 2'267) è inferiore alla media dei Comuni ticinesi (CHF3'731). Secondo la tabella valutativa delle autorità di vigilanza sulle finanze comunali il debito pubblico pro capite tra i 1'000 e i 3'000 CHF può essere considerato medio; oltre i 3'000 CHF elevato. Questi giudizi di valore vanno tuttavia relativizzati. Nel nostro caso occorre considerare che il potenziale finanziario del Bellinzonese è inferiore alla media cantonale, per cui si riduce anche la sua capacità di sopportare il debito pubblico.

La quota di capitale proprio è analoga nei due comparti territoriali considerati e può essere valutata da media a buona. La quota degli investimenti, come già rilevato in precedenza, risulta inferiore nel Bellinzonese. Con una quota vicina al 10 %, il volume degli investimenti lordi sul totale delle uscite consolidate è considerata da ridotta a media.

10.2.1.5 La visione finanziaria del nuovo Comune in prospettiva

La situazione finanziaria di partenza del nuovo Comune appare fundamentalmente sana. I consuntivi consolidati degli anni precedenti mostrano un sostanziale equilibrio finanziario del conto di gestione corrente, raggiunto con un moltiplicatore d'imposta medio ponderato attorno al 90 %. Il capitale proprio complessivo (59.6 milioni CHF a fine 2013) è sufficiente. Il debito pubblico pro capite (2'411 CHF a fine 2013) non è eccessivo e soprattutto gli oneri finanziari ad esso collegato sono sopportabili. Il tasso d'ammortamento dei beni amministrativi (del 9.2 % nel 2013) è conforme ai limiti minimi di legge previsti per il 2017 (8.0 %) anche se leggermente inferiore all'obiettivo del 10 % previsto per il 2019 (10.0 %).

Occorre tuttavia essere consapevoli che la potenzialità economica e il substrato fiscale del nuovo Comune sono inferiori a quelli della media cantonale (le risorse fiscali pro capite sono circa il 70 % della media cantonale). Non per niente la maggior parte degli attuali 17 comuni ricevono un contributo di livellamento della potenzialità fiscale - più che legittimo e giustificato - volto ad attenuare le forti disparità presenti sul territorio cantonale. Il contributo di livellamento, pur correggendo in molto solo parziale le differenze nella distribuzione delle risorse, rappresenta una fonte importante (14.6 milioni CHF nel 2013, importo equivalente a 13.6 punti di moltiplicatore d'imposta) e imprescindibile dei ricavi. Il contributo di livellamento dipende in buona parte da

fattori esogeni alla volontà dei comuni. Si auspica che anche in prospettiva futura il nuovo Comune possa continuare ad usufruire di questo contributo. La (relativa) fragilità del potenziale finanziario imporrà anche nei prossimi anni un'attenta e oculata gestione della spesa pubblica. Le spese dovranno rimanere complessivamente al di sotto della media cantonale, come finora, se si vuol mantenere un livello di pressione fiscale non eccessivamente penalizzante per rapporto ad altri comuni del Cantone. Parimenti occorrerà perseguire una politica coerente e rigorosa per quanto attiene alle tasse d'uso, al fine di raggiungere un elevato grado di copertura dei costi dei servizi offerti. Solo così possono essere garantiti servizi adeguati, liberando maggiori risorse per altri compiti di pubblica utilità e non da ultimo per gli investimenti.

L'auspicio è che il nuovo Comune sappia meglio cogliere le opportunità per un rafforzamento del tessuto economico dell'agglomerato e che nel contempo possa, grazie alle economie di scala, rispondere in modo efficiente ai bisogni della popolazione. Se queste prospettive si avvereranno, ne beneficeranno anche le finanze del nuovo Comune.

10.2.1.5.1 Il moltiplicatore d'imposta

La scelta del moltiplicatore d'imposta compete ovviamente agli organi politici del nuovo Comune. Sulla base dei dati esaminati in precedenza si può affermare che se non ci saranno cambiamenti significativi di natura endogena (livello della spesa pro capite, volume d'investimento, grado di copertura dei costi di determinati servizi tramite le tasse d'uso, ecc.) o esogena (mutamenti del substrato fiscale, variazioni delle relazioni finanziarie con il Cantone oppure del livello attuale dei contributi perequativi, ecc.) l'equilibrio finanziario può essere raggiunto con un moltiplicatore politico attorno al 90 % (88 %-92 %).

10.2.1.5.2 Il margine di manovra per nuovi investimenti

Nel triennio 2011-2013 l'insieme dei 17 Comuni ha eseguito investimenti netti di quasi 20 milioni di CHF in media annua, con un autofinanziamento medio di poco superiore al 100 %.

A fine 2013 i beni amministrativi ammortizzabili (beni amministrativi senza i prestiti e le partecipazioni) dei 17 Comuni erano di 178.6 milioni CHF. Considerando un tasso d'ammortamento (minimo) del 10 % e il pareggio dei conti di gestione corrente, il nuovo Comune potrà generare circa 18 milioni di CHF di autofinanziamento annuo. Se consideriamo che il grado di autofinanziamento consigliato non dovrebbe scendere sotto il 70 %, il nuovo Comune potrebbe sopportare investimenti netti annui fino a 25 milioni di CHF circa (che in base ai dati del passato, corrispondono a circa 33 milioni annui di investimenti lordi)

25 milioni d'investimenti netti annui significano 483 CHF per abitante e rappresentano il 73 % circa della media annua d'investimento netto per abitante eseguito negli altri comuni del Cantone. Questo rapporto appare coerente con la forza finanziaria del nuovo Comune, se consideriamo che esso ha delle risorse fiscali pro capite pari al 70 % circa della media cantonale. Un eventuale aumento del volume d'investimento prospettato appare pertanto finanziariamente sostenibile solo reperendo nuove risorse (riduzione delle spese correnti, aumento del moltiplicatore d'imposta, aumento dei sussidi cantonali).

10.2.2 Gli investimenti programmati

Nei mesi di luglio e agosto 2014 i Municipi sono stati interpellati al fine di ottenere delle informazioni sui programmi d'investimento del prossimo futuro. L'indagine chiedeva in particolare una valutazione del presumibile volume d'investimento nel periodo 2015 - 2020 e nel contempo un elenco delle opere più importanti finanziariamente o più qualificanti politicamente. Era inoltre chiesto di indicare il grado di "maturazione" di queste opere (opere in corso o con crediti già votati, opere previste dal piano finanziario con una valutazione di massima dei costi, progetti ancora in fase di maturazione), rispettivamente di definirne la loro "tipologia" (investimenti di manutenzione, partecipazioni a investimenti di terzi, progetti strategici di sviluppo o di potenziamento di servizi). Nell'Allegato 13.3 sono esposti nel dettaglio le risultanze di questa consultazione.

10.2.2.1 Il volume d'investimento annunciato nel periodo 2015-2020

Tabella 28: Volume d'investimento effettivo 2011-2013 e previsto 2015-2020 in media annua

	Investimenti 2011-2013 in media annua in 1'000 CHF			Investimenti 2015-2020 in media annua in 1'000 CHF		
	Uscite per investimenti	Entrate per investimenti	Investimenti netti	Uscite per investimenti	Entrate per investimenti	Investimenti netti
Insieme dei 17 Comuni	25'836.1	6'466.3	19'369.8	48'548.0	4'708.0	43'847.0

Il volume netto d'investimento annunciato nel periodo 2015-2020 ammonta a oltre 40 milioni di CHF in media annua. Negli investimenti sono esclusi quelli relativi alle aziende (aziende acqua potabile e azienda elettrica) poiché non incidono finanziariamente sui conti dei comuni. Gli investimenti previsti nel periodo 2015 - 2020 hanno ovviamente un grado di "maturazione" differenziato. Dalla consultazione è emerso come circa il 50 % di queste opere già dispone di una base legale (relativa al credito di progettazione o di costruzione) votata dal legislativo. Il rimanente 50 % è inserito nel piano delle opere, ma ancora privo di base legale, oppure si tratta di progetti ancora in fase di valutazione preliminare.

Il volume d'investimento annunciato è sicuramente ingente e rappresenta oltre il doppio di quello effettivamente realizzato negli anni precedenti. E' comunque noto che sovente c'è una forte discrepanza tra gli investimenti programmati e quelli che poi sono effettivamente portati a termine nei tempi previsti. Questo spesso accade indipendentemente dalla volontà politica, ma piuttosto per sopraggiunti imprevisti procedurali/ricorsuali nella varie fasi di esecuzione di un'opera (dalla progettazione alla sua realizzazione). L'importo risultante dalla consultazione va pertanto realisticamente riconsiderato al ribasso. Nell'ipotesi di una realizzazione al 70 % di quanto auspicato (ciò che concretamente significa realizzare in poco oltre 5 anni quanto previsto in 4 anni), il volume annuo di quanto effettivamente realizzabile si riduce a circa 30 milioni di CHF. Quest'ultimo importo non si scosta di molto da quanto indicato al capitolo precedente sul potenziale d'investimento del nuovo comune (circa 25 milioni di CHF annui). Per il nuovo Comune sarà comunque giocoforza necessario riconsiderare le priorità e la tempistica degli investimenti attualmente programmati per renderli compatibili con le capacità operative e con le risorse disponibili. Se non strettamente nei tempi auspicati, è tuttavia verosimile che le principali opere previste e programmate dagli attuali comuni possano essere finanziariamente sopportabili e realizzate dal nuovo Comune.

10.2.2.2 La tipologia degli investimenti del nuovo Comune

Il volume d'investimento a disposizione del nuovo Comune (circa 25 milioni di CHF netti all'anno) sarà utilizzato in parte per infrastrutture di prossimità, garantendo a tutti i comparti del nuovo Comune standard

uniformi e, in parte per investimenti strategici d'interesse per l'intero agglomerato, secondo criteri di ottimizzazione della loro localizzazione.

Ciò premesso, sulla base di dati d'esperienza, si possono ipotizzare le seguenti indicazioni di massima circa la tipologia degli investimenti nel medio-lungo termine:

- Per opere di manutenzione ordinaria	20 %	pari a 5.00 milioni di franchi annui
- Per opere nuove proprie regionali	25 %	pari a 6.25 milioni di franchi annui
- Per opere nuove proprie locali	15 %	pari a 3.75 milioni di franchi annui
- Per partecipazione a investimenti di terzi	15 %	pari a 3.75 milioni di franchi annui
- Per progetti di sviluppo e promozione	20 %	pari a 5.00 milioni di franchi annui
- Per studi e approfondimenti	5 %	pari a 1.25 milioni di franchi annui

Dalle cifre indicate in precedenza sono esclusi gli investimenti per le opere di approvvigionamento idrico, quelle gestite dalle AMB per la distribuzione di energia elettrica e per la rete di telecomunicazione e quelle per lo smaltimento delle acque (finanziate separatamente).

10.2.2.3 Le conseguenze finanziarie dell'aggregazione

E' difficile prevedere e quantificare finanziariamente a priori i costi e i benefici diretti e indiretti derivanti dall'aggregazione, anche perché le scelte operative saranno di competenza degli organi del nuovo Comune. In termini generali e da quanto emerso dai Gruppi di lavoro possiamo dare le seguenti indicazioni di principio.

- Se da una parte ci sarà una importante riduzione del numero dei consessi esecutivi e legislativi che governeranno l'agglomerato Bellinzonese, dall'altra parte occorrerà ricorrere ad una parziale professionalizzazione della funzione di municipale. Complessivamente ci si può attendere una semplificazione e un minor costo del funzionamento politico-istituzionale del nuovo Comune.
- La struttura amministrativa è stata pensata per gestire il nuovo Comune in modo razionale ed efficiente e non ha di per sé conseguenze dirette sul numero complessivo e sui costi dei dipendenti, anche se la tipologia di alcune funzioni e le modalità organizzative saranno diverse da quelle presenti negli attuali comuni di piccole e medie dimensioni.
- La creazione del nuovo Comune comporterà inevitabilmente dei costi di transizione "una tantum". Oltre ai costi dovuti agli adeguamenti logistici e organizzativi ci saranno quelli legati a talune garanzie delle aspettative salariali e previdenziali per gli attuali collaboratori. Soprattutto i costi conseguenti al cambiamento di Istituto di previdenza per una parte dei dipendenti potrebbero essere particolarmente onerosi. Senza i dovuti approfondimenti e le decisioni conseguenti sulle varie opzioni aperte non è tuttavia possibile anticipare i possibili costi.
- In termini generali l'aggregazione permette delle economie di scala nella gestione del Comune (diversi compiti ora gestiti da 17 amministrazioni diverse possono essere delegati ad una unica entità amministrativa). Qualora il nuovo Comune saprà cogliere queste opportunità, i maggiori costi dovuti alla transizione potranno essere recuperati nel medio termine.

- Nella misura in cui, grazie anche all'aggregazione, potranno essere promossi i progetti proposti nel modulo 3, anche il tessuto economico del Bellinzonese sarà migliore; di conseguenza, anche la potenzialità fiscale (gettito delle persone fisiche e delle persone giuridiche) potrà aumentare.

10.2.2.4 Conseguenze sui contributi di perequazione

Per quanto attiene alle conseguenze finanziarie dell'aggregazione sui contributi perequativi riassumiamo qui di seguito il contenuto della presa di posizione della Sezione degli enti locali (Allegato 13.4).

10.2.2.4.1 Contributo di livellamento

La simulazione eseguita sulla base del contributo di livellamento 2013, utilizzando i dati dei 17 Comuni aggregati (invece che i dati dei 17 Comuni considerati separatamente) e mantenendo immutati tutti gli altri parametri, indica un minor contributo complessivo di 3.4 milioni di CHF nel caso in cui il moltiplicatore del nuovo Comune fosse del 90 % (la riduzione sarebbe di 2.3 milioni di CHF nel caso di un moltiplicatore del 95 % e di 6.0 milioni di CHF nel caso di un moltiplicatore dell' 85 %).

La Sezione degli enti locali (SEL) ha pure eseguito una proiezione dell'ipotetico contributo di livellamento nel 2017, sulla base di alcuni cambiamenti nel frattempo noti (per esempio aumento del moltiplicatore d'imposta a Lugano per il 2014) e di altre ipotesi relative all'evoluzione delle risorse fiscali nel tempo (per maggiori dettagli si rimanda al già citato Allegato 13.4). Anche da queste simulazioni risulta una potenziale riduzione del contributo di livellamento in caso di aggregazione dei 17 Comuni per rapporto alla situazione senza aggregazione. Gli ordini di grandezza sono analoghi a quelli indicati sopra (riduzione di 1.7 milioni di CHF nel caso di un moltiplicatore al 95 %; di 3.1 milioni CHF nel caso di un moltiplicatore del 90 % e di 5.8 milioni di CHF nel caso di un moltiplicatore del 85 %).

Considerando l'attuale moltiplicatore medio ponderato dei 17 Comuni attorno al 90 %, sulla base delle indicazioni fornite dalla SEL, si può ipotizzare una perdita significativa, attorno ai 3.0-3.5 milioni di CHF del contributo di livellamento ricevuto in caso di aggregazione. L'incidenza è pari a circa tre punti di moltiplicatore non può essere trascurata. Su questo aspetto torneremo più avanti. Va comunque sottolineato, che indipendentemente dall'aggregazione, potrebbe verificarsi una contrazione del contributo di livellamento nei prossimi anni per tutti i comuni beneficiari e ciò a seguito sia degli aumenti dei moltiplicatori di Lugano e Mendrisio (con conseguente aumento del moltiplicatore medio ponderato cantonale) sia della contrazione del gettito d'imposta, in particolare delle persone giuridiche, che si sta verificando dal 2011.

10.2.2.4.2 Altri contributi perequativi

La Sezione degli enti locali (SEL) ha pure valutato, su nostra richiesta, altre possibili conseguenze finanziarie legate ai contributi perequativi.

Sono stati valutati i contributi ricorrenti per gli oneri derivanti dalla localizzazione geografica, quelli per i settori degli anziani, dell'assistenza a domicilio e dei servizi d'appoggio, le partecipazioni alle assicurazioni sociali e alle scuole comunali. In generale per i contributi ricorrenti non dovrebbero esserci conseguenze finanziarie degne di nota.

Per alcuni contributi a spese d'investimento in cui fa stato l'indice di forza finanziaria (opere di depurazione delle acque, opere di approvvigionamento idrico), alcuni (pochi) comuni si vedrebbero diminuire l'aliquota di sussidio (che per questi comuni attualmente è del 40 % e che per il nuovo Comune, stante la simulazione della SEL, sarà del 30 % come già lo è per la maggior parte dei comuni del Bellinzonese).

10.2.3 Il sostegno finanziario del Cantone

La legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 disciplina agli articoli 19-21 i possibili aiuti finanziari del Cantone a favore delle aggregazioni. Si tratta, con riferimento al progetto in esame, dei seguenti.

10.2.3.1 Aiuti per risanamenti finanziari

L'art.19 cpv.1 lett. a) LAggr prevede che in caso di aggregazione possano essere elargiti degli aiuti per il risanamento finanziario di Comuni che presentano dei disavanzi strutturali del conto di gestione corrente. La SEL ritiene che Gorduno e Moleno rientrino in questa categoria e sulla base dei consuntivi 2013 quantifica in 5 milioni di franchi il contributo per il loro risanamento finanziario. Il contributo verrà versato negli anni 2017-18.

10.2.3.2 Mantenimento transitorio delle modalità precedenti l'aggregazione per il calcolo dei contributi perequativi

L'art. 19 cpv. 1 lett. d) LAggr. dispone che in circostanze particolari, qualora ci fossero dei considerevoli peggioramenti conseguenti all'aggregazione nell'applicazione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, è possibile mantenere per un determinato periodo le modalità di calcolo precedenti l'aggregazione stessa.

Queste circostanze particolari sono certamente date per le conseguenze prevedibili sul contributo di livellamento. E' pertanto giustificato richiedere anche per gli anni a seguire il calcolo del contributo di livellamento secondo le modalità valide prima dell'aggregazione, vale a dire singolarmente per i comuni preesistenti, applicando il moltiplicatore politico del nuovo comune. Secondo la SEL la proroga potrà essere concessa per un massimo di quattro anni (fintanto che saranno ancora disponibili i dati sulle risorse fiscali dei comuni preesistenti). Sulla base della simulazione effettuata l'importo compensato grazie al calcolo differenziato del contributo ammonta a 13 milioni di franchi per i primi quattro anni.

Oltre a questa prima neutralizzazione si è concordato un contributo forfetario unico e fisso di 9.6 milioni di franchi pari alla neutralizzazione degressiva del contributo di livellamento per ulteriori sei anni. Tale contributo verrebbe versato al nuovo Comune sull'arco di al massimo tre anni a partire dal 2021.

Il Consiglio di Stato ha inoltre confermato di voler applicare il sussidiamento delle opere di approvvigionamento idrico sulla base della situazione istituzionale vigente al momento dell'approvazione della specifica legge (1994) e di non voler procedere alla cessione di tratte della rete stradale in conseguenza dell'aggregazione. Restano, a questo proposito, riservate cessioni che sarebbero state oggetto di discussione indipendentemente dal processo aggregativo.

10.2.3.3 Aiuti per investimenti particolarmente significativi per il nuovo Comune

L'art. 19 cpv. 1 lett. b) LAggr prevede, con una formulazione molto generica, la possibilità di un "sussidiamento di investimenti particolarmente significativi per il nuovo Comune".

Il Governo propone di sostenere il progetto di aggregazione con un contributo di 20 milioni di franchi a favore di investimenti comunali, vincolato alle seguenti condizioni:

- Sono escluse dall'aiuto opere di manutenzione, rifacimento e quelle di genio civile;
- L'aiuto è inteso ad esempio per l'edificazione di nuove scuole o per l'ampliamento di quelle esistenti, oppure per altre opere che favoriscano l'incontro e lo sviluppo culturale e sociale della popolazione;
- Le realizzazioni dovranno essere messe in cantiere entro sei anni dalla nascita del nuovo Comune, con possibilità di proroga da parte del Consiglio di Stato su istanza del Municipio;
- L'aiuto supplementare, in aggiunta ai sussidi ordinari riconosciuti in forza di leggi specifiche, non potranno superare, per singolo progetto il 50 % dell'onere complessivo.

10.2.3.4 Contributo per gli oneri di riforma e adattamento amministrativo

A titolo di partecipazione finanziaria ai seguenti costi (elenco esemplificativo)

- Onorari a consulenti esterni per studi organizzativi
- Spese per infrastrutture tecniche e amministrative
- Oneri per favorire il pensionamento anticipato di dipendenti
- Spese per l'integrazione dei piani previdenziali
- Spese per l'armonizzazione della pianificazione locale

il Governo propone di sostenere il progetto di aggregazione con un contributo di 5 milioni di franchi, vincolato alla presentazione di un piano dettagliato e quantificato degli interventi previsti. Il versamento è previsto in due tranches nel 2017 e nel 2018.

Parte D

Conclusioni

11 Una nuova Città: con quali ambizioni ?

11.1 Una "Nuova Città" piuttosto che una "Grande Città"

"Gli uomini sono la città, non le mura né le navi vuote di uomini" (Tucidide): lo avevano già riconosciuto gli antichi e certo vale per questo progetto aggregativo. Il patrimonio più importante di questa regione, oggi non particolarmente favorita sul piano economico, sono le persone: giovani, anziani e famiglie che qui abitano e vivono e che con la loro presenza, con il loro impegno professionale e sociale contribuiscono alla vita comunitaria.

Il progetto di aggregare in una sola volta 17 Comuni non ha precedenti nella storia istituzionale del nostro Cantone (e forse nemmeno della Confederazione), inedito risultando però anche il grado di complessità che lo contraddistingue. Fin dall'inizio è comunque stato chiaro che obiettivo di questa iniziativa non era tanto quello di creare una "Grande Città", ma piuttosto di dare vita ad una "Nuova Città". Non si voleva e non si vuole, cioè, semplicemente replicare su più ampia scala l'attuale città di Bellinzona, ma realizzare fin dalla sua struttura e organizzazione interna un nuovo soggetto corporativo.

Un Comune la cui novità risiede, in parte anche, nelle modalità di distribuzione delle risorse e dei servizi sul territorio, nel decentramento delle attività e nella volontà di separare e delegare, per quanto possibile e opportuno, compiti riferibili all'ordinaria amministrazione dalle funzioni più strategiche ed istituzionali. Di qui il ricorso allo strumento degli enti autonomi di diritto comunale previsti dall'art. 193c LOC per i primi, mentre a Municipio e Consiglio comunale vengono riservate le seconde.

Altro elemento di novità è costituito dall'importanza riconosciuta agli enti pubblici e privati (parrocchie, associazioni, gruppi informali) che (già oggi) animano le comunità locali e cui la nuova amministrazione, rispettivamente la nuova Città non intende sostituirsi. Lontana quindi l'idea di creare una struttura burocratica pervasiva ed onnivora. Benché la nuova Città poggi certamente su basi finanziarie solide, i mezzi non sono comunque illimitati ed il contributo alla vita sociale, culturale e sportiva di enti e persone esterne all'amministrazione appare irrinunciabile.

Nuovo anche il ricorso agli strumenti informatici e di comunicazione che nelle intenzioni di questo progetto dovranno facilitare l'accesso dei cittadini all'amministrazione ed ai suoi servizi.

Soprattutto però la Città vuole essere *nuova* per la sua capacità di interpretare il proprio tempo e di affrontare le sfide che l'attendono, per i suoi numerosi importanti progetti intesi a coniugare crescita economica e sociale da un lato e rispetto del territorio dall'altra. Pur consapevole delle proprie dimensioni e non illimitate risorse, la nuova Città vuole, per quanto possibile, essere protagonista del proprio destino e attrice di questo momento storico, imprimendo a tutta la regione una nuova dinamica di sviluppo, che purtroppo si è un po' persa nell'ultimo mezzo secolo. Una regione ed una Città dove non solo è gradevole abitare, in cui è garantita una buona qualità di vita, ma dove, anche in futuro, sarà possibile lavorare contribuendo ad una crescita collettiva.

11.2 Quale ruolo nel Cantone: sfide e obiettivi

Nel suo messaggio del 25 maggio 2010 concernente la revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni, il Consiglio di Stato sottolineava come questi processi rispondessero all'obiettivo di promuovere un adeguato ed equilibrato sviluppo socio-economico di *tutte* le regioni. Aggiungeva poi che le aggregazioni *"devono portare a [costituire, ndr] Comuni capaci di andare oltre il ruolo amministrativo e di fornitura di servizi alla cittadinanza (...). I Comuni possono e oggi devono inoltre essere attori e promotori dello sviluppo comunale e regionale, capaci di mettere in valore e incentivare le potenzialità presenti sul territorio e nella società affiancandosi attivamente ad altri livelli istituzionali (federali e cantonali) in questi ambiti..."*. Il Governo sottolineava poi che *"(...) con la politica aggregativa si vuole promuovere un riequilibrio tra le diverse regioni del Cantone che devono essere messe nelle condizioni di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e vocazioni"*⁶⁷.

E' altresì evidente che le aggregazioni urbane - in particolare quelle di Lugano e Mendrisio - realizzate nel corso degli ultimi anni *"hanno di fatto ridisegnato la geografia del governo del territorio e contribuito a spostare il baricentro fra le regioni del Sopraceneri e del Sottoceneri. Hanno inoltre messo a dura prova l'associazionismo intercomunale e la solidarietà perequativa fra comuni ricchi e meno ricchi"*⁶⁸.

Due quindi, in sostanza, le sfide e due anche gli obiettivi perseguiti con questo progetto: da un lato assicurare alla nostra regione, attraverso la costituzione della nuova Città, gli strumenti per promuoverne lo sviluppo sul piano economico e sociale, mettendola paritempo nelle condizioni di governare il proprio territorio e, finalmente, dirigere il proprio destino. Dall'altro tendere ad un riequilibrio del peso socio-economico, ma oggi anche politico tra le diverse regioni del Ticino in particolare tra Sotto- e Sopraceneri, nella convinzione che solo una distribuzione possibilmente omogenea ed equanime di risorse, investimenti e servizi sia garanzia di stabilità e di vero progresso per il Cantone. Una Città, quindi anche in grado di costituire un interlocutore serio ed autorevole nei rapporti con gli altri enti pubblici – Cantone, Confederazione, altre Città – e privati (imprese, organizzazioni sociali, culturali, ecc.)

11.3 Rischi e opportunità

Un progetto che coinvolge direttamente 17 diversi Comuni presenta necessariamente anche alcune incognite. In primo luogo la complessità organizzativa e procedurale della sua unificazione. Pur con le migliori energie e competenze occorrerà un po' di tempo per assicurare la messa a regime e la normalizzazione della nuova entità istituzionale. In un primo momento sono da mettere in conto anche contrattempi e disfunzioni; inevitabile qualche incomprensione o malinteso. I collaboratori e l'apparato amministrativo risulteranno particolarmente sollecitati e sarà richiesto loro un elevato grado di flessibilità e professionalità. E' poi evidente che il progetto aggregativo non si esaurisce con la votazione consultiva, ma quello piuttosto costituirà il punto di partenza che imporrà, di seguito, uno sforzo per riuscire in tempi tutto sommato molto stretti (fino all'elezione dei nuovi poteri) a mettere in piedi la nuova amministrazione. Anche i costi di avviamento non saranno indifferenti nella

⁶⁷ Messaggio, pag. 34.

⁶⁸ Cfr. Oscar Mazzoleni e Andrea Pilotti in Mazzoleni, Pilotti, Marcacci, Un cantone in mutamento, 2013 Ed. Opera nuova, pag. 155

Rapporto finale della Commissione di studio

misura in cui occorrerà, tra l'altro, fare ricorso a competenze specialistiche esterne e magari a qualche rinforzo.

In considerazione dell'estensione del territorio e del numero di quartieri, i responsabili politici ed amministrativi della nuova Città dovranno prestare particolare attenzione a non trascurare i rapporti tra "centro" e comunità locali, assicurando il necessario sostegno ed il corretto funzionamento dei servizi su tutto il comprensorio ed impegnandosi fin dall'inizio affinché si formi un sentimento di condivisione e di partecipazione delle persone alla nuova realtà comunale.

Se è vero che nel breve termine non potrà vantare una forza economica né un'attrattiva fiscale paragonabile a quella di altre realtà urbane e comunali del nostro Cantone, la nuova Città, edificata comunque su sane basi finanziarie, può comunque legittimamente guardare con ottimismo al futuro, disponendo dei mezzi, delle risorse e delle competenze necessarie per affrontare le sfide e gli impegni che l'attendono.

Il numero e la qualità dei progetti proposti costituiscono un bagaglio importante, lo strumento attraverso cui imprimere a medio termine una svolta alle dinamiche di sviluppo della regione. Combinata con l'apertura a breve della nuova linea ferroviaria di base del Gottardo, il nuovo comune si troverà collocato a metà strada sull'asse Zurigo - Milano e risulterà assai più vicino ad altri importanti centri della Svizzera come Lucerna e Zugo e anche Lugano sarà raggiungibile in soli 12 minuti di treno. La posizione geografica, la qualità ed il costo della vita, un territorio paesaggisticamente e culturalmente stimolante fanno della nuova Bellinzona un soggetto istituzionale prezioso per il Cantone quanto attrattivo ed interessante per i suoi abitanti. Una Città in grado di scegliere e di decidere del proprio destino.

12 Note conclusive

12.1 *Seguito della procedura / Gestione della transizione*

12.1.1.1 Aspetti procedurali e tempistica

Posto quale obiettivo per la votazione consultiva il periodo giugno - ottobre 2015, appare possibile immaginare la decisione del Governo per la fine del 2015 e la maturazione della decisione parlamentare entro la primavera 2016. Nella misura in cui queste scadenze fossero rispettate, la costituzione del nuovo Comune potrebbe avvenire nella primavera 2017, se del caso con una limitata proroga per gli organi attualmente in carica (proroga di dodici mesi al massimo).

A mente della Commissione si tratta di un programma assai ambizioso, che sarà possibile mantenere unicamente a due condizioni:

1. La consegna al Consiglio di Stato del rapporto finale da parte della Commissione di studio entro la fine del 2014, previa definizione degli aiuti cantonali al progetto e con l'accordo da parte di tutti i Comuni coinvolti, e
2. L'adesione volontaria al progetto da parte di tutti i Comuni coinvolti in sede di votazione consultiva, quindi senza che vi sia la necessità di rielaborazione del progetto per tenere conto di eventuali defezioni a seguito dell'esito della votazione consultiva.

12.1.1.2 Fase preparatoria e avvio

Il passaggio dall'attuale organizzazione a 17 Comuni autonomi (legati da numerosissime e variegata forme di collaborazione) ad un nuovo grande Comune unico rappresenta una sfida operativa molto significativa, che va pianificata e gestita con la massima attenzione.

12.1.1.2.1 Fase preparatoria (prima della votazione consultiva)

La Commissione ritiene che nella fase preparatoria che precede la votazione consultiva le autonomie decisionali dei Comuni vadano tutelate. In questo periodo le attività preparatorie dovranno limitarsi ad un coordinamento ed una informazione reciproca su iniziative e progetti che potrebbero potenzialmente ampliare o consolidare le differenze fra i singoli Comuni in termini di offerta di servizi e prestazioni ai cittadini ed ai dipendenti.

Su iniziative nuove e temi di interesse regionale, la collaborazione tra i Comuni andrà sostenuta, affidando alla Commissione di studio un ruolo di coordinamento e di promozione, a tutto beneficio anche di una maggiore visibilità del progetto aggregativo in vista della votazione popolare consultiva.

Rapporto finale della Commissione di studio

La Commissione ritiene infine indispensabile definire – già nella fase preconsultiva – un *gentlemen agreement* tra i Municipi coinvolti, nel senso di ricercare un consenso sui progetti di investimento di carattere regionale o di interesse sovracomunale che dovessero essere avviati, in modo tale da evitare al nuovo Comune l'assunzione di un volume eccessivo di progetti e / o l'onere di un mancato coordinamento di iniziative infrastrutturali.

12.1.1.2.2 Fase preparatoria (dopo la votazione consultiva)

Una volta noto l'esito della votazione popolare consultiva e definito il comprensorio coperto dal nuovo Comune, la Commissione ritiene che l'obiettivo da porsi in vista della costituzione formale del nuovo ente locale debba essere posto sulla riduzione delle differenze presenti tra comuni in particolare in materia di servizi e prestazioni alla cittadinanza.

Tale operazione di riduzione delle differenze potrà avvenire mediante l'adozione di standard allineati al prevedibile modello definito per il nuovo Comune (adattamento o abrogazione di regolamenti e ordinanze, decisioni provvisorie in caso di sostituzioni o partenze di collaboratori, ecc.).

Queste misure, adottate nel rispetto dell'autonomia comunale, permetteranno di garantire agli organi del nuovo Comune – e quindi in definitiva a tutti i cittadini – maggiori margini di libertà decisionale per impostare il modello organizzativo e il pacchetto d'offerta di servizi pubblici ritenuto più adeguato.

In questo senso, nel periodo che trascorrerà tra la votazione popolare consultiva e l'insediamento dei nuovi organi comunali del Comune aggregato, la Commissione auspica che si crei – pur nel rispetto delle autonomie decisionali comunali – un coordinamento stretto tra i Municipi coinvolti, con l'obiettivo di procedere ad una risoluzione anticipata di tutti quei problemi connessi con la necessità di allineamento verso un obiettivo ed un modello comune. Benché in numerosi casi questi lavori preparatori non potranno essere portati a realizzazione, il solo fatto di elaborare proposte operative mature rappresenterebbe comunque – a mente della Commissione – un notevole passo di facilitazione per la successiva attuazione da parte del nuovo Municipio e del nuovo Consiglio comunale.

12.1.1.2.3 Fase di avvio operativo (dopo la costituzione del nuovo Comune)

Ad avvenuta costituzione del nuovo Comune ed eletti i nuovi organi (Municipio e Consiglio comunale) la priorità delle operazioni andrà data alla garanzia della continuità operativa per l'amministrazione comunale e per l'erogazione dei servizi ai cittadini, nonché all'uniformizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari (con particolare riferimento al regolamento comunale, al regolamento del personale e alle disposizioni di polizia ed a quelle tariffarie).

12.2 Posizione dei Municipi

Nel periodo dicembre 2014 - gennaio 2015 la Commissione di studio ha posto in consultazione il proprio progetto di Rapporto finale presso tutti i 17 Municipi dei Comuni partecipanti al progetto. Tutti i 17 Municipi interessati hanno risposto alla consultazione.

Rapporto finale della Commissione di studio

L'esito della consultazione è riportato in uno specifico documento di supporto redatto all'attenzione della Commissione di studio e inviato a tutti i Municipi quale scarico della procedura di consultazione.

Il presente Rapporto considera tutte le osservazioni espresse dai Municipi condivise dalla Commissione di studio.

15 Comuni hanno dato la loro adesione al progetto di rapporto così come formulato, segnalando puntuali osservazioni e richieste di precisazione. Ad alcune osservazioni o richieste di precisazione cui non si è potuto dare seguito, la Commissione ha fornito risposte motivate nel Rapporto sulla consultazione. Nei Comuni di Cadenazzo e di Arbedo-Castione il Municipio ha raccolto il parere del Legislativo, tramite una seduta informativa specifica.

Tutti i 15 Municipi dei Comuni di **Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonio e Sementina** hanno pure confermato la volontà di sottoporre il progetto a votazione popolare consultiva nell'autunno 2015.

I Comuni di **Lumino e S. Antonino** hanno espresso posizioni critiche sul progetto. La Direzione di progetto ha incontrato entrambi gli Esecutivi di questi due Comuni per meglio comprendere le rispettive posizioni e definire il seguito della procedura.

L'esito degli incontri, che si sono tenuti il 9 marzo 2015, è il seguente.

Il Municipio di **Lumino** ha confermato la volontà di sottoporre il progetto aggregativo al voto popolare consultivo, assicurando una informazione oggettiva alla propria popolazione.

Il Municipio di **S. Antonino** ha pure confermato la volontà di sottoporre il progetto aggregativo al voto popolare consultivo, assicurando una informazione oggettiva alla propria popolazione. Ha richiesto al Gruppo operativo una conferma scritta che in caso di voto negativo non richiederà al Consiglio di Stato un'aggregazione coatta del Comune, fermo restando che la decisione compete all'autorità cantonale.

Il Gruppo operativo ha aderito a questa richiesta del Municipio di S. Antonino.

12.3 Raccomandazioni della Commissione di studio

Richiamato il contenuto del presente Rapporto, i pareri espressi dai Municipi nell'ambito della consultazione e la lettera del 4 marzo 2015 del Consiglio di Stato con la quale si formalizzano gli accordi intercorsi in relazione agli aiuti al progetto, la Commissione di studio ha approvato il documento finale nella sua seduta del 18 marzo 2015 e ha incaricato la Direzione di progetto di trasmettere il Rapporto finale al Consiglio di Stato con l'invito a voler procedere ad organizzare la votazione consultiva nei 17 Comuni del comprensorio il prossimo 17/18 ottobre 2015.

Parte E

Allegati

Documenti di supporto

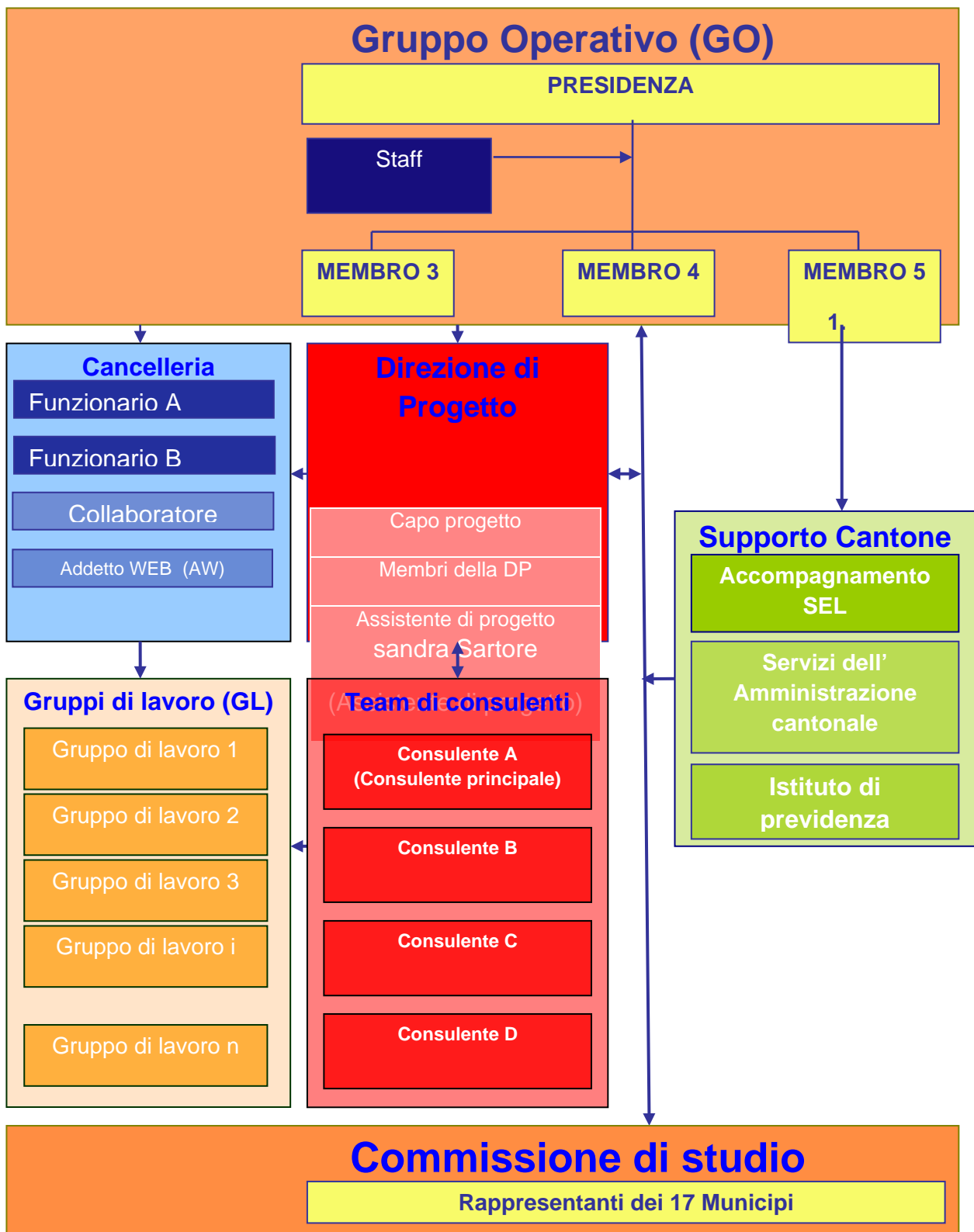
13 Allegati

13.1 Organizzazione del progetto

L'organizzazione di progetto è stata precisata ed approvata dalla Commissione di studio su proposta⁶⁹ della Sezione degli enti locali del Dipartimento delle istituzioni.

Lo schema organizzativo generale è riassunto dal seguente organigramma:

⁶⁹ Sezione degli enti locali, Studio d'aggregazione dei Comuni del Bellinzonese, Proposta operativa, Bellinzona, 19 febbraio 2013 (parzialmente adattato alle decisioni della Commissione di studio)



13.1.1 Commissione di studio

La Commissione di studio è stata costituita dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 6711 del 28 novembre 2012, dando seguito all'istanza inoltrata dai 17 Comuni interessati il 6 novembre del medesimo anno.

La Commissione è composta da un membro ed un supplente per ognuno dei 17 Comuni interessati al progetto ed è presieduta dal Sindaco di Bellinzona.

Il mandato affidato dal Governo alla Commissione è stato formulato come segue:

E' istituita una Commissione di studio incaricata di presentare al Consiglio di Stato, entro giugno 2014, uno studio d'aggregazione fra i Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio e Sementina giusta l'art. 4 LAggr.

Gli articoli 4 e 4a della LAggr. recitano quanto segue:

Avvio della procedura

a) su istanza

Art. 4

¹L'istanza per l'avvio della procedura di aggregazione ai sensi dell'art. 3 lett. a e b va presentata al Consiglio di Stato; essa deve proporre uno scenario di aggregazione e indicare i Comuni coinvolti.

²L'istanza va sottoscritta da tutti i Comuni coinvolti, ovvero per ciascuno di essi da uno dei seguenti istanti:

- Municipio;
- Consiglio comunale;
- almeno 15 % dei cittadini iscritti in catalogo, esclusi quelli residenti all'estero, ritenuto un massimo di 3000 cittadini; la raccolta delle firme deve avvenire entro novanta giorni dal deposito alla cancelleria comunale; è applicabile analogamente l'art. 76 cpv. 2 Legge organica comunale.

³Eventuali decisioni degli organi comunali ai sensi della Legge organica comunale non bloccano il diritto di istanza secondo i precedenti capoversi.

b) decisione del Consiglio di Stato; Commissione di studio

Art. 4a

¹Entro un anno dall'introduzione dell'istanza, il Consiglio di Stato avvia uno studio d'aggregazione, definendone il comprensorio; esso nomina una Commissione, in cui sono rappresentati tutti i Comuni coinvolti.

²Tenuto conto degli obiettivi di legge e del Piano cantonale delle aggregazioni è data facoltà al Consiglio di Stato:

- di modificare lo scenario proposto con l'istanza, includendo o escludendo Comuni o Frazioni;
- di non dar seguito all'istanza.

La facoltà di modificare lo scenario è data anche in corso di procedura.

³In presenza di più istanze contraddittorie concernenti lo stesso Comune, il Consiglio di Stato ne decide il seguito.

Rapporto finale della Commissione di studio

⁴Contro le decisioni negative del Consiglio di Stato ai sensi dei capoversi precedenti ai Municipi, ai Legislativi e ai cittadini dei Comuni interessati è data facoltà di ricorso al Gran Consiglio entro il termine di 30 giorni.

La Commissione di studio ha designato al suo interno un Gruppo operativo ristretto, composto dai signori:

- **Mario Branda**, Sindaco di Bellinzona, co-presidente
- **Andrea Bersani**, Sindaco di Giubiasco, co-presidente
- **Riccardo Calastri**, Sindaco di Sementina
- **Ivan Guidotti**, Sindaco di Monte Carasso

cui ha delegato la politica dell'informazione, la supervisione operativa del progetto e le raltive decisioni correnti necessarie al rapido avanzamento dello stesso.

13.1.2 Direzione di progetto

La Direzione di progetto è presieduta dal Segretario comunale della Città di Bellinzona, **Philippe Bernasconi**, coadiuvato dal Segretario comunale di Sementina **Reto Malandrini** e dalla responsabile del Servizio giuridico del Comune di Giubiasco **Alessandra Sartore Marazzi**.

Essa si avvale della collaborazione del signor **Rocco Nirella**, quale assistente di progetto.

13.1.3 Supporto esterno

Per lo svolgimento del mandato affidatole, la Commissione si è appoggiata ad un gruppo di consulenti esterni così composto:

- **Michele Passardi, Riccardo Crivelli e Edy Dell'Ambrogio** (Consavis SA, Lugano)
- **Siegfried Alberton** (SUPSI / DSAS, centro di competenze Inno3)

Il coordinamento del team di consulenti, di cui fa parte pure il collaboratore scientifico **Michele Rigamonti**, è stato assunto dal signor **Michele Passardi**.

13.1.4 Moduli intermedi

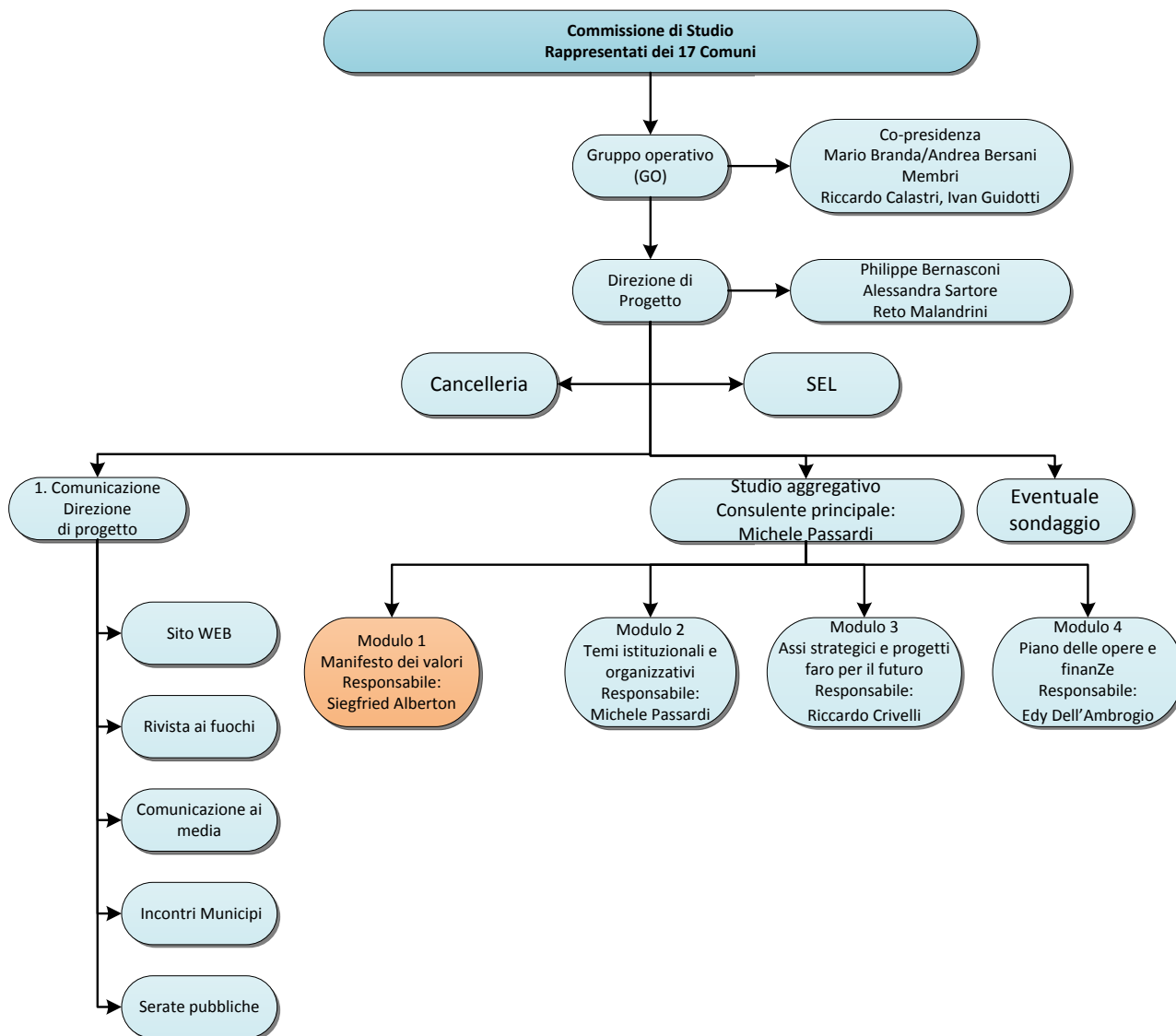
Tenuto conto della notevole complessità del progetto, dell'elevato numero di Comuni ed attori coinvolti e della ridotta disponibilità di tempo a disposizione per lo sviluppo del progetto si è concordato un approccio modulare e strutturato al tema.

Lo schema generale di lavoro viene così riassunto:

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Rapporto finale della Commissione di studio



Modulo 1 (Carta dei valori, Visione, Missione)

Il modulo 1 persegue due obiettivi specifici e tre obiettivi più operativi legati ai moduli successivi 2 e 3.

I due obiettivi specifici al Modulo 1 sono:

- Identificare, selezionare, discutere e condividere i **valori di fondo**, la **visione** e la **missione** del nuovo Comune. I valori (principi guida), la visione (aspirazioni, proiezioni nel futuro) e la missione (via da seguire per raggiungere la visione nel rispetto dei principi guida) rappresentano le fondamenta di tutto lo studio.
- Identificare, selezionare, discutere e condividere le **principali criticità della situazione attuale** nei 17 Comuni e le priorità d'azione da seguire nel processo aggregativo.

I tre obiettivi operativi concernenti i moduli successivi 2 e 3 sono invece:

- Identificare, selezionare, discutere e condividere gli assi strategici, i progetti per il futuro e i temi istituzionali e organizzativi importanti per il Bellinzonese su cui lavorare nei Moduli 2 e 3.
- Identificare, discutere e condividere la composizione dei gruppi di lavoro per lo svolgimento dei Moduli 2 e 3.
- Definire, discutere e condividere le regole del gioco per la gestione dei Moduli 2 e 3.

Richiamati gli obiettivi e l'importanza del Modulo 1 nell'economia di tutto lo studio aggregativo, i consulenti hanno deciso di svolgere i lavori nell'ambito di un workshop di due giorni che ha avuto luogo il 7 e 8 giugno al Convento del Bigorio.

Modulo 2 (Istituzioni e organizzazione)

Per l'ambito "istituzioni e organizzazione" sono stati individuati cinque temi prioritari.

Per ogni tema è proposta la costituzione di un gruppo di lavoro specifico che avrà il compito di analizzare e approfondire le problematiche individuate e formulare proposte d'indirizzo: ogni gruppo sarà composto da un membro rappresentante della Commissione, quale Presidente, un consulente (per la redazione della bozza rapporto e il coordinamento di merito) e quattro-sei membri, scelti e nominati dalla Commissione.

Di seguito una descrizione più dettagliata di quelli che saranno i mandati di ogni gruppo di lavoro.

Gruppo di lavoro 1 (2.1)

Tema / Progetto

Modello organizzativo

Sintesi del mandato / Compito

- Individuare le linee essenziali del modello organizzativo del nuovo Comune in relazione a
 - ripartizione in aree
 - selezione del personale chiave
 - livelli di delega
 - rapporti con enti esterni (> GL 4)
 - presenza e diffusione dell'amministrazione sul territorio (> GL 3)
- Indicare le modalità di transizione dalle strutture attuali al nuovo concetto di gestione
- Tecnologie e sistemi di supporto alla gestione

Gruppo di lavoro 2 (2.2)

Tema / Progetto

Rappresentanza

Sintesi del mandato / Compito

- Individuare le proposte in relazione a
 - dimensione e composizione degli organi politici (Municipio, CC, Commissioni)
 - ruolo e impegno dei membri dell'esecutivo
 - organismi di rappresentanza locale
 - modalità di relazione con Parrocchie, Patriziati e Associazioni locali
 - modalità di interazione con la cittadinanza (informazione e comunicazione)
 - circondari elettorali
- E- Government

Gruppo di lavoro 3 (2.3)

Tema / Progetto

Offerta di servizi

Sintesi del mandato / Compito

- Individuare le linee guida per i servizi alla popolazione in relazione ai seguenti criteri
 - centralizzazione / decentralizzazione
 - livello qualitativo
 - finanziamento (tasse per prestazioni / imposte)
- Proporre idee di concretizzazione (esempi) per i seguenti settori chiave:
 - scuole (SI /SE)
 - servizi di cancelleria
 - sicurezza

Gruppo di lavoro 4 (2.4)

Tema / Progetto

Enti esterni, Aziende comunali e Consorzi

Sintesi del mandato / Compito

- Individuare compiti e opportunità di crescita per enti esterni e aziende al nuovo Comune nei seguenti settori
 - servizi industriali (acqua, elettricità, gas, depurazione, rifiuti)
 - servizi sociali, assistenza, anziani
 - gestione del territorio (rete stradale, verde pubblico, infrastrutture, patrimonio immobiliare)
 - sport e svago
- Indicare modelli di collaborazione con la nuova amministrazione comunale
- Indicare possibilità di semplificazione istituzionale e operativa, integrazione e scioglimento

Gruppo di lavoro 5 (2.5)

Tema / Progetto

Personale e previdenza professionale

Sintesi del mandato / Compito

- Individuare i modelli di riferimento per la gestione del personale e le modalità di passaggio dal regime attuale a quello futuro (garanzie minime).
- Identificare il modello di riferimento per la previdenza professionale del nuovo Comune.
- Identificare le modalità di riattribuzione delle funzioni secondo il nuovo modello organizzativo (> GL 1)

Modulo 3 (Assi strategici e progetti faro)

Anche per l'ambito "assi strategici e progetti faro" sono stati individuati cinque temi prioritari. La composizione dei gruppi ricalca quella proposta per il Modulo 2.

Per ognuno di questi temi, come nel caso dei temi istituzionali e organizzativi (Modulo 2), si propone la definizione di un gruppo di lavoro specifico per ogni tema che avrà il compito di analizzare e approfondire le problematiche affrontate.

Di seguito diamo una descrizione più dettagliata della formulazione dei mandati di ogni gruppo di lavoro.

Gruppo di lavoro 1 (3.1)

Tema / Progetto

Scienze della vita

Sintesi del mandato / Compito

- Individuare i possibili centri di eccellenza nell'ambito delle scienze della vita, tenendo conto
 - degli istituti esistenti (IOSI, IRB, OSG)
 - dell'importanza cantonale e nazionale
 - delle prospettive di sviluppo nel settore medico-ospedaliero (ospedale cantonale, master in medicina)
- Definire una possibile strategia volta a creare le condizioni quadro per un loro sviluppo

Gruppo di lavoro 2 (3.2)

Tema / Progetto

Scienze dell'amministrazione

Sintesi del mandato / Compito

- Valutare le potenzialità e le strategie per uno sviluppo di possibili centri di eccellenza d'importanza cantonale e nazionale nell'ambito delle scienze dell'amministrazione
- Valutare l'offerta dei centri formativi esistenti (CEFOS, CFEL) in funzione delle esigenze attuali e future di formazione e aggiornamento in campo amministrativo (pubblico e privato)
- Sviluppare una possibile strategia di sviluppo in base
 - al miglioramento dell'offerta formativa

- alla creazione di sinergie tra i centri formativi esistenti
- alla loro messa in rete con altri istituti di formazione e ricerca (SUPSI, USI, altri)

Gruppo di lavoro 3 (3.3)

Tema / Progetto

Turismo, svago e beni culturali

Sintesi del mandato / Compito

- Identificare e qualificare le peculiarità presenti sul territorio dell'agglomerato in ambito paesaggistico, ambientale e culturale
- Individuare i progetti realizzati e in corso di realizzazione nei diversi ambiti (castelli di Bellinzona, Parco del Piano di Magadino, Parc Adula, rivitalizzazione di Corzutt, ...)
- Definire possibili indirizzi e strategie volti a valorizzare le peculiarità territoriali e paesaggistiche, nonché il patrimonio culturale dell'agglomerato, a favore sia della popolazione locale, sia del turismo

Gruppo di lavoro 4 (3.4)

Tema / Progetto

Tecnologia e promozione industriale

Sintesi del mandato / Compito

- Individuare i settori industriali esistenti nell'agglomerato e potenzialmente in grado di svilupparsi ulteriormente in futuro
- Valutare in termini di sviluppo strategico e territoriale il progetto di creazione di un centro di competenza in materia di trasporto e mobilità ferroviaria presso le Officine FFS di Bellinzona
- Definire una strategia di promozione industriale in funzione delle potenzialità esistenti e in divenire, nonché delle possibili sinergie e relazioni di rete, interne ed esterne all'agglomerato

Gruppo di lavoro 5 (3.5)

Tema / Progetto

Insedimenti e mobilità

Sintesi del mandato / Compito

- Individuare il potenziale di sviluppo futuro degli insediamenti – residenziali, commerciali, artigianali e industriali – in un'ottica di sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia della qualità di vita e l'attrattiva dell'agglomerato
- Definire, in funzione delle citate prospettive di sviluppo, le strategie e i progetti prioritari in materia di trasporti e mobilità tenendo conto dei bisogni della popolazione residente e dei flussi di transito nell'agglomerato

Modulo 4

I contenuti del Modulo 4 possono venir riassunti nei termini seguenti:

- Sulla base dei dati contabili più recenti, fornire una **visione consolidata e prospettica delle finanze del nuovo Comune**;
- Determinare i **margini di manovra per nuovi investimenti** e metterli a confronto con quelli già pianificati o previsti (in particolare quelli ritenuti prioritari e strategici del Modulo 3)
- Valutare i possibili **costi aggiuntivi** e i possibili **benefici finanziari** dovuti all'aggregazione (con riferimento in particolare alle risultanze del Modulo 2), compresi i possibili cambiamenti nelle **relazioni finanziarie con il Cantone** (sussidi e partecipazioni, contributo di livellamento)
- Valutare le possibili forme di **sostegno finanziario da parte del Cantone**.

Una volta terminata la fase di approfondimento tematico nei moduli 2, 3 e 4 è prevista l'integrazione dei risultati e delle proposte nella bozza di **Rapporto finale**, che verrà sottoposto per esame, osservazioni e **approvazione** ai Municipi ed alla Commissione di studio. In questo contesto si procederà pure ad una fase di informazione e consultazione della cittadinanza interessata.

13.2 Dati finanziari

Vedi documento specifico.

13.3 Investimenti programmati

Vedi documento specifico.

13.4 Lettera 3 aprile 2014 della Sezione degli enti locali

Vedi documento specifico.

14 Documenti di supporto

- Rapporto Modulo 1
- Rapporti GL 2.1 – 3.5
- Scheda di confronto Modulo 1 – Moduli 2/3
- Rapporto Modulo 4
- Schemi di sintesi del progetto aggregativo
 - Istituzioni
 - Finanze pubbliche
 - Economia e demografia
- Rapporto sulla consultazione dei Municipi (gennaio 2015)



B AGGREGAZIONE
DEL BELLINZONESE

io mi aggrego,
e tu?

RAPPORTO FINALE DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

ALLEGATO 13.2: DATI FINANZIARI



Tablelle e schemi:

Tabella 1: Conto di gestione corrente (in 1.000 fr.), 2011	3
Tabella 2: Conto degli investimenti e Conto di chiusura (in 1.000 fr.), 2011	4
Tabella 3: Bilancio patrimoniale (in 1.000 fr.), 2011	5
Tabella 4: Indicatori finanziari, 2011	6
Tabella 5: Conto di gestione corrente (in 1.000 fr.), 2012	7
Tabella 6: Conto degli investimenti e Conto di chiusura (in 1.000 fr.), 2012	8
Tabella 7: Bilancio patrimoniale (in 1.000 fr.), 2012	9
Tabella 8: Indicatori finanziari, 2012	10
Tabella 9: Conto di gestione corrente (in 1.000 fr.), 2013	11
Tabella 10: Conto degli investimenti e Conto di chiusura (in 1.000 fr.), 2013	12
Tabella 11: Bilancio patrimoniale (in 1.000 fr.), 2013	13
Tabella 12: Indicatori finanziari, 2013	14
Tabella 13: Popolazione residente 2011-2012 / moltiplicatori 2011-2013 / IFF 2013-2014 / Gettiti PF e PG 2012	15
Tabella 14: Risorse fiscali, 2010	16

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 1: Conto di gestione corrente (in 1.000 fr.), 2011

	Spese correnti				Ricavi correnti			Risultato d'esercizio
	Uscite correnti	Ammort. amm.	Addebiti interni	Totale	Entrate correnti	Accrediti interni	Totale	
Arbedo-Castione	11'449.1	1'318.5	107.1	12'874.7	13'166.9	107.1	13'273.9	399.3
Bellinzona	76'611.3	5'100.6	5'780.4	87'492.3	82'193.5	5'780.4	87'973.9	481.6
Cadenazzo	6'791.9	690.5	385.2	7'867.6	7'596.5	385.2	7'981.7	114.2
Camorino	7'205.6	929.6	-	8'135.2	9'825.8	-	9'825.8	1'690.6
Claro	7'129.2	1'300.7	44.0	8'474.0	8'459.3	44.0	8'503.3	29.3
Giubiasco	23'583.6	2'440.0	398.7	26'422.3	27'308.9	398.7	27'707.6	1'285.4
Gnosca	1'867.7	369.7	-	2'237.4	2'424.9	-	2'424.9	187.5
Gorduno	1'946.4	490.3	-	2'436.7	2'246.8	-	2'246.8	-189.9
Gudo	2'273.5	509.7	-	2'783.2	3'005.0	-	3'005.0	221.8
Lumino	3'519.1	715.1	147.0	4'381.2	4'241.6	147.0	4'388.6	7.4
Moleno	368.1	66.0	-	434.2	474.1	-	474.1	40.0
Monte Carasso	7'382.2	1'048.6	-	8'430.8	8'813.8	-	8'813.8	383.0
Pianezzo	1'636.8	162.4	38.9	1'838.0	2'013.2	38.9	2'052.1	214.1
Preonzo	2'761.6	346.9	48.2	3'156.7	3'116.3	48.2	3'164.5	7.8
Sant'Antonino	6'609.0	1'333.8	13.8	7'956.6	9'164.0	13.8	9'177.8	1'221.2
Sant'Antonio	739.6	179.6	-	919.2	927.9	-	927.9	8.6
Sementina	8'175.8	645.9	263.1	9'084.8	9'303.3	263.1	9'566.4	481.6
Totale 17 comuni	170'050.5	17'647.9	7'226.4	194'924.8	194'282.0	7'226.4	201'508.4	6'583.6
TOTALE CANTONE	1'465'954.1	162'141.1	28'244.7	1'656'339.9	1'714'277.2	28'244.7	1'742'521.8	86'182.0

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 2: Conto degli investimenti e Conto di chiusura (in 1.000 fr.), 2011

	Conto degli investimenti			Calcolo dell'autofinanziamento			Conto di chiusura		
	Uscite investimenti	Entrate investimenti	Investimenti netti	Risultato d'esercizio	Ammortamenti amm.	Autofinanziamento	Investimenti netti	Autofinanziamento	Variazione debito pubbl.
Arbedo-Castione	6'169.1	154.5	6'014.5	399.3	1'318.5	1'717.8	6'014.5	1'717.8	4'96.7
Bellinzona	6'020.6	1'147.2	4'873.4	481.6	5'100.6	5'582.2	4'873.4	5'582.2	-708.8
Cadenazzo	1'728.7	370.7	1'357.9	114.2	690.5	804.6	1'357.9	804.6	553.3
Camorino	886.2	1'286.6	-400.4	1'690.6	929.6	2'620.2	-400.4	2'620.2	-3'020.6
Claro	1'864.3	1'179.7	684.6	29.3	1'300.7	1'330.1	684.6	1'330.1	-645.5
Giubiasco	2'973.5	886.5	2'087.0	1'285.4	2'440.0	3'725.4	2'087.0	3'725.4	-1'638.4
Gnosca	364.6	362.5	2.0	187.5	369.7	557.3	2.0	557.3	-555.2
Gorduno	1'577.3	13.2	1'564.1	-189.9	490.3	300.5	1'564.1	300.5	1'263.6
Gudo	255.2	13.9	241.3	221.8	509.7	731.6	241.3	731.6	-490.3
Lumino	1'303.1	9.4	1'293.7	7.4	715.1	722.5	1'293.7	722.5	571.2
Moleno	-	11.9	-11.9	40.0	66.0	106.0	-11.9	106.0	-117.9
Monte Carasso	1'279.1	-	1'279.1	383.0	1'048.6	1'431.6	1'279.1	1'431.6	-152.5
Pianezzo	104.7	14.0	90.6	214.1	162.4	376.5	90.6	376.5	-285.8
Preonzo	87.7	891.9	-804.1	7.8	346.9	354.6	-804.1	354.6	-1'158.8
Sant'Antonino	2'136.7	378.0	1'758.7	1'221.2	1'333.8	2'555.0	1'758.7	2'555.0	-796.2
Sant'Antonio	-	124.4	-124.4	8.6	179.6	188.2	-124.4	188.2	-312.7
Sementina	815.1	142.0	673.1	481.6	645.9	1'127.5	673.1	1'127.5	-454.4
Totale 17 Comuni	27'565.7	6'986.4	20'579.3	6'83.6	17'647.9	24'231.5	20'579.3	24'231.5	-3'652.1
TOTALE CANTONE	282'236.3	50'269.6	231'966.7	86'182.0	162'141.1	248'323.0	231'966.7	248'323.0	-16'356.3

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 3: Bilancio patrimoniale (in 1.000 fr.), 2011

	Attivo				Passivo			
	Beni patrimoniali	Beni amministrativi	Eccedenza passiva	Totale attivi	Capitale dei terzi	Finanziamenti speciali	Capitale proprio	Totale passivi
Arbedo-Castione	9'702.5	10'990.0	-	20'692.5	15'048.1	1'444.5	4'199.9	20'692.5
Bellinzona	55'561.1	69'599.8	-	125'160.9	101'503.3	6'270.7	17'386.9	125'160.9
Cadenazzo	5'305.4	9'055.4	-	14'360.8	9'559.8	834.3	3'966.7	14'360.8
Camorino	9'313.8	8'204.3	-	17'518.1	9'714.3	919.9	6'883.8	17'518.1
Claro	10'577.0	8'939.0	-	19'516.0	17'404.1	1'018.2	1'093.6	19'516.0
Giubiasco	16'295.4	22'742.9	-	39'038.4	29'859.7	2'471.6	6'707.2	39'038.4
Gnosca	2'587.0	3'999.4	-	6'586.4	5'507.8	416.4	662.2	6'586.4
Gorduno	2'104.8	8'345.1	-	10'449.9	10'171.7	274.0	4.3	10'449.9
Gudo	3'017.3	3'773.5	-	6'790.8	6'199.7	377.4	213.6	6'790.8
Lumino	1'678.9	8'338.2	-	10'017.1	7'170.2	412.6	2'434.3	10'017.1
Moleno	1'295.6	828.3	169.3	2'293.2	2'248.8	44.4	-	2'293.2
Monte Carasso	10'706.0	10'547.9	-	21'253.8	16'377.6	1'092.3	3'783.9	21'253.8
Pianezzo	678.1	2'505.7	-	3'183.8	1'515.5	404.9	263.4	3'183.8
Preonzo	3'634.8	4'164.0	-	7'798.8	7'567.0	222.7	9.1	7'798.8
Sant'Antonino	6'600.4	3'734.6	-	10'335.0	4'930.2	1'121.3	4'283.5	10'335.0
Sant'Antonio	584.7	1'227.0	-	1'811.7	1'285.5	230.7	295.5	1'811.7
Sementina	9'129.6	7'147.2	-	16'276.8	12'375.6	525.9	3'375.3	16'276.8
Totale 17 Comuni	148'772.3	184'142.3	169.3	333'083.9	258'438.9	18'081.8	56'563.2	333'083.9
TOTALE CANTONE	1'461'990.2	1'852'734.1	9'502.2	3'324'226.5	2'559'867.0	103'914.9	660'444.6	3'324'226.5

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 4: Indicatori finanziari, 2011

	Copertura spese correnti	Ammorta- mento beni amministr.	Quota interessi	Quota oneri finanziari	Grado autofinan- ziamento	Capacità autofinan- ziamento	Debito pubblico pro capite (fr.)	Quota capitale proprio	Quota di indebita- mento lordo	Quota degli investi- menti
Arbedo-Castione	3.1%	20.7%	0.3%	6.5%	28.6%	13.0%	1 550	20.3%	96.7%	35.3%
Bellinzona	0.6%	7.8%	-4.4%	1.7%	114.5%	6.8%	2 976	13.9%	114.7%	7.3%
Cadenazzo	1.5%	8.3%	0.4%	9.5%	59.3%	10.6%	2 119	27.6%	123.1%	20.4%
Camorino	20.8%	9.7%	0.5%	9.9%	N/D	26.7%	490	39.3%	86.0%	11.0%
Claro	0.4%	13.6%	3.1%	10.2%	194.3%	15.7%	2 974	5.6%	187.9%	20.8%
Giubiasco	4.9%	10.6%	0.5%	9.4%	178.5%	13.6%	1 917	17.2%	98.6%	11.3%
Gnosca	8.4%	8.5%	4.5%	19.8%	27751.5%	23.0%	4 734	10.1%	214.6%	16.4%
Gorduno	-7.8%	6.8%	3.1%	24.9%	19.2%	13.4%	12 320	0.0%	447.2%	44.8%
Gudo	8.0%	12.6%	3.4%	13.8%	303.2%	24.5%	4 623	3.1%	197.7%	10.2%
Lumino	0.2%	9.2%	2.7%	19.6%	55.8%	17.0%	4 335	24.3%	157.6%	27.1%
Moleno	9.2%	7.3%	15.8%	29.7%	N/D	22.4%	9 411	-7.4%	468.2%	0.0%
Monte Carasso	4.5%	11.1%	1.5%	13.3%	111.9%	16.2%	2 482	17.8%	162.6%	14.8%
Pianezzo	11.9%	6.3%	-0.2%	7.9%	415.4%	18.7%	2 146	39.7%	70.6%	6.0%
Preonzo	0.2%	6.5%	3.1%	14.3%	N/D	11.4%	7 066	0.1%	221.4%	3.1%
Sant'Antonino	15.4%	40.3%	-0.3%	3.4%	145.3%	27.9%	-242	41.4%	38.5%	24.5%
Sant'Antonio	0.9%	11.7%	-0.3%	10.7%	N/D	20.3%	4 353	16.3%	125.4%	0.0%
Sementina	6.5%	9.1%	4.0%	10.9%	167.5%	12.1%	1 212	20.7%	123.6%	9.2%
Mendrisiotto	3.0%	9.7%	-2.1%	5.5%	119.4%	11.8%	2733	21.2%	107.8%	14.0%
Luganese	6.4%	14.2%	-1.1%	5.9%	92.2%	14.9%	3986	22.1%	137.8%	17.7%
Locarnese e VM	5.4%	9.2%	-1.4%	7.6%	134.8%	15.2%	4115	14.9%	153.7%	14.7%
Bellinzonese	3.7%	10.0%	-1.4%	6.1%	105.7%	12.2%	2366	18.5%	114.8%	13.9%
Tre Valli	5.2%	11.7%	0.3%	9.9%	169.6%	18.8%	3771	12.5%	151.1%	17.3%
MEDIA DEI COMUNI	5.3%	11.5%	-1.2%	6.4%	107.1%	14.5%	3 567	19.6%	134.6%	16.2%

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 5: Conto di gestione corrente (in 1.000 fr.), 2012

	Spese correnti				Ricavi correnti			Risultato d'esercizio
	Uscite correnti	Ammort. amm.	Addebiti interni	Totale	Entrate correnti	Accrediti interni	Totale	
Arbedo-Castione	11'822.2	1'500.2	99.6	13'422.0	14'126.9	99.6	14'226.5	804.5
Bellinzona	77'625.4	5'348.2	5'735.1	88'708.6	81'300.2	5'735.1	87'035.3	-1'673.4
Cadenazzo	6'899.9	1'228.7	353.1	8'481.7	8'165.4	353.1	8'518.5	36.8
Camorino	7'776.1	2'961.6	0.0	10'737.7	9'869.7	0.0	9'869.7	-867.9
Claro	7'106.0	1'678.4	44.0	8'828.5	8'817.9	44.0	8'861.9	33.4
Giubiasco	24060.9	2'563.2	493.1	27'117.2	27'552.8	493.1	28'045.9	928.7
Gnosca	1'883.2	349.1	0.0	2'232.3	2'353.7	0.0	2'353.7	121.4
Gorduno	1'974.7	541.8	0.0	2'516.5	2'175.5	0.0	2'175.5	-341.0
Gudo	2'251.7	231.7	0.0	2'483.4	2'595.2	0.0	2'595.2	111.7
Lumino	3'660.3	769.1	168.0	4'597.4	4'430.3	168.0	4'598.3	0.9
Moleno	353.1	62.2	0.0	415.3	397.5	0.0	397.5	-17.7
Monte Carasso	7'675.6	963.9	0.0	8'639.4	8'838.2	0.0	8'838.2	198.7
Pianezzo	1'707.5	175.4	39.1	1'922.1	1'969.2	39.1	2'008.3	86.2
Preonzo	2'045.3	335.0	39.9	2'420.1	2'667.6	39.9	2'707.4	287.3
Sant'Antonino	6'975.5	851.7	14.5	7'841.7	8'124.5	14.5	8'139.0	297.3
Sant'Antonio	687.7	239.0	0.0	926.7	929.0	0.0	929.0	2.4
Sementina	8'190.1	1'338.2	246.2	9'774.5	9926.2	246.2	10'172.4	397.9
Totale 17 comuni	172'695.2	21'137.4	7'232.5	201'065.1	194'239.9	7'232.5	201'472.3	407.3
TOTALE CANTONE	1'516'994.3	170'353.9	28'232.9	1'715'581.1	1'669'380.7	28'232.9	1'697'613.6	-17'967.4

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 6: Conto degli investimenti e Conto di chiusura (in 1.000 fr.), 2012

	Conto degli investimenti			Conto di chiusura	
	Uscite investimenti	Entrate investimenti	Investimenti netti	Autofinanziamento	Variazione debito pubblico
Arbedo-Castione	1'239.5	289.3	950.2	2'304.7	-1'354.5
Bellinzona	6'363.6	649.2	5'714.4	3'674.8	2'039.6
Cadenazzo	1'645.7	144.6	1'501.1	1'265.6	235.5
Camorino	597.1	331.6	265.4	2'093.6	-1'828.2
Claro	2'309.3	443.1	1'866.2	1'711.9	154.4
Giubiasco	3'653.0	551.1	3'101.9	3'491.9	-390.1
Gnosca	784.3	350.0	434.3	470.5	-36.2
Gorduno	852.8	97.9	754.9	200.9	554.1
Gudo	335.1	122.9	212.2	343.4	-131.2
Lumino	1'020.1	278.1	742.0	770.0	-28.0
Moleno	23.9	4.3	19.6	44.4	-24.9
Monte Carasso	659.2	258.1	401.0	1'162.6	-761.6
Pianezzo	89.0	23.3	65.7	261.7	-196.0
Preonzo	962.4	919.4	43.0	622.3	-579.3
Sant'Antonino	1'066.8	108.1	958.7	1'149.0	-190.3
Sant'Antonio	28.8	0.0	28.8	241.4	-212.5
Sementina	807.5	88.9	718.5	1'736.1	-1'017.6
Totale 17 Comuni	22'438.0	4'659.9	17'778.0	21'544.6	-3'766.6
TOTALE CANTONE	287'882.8	71'384.1	216'498.7	152'386.5	64'112.2

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 7: Bilancio patrimoniale (in 1.000 fr.), 2012

	Attivo			Passivo				
	Beni patrimoniali	Beni amministrativi	Eccedenza passiva	Totale attivi	Capitale dei terzi	Finanziamenti speciali	Capitale proprio	Totale passivi
Arbedo-Castione	11'072.6	10'440.0	0.0	21'512.6	14'883.1	1'625.1	5'004.3	21'512.6
Bellinzona	52'313.9	69'966.0	0.0	122'279.9	100'028.1	6'538.2	15'713.5	122'279.9
Cadenazzo	5'334.2	9'27.8	0.0	14'662.0	9'741.1	917.4	4'003.5	14'662.0
Camorino	11'551.6	5'508.2	0.0	17'059.8	10'094.8	949.2	6'015.9	17'059.8
Claro	10'097.0	8'466.0	0.0	18'563.0	1'407.7	1'028.2	1'127.1	18'563.0
Giubiasco	15'520.6	23'281.6	0.0	38'802.2	28'384.3	2'782.1	7'635.9	38'802.2
Gnosca	2'625.1	4'084.6	0.0	6'709.7	5'496.8	429.3	783.6	6'709.7
Gorduno	1'862.2	8'558.2	336.7	10'757.1	10'467.9	289.2	0.0	10'757.1
Gudo	2'524.3	3'754.0	0.0	6'278.3	5'555.3	397.7	325.3	6'278.3
Lumino	2'211.8	8'311.1	0.0	10'522.9	7'621.8	465.9	2'435.2	10'522.9
Moleno	1'326.7	785.7	187.0	2'299.5	2'251.7	47.8	0.0	2'299.5
Monte Carasso	10'661.2	9'985.0	0.0	20'646.2	15'536.2	1'127.3	3'982.6	20'646.2
Pianezzo	845.3	2'396.0	0.0	3'241.3	1'468.3	423.4	1'349.6	3'241.3
Preonzo	4'026.1	3'872.0	0.0	7'898.1	7'367.4	234.3	296.4	7'898.1
Sant'Antonino	6'983.1	3'841.6	0.0	10'824.7	4'765.5	1'478.3	4'580.8	10'824.7
Sant'Antonio	730.6	952.8	0.0	1'683.4	1'165.8	219.8	297.9	1'683.4
Sementina	10'419.3	6'527.5	0.0	16'946.9	12'566.8	606.8	3'773.2	16'946.9
Totale 17 Comuni	150'105.6	180'058.2	523.7	330'687.5	253'802.5	19'560.1	57'324.9	330'687.5
TOTALE CANTONE	1'519'823.7	1'905'376.1	8'681.3	3'433'881.1	2'683'978.5	110'680.3	639'222.2	3'433'881.1

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 8: Indicatori finanziari, 2012

	Copertura spese correnti	Ammorta- mento beni amministr.	Quota interessi	Quota oneri finanziari	Grado autofinan- ziamento	Capacità autofinan- ziamento	Debito pubblico pro capite (fr.)	Quota capitale proprio	Quota di indebita- mento lordo	Quota degli investi- menti
Arbedo- Castione	6.0%	13.6%	0.9%	11.1%	242.5%	16.3%	1 225	23.3%	91.6%	9.8%
Bellinzona	-2.0%	8.2%	-4.4%	1.9%	64.3%	4.5%	3 058	12.9%	112.4%	7.7%
Cadenazzo	0.5%	13.6%	0.9%	10.4%	84.3%	15.5%	2 183	27.3%	113.9%	19.9%
Camorino	-8.1%	36.1%	0.5%	10.3%	788.7%	21.2%	-186	35.3%	84.1%	7.2%
Claro	0.4%	20.3%	3.1%	11.1%	91.7%	19.4%	2 709	6.1%	179.4%	24.6%
Giubiasco	3.5%	11.3%	-0.1%	9.2%	112.6%	12.7%	1 849	19.7%	94.6%	13.5%
Gnosca	5.4%	8.7%	4.4%	19.3%	108.3%	20.0%	4 585	11.7%	221.1%	29.5%
Gorduno	-13.5%	6.5%	3.0%	27.9%	26.6%	9.2%	12 235	-3.1%	476.2%	30.5%
Gudo	4.5%	4.5%	4.5%	4.5%	4.5%	4.5%	4 270	5.2%	208.1%	13.1%
Lumino	0.0%	9.2%	2.3%	19.6%	103.8%	17.4%	4 280	23.1%	162.1%	22.2%
Moleno	-4.3%	7.5%	12.6%	28.2%	227.1%	11.2%	8 386	-8.1%	558.4%	6.4%
Monte Carasso	2.3%	10.0%	1.2%	12.2%	289.9%	13.2%	2 195	19.3%	156.2%	8.0%
Pianezzo	4.6%	7.0%	-0.2%	8.7%	398.2%	13.3%	1 770	41.6%	67.1%	5.0%
Preonzo	12.1%	8.0%	1.7%	14.3%	1447.9%	23.3%	5 969	3.8%	256.7%	32.0%
Sant'Antonino	3.8%	22.8%	-0.3%	4.0%	119.8%	14.1%	-323	42.3%	43.4%	13.4%
Sant'Antonio	0.3%	19.5%	-0.4%	25.4%	837.0%	25.9%	2 950	17.7%	122.1%	4.0%
Sementina	5.4%	18.7%	1.9%	10.3%	241.6%	17.5%	885	22.3%	116.0%	9.3%
Mendrisiotto	-0.2%	9.2%	-2.8%	5.2%	68.9%	8.4%	2879	20.3%	114.9%	15.5%
Luganese	-3.1%	12.7%	-1.4%	6.3%	35.6%	6.1%	4547	19.3%	159.6%	17.8%
Locarnese e VM	2.2%	9.4%	-1.9%	7.5%	161.9%	12.9%	3952	15.8%	150.9%	14.0%
Bellinzonese	0.1%	11.7%	-1.6%	6.7%	121.3%	10.4%	2267	18.6%	112.3%	10.3%
Tre Valli	2.1%	15.2%	-0.1%	9.9%	369.0%	19.2%	3243	14.1%	140.4%	17.9%
MEDIA DEI COMUNI	-1.0%	11.5%	-1.6%	6.7%	70.4%	9.1%	3 731	18.4%	144.7%	16.0%

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 9: Conto di gestione corrente (in 1.000 fr.), 2013

	Spese correnti				Ricavi correnti			Risultato d'esercizio
	Uscite correnti	Ammort. amm.	Addebiti interni	Totale	Entrate correnti	Accrediti interni	Totale	
Arbedo-Castione	11'990.5	1'499.0	105.1	13'594.6	14'186.2	105.1	14'291.3	696.7
Bellinzona	78'764.4	5'365.9	5'663.4	89'793.7	82'523.2	5'663.4	88'186.6	-1'607.0
Cadenazzo	6'725.2	1'212.5	374.3	8'312.0	8'388.6	374.3	8'762.8	450.8
Camorino	8'453.4	539.0	0.0	8'992.4	9'281.6	0.0	9'281.6	289.2
Claro	7'693.5	666.5	48.1	8'408.0	8'839.1	48.1	8'887.2	479.2
Giubiasco	25'036.9	2'409.6	317.3	27'763.9	27'985.8	317.3	28'303.1	539.2
Gnosca	1'905.0	348.7	0.0	2'253.7	2'297.9	0.0	2'297.9	44.2
Gorduno	2'019.2	537.4	0.0	2'556.6	2'329.9	0.0	2'329.9	-226.7
Gudo	2'396.2	297.3	0.0	2'693.5	2'777.9	0.0	2'777.9	84.4
Lumino	3 895	635.1	32.3	4'562.1	4'541.4	32.3	4'573.7	11.6
Moleno	366.1	59.9	0.0	426.0	408.4	0.0	408.4	-17.5
Monte Carasso	7'844.4	738.5	0.0	8'582.9	8'439.4	0.0	8'439.4	-143.5
Pianezzo	1'718.6	176.4	40.3	1'935.3	2 '094.7	40.3	2'135.0	199.7
Preonzo	2'069.7	316.6	40.4	2'426.7	2'721.4	40.4	2'761.8	335.0
Sant'Antonino	6'888.1	362.6	15.5	7'266.1	7'368.2	15.5	7'383.7	117.5
Sant'Antonio	830.2	65.8	0.0	896.0	894.0	0.0	894.0	-2.0
Sementina	8'506.4	848.0	389.2	9'743.6	9'998.9	389.2	10 '388.1	644.6
Totale 17 comuni	177'102.5	16'078.8	7 '025.9	200'207.1	195'076.7	7'025.9	202'102.5	1'895.4

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 10: Conto degli investimenti e Conto di chiusura (in 1.000 fr.), 2013

	Conto degli investimenti			Conto di chiusura	
	Uscite investimenti	Entrate investimenti	Investimenti netti	Autofinanziamento	Variazione debito pubblico
Arbedo-Castione	2'390.4	299.5	2'091.0	2'195.7	-104.7
Bellinzona	7'107.3	1'428.7	5'678.6	3'758.8	1'919.8
Cadenazzo	1'541.1	51.4	1'489.7	1'663.3	-173.6
Camorino	1'109.6	20.6	1'089.0	828.2	260.8
Claro	4'352.8	817.1	3'535.7	1'145.7	2'390.0
Giubiasco	2'288.0	831.9	1'456.1	2'948.8	-1'492.7
Gnosca	1'908.6	1'432.5	476.1	392.9	83.2
Gorduno	226.4	14.7	211.7	310.7	-99.0
Gudo	419.3	0.0	419.3	381.7	37.6
Lumino	745.2	1'692.3	-947.1	646.7	-1'593.8
Moleno	11.4	48.9	-37.5	42.4	-79.9
Monte Carasso	1'499.4	0.0	1'499.4	595.0	904.4
Pianezzo	312.3	0.0	312.3	376.1	-63.8
Preonzo	1'250.2	1'050.6	199.6	651.7	-452.0
Sant'Antonino	1'345.5	3.4	1'342.1	480.1	862.0
Sant'Antonio	42.4	15.8	26.6	63.8	-37.2
Sementina	954.8	45.6	909.2	1'492.6	-583.4
Totale 17 Comuni	27'504.7	7'752.7	19'752.0	17'974.2	1'777.8

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 11: Bilancio patrimoniale (in 1.000 fr.), 2013

	Attivo			Passivo				
	Beni patrimoniali	Beni amministrativi	Eccedenza passiva	Totale attivi	Capitale dei terzi	Finanziamenti speciali	Capitale proprio	Totale passivi
Arbedo-Castione	15'430.7	11'032.0	0.0	26'462.7	19'086.3	1'675.3	5'701.1	26'462.7
Bellinzona	58'956.7	70'278.7	0.0	129'235.4	108'535.3	6'593.6	14'106.5	129'235.4
Cadenazzo	5'530.7	9'605.0	0.0	15'135.7	9'713.4	968.0	4'454.3	15'135.7
Camorino	11'626.0	6'058.2	0.0	17'684.2	10'233.0	1'146.2	305.1	17'684.2
Claro	10'194.8	11'401.0	0.0	21'595.7	18'959.2	1'030.2	1'606.3	21'595.7
Giubiasco	17'593.1	22'328.1	0.0	39'921.2	28'850.5	2'895.6	8'175.1	39'921.2
Gnosca	2'230.8	4'212.0	0.0	6'442.8	5'443.2	171.7	827.9	6'442.8
Gorduno	2'120.0	8'232.5	412.4	10'764.9	1'452.5	312.4	0.0	10'764.9
Gudo	2'481.1	3'876.0	0.0	6'357.1	5'525.9	421.5	409.7	6'357.1
Lumino	3'711.1	6'728.9	0.0	10'440.1	7'503.3	489.9	2'446.8	10'440.1
Moleno	1'458.0	688.3	161.6	2'307.9	2'257.6	50.3	0.0	2'307.9
Monte Carasso	11'236.7	10'745.9	0.0	21'982.6	16'985.9	1'157.5	3'839.1	21'982.6
Pianezzo	867.3	2'531.9	0.0	3'399.2	1'412.3	437.6	1'549.3	3'399.2
Preonzo	3'151.2	3'740.0	0.0	6'891.2	6'013.8	245.9	631.4	6'891.2
Sant'Antonino	5'939.0	4'821.2	0.0	10'760.2	4'461.5	1'600.3	4'698.4	10'760.2
Sant'Antonio	781.9	1'083.0	0.0	1'865.0	1'169.3	229.8	465.9	1'865.0
Sementina	9'036.6	6'588.7	0.0	15'625.4	10'559.1	648.5	4'417.8	15'625.4
Totale 17 Comuni	162'345.7	183'951.4	574.0	346'871.1	267'162.2	20'074.4	59'634.6	346'871.1

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 12: Indicatori finanziari, 2013

	Copertura spese correnti	Ammorta- mento beni amministr.	Quota interessi	Quota oneri finanziari	Grado autofinan- ziamento	Capacità autofinan- ziamento	Debito pubblico pro capite (fr.)	Quota capitale proprio	Quota degli investi- menti
Arbedo-Castione	5.2%	14.4%	1.0%	11.5%	105.0%	15.6%	1 201	21.5%	16.6%
Bellinzona	-1.9%	8.2%	-4.7%	1.8%	66.2%	4.4%	3 166	10.9%	8.3%
Cadenazzo	5.7%	13.1%	0.8%	15.3%	122.9%	22.0%	2 112	29.4%	19.0%
Camorino	3.2%	9.8%	0.3%	6.1%	76.1%	9.0%	-90	35.7%	11.6%
Claro	5.7%	7.8%	2.6%	10.1%	32.4%	13.3%	3 616	7.4%	36.1%
Giubiasco	2.0%	10.3%	-0.2%	8.4%	202.5%	10.5%	1 673	20.5%	8.4%
Gnosca	2.0%	8.5%	3.2%	18.4%	82.5%	17.7%	4 700	12.8%	50.0%
Gorduno	-8.9%	6.3%	3.0%	26.1%	146.8%	13.8%	11 891	-3.8%	10.1%
Gudo	3.1%	7.9%	2.1%	12.8%	91.0%	14.0%	4 317	6.4%	14.9%
Lumino	0.3%	7.6%	2.2%	16.1%	ND	14.6%	3 119	23.4%	16.1%
Moleno	-4.1%	7.6%	4.0%	18.7%	ND	21.5%	7 327	-7.0%	3.4%
Monte Carasso	-1.7%	8.1%	1.1%	9.9%	39.7%	7.1%	2 526	17.5%	16.0%
Pianezzo	10.5%	7.4%	-0.4%	8.1%	120.4%	17.9%	1 663	45.6%	15.4%
Preonzo	14.0%	8.2%	1.5%	13.2%	326.4%	24.3%	5 190	9.2%	37.7%
Sant'Antonino	1.6%	9.4%	-0.2%	4.8%	35.8%	6.5%	54	43.7%	16.3%
Sant'Antonio	-0.2%	5.9%	-0.1%	7.3%	239.6%	7.1%	2 780	25.0%	4.9%
Sementina	6.9%	13.0%	0.4%	8.9%	164.2%	15.0%	698	28.3%	10.1%
Totale 17 comuni	1.0%	9.2%	-1.6%	6.7%	92.1%	9.2%	2 411	17.2%	13.5%

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari

Tabella 13: Popolazione residente 2011-2012 / moltiplicatori 2011-2013 / IFF 2013-2014 / Gettiti PF e PG 2012

	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2012	Moltiplicatore politico 2011	Moltiplicatore politico 2012	Moltiplicatore politico 2013	IFF 2013- 2014	Gettito PF provvisorio 2012	Gettito PG provvisorio 2012
Arbedo-Castione	4'380	4'437	87	87	87	81.08	7'470'194	803'021
Bellinzona	17'544	17'744	95	95	95	82.01	34'509'469	6'397'946
Cadenazzo	401	2'439	85	85	85	77.99	3'306'484	897'077
Camorino	2'697	2'731	95	95	80	83.57	5'576'023	567'133
Claro	2'638	2'709	100	100	100	72.41	3'795'059	136'495
Giubiasco	8'364	8'460	85	85	85	82.22	14'696'003	2'502'207
Gnosca	705	720	100	100	100	75.22	1'063'937	27'329
Gorduno	677	727	97	100	100	70.74	1'174'431	17'489
Gudo	770	803	100	100	100	73.31	1'708'850	28'752
Lumino	1'362	1'373	95	95	95	74.43	2'417'557	309'639
Moleno	106	116	100	100	100	65.02	134'042	15'854
Monte Carasso	2'725	2'734	87	87	87	79.05	4'490'468	409'721
Pianezzo	579	591	85	85	85	73.54	1'179'116	47'345
Preonzo	588	599	100	100	100	92.35	913'515	892'124
Sant'Antonino	2'264	2'288	70	65	65	100.22	3'392'997	1'958'458
Sant'Antonio	214	222	95	95	95	60.66	329'558	35'350
Sementina	3'111	3'111	90	90	90	88.99	5'671'806	295'689
Totale 17 comuni	51'125	51'804	90.7	90.4	89.6	ND	91'829'509	15'341'629
Totale Cantone	336'943	341'652	76	76	76	100	815'629'998	ND

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 13.2 Dati finanziari**Tabella 14: Risorse fiscali, 2010**

	Gettito persone fisiche 2010	Gettito persone giuridiche 2010	Imposta alla fonte 2010	Imposta immobiliare cantonale 2010	Contributo di livellamento 2010	Gettito imposta cantonale 2010	Tassa utili immobiliari 2010	Imposta comunale immobiliare 2010	Imposta personale 2010	Totale risorse fiscali 2010	popolazione residente 2011	risorse fiscali pro capite 2010
Arbedo-Castione	6'961'449	706'652	319'826	6'397	1'292'368	9'286'692	32'044	467'010	67'859	9'853'605	4'380	2'250
Bellinzona	34'124'017	5'783'642	2'863'984	5'748	2'548'871	45'326'262	377'688	2'057'750	275'415	48'037'115	17'544	2'738
Cadenazzo	3'219'400	869'646	204'086	2'347	781'885	5'077'364	83'406	340'883	35'350	5'537'003	2'401	2'306
Camorino	5'159'191	616'244	185'802	2'639	570'286	6'534'162	22'495	317'903	41'103	6'915'663	2'697	2'564
Claro	3'749'341	117'685	97'839	3'328	1'593'920	5'562'113	39'143	280'094	38'379	5'919'729	2'638	2'244
Giubiasco	14'463'820	3'023'541	458'231	4'812	2'366'084	20'316'488	81'690	921'132	129'432	21'448'742	8'364	2'564
Gnosca	1'087'916	14'890	4'959	2'914	402'010	1'512'689	6'992	66'580	10'540	1'596'801	705	2'265
Gorduno	1'173'318	12'601	16'956	4'519	336'947	1'544'341	4'370	75'605	11'193	1'635'509	677	2'416
Gudo	1'715'967	30'230	19'116	3'076	136'801	1'905'190	8'738	109'255	13'057	2'036'240	770	2'644
Lumino	2'298'876	300'759	42'991	935	338'937	2'982'498	39'073	164'314	20'750	3'206'635	1'362	2'354
Moleno	147'279	6'123	460	2'463	115'480	271'805	-	12'415	1'965	286'185	106	2'700
Monte Carasso	4'356'074	274'465	236'468	3'071	1'070'926	5'941'004	31'581	257'687	40'737	6'271'009	2'725	2'301
Pianezzo	1'092'417	44'097	4'022	4'487	164'325	1'309'348	21'701	74'314	9'420	1'414'783	579	2'443
Preonzo	895'650	850'783	56'812	3'057	-193'160	1'613'142	2'392	65'976	8'898	1'690'408	588	2'875
S. Antonino	3'44'875	2'457'419	364'222	2'278	-236	6'270'558	27'877	393'152	34'850	6'726'437	2'264	2'971
S. Antonio	306'273	35'313	599	460	71'742	414'387	17'853	41'793	3'580	477'613	214	2'232
Sementina	5'558'248	303'520	162'943	3'821	886'703	6'915'235	68'936	309'663	47'812	7'341'646	3'111	2'360
17 Comuni	89'757'111	15'447'610	5'039'316	56'352	12'48'889	122'783'278	865'979	5'955'526	790'340	130'395'123	51'125	2'551
Tutti i Comuni	819'025'239	269'673'760	81'544'896	1'384'068	-1'882'024	1'169'745'939	12'025'203	48'444'029	5'251'885	1'235'467'056	336'943	3'667



B AGGREGAZIONE
DEL BELLINZONESE

io mi aggrego,
e tu?

ALLEGATO 13.3 INVESTIMENTI PROGRAMMATI



Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabelle:

Tabella 1: Volume d'investimento effettivo 2011-2013 e previsto 2015-2020 (in 1'000 CHF e in media annua)	3
Tabella 2: Arbedo-Castione investimenti programmati	5
Tabella 3: Bellinzona investimenti programmati	6
Tabella 4: Cadenazzo investimenti programmati	8
Tabella 5: Camorino investimenti programmati	9
Tabella 6: Claro investimenti programmati	10
Tabella 7: Giubiasco investimenti programmati	11
Tabella 8 :Gnosca investimenti programmati	13
Tabella 9: Gorduno investimenti programmati	14
Tabella 10: Gudo investimenti programmati	15
Tabella 11: Lumino investimenti programmati	16
Tabella 12: Moleno investimenti programmati	18
Tabella 13: Monte-Carasso investimenti programmati	19
Tabella 14: Pianezzo investimenti programmati	20
Tabella 15: Preonzo investimenti programmati	21
Tabella 16: S.Antonino investimenti programmati	22
Tabella 17: S. Antonio investimenti programmati	23
Tabella 18: Sementina investimenti programmati	24
Acronimi	25

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 1: Volume d'investimento effettivo 2011-2013 e previsto 2015-2020 (in 1'000 CHF e in media annua)

	Investimenti 2011-2013 in media annua			Investimenti 2015-2020 in media annua		
	in 1'000 CHF			in 1'000 CHF		
	Uscite per investimenti	Entrate per investimenti	Investimenti netti	Uscite per investimenti	Entrate per investimenti	Investimenti netti
Arbedo-Castione (1)	3'266.3	247.8	3'018.6	3'400.0	218.0	3'182.0
Bellinzona (2)	6'497.2	1'075.0	5'422.1	17'000.0	2'000.0	15'000.0
Cadenazzo	1'638.5	188.9	1'449.6	2301.0	138.0	2'163.0
Camorino	864.3	546.3	318.0	4'530.0	315.0	4'222.0
Claro	2'842.1	813.3	2'028.8	2'410.0	690.0	1'720.0
Giubiasco (3)	2'971.5	756.5	2'215.0	5'570.0	400.0	5'170.0
Gnosca	1'019.1	715.0	304.1	400.0	-	400.0
Gorduno	885.5	41.9	843.6	310.0	-	310.0
Gudo	336.5	45.6	290.9	500.0	-	500.0
Lumino (4)	1'022.8	659.9	362.9	990.0	-	990.0

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Moleno	11.8	21.7	-10.0	405.0	-	405.0
Monte Carasso (5)	1'145.9	86.0	1'059.9	1'640.0	-	1'640.0
Pianezzo	168.7	12.4	156.2	800.0	-	800.0
Preonzo	766.8	953.9	-187.2	250.0	50.0	200.0
S. Antonino	1'516.3	163.1	1'353.2	4'300.0	-	4'300.0
S. Antonio (6)	23.7	46.7	-23.0	342.0	97.0	245.0
Sementina	859.1	92.2	766.9	3'400.0	800.0	2'600.0
Totale 17 Comuni	25'836.1	6'466.3	19'369.8	48'548.0	4'708.0	43'847.0

(1) Periodo 2015-2020: non sono comprese le opere infrastrutturali della zona J1 (22.5 mio CHF investimenti lordi e 6.0 mio CHF investimenti netti programmati su di un periodo che va dal 2015 a oltre il 2020). Non sono comprese le opere AAP. Si segnalano investimenti importanti previsti dopo il 2020 (pari a 55 mio CHF lordi e 35.7 mio CHF netti)

(2) Periodo 2015-2020: Bellinzona indica che il possibile limite di investimento netto massimo, oltre il quale per ragioni finanziarie e di risorse non si è in grado di andare, può essere fissato in 11 mio CHF annui.

(3) Periodo 2015-2020: escluso l'investimento AAP per l'acquedotto in Valle Morobbia (21.0 mio CHF lordi e 20.8 mio CHF netti)

(4) Periodo 2015-2020: media anni 2015-2019 (dati estratti dal Piano finanziario)

(5) Periodo 2015-2020: media anni 2015-2017

(6) Periodo 2015-2020: media anni 2015-2017

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 2: Arbedo-Castione investimenti programmati

INVESTIMENTI FUTURI in 1'000 CHF	lordi	netto	periodo	grado maturazione	tipo investimento	osservazioni
Snodo intermodale stazione FFS/Tilo	1'500	1'500	2015-20	1	C2 / C3	possibile riduzione investimento per P&R FFS invece che Comune
Nuova scuola infanzia Castione	8'000	8'000	2015-20	1	C1 / C4	-
Ampliamento scuola elementare Arbedo	4'000	4'000	2015-20	3	C1 / C4	-
Strade PAB 1. fase	1'200	594	2015-20	2	C1 / C4	approvazione PR e sussidi PAB
Adattamento argini Ticino e Moesa	1'200	500	2015-20	1	C1 / C3	-
Totale 1	15'900	14'594				
Opere infrastrutturali zona J1	22'500	5'990	2015-..	3	C1 / C3 / C4	approvazione PR + interesse zona stadio
Strade PAB 2. fase	2'000	945	dopo 2020	2	C1 / C4	approvazione PR e sussidi PAB
Passerella sul Ticino Castione-Gorduno	1'500	1'050	dopo 2020	2	C1 / C3	approvazione PR e sussidi PAB
Passerella sulla Moesa Arbedo-Castione	1'500	1'500	dopo 2020	2	C1 / C4	approvazione PR
Nuova palestra scuola elementare Arbedo	4'000	4'000	dopo 2020	3	C1 / C4	-
Ristrutturazione vecchie SEC-ex UTC	1'500	1'500	dopo 2020	3	C4	-
Ristrutturazione centro sportivo	1'500	1'500	dopo 2020	3	C4	-
Ristrutturazione vecchio SIC	1'000	1'000	dopo 2020	3	C4	-
Acquisto fondi n.34 e 166 (PR)	3'670	3'670	dopo 2020	3	C4	approvazione PR
Totale	55'070	35'749				
Partecipazione PTB e PAB	250/anno	250/anno	2015-...	1 / 2 / 3	C3 / C4	-

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Man. e rinnovamento opere g. civile	500/anno	500/anno	2015-...	1 / 2 / 3	C1 / C3 / C4	manutenzione/ rinnovo esistente
Man. e rinnovamento rete AP	400/anno	400/anno	2015-...	1 / 2 / 3	C1 / C3 / C4	manutenzione/rinnovo esistente

Tabella 3: Bellinzona investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere lordo (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere lordo (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
CQ qp Consorzio depurazione acque	3'500'000	3'500'000		1	C1	Quota parte ripartizione comprensorio
Eliminazione barriere architettoniche - percorsi pedonali	900'000	900'000		2	C1	
CQ manutenzione strade comunali	1'200'000	1'200'000		2	C1	Credito quadro, media annua 200'000.-
Opere premunizione caduta massi	2'800'000	100'000		1	C1	
Rifacimento soletta collettore via Guisan	500'000	500'000		2	C1	
Sistemazione parte bassa V. Stazione	3'200'000	1'500'000		1	C3	PROGETTO PRIORITARIO
Sistemazione Piazza Collegiata	1'735'000	1'735'000		2	C3	
Risanamento fontane Foca e Simen	700'000	700'000		2	C1	
CQ manutenzione canalizzazioni	600'000	600'000		2	C1	
Sistemazione via Mirasole	660'000	660'000		3	C3	
Sistemazione rotonda Grottino	300'000		300'000	3	C3	
Rifacimento collettore via Murate	1'500'000	1'500'000		3	C1	
Rifacimento pavimentazione via Molo	697'000	564'000		1	C3	
Sistemazione via Chicherio-Trezzini- Rodari	3'553'000	3'453'000		1	C3	
Rifacimento via Malmera	3'300'000	3'200'000		3	C1	Progettazione e realizzazione
Realizzazione piste ciclabili	3'330'000	3'330'000		3	C3	PROGETTO PRIORITARIO
Opere moderazione traffico	2'000'000	2'000'000		3	C3	
Sistemazione piazzetta Fontana	1'500'000		1'500'000	3	C3	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Passaggio pedonale Dragonato	2'000'000		2'000'000	3	C3	
Acquisto strada servizio via Al maglio-via Ripari Tondi	300'000	300'000		2	C4	
Progetto bike sharing	100'000	100'000		3	C3	
Allargamento viale Righetti	1'200'000	1'200'000		3	C3	
Spostamento riale Bertallo	2'000'000	2'000'000		3	C3	
Risanamento Crematorio	700'000	700'000		3	C1	
Costruzione nuova casa anziani	21'100'000	18'500'000		1	C4	PROGETTO PRIORITARIO
Progettazione e costruzione MEP	27'860'000	2'260'000	25'000'000	1-2-3	C3	Progettazione in corso
Prevenzione incendi stabili comunali – progettazione e realizz.	7'743'000	7'643'000		1-2	C1	Progettazione in corso
CQ manutenzione stabili comunali	1'200'000	1'200'000		2	C1	Credito quadro, media annua 200'000.-
CQ manutenzione infrastrutture sportive	2'690'000	1'185'000		1	C1	
Realizzazione Parco urbano	4'250'000	3'500'000		1-2	C3	Realizzazione a tappe PROGETTO PRIORITARIO
Ristrutturazione bagno pubblico	8'270'000	7'270'000		1-2-3	C1	Realizzazione a tappe
Progetti di edilizia scolastica	18'000'000	10'000'000	8'000'000	3	C4	
Manutenzione Villa dei Cedri	320'000	320'000		1	C1	
Eliminazione barriere architettoniche Palazzo Civico	540'000	540'000		2	C1	
Nuova illuminazione chiesa Collegiata	300'000	300'000		2	C4	
CQ manutenzione straordinaria Casa anziani 1	1'250'000	415'000		1	C1	
Manutenzione Teatro sociale	1'000'000	1'000'000		3	C1	
CQ manutenzione alberatura	420'000	420'000		1	C1	Credito quadro, media annua 70'000.-
CQ qp partecipazione PTB e PAB	6'000'000	6'000'000		2	C2	Quota parte ripartizione comprensorio, ca. 1 mio anno
Contributo realizzazione IRB	10'000'000	10'000'000		3	C2/C3	
Contributo Patriziato Carasso per risanamento bosco	400'000	400'000		1	C2	
Progettazione fase 2 PGS	1'100'000	500'000		1	C1	
Progetti rivitalizzazione Castelli (casa del				3	C3	Progetti in fase di analisi

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

vignaiolo, illuminazione, ...)						
Progetti accoglienza turistica (visitorcenter)				3	C3	Progetti in fase di analisi

Tabella 4: Cadenazzo investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Zona industriale tappa 0		-150	Non previsto	1	C1	
Progettazione porta d'entrata Robasacco	50	50	Non previsto	1	C4	
Realizzazione porta d'entrata Robasacco	500	500	Non previsto	1	C4	
Manutenzione pianificata strade e infrastrutture	1725	1725	Non previsto	2	C1	
Sistemazione passaggi pedonali e via Camoghè	200	200	Non previsto	2	A	
Progetto centro rifiuti	30	30	Non previsto	2	C4	
Realizzazione centro rifiuti	800	800	Non previsto	2	C4	
Sistemazione Riale Cugnoli	300	120	Non previsto	2	C1	
Vendita terreni		-2000	Non previsto	2	A	
Comparto scuole – riorganizzazione viaria	3587	3587	Non previsto	1	C4	
Comparto scuole Tappa 2	2500	2500	Non previsto	2	C1	
Contributo investimenti CRTB	320	320	Non previsto	2	C2	
Realizzazione infrastrutture	2400	2400	Non previsto	2	C1	
Realizzazione porta d'entrata a Cadenazzo	250	250	Non previsto	2	C4	
Entrate contributi di costruzione	2400	1400	Non previsto	1	A	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 5: Camorino investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Nuova edificazione SE	9'700	9'200	-	1	A	
Valorizzazione Parco Motto Grande	340	340	-	1	A	
Rifacimento cavalcavia FFS	620	620	-	1	A	
Sistemazione Strada Al Mai	1'058.6	878	-	2	A	
Piano manutenzione strade	1'950	1950	-	1	A	
Piano trasporti del Bellinzonese	1'079.2	1'079.2	-	1	A	
Risanamento ruscello Noverasca	643	243		2	A	
Rifacimento bacino Pedrani	770	770		1	A	
Sostituzione condotte AAP	490	490		1	A	
Campo sportivo	1'500	1'320		1	A	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 6: Claro investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
AAP – tratte parallele al PGS	2'939	2'800	0	1 – 2	C1	
Acquisto fondi zona AP-EP	1'500	900	0	2	C3	
Realizzazione posteggi Cassero	250	250	0	2	C4	
Opere premunizione e protezione	1'200	1'200	0	2	C1	
Sistemazione riale Cassero	633	500	0	1	C1	
Nuova scuola infanzia (realizz.)	3'310	3'310	0	1	C1	
- Sussidio cantonale	-1'000	-1'000	0			
PGS lotto 3 progett, illum. e realizzazione	3076	3'076	0	1	C1	
- Sussidi PGS lotto 3	-750	-750	0			
PGS lotto 4 progett, illum. e realizzazione	2'600	2'600	0	1 / 2	C1	Progettazione già approvata CC
- Sussidi PGS lotto 4	-700	-700	0			
PGS lotto 5 progett, illum. e realizzazione	1'490	1'490	0	1 / 2	C1	Progettazione già approvata CC
- Sussidi PGS lotto 5	-380	-380	0			
PGS lotto 6 progett, illum. e realizzazione	1'130	1'130	0	1 / 2	C1	
- Sussidi PGS lotto 6	-300	-300	0			

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 7: Giubiasco investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Acquisto ¼ proprietà Oratorio	750	750	0	1	C3 / C4	
Sistemazione parte alta Piazza Grande	4'650	4'650	0	1	C1 / C3	
Allestimento PGS	490	490	0	1	C1	
Sistemazione Via Saleggi Via Golena	435	185	0	1	C1	
Realizzazione passaggio pedonale Via Sartori Via Rompeda: variante PR e realizzazione	275	275	0	1	C4	
Sistemazione Via del Piano	355	355	0	1	C1	
Interventi selvicolturali	820	80	0	1	C1	
Sistemazione via del Bagio via San Rocco	400	400	0	1	C1	
Riale Vallascia, tratto interrato sotto la scuola media	3'150	850	0	1	C1	
Sistemazione Centro raccolta rifiuti via al Ticino	955	955	0	1	C1 / C4	
Ristrutturazione palazzo comunale	1'500	1'500	0	1	C1	
Risanamento energetico scuole	1'550	1'550	0	3	C1	
Piano dei trasporti del Bellinzone	4'500	2'300	0	1	C2	
PTB accordo con Monte Carasso	270	270	0	1	C2	
Contributo al Poligono di Tiro	470	470	0	2	C2	
Revisione PR: basi informatiche e pianificatore	600	600	0	2	C3	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Nuovo Oratorio	3'000	3'000	0	2	C3 / C4	
Ampliamento Scuola dell'infanzia	3'500	3'500	0	2	C4	
Sovrappasso FFS Via Ferriere	800	800	0	2	C1	
Permuta strada via Mondari / Via al Ticino	1'600	1'600	0	2	C3	
Risanamento tronchi di fognatura	1'800	1'800	0	3	C1	
Realizzazione progressiva del piano viario	4'000	4'000	0	3	C3 / C4	
Manutenzione straordinaria stabili comunali	500	500	0	3	C1	
Potenziamenti illuminazione comunale	350	350	0	3	C1	
Sostituzione parco veicoli	730	730	0	2	C1	

Azienda Acqua Potabile

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Realizzazione di nuove captazioni di acqua potabile di sorgente nell'alta Valle Morobbia	21'090	20'800	0	1	C4 / C3	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 8 :Gnosca investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Rifacimento pavimentazione stradale	400'000	400'000		2	C1	
Moderazione del traffico nucleo e strada cantonale	500'000	500'000		3	C1	
Nuova strada comunale zona "Sassa"	250'000	250'000		1	C1	
Completazione Sala multiuso	450'000	450'000		3	A	
Risanamento stabili comunali	700'000	700'000		2	A	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 9: Gorduno investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Sistemazione Piazza Chiesa	250	250		2	C1	Piazza chiesa + sentiero
Formazione posteggi zona Mitt	350	350		2	C1	12 posti auto
Sistemazione strade lotto 3	450	450		2	C1	Chiossi/Ronchetti/Carra di Stalon/Pedarii
Sistemazioni urbanistiche zona nucleo	250	250		3	C4	
Zona svago PAB	250	250		2	C3	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 10: Gudo investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Comparto di Santa Maria		2'000		2	C3	
Opere del genio civile						
Risanamento strade		2'500	500	2	C1	
Opere di canalizzazione			500	3	C1	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 11: Lumino investimenti programmati

Tabella 9								
Anno base: 2012								
Piano delle opere								
Comune: Lumino								
Descrizione investimento	INVESTIMENTI DEL PERIODO							Investimenti totali netti
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
BENI AMMINISTRATIVI	-1'353'604.90	1'066'900.00	1'568'100.00	2'038'100.00	342'400.00	500'000.00	500'000.00	4'661'895.10
<i>Terreni non edificati</i>	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
<i>Opere del genio civile</i>	272'800.00	540'420.00	225'000.00	550'000.00	300'000.00	500'000.00	500'000.00	2'888'220.00
Credito quadro strade	52'600.00							
Passerella pedonale e ciclabile riale grande	68'600.00							
Progetto turbinamento acqua	16'000.00			125'000.00				
Centro raccolta rifiuti	11'600.00							
Sussidi premunizioni reti paramassi	-13'000.00							
Messa in sicurezza pendio via Castione	67'500.00							
Sistemazione strada via Bertè			125'000.00	125'000.00				
Sistemazione strada bassa di fuori		0.00						
Sistemazione strada via Bierino	51'400.00	232'500.00						
Contributi per miglioria strada via Bierino		-114'000.00						
Pavimentazione via ai Ronchi		60'000.00						
Accesso zona industriale		50'000.00						
Moderazione del traffico		79'920.00						
Formazione piazza	15'000.00	78'000.00	100'000.00	300'000.00	300'000.00			
Segnaletica stradale		55'000.00						
Numerazone civica edifici	3'100.00							
Contributi privati numerazione civica		-4'700.00						
Indennità espropriazione strada Bosniga		6'000.00						
Nuova illuminazione pubblica a LED		97'700.00						
Investimenti generali periodo 2018-2019						500'000.00	500'000.00	
<i>Costruzioni edili</i>	80'000.00	263'000.00	1'000'000.00	1'000'000.00	0.00	0.00	0.00	2'343'000.00
Ampliamento scuole		150'000.00	1'000'000.00	1'000'000.00				
Impianto fotovoltaico palestra		94'000.00						
Studio ampliamento SI e ammodern. Energetico	80'000.00	19'000.00						
<i>Boschi</i>	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Mobiliario, macchine, veicoli	0.00	10'000.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	10'000.00
Posa/sostituzione idranti		10'000.00						
Altri investimenti in b.a.	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Prestiti e partecipazioni	-5'000.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-5'000.00
sociale Comuni Svizzeri	-5'000.00							
Contributi per investimenti	70'600.00	101'900.00	78'100.00	78'100.00	42'400.00	0.00	0.00	371'100.00
Piano dei trasporti	42'400.00	42'400.00	42'400.00	42'400.00	42'400.00			
Costituzione CDABR		35'700.00	35'700.00	35'700.00				
Opere di conservazione CDAB 2011-2016	28'200.00	23'800.00						
Altre uscite attivate	-9'800.00	146'580.00	100'000.00	150'000.00	0.00	0.00	0.00	386'780.00
Valorizzazione del territorio	27'000.00	100'000.00	100'000.00	150'000.00				
PGS	-36'800.00							
Progetto aggregativo		11'680.00						
WEB GIS PR informatizzato		7'600.00						
Revisione PR		7'300.00						
Modifiche PR - pozzi campagna		20'000.00						
Canalizzazioni	-31'900.00	5'000.00	165'000.00	260'000.00	0.00	0.00	0.00	398'100.00
canalizzazione via Bosco				80'000.00				
canalizzazione via Molinera	-210'200.00							
Canalizzazione via Bierino	45'000.00	49'000.00						
Sussidio cantonale canalizzazione via Bierino		-36'000.00						
canalizzazione via Bosniga di dentro	59'300.00							
Sussidio cantonale canalizzazione via Bosniga		-28'000.00						
Canalizzazione sotto Chiesa	74'000.00							
Canalizzazione via Bellinzona		20'000.00	165'000.00	180'000.00				
Entrate contributi costruzione	-1'730'304.90	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-1'730'304.90
Contributi costruzione fognatura	-1'730'304.90							

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 12: Moleno investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Casa comunale e Municipio	500	500		2	C1	
Canalizzazione acque chiare strade	100	100		3	C1	
Sistemazione e riqualifica piazza comunale	350	350		3	C1	
Acquisizione sedimi privati e sistemazione (vincolati PR)	300	300		2	A/B/C2	
Moderazione traffico "zone 30"	150	150		3	C1	
Sistemazione ex-strada cantonale	300	300		2	C1	
Inventario rustici FZ	30	30		2	C1	
Sistemazione mappale 101	200	200		3	C1	
Riscatto infrastrutture SES	500	500		2	C1	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 13: Monte-Carasso investimenti programmati

2015	
- Restringimento via Er Puzzetascia e viale alberato	fr. 500'000.-
- Completamento acquedotto comunale – Realizzazione della condotta Che scende dal serbatoio del Gaggetto sino alla curva ovest di via I Fracc	fr. 525'000.-
- Sistemazione porticato Chiesa S. Bernardino	fr. 50'000.-
- Registro degli indici	fr.
- Risanamento strade comunali	fr. 100'000.-
- Piano dei trasporti del bellinzonese	fr. 130'000.-
- Boschi	fr. 240'000.-
- Piano di gestione forestale	fr. 240'000.-
2016	
- Manutenzione convento (tinteggio, ecc.)	fr. 100'000.-
- Magazzini comunali e piazza raccolta rifiuti Sementina	fr.
- Risanamento strade comunali	fr. 100'000.-
- Piano dei trasporti del bellinzonese	fr. 130'000.-
- Boschi	fr. 50'000.-
- Piano di gestione forestale	fr. 50'000.-
2017	
- Riqualfica urbana della strada cantonale	fr. 3'000'000.-
- Risanamento strade comunali	fr. 100'000.-
- Piano dei trasporti del bellinzonese	fr. 130'000.-
- Fognatura El Temeris e Gasg	fr.

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 14: Pianezzo investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Policentro della Morobbia	4'000'000.-	2'800'000.-	2'800'000.-	1	C3 / C4	-

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 15: Preonzo investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Opere premunizione pericoli naturali	300	100	0	1	C1	
Revisione Piano Regolatore	200	200	0	1	C1	
Formazione posteggi pubblici	600	500	0	2	C3	
Sistemazione Piazza Pasquei	400	400	0	2	C3	
Ampliamento palestra	1'500	0	1'500	3	C3	
Moderazione traffico zona residenziale	500	0	500	3	C3	
Sistemazione strade agricole	300	0	300	3	C3	
Realizzazione zona svago in golena	200	0	200	3	C3	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 16: S. Antonino investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Credito quadro	2'000	2'000		1	C1	Rifacimento stradale + sottostrutture
Credito quadro II tappa	3'000		3'000	3	C1	Rifacimento stradale + sottostrutture
Via Campo Sportivo	961	961		1	C4	Risanamento stradale + moderazione del traffico
Via Essagra	945	945		1	C4	Formazione marciapiede
Via Gorelle	725	725		1	C4	Formazione marciapiede
Nucleo paese	3'000	3'000		3	C1	Rifacimento stradale + sottostrutture
Scuola dell'infanzia	2'000	2'000		3	C1	Creazione 4a sezione
Centro raccolta rifiuti	1'160	1'160		2	C4	Creazione del nuovo centro di raccolta rifiuti
Via Cà Gilard	1'000	1'000		3	C2	Partecipazione al risanamento della strada forestale
Via del Tiglio	500	500		2	C4	Riqualifica stradale
Via Stazione	1'000	1'000		2	C4	Risanamento stradale + moderazione del traffico
Via Girono	1'000	1'000		2	C1	Rifacimento stradale + sottostrutture
Parco ricreativo comparto scuole	500	200	300	3	C4	Riqualifica area svago comunale
AAP Serbatoio Ronco Rossi	1'000	1'000		3	C1	Risanamento e potenziamento serbatoio AAP
AAP Serbatoio Rivette	1'500	1'500		3	C1	Risanamento e potenziamento serbatoio AAP
Risanamento cavalcavia stradale	600	100	500	3	C1	Risanamento stradale del cavalcavia verso la ZI
Casa comunale	1'000	500	500	3	C1	Risanamento integrale della casa comunale
PTB	1'652	826	826	1	C2	Part. investimenti PTB (6.61% di 2.5 mio x 10 anni)
Sala Multiuso	500	500		3	C4	Aggiornamento locali di servizio
Sostituzione condotte AAP	1'000	500	500	3	C1	Risanamento acquedotto comunale
Risanamento sottopasso str. Cant.	500	500		2	C2	Ris. sottopasso strada cantonale (20% di 2.38 mio)

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Spostamento stazione FFS	1'700	1'700		2	C2	Spostamento stazione FFS a Sud (20% di 8.3 mio)
--------------------------	-------	-------	--	---	----	---

Tabella 17: S. Antonio investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2014-2017	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Sistemazione strada Melirolo	617	305	305	2	A	MM a settembre/ottobre 2014
Opere canalizzazione	2'800	?	?	2	A	Vedere sussidi. Il progetto deve proseguire di pari passo con l'acquedotto VMO

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Tabella 18: Sementina investimenti programmati

Denominazione dell'opera (breve descrizione dell'opera)	Onere lordo totale (in 1'000 CHF)	Onere netto (in 1'000 CHF) nel periodo 2015-2020	Onere netto (in 1'000 CHF) dopo il 2020	Grado di maturazione dell'opera (*)	Tipologia dell' investimento (**)	Osservazioni
Nuove scuole elementari	13'465	13'000	-	1	C1	
Casa Dalpe	850	850	-	2	C4	
Espropriazione terreno mappale 146	1'380	1'380	-	1/2	C1	
Credito quadro strade comunali	400	400	-	1	C1	
Partecipazione PTB	480	480	-	1	C2	
Canalizzazione via Pobbia	300	300	-	2	C1	
Nuovo acquedotto del Bellinzonese	2'394	350	-	1	C2	
Azienda intercomunale acqua potabile	400	400	-	2	C1	

Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona

Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, S. Antonino, S. Antonio, Sementina

Allegato 2: Investimenti programmati

Acronimi

Grado di maturazione dell'opera

- Grado 1** Opera in corso, oppure credito di progettazione o di costruzione già votato dal consiglio comunale, oppure partecipazioni a opere di terzi già decise
- Grado 2** Opera prevista dal piano delle opere con valutazione dei costi di massima
- Grado 3** Progetti in fase di maturazione

Tipologia dell'investimento

- A** Investimenti patrimoniali
- B** Prestiti e partecipazioni
- C1** Investimenti obbligati e/o di sostituzione o manutenzione straordinaria
- C2** Partecipazioni a investimenti di terzi
- C3** Progetti strategici di sviluppo
- C4** Progetti di potenziamento / estensione di servizi

telefono
fax
e-mail

Via Carlo Salvioni 14
091 814 17 11
091 814 17 19
di-sel@ti.ch
www.ti.ch/sel

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle istituzioni

Funzionario
incaricato

J. Derighetti

**Sezione degli enti locali
6501 Bellinzona**

telefono
e-mail

091/814.17.16
john.derighetti@ti.ch

CONSAVIS SA
Sig. Michele Passardi
Via G.B. Pioda 5
Casella postale 5445
6901 Lugano

Bellinzona

3 aprile 2014



Ns. riferimento

Vs. riferimento

Studio aggregativo per l'agglomerato di Bellinzona - Modulo 4

Egregio signor Passardi,

rispondiamo di seguito alla sua richiesta del 25 marzo 2014.

1. Aiuti per risanamenti finanziari

Dal MG sul credito quadro di 120 mio, risulta che possono di principio essere risanati tramite tale strumento i comuni a suo tempo al beneficio della compensazione, ovvero Gnosca, Gorduno e Moleno. Di questi, solo gli ultimi due sono tuttora in situazione di disavanzo strutturale, tale da necessitare un intervento di risanamento.

Per quanto riguarda il Comune di Gorduno, è giusto ricordare come a suo tempo il CdS abbia ratificato il credito per la costruzione della palestra, fortemente voluta dalle autorità locali, sotto la comminatoria che: *"il Cantone non si assumerà, a nessun titolo, le conseguenze finanziarie dirette ed indirette derivanti dalla realizzazione della palestra"*.

Tenendo conto della condizione di cui sopra, abbiamo effettuato un calcolo del contributo di risanamento per i suddetti due comuni partendo dalla situazione contabile degli stessi per l'anno 2012, che ci porta a quantificare in **2 mio di franchi** tale indennizzo.

Facciamo notare che il contributo di risanamento effettivo sarà calcolato al momento della formalizzazione del progetto di aggregazione.

2. Conseguenze sui contributi di perequazione

2.1 Contributo di livellamento

Abbiamo effettuato la simulazione in due varianti.

a) Aggregazione dei comuni del Bellinzonese sulla base del CL 2013 e con gli identici parametri del CL 2013

Viene effettuata la semplice aggregazione dei 17 comuni del Bellinzonese, mantenendo invariati tutti gli altri parametri del CL 2013.

I risultati sono esposti nell'allegato 1.

Si va da una diminuzione, rispetto alla somma dei CL 2013, di ca. 2,3 mio nella variante moltiplicatore politico (MP) 95%, ad una diminuzione di ca. 6 mio con MP 85%.

b) Proiezione della simulazione all'ipotetico CL del 2017

Tentiamo una proiezione ipotizzando che nei prossimi anni le risorse fiscali rimangano uguali a quelle del 2010 (ultimo dato ufficiale disponibile). La media dei 5 anni è allora pari al dato 2010.

Modifichiamo inoltre altri parametri. In sintesi, la simulazione parte dai seguenti presupposti:

- risorse fiscali = RF 2010;
- moltiplicatori = 2013, salvo per Lugano, al quale abbiamo già inserito il dato 2014 (non ancora confermato dal CC (80%));
- sempre nell'ipotesi che il MP di Lugano sarà 80%, il moltiplicatore comunale medio (MCM) aumenta a 79 punti, modificando di conseguenza la scala di graduazione;
- sono già considerate le aggregazioni di Lugano e Mendrisio;

I risultati sono riassunti nell'allegato 2.

Con MP del nuovo comune = 95%, la riduzione è pari a ca. 1.7 mio, che aumenta a ca. 5.8 mio con MP 85%.

2.2 Contributo di finanziamento del fondo di perequazione

L'aggregazione porta, in questo caso, a variazioni trascurabili.

I risultati sono riassunti nell'allegato 3.

2.3 Contributo ricorrente per gli oneri derivanti dalla localizzazione geografica (LocGeo)

I soli due comuni che beneficiano di questo contributo sono quelli di Pianezzo (fr. 108'000.-- nel 2013) e S. Antonio (fr. 161'000.--).

Da considerare che nel 2016, a seguito del maggior incasso da parte del Cantone di canoni d'acqua (+10%), il contributo totale passa da fr. 269'000.-- a fr. 296'000.--.

In caso di aggregazione fa stato l'art. 30 cpv. 2 RLPI, secondo il quale il nuovo Comune riceverà la LocGeo per il territorio dei due summenzionati comuni. Il calcolo sarà basato sui dati degli stessi prima dell'aggregazione.

Ricordiamo che il moltiplicatore non influisce sul contributo LocGeo.

In conclusione non sono previsti cambiamenti di rilievo per questo contributo, salvo piccole modifiche generate da altre aggregazioni, quando composte da soli comuni beneficiari.

2.4 Applicazione dell'art. 19 cpv. 1 lett. d) LAggr.

E' secondo noi applicabile in questo caso l'articolo di cui sopra, riferito alla possibilità di calcolare per un determinato periodo il CL separato per ogni comune, applicando il moltiplicatore del nuovo comune. Ciò è possibile finché ci sono i dati separati sulle risorse, ovvero per 4 anni, compreso l'anno dell'aggregazione.

3. Conseguenze sulla compensazione finanziaria verticale

Abbiamo ricalcolato l'indice di capacità finanziaria (IFF) 2013-2014 per il comune unico. L'esito è riassunto dall'allegato 4. Anche in questo caso abbiamo calcolato il dato, oltre che con un moltiplicatore medio ponderato (90.4%), nelle varianti di MP 85%, 90% e 95%.

Inoltre, con la collaborazione dei rispettivi servizi cantonali, è stata eseguita una verifica sui principali flussi verticali, così come da voi richiesto. E meglio:

- **Anziani, assistenza a domicilio e servizi d'appoggio:** l'aggregazione non ha influsso sui contributi in questi settori. La partecipazione dei comuni alle case anziani non è correlata né al moltiplicatore d'imposta né direttamente alla percentuale di forza finanziaria dei singoli Comuni. Infatti la metà dell'importo a carico dei Comuni si basa sulle giornate di presenza nelle cpa, mentre l'altra metà è una percentuale che varia ogni anno sul proprio gettito d'imposta cantonale (40% deficit tot cpa/ gettito d'imposta cantonale tot). Anche la partecipazione ai servizi Spitex e d'appoggio è calcolata in percento del gettito di imposta cantonale.
- **Assistenza sociale:** in questo ambito la partecipazione finanziaria dei comuni non dipende dalla forza finanziaria, per cui l'aggregazione non porta nessun cambiamento diretto.
- **Assicurazioni sociali:** l'articolo 51 LCAMal e l'art. 33 LaLPC pongono un limite massimo alla partecipazione annua del singolo comune a queste spese, dipendente dalla zona di forza finanziaria. Gli attuali comuni ed il nuovo Comune raggiungono tale limite. In tutte e tre le varianti di moltiplicatore richieste, il nuovo Comune si situerebbe nella fascia dei comuni "medi", da cui un limite di spesa massimo dell'8.5% del gettito d'imposta cantonale. Con questa premessa, da una simulazione effettuata sui dati del 2012 (consuntivo) e 2013-2016 (stime), si può concludere che l'aggregazione porterebbe a una diminuzione del contributo alla spesa per le assicurazioni sociali intorno a fr. 40'000, su un onere totale con l'aggregazione di oltre 10 mio.
- **Scuole comunali:** è stata eseguita una simulazione "grezza" sulla base della situazione 2014, senza tener conto delle ripartizioni all'interno delle convenzioni esistenti e delle altre spese sussidiate (alloggiotti, educazione fisica, supplenze). La simulazione è riassunta nell'allegato 5, dal quale si evince che gli eventuali cambiamenti dovrebbero essere relativamente contenuti e di segno positivo (nel caso di un IFF calcolato con moltiplicatore del 95%).
- **Contributo di risanamento delle finanze cantonali:** siccome questo contributo è calcolato in base alle partecipazioni dei comuni al settore "anziani, Spitex e servizi d'appoggio", non subirà influssi dall'aggregazione. Il nuovo Comune pagherà la somma dei contributi attuali.
- **Sussidi per opere di depurazione delle acque:** il nuovo Comune avrà (stante i parametri dell'IFF 2013-2014) un'aliquota di sussidio del 30%. Nell'allegato 6 sono riportati le attuali aliquote dei 17 Comuni del comprensorio.
- **Sussidi per opere di approvvigionamento idrico:** il nuovo Comune avrà (stante i parametri dell'IFF 2013-2014) un'aliquota di sussidio del 30%. Nell'allegato 7 sono riportati le attuali aliquote dei 17 Comuni del comprensorio.

4. Altre conseguenze finanziarie

Un campo che non è stato esplorato è quello delle spese legate al trasporto pubblico, nella cui formula (assai complessa) compare anche la forza finanziaria. Viste le variazioni rilevate sopra

nei casi dove gioca un ruolo l'IFF, è probabile che anche in questo settore non ci siano cambiamenti degni di nota. Eventuali simulazioni possono essere chiesti alla Sezione dei trasporti.

5. Dati finanziari (gettito di imposta cantonale)

Infine alleghiamo i dati provvisori (ma vicini al dato ufficiale che verrà elaborato nelle prossime settimane) sul gettito di imposta cantonale 2011 e (provvisorio e parziale) per l'anno 2012 (allegati 8 e 9).

Con i migliori saluti.

Il Capo Sezione:

E. Genazzi

PER LA SEZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Il Capo ufficio della
gestione finanziaria:

J. Derighetti

Allegati (per e-mail):

- tabelle varie menzionate